ATTI

DELLA

SOCIETÀ SAVONESE

DI

STORIA PATRIA

V. I t. 2°

SAVONA
TIPOGRAFIA D. BERTOLOTTO E C.
PIAZZA MONTICELLO

1919

LE PERGAMENE

DELL'ARCHIVIO COMUNALE DI SAVONA

PER

FILIPPO NOBERASCO

PREFAZIONE

Della ricchezza degli Archivi savonesi testimoniano, oltre che i cronisti e storiografi locali, dal Verzellino, dal Monti, ai Belloro, al Garoni, ai Bruno, al Poggi, studiosi d'altri paesi, a quelli uniti dal profondo amore delle storie, primi Giorgio Viani, Domenico Promis, Gerolamo Rossi, se pur per vie più indirette e più direttamente il San Quintino (1), il de Circourt, il Cipolla, troppo presto rapito alle alte benemerenze degli studi, il Filippi (2).

(1) Cfr. spec. « Osservazioni critiche sopra alcuni particolari delle storie del Piemonte e della Liguria nell'XI e XII secolo », Torino, Tip. Reale, 1851.

(2) Il Cipolla, da solo o collaborando col Filippi, illustrò peculiarmente la raccolta diplomatica imperiale del Comune savonese; il Filippi pubblicò la pregiatissima collana; « Studi di Storia Ligure-Savona », Roma, S. E. D. Alighieri, 1897.

Il civico Archivio storico del Comune savonese, precipuo tra i cittadini, per la tristizia degli eventi, irreparabile quello della perduta libertà nel 1528, subì dispersioni fatali, che tolsero alla storica suppellettile e completezza e continuità di registri, di filze, di atti, di cronache, originando incolmabili lacune (1).

Quanto resta, però, è importantissimo, tale da porre il materiale storico del Comune savonese subito appresso alle raccolte genovesi. Accennerò appena alle redazioni dello Statuto cittadino del 1345 (2), del 1376, del 1404-5, ai due preziosissimi « Registri » così detti « della catena » (3), ai Capitolari singoli delle varie Corporazioni artigiane cittadine (4), al grosso codice in cui vennero descritti tutti in sugli ultimi del sec. XVI, alla ricca dotazione di filze notarili dal secolo XII al XVII (5).

Il possesso più cospicuo, però, del civico Archivio

---

(1) Cfr. A. Bruno: « Gli antichi Archivi del Comune di Savona », Savona, Bertolotto e C., 1890, pag. 14. Anche gli altri Archivi cittadini ebbero sorti uguali, primo fra tutti quello della Cattedrale. V. F. Noberasco: « La Cattedrale savonese e un inventario del 1672 », Genova, Tip. Sordomuti, 1914, pag. 23.

(2) V. cit. Filippi, pag. 171 e seg. e F. Noberasco: « Gli Statuta antiquissima del Comune savonese », Genova, F.lli Pagano, 1916.

(3) Illustrati da A. Bruno nel Vol. I degli « Atti e memorie della Società Storica Savonese », Savona, D. Bertolotto e C., 1888.

(4) V. del Bruno lavori nel cit. Vol. d'Atti e nel II sui Capitoli dei muratori (1417). Cfr. pure quanto il Filippi scrisse su quelli degli speziali (1592) nell'op. cit. e gli studi di F. Noberasco sui Capitolari dei berrettieri (1473) e dei chirurgi e barbieri (1539-1577), Bologna, Tip. Mareggiani, 1913 e di G. B. Garassini sugli orafi, Savona, F. Ferretti, 1894.

(5) Anche qui si ha un divario grandissimo, poiché se pel sec. XII si han pochissimi notai, con pochi cartulari, quasi nulla s'ha pel XIII, mentre parecchio si ha pel XIV, meno pel XV, offrendo molto materiale il XVI, per discendere alquanto nel XVII.

savonese è rappresentato dall'imponente quantità di pergamene, che presento riassunte in questa raccolta.

Una domanda preliminare si affaccia, cui fu pregiudizialmente risposto. La raccolta di pergamene, che oggi abbiamo, è essa completa? Non certamente. Una prova indiretta, oltre che dall'opera del San Quintino, ci è data ancora dalle ingegnose e faticose ricostruzioni del Desimoni (1), del Russo (2), del Poggi (3), e più dal Cipolla laddove accenna alle dolorose perdite svelate dallo « Inventarium eorum que sunt in sospitali trium clavium » del 1337, posseduto dall'Archivio cittadino (4).

Prova più diretta fornisce la stessa raccolta delle pergamene, in cui i vari secoli son rappresentati con un divario grandissimo. Se, infatti, per l'XI non si hanno quasi affatto documenti e meno di 50 per il seguente, il XIII figura con oltre 150, per salire a 450 col XIV e a 200 col XV, tornandosi a poco più di 50 nel XVI e a pochi o punti nel XVII. La serie antichissima, che tanto interesserebbe, presenta, quindi, vuoti irreparabili, silenzi dolorosi.

E più colpisce di stupore l'essere state molte di quelle ingiurie perpetrate in epoche recenti. Da un inventario, infatti, del citato civico Archivio savonese, risalente alla prima metà del secolo trascorso, risulta che le pergamene erano disposte in sei scatole e in

---

(1) « Sulle Marche d'Italia e sulle loro diramazioni in Marchesati », Genova, Tip. Sordomuti.

(2) « Su le origini e la costituzione della potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae », Savona, D. Bertolotto e C., 1908.

(3) « Cronotassi di Savona », Torino, Bocca, 1908-12, P. I. e II.

(4) « Nuove notizie intorno ai diplomi imperiali conservati nell'Archivio comunale di Savona », Rovereto, V. Sottochiesa, 1900.

due casse di legno oggi ancora esistenti nel visto Archivio. Nella raccolta figurava certo un'assai maggior copia di bolle pontificie, patenti, privilegi, diplomi imperiali che oggi non esista (1) e che potrebbero indubbiamente recar novissima luce in punti intricati e controversi della storia locale.

Dissi possesso cospicuo questo delle pergamene, e l'affermazione risulterà in tutto il suo valore ove si raffronti il loro complesso con quanto, dal sec. XIII in poi, fu affidato ai due « Registri della catena », in cui furono ricopiati dai cancellieri comunali gli atti di maggior momento dal X al XVI secolo (2). Nè alcun che può imputarsi al Comune che a quei due documenti ufficiali, certo incompleti, non volle che affidare quanto riguardava principalmente la sua compagine politica, specie nel doppio rapporto con Genova, mordica, terribile rivale e coll'Impero, possente sostenitore. Troviamo, così, di fronte una raccolta di appena 430 documenti e questa che sorpassa il migliaio. Non solo, ma nei « Registri della catena » sono lacune gravissime: si considerino le relazioni colla Francia nel XV e XVI secolo, quelle coi Visconti e cogli Sforza, quelle colla Corte romana, interessanti del paro la storia ecclesiastica generale e locale, quanto, sopra tutto, riflette la minuta vita del Comune, da cui rampollano tanti dati i quali recano luce insperata sulla vita savonese. Questo meglio illustrerò in appresso.

---

(1) L'inventario è serbato nella civica Biblioteca savonese.

(2) Cfr. di A. Bruno il cit.: « Gli antichi Archivi del Comune di Savona », pag. 15 e seg. e: « Fonti di storia savonese » e: « I Registri della catena » nel visto Vol. I. di « Atti e memorie della Società Storica Savonese ».

Veniamo ora più direttamente all'alta importanza di queste pergamene. Un dato di fatto negativo varrà a lumeggiarla viemmaggiormente. I preziosi ed ampi dati, offerti da questi documenti, furono sino a questi ultimi tempi quasi affatto obliterati.

Interrogo il più antico dei moderni storici savonesi, Tommaso Torteroli (1), e la negligenza di queste fonti appare continua, evidente: consulto poi N. Cesare Garoni, che alla storia locale diede una prima veste sistematica e scientifica, e di quei documenti fece uso troppo infrequente, specie per molti rilievi politici e più nella parte economico-sociale (2): così dicasi del Calenda di Tavani (3).

Spettava ad Agostino Bruno porre in molta evidenza l'utilità di queste pergamene, dando, nei « Fonti di storia savonese, che sopra citai, notizia di 72 delle precipue. E lo stesso Bruno indicava il buon metodo dei moderni studi sfruttando in discreta misura quella raccolta nella sua: « Storia di Savona dalle origini ai nostri giorni » (4). Il Bruno pretermise però moltissimi documenti che avrebbero potuto conferire ben altro valore e completezza ai Cap. IX, X, XI della Parte II della sua Storia (5), là ove si ragiona peculiarmente di quel Sec. XV che offre, nella storia savonese, tante oscurità e manchevolezze.

---

(1) « Storia del Comune di Savona », Savona, F. Rossi, 1851, Cfr. A. Bruno: « Della giurisdizione possessoria dell'antico Comune savonese », Savona, D. Bertolotto e C., 1890, pag. 9 e seg.

(2) « Guida storica economica e artistica della Città di Savona », Savona, G. Sambolino, 1874.

(3) « Patrizi e popolani del medio evo nella Liguria occidentale », Trani, V. Vecchi, 1891, Vol. I.

(4) Savona, D. Bertolotto e C., 1901.

(5) Pag. 68 e seg.

Il principe dei moderni storici savonesi, Vittorio Poggi, cui fu sommo merito aver curato ulteriormente, come si vedrà, l'ordinamento della presente raccolta, usufruì largamente di queste pergamene nelle due parti summentovate della sua « Cronotassi ». L'indole, però, del suo lavoro e i prefissi confini non gli consentirono quell'amplissimo uso, che si rimpiange, e più la sua morte, avendone troncata l'opera col 1400, ci tolse fatalmente quella mancata illustrazione del XV secolo cui sopra accennai. La sapiente valutazione, però, di quelle pergamene, dottamente ricollegate ai dati profferti dai « Registri della catena », gli permise di tracciare il più perfetto ritratto della vita trecentesca di Savona, che siasi tentato fin qui (1), specie nella dotta, interessantissima dissertazione che vi precede.

Dell'ulteriore importanza, però, di queste pergamene intendo proporre alcuni esempi particolari. Accenno alla politica espansiva del Comune, fatto libero nel 1191, allorchè dal suo Marchese, Oddone del Carretto, comprava ogni diritto: « a Sancto Petro de Carpignano infra usque Saonam et in sursum usque jugum, excepto castellania Quiliani » (2). Enrico VI Imperatore, con suo diploma da Pontedecimo, stesso anno, confermava questa « magna charta » della libertà savonese (3). Nel successivo 1192 lo stesso Oddone completava la vendita, cedendo ai Consoli savonesi la Castellania di Quiliano, Vezzi e diritti e ragioni sulla curia di Albisola (4). Enrico VI, con nuovo

---

(1) Costituisce la parte II della sua « Cronotassi ».
(2) V. « Registri della catena », I, f. 14.
(3) Id., id., f. 4.
(4) Id., id., I, f. 22 e delle pergamene N.° 186 del Vol. I.

diploma da Tortona, addì 2 settembre 1196, ratificava le nuove cessioni (1).

I fini politici di Savona erano evidenti: costituirsi in robusto stato onde avere quella forza interiore che più le permettesse di fronteggiare la politica prepotente di Genova, che l'aveva costretta alle ruinose Convenzioni del 1153 (2). Nuove, asprissime lotte s'ingaggiarono da questo punto e se al confine orientale la lotta, durata sino alle fatali convenzioni del 1251, doveva chiudersi colla sconfitta di Savona che, in un punto, perdeva mordiche e sapienti penetrazioni di 150 anni (3), non così dovea succedere al confine occidentale.

Quivi Savona incontrava un avversario in cui la pervicacia non era pari alla forza: la Repubblica di Noli. I centri della lotta furono due: il castello di Segno, roccaforte di prim' ordine e l' ubertosa castellania di Quiliano.

Secolare, furiosa, fu la guerra per Segno e parte della spiaggia di Vado. Noli, che già nel 998 avea posto piede nel prezioso castello, ne comperava, nel 1192, metà dal Marchese Enrico, completando il possesso con successivi acquisti del 1215 e del 1218, cui Enrico VI dava, già del 1196, sua sanzione con diploma datato da Tortona (4).

---

(1) Cfr. cit. « Cronotassi » del Poggi, Vol. I, pag. 81.

(2) Id., pag. 54 e seg.

(3) V. op. cit. del Russo, pag. 15-74.

(4) Cfr. di B. Gandoglia: « La Città di Noli », Savona, Bertolotto e Isotta, 1885, pag. 133 e seg. e « Documenti nolesi », Savona, D. Bertolotto e C., 1891, pag. 27 e seg. V. pure Can. L. Descalzi: « Storia di Noli dalle origini ai nostri giorni », Savona, D. Bertolotto e C., 1903, pag. 154 e seg. Cfr. pure l'atto a N.° 59 del Vol. I della presente raccolta.

Savona non potè rassegnarsi. Se Noli avea interesse ad allargarsi nella piana vadense, per farne uno scalo sicuro e un emporio (1) difeso dai baluardi di Segno, Savona aveva altrettanti motivi per ributtarla, opponendo ragioni a lei cedute dal Vescovo Bonifacio ed acquisti territoriali, fatti dal Marchese Oddone del Carretto l'11 Luglio 1192 (2). Ludovico IV, Imperatore, concedeva certamente a queste ragioni con un diploma, oggi perduto « in quo continetur sicut ipse concessit castrum Signi et villas Vadi et iurisdictionem in mari per milliaria decem » (3). Si lottò, così, fino al 1389, con spesse intromissioni di Genova, interessato sostegno dei Nolesi, anno in cui Savona, con 7175 lire, comprando da Noli ogni diritto, poneva termine ad una questione su cui eran passati quasi due secoli di violenze e di sangue (4).

Ugualmente terribile e più diuturna fu la lotta per Quiliano, per il quale del buon diritto di Savona non eranvi dubbi, lotta resa sempre sanguinosa dalla prepotenza genovese, spalleggiata da invidi vicini e da Noli, che, in certa misura, mirava forse a vendicarsi di Segno e Vado. La lotta finiva nel 1405 per lodo arbitrale del R. Governatore francese di Genova, Giovanni Lemeingre, detto Bouciqùaut, il quale sentenziava dover Savona riscattar Quiliano da Genova

---

(1) Cfr. A. M. Monti: « Compendio di memorie historiche della Città di Savona », Roma, M. e O. Campana, 1697, pag. 56.

(2) V. cit.: « La Città di Noli » del Gandoglia, pag. 139. Cfr. ancora dello stesso: « Savona e Noli nel Medio Evo » nel Vol. I di « Atti e memòrie della Società Storica Savonese » e l'atto a N.° 27 del Vol. I di questa raccolta.

(3) V. « Inventarium » cit. del visto « Sospitale ».

(4) V. cit. storie del Gandoglia, pag. 156 e seg. e del Descalzi, pag. 250 e seg. e del Poggi: « Cronotassi » cit., Parti I e II.

con un annuo canone di L. 400 di genovini o un capitale in « luoghi » di rendita pari (1).

Conforme quanto già accennai, non tutto il secolare dramma balza e dalla raccolta dei « Registri della catena » e dagli autori citati, tanto più che il Poggi, il più copioso, cessa l'opera sua col 1400. Alle manchevolezze, alle lacune soccorre la raccolta di queste pergamene con circa 150 documenti, affidati specialmente ai Vol. III, IV e V. E non soltanto la storiografia savonese avrebbe ad avvantaggiarsi, chè il nuovo studioso il quale volesse riprendere e le storie di Noli e sopra tutto quelle di Quiliano potrebbe usufruire di materiali sommamente preziosi.

Ed ora poche cose riflettenti la politica esterna, di cui già dissi indirettamente.

Dicono le storie savonesi i secolari rapporti fra Savona e la Francia. Lasciando tempi preromani, romani, carolingi e i grandi vincoli creati dalle Crociate, onde i privilegi concessi nel 1104 da Balduino I, Re di Gerusalemme e nel 1109 da Bertrando, conte di Tolosa (2), giova toccare appena delle prime floride espansioni del liberato Comune, allorchè ingenti commerci pulsavano colla Provenza, creando le convenzioni con Arles nel 1194, con Grasse nel 1198, con

---

(1) Cfr. la « Cronotassi » del Poggi, il Codice M. S. del Barberino, posseduto dall'Archivio savonese e di F. Bruno: « Capitula Ville Quiliani » in: « Atti e memorie della Società Storica Savonese », Vol. II. V. pure di queste pergamene i N. 44-45-49-53-54-68-72-73 del Vol. II e sopra tutto il diligentissimo studio del Filippi: « Una contesa tra Genova e Savona nel Sec. XV » nell'op. cit.

(2) V. « Liber Iurium Reip. Genuensis », I, col. 16, 18.

Marsiglia nel 1207, preludio felice a quegli scambi che dovevano centuplicarsi coi secoli (1).

Mi affretto pertanto a tempi più recenti e più specialmente a quel secolo XV, di cui già si fe' cenno, e ai primi del seguente. Nella storia savonese vibrano figure simpatiche di monarchi francesi: Carlo VI, Carlo VII, Luigi XII, Francesco I, indice di rapporti pulsanti e sommamente cordiali. Senonchè il racconto di quelle relazioni va oggi ripreso chè le storie del Garoni (2) e del Bruno (3) troppo imperfettamente ci ritraggono i fatti di quasi cento cinquant' anni, laddove meno ancora piace la troppa animosità del Torteroli (4). Studi particolari lumeggiarono sapientemente questo o quel periodo, ma l' opera della sintesi è ancora attesa (5). Fatale, importantissimo periodo questo in cui Savona chiudeva la sua vita di libertà, ammainando due vessilli cari ugualmente: quello patrio e quello del cavalleresco Francesco I (6).

---

(1) Cfr. cit. « Cronotassi » del Poggi, Vol. I, da pag. 81 e Vol. II. Cfr. pure: F. Noberasco: « Scritti vari di storia savonese », Genova, F.lli Pagano, 1914 e A. Bruno: « Antico commercio e navigazione dei Savonesi nel Mediterraneo e nel Levante », in: « Bullettino della Società Storica Savonese », 1898, N. 4.

(2) Pag. 100 e seg.

(3) Pag. 83 e seg.

(4) Op. cit., pag. 317 e seg.

(5) Cfr. del Filippi: « Nuovi documenti intorno alla dominazione del duca d'Orléans in Savona »; « Il convegno in Savona tra Ferdinando il cattolico e Luigi XII » in op. cit. V. pure: F. Bruno e F. Noberasco: « Il crepuscolo della libertà savonese e l' opera di Giulio II », S. P. d'Arena, Tip. D. Bosco, 1913 e V. Pongiglione: « Episodio della politica francese in Liguria al tempo dello Scisma d'Occidente » in: « Bollettino storico-bibliografico subalpino — Supplemento savonese N. 1 », Savona, A. Ricci, 1912.

(6) V. di A. Bruno: « Alcune note intorno agli avvenimenti savonesi dal 1520 al 1530 », Savona, D. Bertolotto e C., 1903.

L'Archivio cittadino faciliterà l'opera futura e questa raccolta offrirà quasi un centinaio di documenti di alto interesse (1).

Altri periodi della politica savonese furono troppo trascurati, voglio dire i rapporti con Giovanni Visconti, a metà del Sec. XIV e quelli cogli altri della casata e cogli Sforza nel seguente secolo, come puossi vedere dalle opere del Poggi (2), del Calenda di Tavani (3) e del Bruno stesso (4). Già il Filippi aveva additata questa manchevolezza (5) e anch'io ritornavo sull'argomento in un recente mio lavoro (6). Orbene questi periodi di storia così importanti vanno ripresi e il Libro IV di questa raccolta recherà gran luce e indirizzi ammonitori, ove più specialmente si confronti lo spirito artatamente sospeso della politica milanese con quello più aperto della diplomazia francese.

Questi i rilievi di maggiore importanza. Accennerò appena a taluni minori sussidi.

Per una città, come per la storia economico-sociale di tutta una nazione, è di vitale importanza conoscere le linee varianti, coi tempi e cogli avvenimenti, degli scambi fra gente e gente, onde il fissarsi dell'importanza d'un dato paese, il formarsi delle industrie, dei commerci, l'affermarsi delle arti, il tramutarsi delle precipue casate.

---

(1) V. spec. del Vol. IV le perg. N.° 43 e 45.

(2) « Cronotassi », Vol. II, pag. 141 e seg.

(3) Op. cit., pag. 206 e seg.

(4) V. cit.: « Storia di Savona », pag. 83 e seg.

(5) V. « Dedizione di Savona a Filippo Maria Visconti » in op. cit.

(6) « La dedizione di Savona a Giovanni Visconti » in: « Gazzetta di Genova », Genova, F.lli Pagano, 1917, N.° 4.

Molto è acquisito alla storia savonese: già ho accennato a studi svariati e altri se ne possono consultare (1). Ma non tutto fu posto nella sua luce. Così sui rapporti fra Savona e il Piemonte, secolari, vari, diffusi, pulsanti, non si hanno che sparsi e manchevoli accenni (2). Riunirli e completarli era cosa degna e degli andati legami tra Savona e la regione d'oltre Giogo e piú di quelli che si disegnano in un fruttuoso avvenire. Ciò mi fu permesso in un mio studio (3) mercè l'insperato, magnifico contributo di questa raccolta. Ad esempio sulla vita economica del Comune savonese saviamente ragionarono il Poggi (4) e A. Bruno (5). Ma per l'indole delle loro pubblicazioni non poterono tutto esaurire l'argomento che, d'altra parte, e dai libri dei « luogatari » e da quelli contabili dell'antico Comune (6) potrebbe aver degna illustrazione. Orbene questa raccolta, con oltre 250 atti affidati specialmente ai due primi volumi, com-

---

(1) Cfr. del Filippi: « Dell'arte della lana in Savona nei secoli XIV e XV » in op. cit.: P. Boselli: « Discorso per l'inaugurazione della Società Storica Savonese » in cit. Vol. I degli « Atti » della stessa e « Cenni per l'Esposizione savonese del 1897 », Savona, Ferretti, 1898: V. Poggi: « Postille alle memorie savonesi del Verzellino » in: « Bollettino della Società Storica Savonese », 1898, N. 4: F. Bruno: « Dell'antica e moderna popolazione di Savona », Savona, D. Bertolotto e C., 1894 e gli antichi genealogisti savonesi: G. B. Pavese (Sec. XVII) e Filippo Ferro (Sec. XVIII).

(2) V. spec. la « Cronotassi » del Poggi e l'op. cit. del Garone.

(3) « I rapporti fra Savona e l'oltre Giogo dagli antichi tempi alla perdita della sua libertà » in: « Gazzetta di Genova », 1917, N. 7 e seg.

(4) Cfr. spec. la « Cronotassi », Vol. II, pag. 36 e seg.

(5) « L'antico Monte di credito del Comune di Savona », Savona, D. Bertolotto e C., 1894.

(6) Sono serbati nel civico Archivio savonese.

pleta quei ricchi materiali che potrebbero ispirare opera simile con che H. SieveKing illustrava le finanze genovesi (1). Attinente a questa è la materia gabellaria (2) e nei rispetti interni del Comune e in quelli dei rapporti con Genova, cui da questa raccolta son profferti quasi 100 atti illustratori.

Nemmeno posso attardarmi sulle bolle e lettere pontificie. Esse son oltre 60, utilissime vuoi per lumeggiare i legami tra Savona e i due storici Pontefici della casata roveresca, vuoi per illuminare viemmaggiormente più episodi, d'indole locale e generale, circa lo Scisma d'Occidente, culminanti sopra tutto nel mancato convegno che avrebbe dovuto seguire in Savona tra gli antipapi Benedetto XIII e Gregorio XII (3).

Scorrendo la raccolta si potranno vedere, in tutta la loro ampiezza, dall'estremo Oriente ai Saraceni di Spagna, i commerci savonesi, le industrie locali, i raddolciti rapporti cogli Aragonesi, per opera dei Re francesi, modificando secolari, ostilissime relazioni, specie per la politica genovese (4), altri rapporti con

---

(1) « Studio sulle finanze genovesi nel medioevo e in particolare sulla casa di S. Giorgio » in: « Atti della Società Ligure di Storia Patria », Vol. XXXV.

(2) V. « Le antiche gabelle e contribuzioni nel Comune di Savona » di A. Bruno, in cit. « Bullettino » della « Società Storica Savonese », 1899, N. 1-2.

(3) Cfr. di G. V. Verzellino: « Delle memorie particolari e specialmente degli uomini illustri della Città di Savona », Savona, Bertolotto e Isotta, 1885, Vol. I, pag. 280 e seg., di V. Pongiglione il cit. « Episodio della politica francese..... ecc. » e « Le carte dell'Archivio Capitolare di Savona », Savona, A. Ricci, 1913, pag. 190 e seg. e del Poggi la cit. « Cronotassi », Vol, II, pag. 200 e seg.

(4) Cfr. spec. del Poggi il Vol. II della « Cronotassi ».

Venezia, con Firenze, colla Sicilia e tanti altri svariatissimi dati, che troppo lungo sarebbe rammentare. Questa, per magrissimi cenni, l'importanza delle seguenti pergamene.

Stimo pertanto cosa degna aver reso di pubblica ragione questi documenti. Alla bisogna mi confortò ancora quel simigliante lavoro che il citato Pongiglione fece per 132 pergamene dell'Archivio Capitolare savonese (1), completando più limitato lavoro del can. A. Astengo (2). La storia savonese ha, per questa parte, nuova dovizia di fonti, suppellettile varia, copiosa che unita alle altre raccolte, all'altro materiale degli Archivi cittadini (3), dovrà fornirci il completo racconto di tutta la vita savonese.

La presente raccolta è affidata a cinque grossi Volumi, rilegati i primi quattro in pergamena, in tela il quinto (4). I primi due appaiono molto negligentati; migliori cure dimostrano i rimanenti.

Il 1° Volume reca apparentemente 379 documenti. L'ordine in cui si seguono, però, oltre non osservare la cronologia, è anche saltuario. Taluni numeri sono affatto preteriti, come il 61, 121, 277, 313, 362: altri sono invece ripetuti come il 34, 79, 134, 271, 337. Computando, quindi, quanto debba aggiungersi

---

(1) Op. cit.

(2) « Alcuni documenti sull'antichità e privilegi del Capitolo della Cattedrale Basilica di Savona », Savona, D. Bertolotto e C., 1897.

(3) Con vari Archivi di private famiglie, Savona ne annovera altri tre pubblici: quello della Curia vescovile, ricco di memorie e di filze, quello visto del Capitolo e quelli riuniti del Civico Ospedale S. Paolo e della Pia Opera di N. S. di Misericordia, copiosi di filze e di lettere.

(4) All'ordinamento del III e IV attese specialmente il compianto comm. V. Poggi: al V dedicai la modesta opera mia.

e quanto levarsi, i documenti del 1° Volume raggiungono realmente i 398.

Il 2° Volume comprenderebbe 257 documenti. Ma anche per esso, oltre non osservarsi l' ordine cronologico, i numeri dal 160 al 198 sono iterati: con essi il 203. I documenti son quindi 296.

Anche per il 3° Volume l'ordine è saltuario, nè segue cronologicamente. I documenti toccano i 148. Gli stessi rilievi possono farsi per il Volume 4° ove è un atto 10 bis. S'intende, così, che, di 95, i documenti debbano computarsi in 96. Il 5° Volume segue in ordine cronologico e reca 86 documenti.

Tutta la raccolta comprende, quindi, 1024 documenti. Come, però, parecchi di essi portano più di un atto, il loro novero totale ammonta a 1106.

Le pergamene sono, per gran parte, in buone condizioni: talune, però, recano evidenti gli stigmi del tempo e segni di umana ingiuria. Molto soffersero bolli e sigilli, andati spesso guasti e perduti.

Questa l'importanza, queste le caratteristiche della raccolta che presento. Stimo avere, coll'opera modesta, paziente, portato utile contributo a quei risorti storici studi che a Savona, forte, fiorente nei secoli, recheranno nuovo decoro e nuova gloria (1).

---

(1) Anche in campi, ampiamente e saviamente esplorati, recherà questa pubblicazione nuovi contributi. Accennai all'opera di C. Cipolla e G. Filippi su gli: « Antichi diplomi di Imperatori e Re tedeschi nell'Archivio comunale di Savona », Savona, D. Bertolotto e C., 1893, e a quella del Cipolla su « Nuove notizie intorno ai diplomi imperiali..... ecc. ». Orbene alla prima recheranno queste pergamene ulteriori aggiunte: correzioni alla seconda. Mi riferisco principalmente al privilegio fridericiano del N. 1, identificato, con evidente errore, con quello del 26 marzo 1221,

PARTE PRIMA: TESTO

VOLUME PRIMO

IV

1175, 22 Maggio — Indiz. VII.

Ansaldo Boccadorzo si riconosce, coi colleghi Consoli di Savona, in debito di L. 117 verso Pietro Barcario. Embruno si rende mallevadore pel debito. Testi: Guglielmo Rapallino, Raimondo Bocca, Ruggero Longo, Bonvassallo da Voltaggio, Bongiovanni Foldrato, Bongiovanni Grasso. Fatto in casa della quond. Alda Spinola.

Notaro: Gerardo — Dim. 29 × 12.

I

1162, Mese di Dicembre — Indiz. X.

Bellone di Fiore cede alla sorella Dindone e ai figli suoi: Oliverio e Uberto tutti i suoi beni. Testi: Ponzio Visca, Pietro di Nizza, Corrado Bruetta, Corrado Calcalozano. Fatto nella dogana del Comune.

Notaro: Ottone: — Dim. 26 × 12.

II

1168, 9 Luglio — Indiz. XV.

Gionata e Ambrogio, Consoli di Savona, dichiarano aver avuto da Ingone Affartatore L. 77 e denari 12, da questi prestati al Comune. Embruno presta malleveria pei due Consoli. Testi: Guglielmo

Zulcano, Guglielmo di Bomonto, Turrione, Teodisio di Zulcano. Guglielmo di Ingone predetto, Martino, fratello di Grisio. Fatto dinanzi la casa di Gisla Sardena.

Notaro: Gerardo — Dim. 22 × 14 — Copia.

VII

1177, 12 Febbraio — Indiz. VIII.

Ponzio di Guasco e Bongiovanni Foldrato, Consoli di Savona, confessano aver avuto da Adalasia, moglie del quond. Engone Banchero, L. 100 di Genova. Il debito è confessato altresì a nome dei colleghi: Bongiovanni Grasso e Bongiovanni Scallia. Testi: Curlaspedo, Guglielmo Cazarello, Michele di Stabile, Onrico d'Isolà, Guglielmo Rapallino. Fatto in casa di Stabile e Boccazio.

Notaro: Alberto di Veriano — Dim. 16 × 12.

IX

1177, 3 ..... — Indiz. IX.

Pellegrino Rosso, Console di Savona, confessa aver avuto da Salvo, mugnaio, L. 12 e $^1/_2$ di Genova, a nome anche dei colleghi. Guglielmo Guercio si costituisce fideiussore. Testi: Pietro della Torre, Guidone della Porta, Nicola Baldizzone, Giovanni Caparragia. Fatto dinanzi la casa di Guglielmo Sardena.

Notaro: Alberto di Veriano — Dim. 18 × 13.

III

1173, 10 Gennaio — Indiz. V.

Ponzio di Guasco e Rubaldo di Bondone, Consoli eletti di Savona, a nome dei soci, confessano aver mutuato da Ingone Affartatore L. 100 di Genova. Testi: Melanlinarolo Bergogno, pelliparo, Bellavista di Asti, Probo uomo, Arnaldo Laurello. Fatto nella casa della quond. Alda Spinola.

Notaro: Gerardo — Dim. 19 × 13.

X

1177, 29 Gennaio — Indiz. IX.

Pellegrino Rosso e Arnaldo Plolta, Consoli di Savona, confessano aver avuto in prestito da Nicola Baldizzone L. 110 e $^1/_2$ di Genova,

anche a nome dei colleghi: Bongiovanni Foldrato e Ansaldo Boccadorzo. Rubaldo Diotisalvi si rende mallevadore. Testi: Prete Guglielmo di S. Maria delle Vigne, Lanfranco della stessa Canonica, Guglielmo Amoroso, Raimondo Buzea. Fatto nella prefata Canonica.

Notaro: Alberto di Veriano — Dim. 22 × 11.

V

1175, 31 Agosto — Indiz. VII.

Gandolfo Porro e Gionata, Consoli di Savona, confessano aver tolto da Giovanni di Portovenere e Martino Mono L. 102 di Genova, anche in rappresentanza dei soci: Ambrogio e Ansaldo. Se ne dichiara mallevadore Guglielmo Rapallino. Testi: Navarro Interzado, Guglielmo Decaro, Marsilio Stirigozo. Fatto nella casa della quond. Alda Spinola.

Notaro: Gerardo — Dim. 22 × 14.

VI

1175, 3 Agosto — Indiz. VII.

Ansaldo Boccadorzo, Ambrogio Giudice, Consoli di Savona, confessano aver avuto da Pietro dei Bassi L. 130 di Genova, anche a nome dei colleghi: Gionata Gotefredo e Gandolfo Porro. Testi: Ottaviano di Guigelmone, Bongiovanni, figlio di Giovanni, pelliparo, Gandolfo Celamo, Bonavida Pugno, Giovanni Grasso, Guglielmo Agozio. Fatto in Savona.

Notaro: Arnaldo Cumano — Dim. 17 × 16.

VIII

1177, 29 Luglio — Indiz. IX.

Pietro del quond. Bulgaro e Giorgia del quond. Gisone, già moglie di Amedeo di Bulgaro e Salvo, figlio di Rubaldo di Bondone, consenziente il padre, tutti savonesi, vendono a Engelfredo di Ricca, pur savonese, una terra al Tullo, confinante, per due parti, colla terra dei Celami, per una terza colla strada, per l'ultima con un fossato, per soldi 30 di Genova. Salvo ne vende $^1/_{18}$ per denari 20: Pietro e Giorgio, per il resto, hanno soldi 28 e denari 4. Testi: Pietro Novello, Guglielmo Agozio, Rubaldo Bondone. Fatto nel Castello di Savona.

Notaro: Arnaldo Cumano — Dim. 17 × 16.

XI

1189, 20 Gennaio.

In presenza di Fulcone, Priore di Tiglieto, delegato da Pietro, Cardinale dal titolo di S. Cecilia, di Nicolò, monaco di S. Andrea di Sestri, di Guglielmo, Proposto di S. Maria di Savona e di Anrico, canonico della stessa, N. N. giura di obbedire ad Ambrogio, Vescovo di Savona, in quanto farà per la sua scomunica, e così a Fulcone e Nicolò. Inoltre eleggerà due arbitri, che, con quelli del Vescovo, debbano definir la causa. Essi, in caso di disaccordo, potranno eleggere un assessore di Milano, oppure di Piacenza, di Pavia, di Cremona. Morendo uno degli arbitri durante il giudizio, altro ne sarà eletto nello spazio di quattro giorni. N. N. promette, poi, che si atterrà alla data sentenza, che starà in pace col Vescovo di Savona, coi suoi uomini di Spotorno, coi Savonesi, dopo la fatal guerra per il bosco di Spotorno.

Segue ugual giuramento di altro N. N.

Segue lo stesso giuramento di un terzo N. N. che, per i Nolesi, si obbliga alla pace giurata dai Consoli.

Notaro: Arnaldo Cumano — Dim. 24 × 22.

XII

1188, 9 Agosto — Indiz. V.

Ansaldo Boccadorzo, Gionata, Bongiovanni Foldrato; Baldo Rosso, Consoli di Savona, coi Consiglieri: Idone Senestrario, Ardizzone di Gotefredo, Guglielmo Grasso, Guglielmo Tega, confessano aver avuto da Guglielmo Verione il dovuto per società con Guglielmo Capparagia e gli si dichiarano, perciò, debitori in L. 252 di Genova. Testi: Bernardo Pellizario, Guglielmo di Agnese, cavagnaro, Guglielmo Porro. Fatto nella Chiesa di S. Pietro.

Notaro: Giovanni di Donato — Dim. 19 × 14.

XIII

1174, 16 Giugno — Indiz. VI.

Bongiovanni Grasso e Rubaldo Boccadorzo dichiarano aver mutuato da Ingone Rosso L. 123, soldi 15 di Genova, a nome ancora dei soci: Baldo Vizio, Guasco di Nadale, Alberto Terrino. Fideiussore: Guglielmo Rapallino. Testi: Omodeo di Lomello, Oberto di Beninvenzia, Alberto di Cita, Ansaldo di Lavaio, Raimondo di Buzea. Fatto in casa della quond. Alda Spinola.

Notaro: Gerardo — Dim. 24 × 14.

XIV

1188, 20 Maggio — Indiz. III.

Convenzione fra i Savonesi e gli uomini di Cairo sull' uso di pascolo. Testi: Baldo, Ariberto, Carbone, Paolo, Rustico, Tomaso, Merlo, Gastaldione, Prete Bonfante e ..... Bonfante e Guidone e Rainaldo e Giovanni e Martino e altri Buoni uomini. Fatto in casa del Vescovo di Savona: Amico.

Notaro: ..... — Dim. 39 × 9.

XV

1188, 7 Settembre — Indiz. V.

Gionata, Baldo Rosso, Ansaldo Boccadorzo, Consoli di Savona, riconoscono che il collega Bongiovanni Foldrato prese a mutuo, in Genova, da Ingone Spinola, L. 67 di Genova per il Comune di Savona, e di esse dichiaransi debitori in solido. Testi: Bonavida di Rustico, Pellegrino Grasso, Grasso, Guglielmo Porro. Fatto nella Chiesa di S. Pietro.

Notaro: Giovanni di Donato — Dim. 19 × 16.

XVI

1189, 13 Aprile — Indiz. VI.

Amedeo del Monte, Console di Savona, presenti e consenzienti: Baldo Rosso e Diotisalvi Passarello del savonese Consiglio, e Giovanni di Donato, notaro, confessa aver mutuato gratis da Rubaldo Diotisalvi, a utile del Comune, L. 500 di Genova. Rubaldo Diotisalvi confessa società, per mezzo, con Ingone Papa e, per altro, con Guglielmo d'Albaro. Testi: Guglielmo di Caffaro, Baldovino Sacco, Ansalone, figlio di Nicola di Rodolfo. Fatto nel portico di questi.

Notaro: Benaduzio di Portovenere — Dim. 19 × 13.

XVII

1189, 20 Gennaio — Indiz. VI.

Sentenza arbitrale di Gionata, Bongiovanni Foldrato di Savona, Sorleone e Giacomo Caensale di Noli, con Assessore Alderico di Bonate di Milano, tra Ambrogio, Vescovo di Savona e i Consoli di Noli, colla

quale, per porre termine a controversie tra gli abitanti di Noli e Spotorno, si fissano i rispettivi diritti sull'uso di terre e boschi posti sui confini. Testi: Girardo, giudice, Benzo, giudice, Guarnerio, giudice, Oberto, giudice di Milano, Pietro, Abate di S. Eugenio, Prete Guglielmo di Segno, Sismondo di Quiliano, Guidone, Vescovo, Amedeo del Monte, Rubaldo Boccadorzo, Bongiovanni Astengo, Bongiovanni Scalia, Raimondo Duta, Bongiovanni Iolta, Corrado Patrico, Baldo Bianco, Bonvassallo di Castello. Fatto nella Chiesa di S. Maurizio di Segno.

Copia del Not. Girardo del cartulario della Città di Noli.

Transunto del Not. Bartolomeo Parente, addì 4 Novembre 1387. Con autentiche dei Not.: Andreotto di Airale, Giorgio di Leone, Oddino Zenzia — Dim. 50 × 31.

XVIII

1189, 20 Gennaio — Indiz. VI.

Atto eguale al precedente.

Notaro: Giovanni di Donato.

Transunto del Not. Corrado Donnorello. Con autentiche dei Not.: Giacobbe di Bozilio e Raimondo — Dim. 28 × 28.

XIX

1189, 16 Dicembre — Indiz. VII.

Sentenza arbitrale di Arialdo, Vescovo di Albenga, delegato da Milano, Arcivescovo di Milano, sulle controversie fra Ambrogio, Vescovo di Savona e i Nolesi circa il lodo di Alderico, giudice, di Bonate, sul bosco di Spotorno. Fatto in Albenga, nella Chiesa di S.ª Maria. Testi: Bartolomeo Longo, Guglielmo Solomone, Robaudo Basso, Oberto De Ciura, Ogerio Alcherio, Ascherio Mal Seme, Oddone suo fratello, Oberto Guasco, Guglielmo suo fratello, Guglielmo Ascherio, Guglielmo Alferio, Aicardo Socodino, Aicardo Volpe, Aicardo Pognane, Guglielmo Guasco.

Notaro: Gandolfo.

Transunto tratto, addì 17 Febbraio 1389, dal Not.: Nicolo Natone. Con autentiche dei Not.: Nicolo Onesto, Enrico Dominici, Anfreone Morando, Giovanni di Monleone — Dim. 52 × 40.

XX

1189, 20 Gennaio — Indiz. VI.

Stesso strumento che a N.° XVII.

Transunto del Not. Pietro Barberio, addi 21 Aprile 1288. — Dim. 61 × 23.

XXI

1190, 2 Luglio — Indiz. VII.

Ansaldo Boccadorzo, Console di Savona, confessa aver mutuato da Montanara, figlia di Guglielmo Fornario, L. 56 di Genova, a nome anche dei colleghi. Fideiussore: Rubaldo Diotisalvi. Testi: Ogerio Fornario, Lamberto Fornario, Gastaldo. Fatto in Genova sotto il portico di Guglielmo Fornario.

Notaro: Guglielmo Cassinese — Dim. 19 × 18.

XXIII

1190, 8 Febbraio — Indiz. VII.

Vivaldo Capodimaglio, Console di Savona, confessa aver tolto a mutuo da Oberto Stella L. 112 e $^1/_2$ di Genova, a utile del suo Comune, d'accordo con Ardizzone Natalendo, fratello di Ginata, Consigliere. Fideiussore: Rubaldo Diotisalvi. Testi: Bonifazio di Platea Lunga, cognato di Rubaldo Diotisalvi, Ottone d'Isola, Gastaldo, quond. Saonino, abitanti di Genova. Fatto nel portico di Rubaldo Diotisalvi.

Notaro: Bonfiglio — Dim. 28 × 14.

XXIV

1190, 9 Febbraio — Indiz. VII.

Vivaldo Capodimaglio, Console di Savona, anche a nome dei colleghi, confessa aver avuto da Sofia, figlia del quond. Enrico Guercio, L. 112 e $^1/_2$ di Genova. Fideiussore: Rubaldo Diotisalvi. Testi: Baldovino Scotto, Bruno Pellizario, Folcone Arnaldo. Fatto in Genova nella Chiesa di S. Giovanni.

Notaro: Guglielmo Cassinese — Dim. 19 × 17.

XXII

1192, 10 Agosto — Indiz. IX.

Il March. Enrico, figlio del quond. March. Enrico Guercio, vende ai Consoli di Noli: Gandolfo di Guasco, Baldo Pignolo, Ottone Curleto la metà del Castello del Segno e altri diritti per la somma di L. 417 (?) di Genova. Testi: Guarnerio, giudice, di Milano, Bonifazio di Arguello, Raimondo, giudice, d'Alba e notaio, Giacomo Caensale, Buonvassallo di Castello, Gastavino, suo figlio, Bellebruno di Cassicio, Corrado Cornabarla, Guglielmo Vindello, Nolasco Gaina, Nolasco Magnone, Rubaldo Corso, Pellegrino Vecuzio. Fatto nella Chiesa di S. Paragorio in Noli.

Notaro: Girardo — Dim. 24 × 15.

XXV.

1192, 23 Novembre — Indiz. X.

Oddone del Carretto, Marchese, vende ai Consoli di Savona: Ansaldo Osordeo, Gionata Gotefredo, Bongiovanni Calvignano, Pappalardo, il Castello, villa e Curia di Quiliano, il luogo di Vezzi, salvi i diritti e possessi dei castellani, che il luogo di Vezzi dovranno avere in feudo. Vende pure diritti e ragioni sul Castello, Curia e castellani d'Albisola e così quelli sul porto e ripa della Città di Savona dai detti Signori posseduti e ogni altro dal giogo al mare, per L. 5000 di Genova. Fatto in Savona, presso Legino, nel palazzo vescovile, colla cooperazione di Ambrogio, Vescovo e di Oberto Lucchese, cittadino di Genova. Testi: Anselmo dei Lucchesi, detto Bastardo, Sinolatore dei Lucchesi, Nicolo Carenzo d'Alba, Soldano, Vivaldo della Torre, Andrea d'Acqui, Arnaldo Iota, Bongiovanni, suo figlio, Bongiovanni Foldrato, Oberto Canugea, Diotisalvi Pappalardo, Ansaldo Ferralasino, Ponzio Zanata, Leone, marito di Giulia, Vivaldo Tega, Oberto Pelaporci.

Notaro: Raimondo, cittadino di Alba.

Transunto fatto in Alba, casa dei Costanzi, il 15 Maggio 1264, dal Not.: Novello Costanzo — Dim. 44 × 20.

XXVI

Stesso atto che a N.° XXII.

1218, 11 Gennaio — Indiz. VI.

Presente Carroccio, Milite e Vicario di Oberto Boccafolla, Podestà di Genova, Giovanni Avvocato, a nome del nipote, dichiara al Marchese

Enrico che non gli chiederà mai più conto di quello che col nipote aveva a Segno e Vado, dietro compensi al nipote stesso in Valle di Pia. Testi: Lanfranco di Trota, Guglielmo Bove Spinola, Tomaso Spinola, Giacomo Spinola, Rosso di . . . . . , Ponzio Roberto, Palmozo, Ponzio di Castello. Fatto in Genova nella camera di detto Giovanni Avvocato.

Notaro: Secondo.

1218, 11 Gennaio — Indiz. VI.

Enrico, Marchese di Savona, costituisce Bonifazio De' Patari suo procuratore per porre Ugone di Belnaso, Console di Noli, in possesso di Segno e Vado. Testi: Giacomo quond. Ialno, Console di Noli, Giacomo di Piazza, giudice del Comune di Noli, Ponzio Roberto, Palmozo, Ponzio di Castello. Fatto in Genova nell' orto di Balduino, medico.

Notaro: Secondo.

1219 (?), 12 Gennaio — Indiz. VI.

Bonifazio De' Patari, procuratore del Marchese Enrico, pone il citato Console di Noli in possesso del Segno. Testi: Giacomo quond. Ialno, Giacomo di Piazza, Ponzio Roberto, Anrico Macra, Anrico Caginsale. Fatto alla porta del Castello del Segno.

Notaro: Secondo.

1218, 10 Luglio — Indiz. VIII (?).

Enrico, Marchese di Savona, fa ricevuta di L. 1000, seconda parte del prezzo del Castello di Segno e di Vado, dichiarando con ciò compito il pagamento. Testi: Guglielmo Grattapaglia, Guglielmo di Cortemiglia, Corrado, giudice, di Alba, Guglielmo Calcagno, Lanfranco, Riccio, Oddone Coxia, Ugone Rainaldo, Vivaldo del Pozzo. Fatto in Finale nanti il portico della caminata nuova del Marchese.

Notaro: Secondo.

1218, 17 Luglio — Indiz. VI.

A . . . moglie del Marchese Enrico, approva la vendita del marito e così il genero Guglielmo Grattapaglia. Testi: Guglielmo Calcagno, Lanfranco Riccio, Oddone Coxia, Ugone di Rainaldo, Vivaldo del Pozzo. Fatto ove sopra.

Notaro: Secondo.

Transunto del Not.: Giovanni Monleone, addì 7 Luglio 1391. Con autentiche dei Not.: Daguano Regina, Nicolo Onesto, Giovanni Perrando, Lorenzo di Bosio. — Dim. 61 × 42.

XXVII

1192, 5 Giugno — Indiz. X.

Il Marchese Oddone del Carretto promette, dietro restituzione di L. 170 mutuate da Oberto Pellizzario, a Bongiovanni Foldrato di dargli in feudo i suoi possessi di Vado. Fatto a S. Giovanni di Vado. Testi: Guglielmo della Torre, maestro Pietro Sivolatorio, Umberto di Segno.

Transunto del Not.: Filippo di Scarmundia dal cartulario comunale del Not. Guidone.

1192, 11 Luglio — Indiz. X.

Il Marchese succitato fa ricevuta di L. 270, dovutegli dal Comune di Savona, di cui era debitore a Oberto Pellipario, per L. 100 alla festa di S. Martino e per L. 170 a Pasqua, delle quali i Consoli di Savona: Ansaldo Osordeo e Gionata Calvignano, promettono dar ai creditori L. 170 e Ambrogio; Vescovo, L. 100 e, per questo, promette a detti Consoli e Vescovo sicuro possesso di quanto erasi obbligato a Bongiovanni Foldrato.

Segue la lista dei creditori.

Fatto in Legino, presso il palazzo del Vescovo. Testi: Oberto Lucchese, Sismondo di Quiliano, Guglielmo Bursella Ferralasino, Pellegrino Peltro e molti altri.

Transunto del prefato Notaio dal cartulario comunale del Notaro Arnaldo. — Dim. 56 × 16.

XXVIII

1193, 12 Ottobre — Indiz. X.

Enrico Diotisalvi, Podestà di Savona, assenzienti Bongiovanni Foldrato, Pellegrino Del Monte, Guglielmo Grasso, Enrico Pappalardo, confessa aver avuto, a vantaggio del Comune succitato, da Sozzobono, L. di Genova 61, soldi 15, denari 4. Fideiussore: Rubaldo Diotisalvi. Testi: Porco Guidone di Lodi, Gastaldo . . . . . Fatto in Genova, sotto il portico di Rubaldo Diotisalvi.

Notaro: Guglielmo — Dim. 15 × 15.

XXX

1193, 30 Ottobre — Indiz. XI.

Enrico Diotisalvi, Podestà di Savona, assenzienti i Consiglieri: Baldo Rosso, Guglielmo Grasso, Arnaldo Scallia e Pellegrino Rosso, confessa aver avuto da Giovanni Mazzamoro L. 110 di Genova. Fideiussore: Rubaldo Diotisalvi. Testi: Guglielmo Malocello, Scarnafico, Raimondo Arzolo. Fatto in Genova sotto il portico di Rubaldo.

Notaro: Guglielmo — Dim. 21 × 16.

XXIX

1193, 22 Febbraio.

Ottone del Carretto, Marchese, confessa che l'11 Luglio [1192] vendette ai Savonesi il Castello di Segno e di Quiliano e che si pacificò col Vescovo Ambrogio di Savona circa diritti sul bosco di Spotorno, la castellania stessa e la Curia di Segno. Testi: Ansaldo Ferralasino, Pellegrino Peltro, Bongiovanni Foldrato, Ansaldo Caracapa, Anrico, Marchese di Ponzone. Fatto in Savona, nella casa di Formica in Fossaluaria.

Transunto del Not.: Guglielmo, dai registri del Comune, addì 31 Agosto 1293 — Dim. 24 × 17.

XXXI

1193, 4 Febbraio — Indiz. X.

Enrico Diotisalvi, Podestà di Savona, confessa aver avuto, a utile del Comune, L. 177 di Genova da Giglio..... piacentino. Fideiussore: Rubaldo Diotisalvi. Testi: Pellegrino Rosso, Bongiovanni Foldrato, Ansaldo di Tebaldo, Bongiovanni Calvignano. Fatto in Savona nella Chiesa di S. Pietro, presenti i Consiglieri del Comune.

Notaro: Benaduzio — Dim. 19 × 12.

XXXII

1193, 4 Aprile — Indiz. XI.

Guglielmo della Torre e Soldano d'Alba, procuratori del Marchese Ottone del Carretto, dichiarano aver avuto dai rappresentanti savonesi L. 5000 di Genova, prezzo della vendita loro fatta di Quiliano e altre

pertinenze. Testi: Umberto Lucchese, Guglielmo Sacco, Gisulfo Nolasco, Leone, Raimondo Segagola, Guglielmo, figlio di Rubaldo di Morceto, Ubertone, di Alba, Giacomo di Selegeto, Guglielmo, Tembo, Fumiano, Ferrario, Giovanni di lui fratello, Guglielmo Pascale, Giovanni di Casale, Ariberto di Ranco, Arnaldo Bira, Andreano Taccone, Filippo Acquadeo, Gandolfo Sarmanno, Alberto Caone, Arnaldo, scriba, Salvo Cagnazzo. Fatto in Savona, presso la Scaira, nanti la casa di Raimondo Segagola di Felice.

Transunto del Notaro: Raimondo d'Alba, detto Giudice — Dim. 38 × 18.

XXXIII

Copia del precedente — Dim. 23 × 20.

XXXIV

1193, 14 Marzo.

La Contessa Alda, moglie del Marchese Ottone del Carretto, riconosce la vendita, dal marito fatta ai Savonesi, di Quiliano e Segno, rinunciando a qualsiasi diritto dotale o d'altra natura. Fatto nella « caminata » del Castello di Cairo. Testi; Anselmo; Marchese di Molle, Giacomo Berto Bianco, di Savona, Anrico Baldinella, Giovanni Coco di Cairo, Ottone Berardo, Bonvassallo, Guglielmo Peiro, Ruffino, scudiero di Embriaco di Genova, Filippo dell'Olmo, Trono degli Ursanelli, Arnaldo di Niella, Bernardo Tornatore, Anselmo, scudiero di Bolbone, Pietro della Mula di S. Egidio, Arnaldo di Cortemiglia.

Notaro: Arnaldo Cumano.

Transunto del Not. Pietro Barberio, addì 31 Agosto 1293 — Dim. 33 × 21.

XXXIVbis

Copia dell'atto di cui a N.° XXIX.
Transunto come sopra — Dim. 20 × 20.

XXXV

1294, 7 Maggio — Indiz. VII.

Bonfiglio Lodola, rappresentante di Savona, Montanario di Noli, circa la vertenza del porto e ripa di Vado, riconoscono per definitivi i termini piantati dai Podestà delle due città, dietro sentenza pronun-

ziata da Guglielmo Spinola e soci, Consoli di Genova. Fatto sulla ripa del porto di Vado. Testi: Emanuele Scorzuto, Gabriele di Bonavia, Riccobaldo Boccadorzo, Pietro Imberto, Ogerio Beliame, Ponzio Mabellia, Lanfranchino Scorzuto, Colombino di Bonavia, Ansaldo Bavoso, Giacomo Sartore, Paolo Sacco e Giovanni di Savignone, cittadino di Noli.

Notaro: Pietro Barberio.

Transunto del Not.: Giacomo Testa, addì 28 Luglio 1297 — Dim. 46 × 22.

XXXVI

1195, Agosto — Indiz. XIII.

Guidone Spinola confessa aver avuto da..... figlio di..... L. 40 di Genova.

Not.: ..... — Dim. 16 × 10 — Molto guasto e cancellato.

XXXVII

1195, 14 Dicembre — Indiz. XIII.

Guidone Porco cede ad Arnaldo Sagonense, cognato di Guglielmo Doria, ogni ragione che avea contro il Comune di Savona e Detesalvi Rubaldo per L. 246, dietro esborso di 118 oncie di tareni di oro. Fatto a Genova, nel portico di Deuslomeda, nel quale abitano i Giudici. Testi: Guarnerio, giudice, Ansusio Bancherio, Opizzo de' Sauri.

Notaro: Giacobbe — Dim. 13 × 13.

XXXVIII

1311, 30 Ottobre — Indiz. IX.

Enrico VII, con suo diploma da Genova, approva e conferma diritti e privilegi ai Nolesi. Testi: Sifrido, Arcivescovo di Magonza, Alberto, di Magdeburgo, Enrico Wormadense, eletto, Giacomo, Vescovo di Torino, Vicario della regia Aula, Ludovico, Duca di Baviera, Enrico, Duca di Brabanzia, Alberto, Duca di Sassonia, Guglielmo, Marchese di Monferrato, Anselmo ..... di Insbingio e molti altri.

Notaro: Fra Enrico, Vescovo di Trento, Cancelliere dell'imperiale Aula, a vece di Enrico, Arcivescovo di Colonia, Arcicancelliere del Sacro Impero per l'Italia.

Copia del Notaro Giovanni Monleone — Con autentiche dei Not.: Dagnano Regina, Nicola Onesto, Giovanni Perrando, Lorenzo di Bosio — Dim. 62 × 42.

XXXIX

1198, 8 Settembre — Indiz. I.

Pinello, tintore, Guglielmo Lombardo, tintore, e ..... tintore, confessano aver avuto da Telalorio ..... di Pavia L. 50, soldi 4. Fatto in Genova, sotto la volta dei Fornari. Testi: Guglielmo di Recco e Oberto di Sestri.

Notaro: Guglielmo — Dim. 16 × 13 — Poco intelligibile.

XL

1197, 8 Febbraio — Indiz. XV.

Bonifacio, Vescovo eletto di Savona, cede a Baldo Rosso, in rappresentanza del Comune savonese, tutti i suoi diritti sul Segno e la sua castellania. Fatto in Savona, nella Chiesa di S. Maria, in sagrestia, nanti l'altare di S. Giacomo. Testi: Ponzio Zavata, Pellegrino eltro, Pellegrino del quond. Pellegrino Rosso, Astengo del quond. aldovino Astengo, Pappalardo.

Notaro: Arnaldo Cumano.

Transunto del Not.: Barberio, l'ultimo Agosto del 1293 — Dim. 39 × 18.

XLI

1197, 9 Febbraio — Indiz. XV.

Bonifacio, Vescovo eletto di Savona, dichiara aver avuto da Guglielmo Embriaco, Podestà di Noli, L. 80 di Genova, per cui cesserà ogni azione contro detto Comune, per antecedenti diritti. Guglielmo Embriaco predetto libera a sua volta il prefato Bonifacio. dal pagamento di L. 500 di Genova, per non osservata sentenza. Fatto in Savona, Canonica di S.ª Maria, nella camera del Prevosto. Testi: Gandolfo Formica, Bonvassallo Cambiacavallo, Corrado Pataro, Baldizzone Bianco, Corrado Cornabarla, Ottone Coxa, Azopardo e Viglienzone di Guasco.

Notaro: Guidone, milanese — Dim. 23 × 22.

XLII

Eguale istrumento che a N.° XL.
Transunto del Not.: Filippo di Scarmundia — Dim. 25 × 15.

XLIII

1203, 15 Settembre — Indiz. V.

Giacomo di Vistarino, causidico del Podestà di Genova, Goffredotto Grasselli, a nome di questi, dichiara i Savonesi assoluti dal pagamento di L. 300 e 1700 di pegni cui erano stati condannati. Fatto in Genova, nel pontile del Capitolo. Testi: Oberto Usodimare ed Enrico Di Negro.
Notaro: Oggero Pane — Dim. 25 × 19.

XLV

1206, 19 Giugno — Indiz. IX.

Bongiovanni, Sismondo, Manfredo, figli del quond. Sismondo, castellani di Quiliano, giurano fedeltà al Comune di Savona, in persona dei Consoli: Bongiovanni Sozzopilo, Oberto Foldrato, Bongiovanni Sacco, Lanfranco Gloria. Fatto in Savona, nel Capitolo. Testi: Guglielmo Formica, Bongiovanni Scalia, Bongiovanni Mascone, Raimondo Scagola, Carlo Della Porta, Giacomo Loirino, Salvo Gimbo.
Notaro: Martino di Vercelli.

1207, 21 Marzo — Indiz. X.

Sismondo, figlio del quond. Sismondo di Quiliano, castellano del luogo, a nome anche dei fratelli, è da Guglielmo Formica, Console di Savona, ricevuto a vassallo. Fatto a Savona, nel Capitolo. Presenti: Bongiovanni Naso, Console, Pietro d'Asti, Giudice. Testi: Filippo di Villano, Carlo Della Porta, Oberto Beliame, Salvo Mascone, Guiotto Fazio, Raimondo Ioe e Bonifacio, Giudice di Alba.
Notaro: Martino di Vercelli.
Transunto del Not.: Giacobbe di Candiria, addì 25 Aprile 1251. — Dim. 27 × 17.

XLIV

1206, 5 Novembre — Indiz. IX.

Guglielmo Balestino e Folcone di Varaggino confessano aver avuto da Adelasia, moglie di Bulgaro, figlio di Gandolfo Busserio, L. 13 $^1/_2$ di Genova a trafficarsi in partecipazione. Fatto in Genova, in casa di Rubaldo Detesalvi. Testi: ....., Gindice, di Alba, Raimondo ....., Vivaldo di Bulgaro .....

Notaro: Manfredo — Dim. 15 × 11 $^1/_2$ — Manca di una parte.

XLVI

1267, 25 Aprile — Indiz. X.

Nicola Embriaco, Podestà di Savona, a nome dei Consiglieri di essa, nomina Giacomo Testa a procuratore del Comune perchè lo rappresenti contro il Podestà di Genova per una causa su gabelle della carne, cacio, songia. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Pietro di Trucco, Ansaldo Rosso, Ansaldo di Cosseria.

Notaro: Amedeo Della Volta — Dim. 28 × 14.

XLVII

1208, 12 Ottobre — Indiz. XI.

Gandolfo Barbaria confessa aver avuto da Ponzio Viva L. 5 di Genova per trafficarne al quarto del lucro. Fatto a Genova, in casa di Rubaldo Detesalvi. Testi: Vivaldo di Boso, Guglielmo Guercio Del Monte.

Notaro: Manfredo — Dim. 16 × 9.

XLVIII

1208, 22 Dicembre — Indiz. XI.

Vivaldo di Boso e Gandolfo Barbaria di Savona confessano di aver avuto da Carbone di Ruta Bavoso L. 180 su lor nave « Panzona ». Fatto in Savona, in casa di Carlo Della Porta. Testi: Tomaso Bonabucca, Raimondo Sacco, Ugone di Alvernia.

Notaro: Giovanni — Dim. 14 × 10 $^1/_2$.

XLIX

1209, 26 Maggio — Indiz. XII.

Guglielmo Tortorino, Console di Savona, a nome dei colleghi e del Consiglio, promette alla Prioressa del Monastero di Sª Maria di Latronorio di darle L. 140, dovutele dal Marchese Ponzio di Ponzone e L. 400 di cui era debitore il fratello Pietro. Fatto nel Capitolo del Monastero. Testimoni: Falabanda, drappero, di Savona, Dondeoso di Varazze, Ugone Pigola dello stesso luogo, Ottone di Gionata, savonese, Bongiovanni Aicelino, Oberto Garrone, Draceo di Albisola.

Notaro: Manfredo — Dim. 28 × 14.

L

1209, 3 Giugno — Indiz. VI.

Anselmo Barbaria confessa aver avuto da Vassallo Luzio e Simone Ascherio L. 20 di Genova, di cui promette diverso frutto, a seconda della navigazione. Fatto a Genova « sub embolo » di Marino Ceba. Testi: Marino Ceba, predetto, Nicola, figlio di lui, e Oberto Castagna.

Notaro: Alberto di Tavernago — Dim. 15 × 15.

LI

1210.

Gandolfo Barbaria, cittadino savonese, confessa aver avuto da Oberto Castagna, genovese, L. 29 di Genova, per la costruzione di nave in comunione con Oberto e soci, nominata « S. Giorgio », e ne promette diverso frutto, a seconda della navigazione.

La mancanza d'ogni altro dato è dovuta alla pergamena, mancante del terzo inferiore.

LII

1210, 9 Giugno — Indiz. XII.

Anselmo Barbaria, savonese, dichiara d'aver mutuato da Vassallo Luzio L. 18 di Genova a trafficarsi, con dato lucro, sulla nave « S. Giorgio ». Fatto in Genova, nel borgo sotto la casa di Luzio profato. Testi: Oberto Castagna, Rubaldo di Oliva, Bongiovanni Pianta.

Notaro: Michele — Dim. 18 × 13.

LIII

1209, 5 Giugno — Indiz. XII.

Carta di divisione dei beni immobili, posseduti, entro le mura della città di Savona, quartiere del Brandale, da' fratelli Bongiovanni e Arnaldo Iolta. Fatto in detta città, sotto il prefato Brandale. Testi: Oberto Pellipario, Oggero, Buonvassallo, Arnaldo Beliame, Giacomo Pellipario.

Notaro: Filippo di Scarmundia — Dim. 40 × 20.

LIV

1210, 18 Settembre — Indiz. XII.

Gandolfo Barbaria confessa aver avuto in accomandita da Anselmo Barbaria mezzo « luogo » sulla nave « S. Giorgio », conteggiato in L. 15 di Genova, alla quarta del lucro. Fatto in Genova, nella casa di Rubaldo Carbone. Testi · Vassallo Dell' Orto, Bernardo Piacentino, Gandolfo Coxicano.

Notaro: Michele — Dim. 14 × 12.

LV

1210, 5 Maggio — Indiz. XIV.

Gandolfo Barbaria confessa aver avuto, in accomandita, da Benincasa, moglie di Enrico di Boso, L. 15, soldi 4 di Genova, a trafficarsi in viaggio su nave. Testi: Ugone Fornario, Peglino Lavagnola, Carratone. Fatto in casa di Rubaldo Detesalvi.

Notaro: Manfredo — Dim. 14 × 12.

LVI

1211, 30 Giugno — Indiz. XIV.

Gandolfo Barbaria confessa aver comprato e ricevuto « panzeriam unam cum barrile » da Rubaldo Sartore, per cui dovrà pagare L. 6 e soldi 10 di Genova. Fatto in Savona, « ante bucheram » di Nicola, speziale. Testi: Giacobbe Tega, Nicola, speziale, Pellegrino Arcatone.

Notaro: Filippo di Scarmundia — Dim. 15 × 11.

LVII

1211, 4 Giugno — Indiz. XIII

Gandolfo Barbaria confessa aver avuto da Giacomo, figlio del quond. Siro di Borgo, L. 10 di Genova a trafficarsi, con dato lucro, su la nave « S. Giorgio » di Oberto Castagna e soci. Fatto a Genova « sub embolo » di Oberto Ceba. Testi: Bongiovanni Plolta di Savona, Oberto Castagna, Giovanni Riccio.

Notaro: Alberto di Tavernago — Dim. 19 × 13.

LVIII

1211, 28 Maggio — Indiz. XIII

Gandolfo Barbaria confessa aver mutuato da Guglielmo di S. Siro L. 60 di Genova, a trafficarsi sulla nave « S. Giorgio », con dato lucro a seconda del viaggio. Fatto a Genova, nanti la casa di Lanfranco Rocio. Testi: Enrico Cantello, Giovanni di Lolma, Giovanni Peloso.

Notaro: Giacomo — Dim. 14 × 14.

LIX

1215, 22 Febbraio — Indiz. V.

Giacomo e Contesina Del Carrotto, figli del quond. Marchese Enrico Guercio, vendono ai Sindaci di Noli: Francesco, Imberto, Giacomo Basaleco, Nicolo Caensario, Antonio Damele, Enrico di Guasco, Giovanni Bonfiglio il Segno e il territorio di Vado, sino al fiume Zinola, per il prezzo di L. 8000 di Genova. Fatto in Finale. Testi: Nicola ..... di Asti, Francesco ..... di Finale, Guglielmo Berruto dello stesso luogo.

Notaro: Facino di Verea — Dim. 28 × 14 — Pergamena molto sbiadita.

LX

1218, 14 Settembre — Indiz. VII.

Anselmo e Gandolfo Barbaria, in uno con Nicoloso Pappalardo, confessano aver avuto da ..... di Centuira, di Piacenza, oncie 70 di tareni d' oro a trafficarsi, a dato lucro, in viaggio sulla nave « S.ª

Maria ». Fatto in Siracusa, nella casa del quond. Guglielmo. Testi: Oberto di Piacenza, banchiere, Gerardo di Toirano, Rainero di Fraveza.

Notaro: Paolo — Dim. 21 × 18 — Pergamena macchiata e guasta.

LXII

1216, 27 Ottobre — Indiz. V

Gandolfo Barbaria, genovese, confessa aver avuto dal pisano Tubandino Capaczese, in Amalfi, tante robe per mazzamutini 94 d'oro, a restituirsi a Tunisi o altronde in Barberia. Testi: Bonifazio Guglielmotti, Giacomo Pulcino, Stasibarcario, figlio di Lupino, Lupardo, figlio di Giovanni Delcornuto.

Notaro: ..... — Dim. 20 × 20 — Pergamena tagliata in molti punti.

LXIII

1218, 30 Gennaio — Indiz. VII

Anselmo e Gandolfo Barbaria, con Nicoloso Pappalardo, confessano aver tolto da Leonardo Scarso e Filippo di Gregorio di Gaeta oncie 24 di tareni d'oro, peso di Siracusa, per trafficarsi su lor nave « S.ª Maria » e restituirsi, con dato lucro, ad Accona od altro porto. Fatto in Siracusa. Testi: ..... nocchiero di detta nave e Rubaldo Di Sauro.

Notaro: Paolo — Dim. 20 × 13 — Pergamena presentante molti tagli.

LXIV

1218, 17 Gennaio — Indiz. V.

I Consoli genovesi in Sicilia: Ottobono Di Camilla e Sigembaldo Doria, condannano Rainero Di Manente, Conte di Sartiano, e gli uomini di lui in 4000 tareni d'oro, peso di Messina, a favore del cittadino savonese Gandolfo Barbaria, autorizzandolo a rifarsi ovunque su quelli. Fatto in Messina, sotto la loggia del Palazzo genovese. Testi: Pietro Doria, Nicoloso Zarcaiena, Rubaldo Simino.

Notaro: Bernardo da Sestri — Dim. 27 × 16.

LXV

1218, 31 Marzo — Indiz. VI.

Gandolfo e Anselmo Barbaria dichiarano aver avuto, per negozio, da Ancello, genovese, tanto su lor nave, nominata « S. Giovanni », per bisanti d'oro 101. Fatto in Siracusa, in casa di Paolo, notaro. Testi: Donato di Portovenere e Rolando Cibo.

Notaro: Paolo, predetto — Dim. 19 × 14.

LXVI

V. Atto a N.° XXVI.

Copia del Not.: Secondo — Dim. 15 × 14.

LXVII

V. Id. c. sopra.

Dim. 13 × 11.

LXVIII

1219, 1 Marzo — Indiz. VII.

Anselmo Barbaria confessa aver avuto da Guglielmo Recca tareni d'oro 100, peso di Siracusa, per viaggio su sua nave « S.ª Maria » a restituirsi, con dato lucro, ad Accona o altro porto. Fatto in Siracusa, in casa di Paolo, notaro. Testi: Nicoloso Pappalardo e Guglielmo Grasso.

Notaro: Paolo, predetto — Dim. 18 × 12.

LXIX

1223, 18 Luglio — Indiz. XI

Lettera da Palermo con cui Federico II incarica Giacomo, Vescovo di Torino, di giudicare in causa vertente tra i figli del fu Maloccello di Genova e il Comune di Savona in un con Raimondo Ferralasino, savonese, per allegata legittima suspicione di questi contro i primi giudici: Rinaldo e Villano, Canonici di Genova.

Transunto del Not.: Bongiovanni, detto Di Mentino, addì 6 Ot-

tobre 1228. Fatto in Torino, nel palazzo di detto Vescovo. Testi: Valfredo di Piossasco, Canonico di Torino, Ottone di Casale, Proposto di S. Dalmazzo, Giglio, prete di Pavia, Guidone di Treblea. — Dim. 19 × 13.

LXX

1219, 15 Gennaio — Indiz. VI.

Lanfranco di Marignano, di Rapallo, confessa aver mutuato da Bongiovanni di Guilione, di Quarto, certa somma di denaro, che soddisferà con olio. Fatto in Genova, « in fundico pediculario ». Testi: Nicola, capitano ....., Guglielmo di Castra e Pietro Guardarolo di S. Giorgio.

Notaro: Pietro — Dim. 17 × 12 — Con attenuazioni e piccola cancellatura.

LXXI

1224, 1 Febbraio — Indiz. XII.

Ottone, Marchese Del Carretto, vende a Lanfranco Aghirato, Giudice, rappresentante del Comune di Savona, i suoi diritti di pedaggio sugli uomini di Savona in Cairo e Carcare. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Bongiovanni Iolta, Lanfranco Scalia, Giacomo De Candilia.

Notaro: Baldizzone Musa.

Transunto del Not. Pietro Barberio, addì 12 Maggio 1288 — Dim. 26 × 17.

LXXII

Stesso atto che a N.° LXIX — Dim. 19 × 13.

LXXIII

1224, 21 Marzo — Indiz. XI.

Raimondo Della Volta, Guglielmo Busca, Ingone Castagna, Nicolo Di Carmandino, Ansaldo Lomellino, Giacomo Di Gisulfo, degli VIII nobili, rappresentanti il Comune di Genova, dichiarano aver avuto da Pietro Di Tebaudo e Arnaldo Plouta, Consoli di Savona, rappresentanti il lor Comune, L. 2500 di Genova, cui Savona era stata condannata dal Podestà di Genova, Spino di Soresina. Testi: Francesco Rosso, Oggero Pipere, Rosso Della Volta e Bonvassallo .....

Notaro: Vassallo — Dim. 13 × 12 — Esemplare guasto e sbiadito.

LXXIV

1225, 15 Gennaio — Indiz. XIII.

Bonanato Macellatore, per sè ed il fratello Guglielmo, da una parte, e Donnella, sua sorella, dall'altra, coll'assenso del marito, per dirimere lor controversie, nominano arbitri: Montanaro Di Guasco e Bongiovanni Iolta. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: ..... Federico, di Quiliano e Vivaldo Cavazzuto.

Notaro: Ambrogio — Dim. 27 × 12. Sbiadita specie nel lembo inferiore.

LXXV

1225, 7 Agosto — Indiz. XIII.

Sentenza dell'Abate di Tiglieto e di Sigembaldo, Canonico di Genova, delegati dal Papa a dirimere la controversia tra il Vescovo di Savona e il Comune di Noli circa il bosco dell'Iliceta, dall'Abate di S.ª Giustina di Sessadio e dall'Arciprete di Melazzo assegnato al Vescovo di Savona. Fatto nel pontile della canonica della Chiesa di S. Ambrogio in Varazzo. Testi: Guglielmo Salvatico, Ugone di Boriano, Merlo del Solaro, Nicola Calvo, Petrazzo, notaro, Azopardo di Noli, Bonavia Del Fiore.

Notaro: Pietro di Brescia — Dim. 37 × 22 — Con macchie.

LXXVI

1226, 14 Luglio — Indiz. XIV.

Anselmo Barbaria, per metà, Gandolfo e Guglielmo Barbaria, fratelli, per l'altra, confessano aver avuto da Bonavia Scorzuto L. 50 di Genova a trafficarsi, in viaggio per Tunisi e vicinanze, su lor nave detta « S.ª Maria ». Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Raimondo Rosso e Pastore, figlio di Ugone Fornario.

Notaro: Baldizzone Musa — Dim. 30 × 12.

LXXVII

1227, 10 Gennaio — Indiz. XIV.

Giovanni Biscia, Podestà di Chiavari e Lavagna, per autorità di quello di Genova, Pecoraro, sentenzia che gli uomini di Chiavari non debbono rispondere dei guasti, incendi, furti, effusione di vino che

possano avvenire nelle altre castellanie dell'or vista Podestazia e nella pieve di S. Stefano di Lavagna. Fatto in Chiavari, nella Chiesa di S. Giovanni, in pubblica assisa. Testi: Rubaldo Teute, Giovanni Balbo, Ottone di Melleto, Giovanni di Casaleggio, Nicola di Opizzone, Gandolfo di Sappavia, Giovanni di Brosone.

Notaro: Lanfranco di Pavia — Dim. 14 × 12.

LXXVIII

1227, 21 Marzo — Indiz. XV.

Amedeo, figlio di Tomaso, Conte di Savoia, a nome di Federico, Imperatore, e del padre suo, stando in Savona, dona a Guglielmo, fratello di Serafino, una terra presso le mura della città, località: « Gerzaria », confinante col rivo di Lavagnola, i fossati di Bombevereto e della Morte e sopra colla strada. Fatto in Savona, nel Cimitero della Chiesa di S. Giovanni. Testi: Umberto di Villeta, fra Giovanni, eremita di S. Giovanni, Pietro, prete e cappellano ivi, Pustagno, prete, Andrea Rosso e altri molti.

Notaro: Matteo — Dim. 17 × 14.

LXXIX

1220, 26 Ottobre — Indiz. IX.

Federico II, con suo diploma da Castello, presso Pesaro, dà al suo Legato, Bertoldo de Nono, piena balia, specie in materia di regalie, fodri e privilegi. Testi: Guglielmo, Marchese di Monferrato, Bertoldo, Patriarca di Aquileia, Anselmo di Giustino, dell' imperial' aula Marescalco, Guarnero di Bolanda, dell' imperial' aula Siniscalco, Riccardo, dell' imperial' aula Camerlengo e altri molti.

Transunto del Not.: Corrado, in Moncalvo, addì 9 Marzo 1226.

1223, 2 Luglio — Indiz. XI.

Al., Vescovo di Magdeburgo, Legato imperiale, conferma quanto sopra. Dato presso Lodi.

Transunto come sopra — Dim. 60 × 22.

LXXIX bis

1229, 3 Luglio — Indiz. II.

Guglielmo, savonese, Gandolfo Barbaria, Guglielmo Musso confessano aver avuto a mutuo da Giovanni Della Torre oncie d'oro 9 e tareni 20 a trafficarne, restituibili, con dato lucro, in viaggio da Tripoli a Tunisi. Fatto in Messina. Testi: Martino Di Pietro, Guglielmo di Castello, Dato di Pipino, Oberto di Piacenza, cittadino savonese, Ruggero di Palermo, Guidone, pisano, cittadino di Messina.

Notaro: Eleuterio — Dim. 19 × 13 — Sbiadita e tagliuzzata.

LXXX

1231, 4 Novembre — Indiz. IV.

Anselmo Barbaria di Savona confessa aver avuto da Moro di S. Remo L. 7 di Genova a trafficarsi su sua nave « S.ª Maria » e restituirsi a Overario o nel primo porto toccato. Fatto a Genova, nella « stanza » de' Fornai. Testi: Oggero e Ansuisio Cartagena.

Notaro: ..... — Dim. 13 × 12.

LXXXI

1219, 14 - 15 - 16 Marzo.

Sendo Podestà di Savona Montanaro De Guechis, Sismondo, Raimondo, Manfredo, castellani di Quiliano, giurano fedeltà al Comune di Savona, rispettivamente il 14 - 15 - 16 Marzo 1219.

Transunto, addì 28 Febbraio 1257, del Not. Giacomo di Candiria, dal Registro del Comune — Dim. 19 × 16.

LXXXII

1250, 8 Maggio — Indiz. VIII.

Vendita della gabella del formaggio e dell'olio del Comune di Savona, per un anno, a Bonifacio Bocca, dietro canone di L. 70 di Genova. Fideiussori: Guidone di Pamparano e Giacomo Di Galico.

Transunto, addì 20 Maggio 1281, del Not. Federico Babo dal « Libro » del Podestà Riccardo di Aversano dell'anno — Dim. 22 × 18.

LXXXIII

1239, 14 Febbraio — Indiz. XII

Rainaldo di Machilone, imperiale Capitano di Savona. consenziente il Consiglio, compera, per la costruzione delle mura cittadine, da Rainaldo Gauterio di Ventimiglia 30000 mattoni. Fatto nel « Capitolo » di Savona. Testi: Ambrogio, notaro, Giacomo di Candiria e Giacomo Bertolotto.

Notaro: Baldizzone Musa — Dim. 16 × 13.

LXXXIV

1240, 5 Novembre — Indiz. XIII.

Carta con cui i Nolesi prestano fidanza agli uomini di Vado e Segno. Fatto in Noli, nella Chiesa di S. Pietro. Testi: . . . . . Pertusio e Oggero . . . . .

Notaro: Bonifacio — Dim. 29 × 15 — Rovinata dall' umidità.

LXXXV

1244, 16 Agosto — Indiz. II.

Enrico Granone, Podestà di Savona, e Consiglio confessano aver comprato da Bonifacio Boccadorzo e Vivaldo Cavazuto mine 687 di sale al prezzo di L. 171 e soldi 15 di Genova. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Baldizzone Musa, notaro, Andreolo, notaro, Guglielmo De Maria, giudice del Podestà.

Notaro: Nicolo Di Muruella — Dim. 17 × 16.

LXXXVI.

1251, 15 Luglio — Indiz. VIII.

Alamanno, giudice del Podestà di Genova, Monabove di Turicella, sentenzia contro i Consoli dei mugnai genovesi circa lo loro pretesa di riscotere in Savona il « jus consularie ». Dato in Genova, nel palazzo de' Fornari. Testi: Nicoloso Della Porta e Tagliaferro Avvocato.

Notaro: Guglielmo Cavagno — Dim. 18 × 15.

LXXXVII

1244, 12 Gennaio — Indiz. II.

Tomaso di Forcella, imperiale Podestà di Savona, consenzienti i Consiglieri, a nome del Comune di Savona, dei castellani ed uomini di Quiliano, dei distrettuali, concede sigurtà e fidanza per un anno agli uomini, castellani, clienti di Stella. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Pietro Giordano, Giudice, maestro Ambrogio, Giacomo di Candiria, notaro.

Notaro: Baldizzone Musa — Dim. 27 × 16.

LXXXVIII

1245, 19 Giugno — Indiz. III.

Ponzio Sozopilo vende a Bongiovanni Foldrato la quarta parte di una barca nuova, costruita in Savona, chiamata: « Meliorata ». Fatto in Savona, dinanzi la casa di Colombo. Testi: Guglielmo Pittavino, Pasquale Pamparato, Vidale Gamberia, Giacomo Tonso.

Notaro: Federico — Dim. 14 × 13.

LXXXIX

1246, Novembre — Indiz. V.

Federigo II, imperatore, con suo privilegio da Foggia, accogliendo l'istanza dei Savonesi, dichiara la città loro di demanio imperiale. Testi: Bertoldo, Marchese di Schembert, R., Conte di Caserta, G., Conte di Monopoli, R. di Monte Negro, maestro di giustizia della gran Curia imperiale, maestro Pietro della Vigna, Taddeo da Suessa, Giudice di detta Curia.

Notaro: Fra Enrico, Vescovo di Trento, Cancelliere della sacra imperiale Aula.

Transunto, addì 30 Maggio 1346, del not.: Antonio Ferro. Con autentiche dei not.: Giovanni Ortolano e Baliano Scorzuto. Altra autentica, addì 3 Settembre 1364, del not.: Guglielmo di Nosereto, notaro vescovile.

Segue altra autentica, addì 26 Settembre 1364, del not. Giacomo Cappella, in Chivasso, nanti il Vicario imperiale, Giovanni, Marchese di Monferrato e Ottone, Duca di Brunswich. Controautenticata dal not.: Guglielmo Cicolello di Virolengo.

Dim. 44 × 39. — Con traccie di tre sigilli in cera-lacca.

XC

1249, 28 Gennaio — Indiz. VII.

Ubaldo, quond. Clandolfo Becco, savonese, e Amico, quond. Amico Buzero, savonese, a richiesta di Perino Barbaria di Clandolfo, confessano aver avuto da lui L. 14 di genovini, quota di 42 dovute in solido da Clandolfino Naso. Fatto in Castello del Monte di Castro. Testi: Domenico, notaio, e Giovanni de Fortis di Piombino.

Notaro: Domenico, figlio di Giacomo Corregiaro — Dim. 28 × 11.

XCI

1258, 7 Agosto — Indiz. XV.

Lodo di Ogellino Rapa, Console di giustizia verso il Borgo, coll'assistenza di Ugone Fieschi, Assessore, in quistione vertente fra Bisaccia Fradalengo, rappresentante del Comune di Savona e Ansaldo quond. Baldovino Medico, Giudice, circa convenzioni tra Savona e Genova. Fatto in Genova, nel palazzo di Merualdo Della Turca. Testi: Giovanni di Ugolino, Giudice, e Giovanni Fiandiano.

Notaro: Enrico di Bormida — Dim. 22 × 17.

XCII

1251, 3 Giugno.

Innocenzo IV, con sua lettera, da Genova, al Podestà, Consiglio, Comune di Savona, approva e conferma la pace stipulata fra Savona e Genova.

Transunto del not. savonese Nicolo Ardizzone, addì 22 Aprile 1297 — Dim. 62 × 14.

XCIII

1251, 29 Dicembre — Indiz. VIII

Girardo di Corrigia, Podestà di Genova, autorizza Guglielmo di Varazze, scriba del Comune di Genova, a far rappresaglie sui Savonesi sino a L. 83, soldi 2 di Genova, per nave e carico di biada, posseduti con altri soci, e distruttigli da quelli. Fatto in Genova, nel palazzo De' Fornari. Testi: Zaccaria di Castro, Guglielmo Boleto, Nicolo De Mari, Giovanni Della Turca.

Notaro: Enrico del Bisagno — Dim. 32 × 18.

XCIV

1252, 10 Luglio — Indiz. IX.

Delfino di Marnare, Giudice del Podestà di Genova, Guiscardo di Pietrasanta, dà suo lodo fra Carlevario di Savona, rappresentato da Baldizzone Musa e Giovanni Picenino e Guglielmo Codoro, circa quistione di dazio su partita di fustagni. Dato in Genova, nel palazzo dei Foritani. Testi: Ingone Grillo, Nicoloso Della Porta, notaro, e Nicoloso Spaero.

Notaro: Enrico del Bisagno.

Transunto del not. savonese: Nicola Ardizzone, addì 19 Febbraio 1298. Con autentica del not.: Opizzino Rosso — Dim. 24 × 16.

XCV

1285, 9 Giugno.

Decreto del Podestà di Genova, Enrico Pecia, astese, con cui è imposta ai Savonesi la nuova gabella delle carni e del formaggio, fissata in denari 12.

Notaro: Guglielmo Della Manica — Dim. 16 × 12.

XCVI

1265, 14 Luglio — Indiz. VII.

Tomaino Malocello, Podestà di Savona, definisce con quello di Genova, Alberto di Rivola, la quistione dei boschi, con riguardo speciale alle « Scalete », vertente colla Comunità di Quiliano. Fatto in Genova, nel palazzo dei Doria, ove abita il Podestà. Testi: Lanfranco ed Enrico Malocello e Lanfranco Vento.

Notaro: Alberto di Casale — Dim. 21 × 19.

XCVII

1251, 19 Febbraio — Indiz. VIII.

Convenzioni tra Savona e Genova. Fatto in Varazze, nella Chiesa di S. Ambrogio. Testi: Girardo Della Correggia, ex Podestà di Genova, Pellegrino di Castello, suo milite, Giacomo Archerio di Genova, Nicoloso di Durante, Riccobono de Milominis, Nicoloso Della Porta, notaro.

Notaro: Guglielmo Cavagno.

Transunto del not. savonese: Nicola Ardizzone, addì 15 Dicembre 1306 — Dim. m. 1,97 × 14 — Copia assai guasta.

XCVIII

1264, 4 Giugno — Indiz. VI.

Giacomo di Sulbericò, Giudice del Podestà di Genova, Guglielmo Scarampi, dà sua sentenza in causa tra gli appaltatori della gabella della carne, formaggio, songia di Genova e Rolando e Bonaccorso Pisano, Sindaci del Comune di Savona, avversa a questi ultimi. Fatto in Genova, nel palazzo dei Doria, ov' è la Curia del Podestà. Testi: Guglielmo Multedo, Giudice, Guglielmo Paiarino e Giovanni Busnardo, notai.

Dim. 27 × 18.

XCIX

1219, 14 Marzo — Indiz. VII.

V. N.° LXXXI.

Transunto del not. Giacomo di Candiria, addì 6 Giugno 1255, dal cartulario del not. Guglielmo Daerio — Dim. 17 × 10.

C

1255, 20 Aprile — Indiz. XIII.

Matteo Ceba, uno degli VIII nobili di Genova delegato, diffida il Podestà di Savona, Nicoloso di Grimaldo, e il Comune a non intromettersi più in cosa alcuna riflettente il castello di Quiliano. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Baldizzone Musa, notaro, Ambrogio, notaro, Giacomo di Candiria, notaro.

Notaro: Giacomo Quartino.

Transunto del not. Amedeo Della Volta, addì 30 Luglio 1264 — Dim. 23 × 11.

CI

1256, 25 Aprile — Indiz. XIII.

Giacomo, dei Signori di Quiliano, giura fedeltà al Comune di Genova, in persona del suo Podestà: Filippo Della Torre. Fatto in Ge-

nova, nel palazzo De' Fornari. Testi: Nicola Cigala, Giacomo Fieschi, Vassallo Scala, Nicolo Della Porta, notaro.

Notaro: Guglielmo Cavagno.

Transunto del not. savonese: Giacomo Testa, addì 10 Gennaio 1285 — Dim. 43 × 16.

CII

1256, 13 Giugno.

Lanfranco di Varadeo, Vicario del Podestà di Genova, Filippo Della Torre, scrive ai Podestà, castellani, signori, rettori, vicari di sovvenir l'esercito di grano, avena, farina, vettovaglie, assicurando libero passo. Dato in Genova.

Transunto steso in Savona, addì 14 Giugno 1256, dal not.: Nicola di Muruella — Dim. 21 × 10.

CIII

1256, 6 Gennaio — Indiz. XIV.

Nicolo di Grimaldo, Podestà di Savona, assenziente il Consiglio, diffida, per certe gabelle, il Vescovo di Savona, Corrado, minacciandolo di adire la S. Sede. Fatto in Savona, nel chiostro della Chiesa di S. Maria, in uno dei « talami » di detta Chiesa, presso la porta del chiostro citato. Testi: Beraldo, arcidiacono della Chiesa prefata, l'Abate di S. Quintino di Spigno, Gandolfo, notaro, Ardizzone di Trucco, Bertone Corso, Nicola di Muruella, notaro, Bertolino Drappero, Giudice, Guglielmo Formica, Musa di Clario, Guglielmo Barbaria, Giacomo Spinardo.

Notaro: Pietro di Trucco — Dim. 17 × 13.

CIV

1256, 13 Dicembre — Indiz. XIV.

Guifredo Mora, milite del Podestà di Genova, Filippo Della Torre, dà sua sentenza in causa vertente fra Restagno, Ialno, figlio di Bartolomeo, filatore, Rubaldo di Cosseria, Giacomino d'Albisola, Pietrino del Bisagno, cittadini di Savona, da una parte, e i fideiussori di Federico, Marchese di Gavi, dall'altra, circa la gabella della carne, cacio, songia, favorevole ai primi. Testi: Guglielmo e Pietro di Negro.

Notaro: Rubaldo di S. Donato — Dim. 21 × 19.

CV

1257, 15 Ottobre.

Papa Alessandro IV, con sua lettera da Viterbo, dà incarico allo Abate di S. Andrea di Sestri, cisterciense, al Preposito della Chiesa di S. Secondo d'Asti, a Tedisio di Camilla, canonico ambranense, dimorante a Genova, di dirimere la vertenza tra il Comune di Savona e il Vescovo, che aveva ingiustamente scomunicato Podestà e Consiglio, gettando l'interdetto sulla Città.

Dim. 21 × 19 — Con bolla plumbea.

CVI

1257, 16 Maggio — Indiz. XIV.

Guglielmo da Quinto, Giudice del Comune genovese, dà sua sentenza tra Giovanni e Bruno Ferrari, savonesi, in materia daziaria. Fatto in Genova, nel palazzo degli eredi di Oberto Doria. Testi: Genoino Osbergerio, Lapazzo Gatulussio, Guglielmo Stefano di Soziglia, notaro.

Notaro: Enrico del Bisagno.

Transunto del not. Giovanni Obertino Ferrecane — Dim. 30 × 13.

CVII

1259, 24 Dicembre — Indiz. II.

Corrado, Vescovo di Savona, dichiara aver avuto da Scarlata di Ottaviano, clavigero del Comune savonese, e a nome di questo, L. 50 di Genova, metà delle 100, dovute per sentenza arbitrale pronunziata da prete Salvo. Fatto in Savona, nella canonica. Testi: maestro Berardo, arcidiacono, Guglielmo Caravello, canonico, savonese, Gandolfo Crescemboni, notaio, Enrico Carretto, Guglielmo Scafardo.

Notaro: Giacomo Testa — Dim. 19 × 14.

CVIII

1259, 26 Febbraio — Indiz. II.

I canonici della Chiesa savonese: maestro Berardo, arcidiacono, proto Vivaldo, arciprete, Guglielmo ....., Pietro Scarsella, Baldiz-

zone Musa, dichiarano al Podestà di Savona, Giacomo Boccanegra, che sconsigliano il Vescovo ad alienare gli introiti del Vescovado per dieci anni ed a scomunicare i Savonesi per i diritti del medesimo. Fatto in Savona, nel Capitolo. Presenti: Raimondo Crozolino, Bonifacio Boccadorzo, Ansalomo Foldrato, Pellegrino Scorzuto, Giacomo Testa, Giovanni Pellegia e Giovanni Sicco, cintrago.

Notaro: Gandolfo Crescemboni.

1259, 26 Febbraio — Indiz. II.

Giacomo Boccanegra, Podestà di Savona, con i nobili savonesi, Vivaldo Rodino, Bertone Corso, Gandolfo Caramello, Raimondo Drappero, dichiara di occupare il Castello di Spotorno à nome del Comune di Savona, a onore e mandato del Papa, a vantaggio del Vescovado e contro la minaccia del Vescovo Corrado di alienarne gli introiti per lungo tempo. Fatto in Spotorno, nanti il palazzo ossia Castello. Testi: Oberto, gastaldione del luogo, Enrico Pellegrino, Guglielmo Tignoso, Rubaldo Gorgolione, Nolasco di Martignano, Oberto Grosso, Rosso di Vignona, Guglielmo Dalfino, Nolasco di Spotorno, Vassallo di Prelo e altri.

Notaro: Gandolfo Crescemboni.

1259, ult. Febbraio — Indiz. II.

Gandolfo Caramello e Guidone Foldrato, savonesi, Sindaci del Comune, per parte del Podestà Boccanegra, invitano Berardo, arcidiacono, Vivaldo, arciprete della Chiesa savonese, Pietro Scarsella, ivi canonico, a eleggerne altri due che, coi delegati d'esso Comune, vigilino sui comuni diritti sopra il castello di Spotorno. Fatto in Savona, nel chiostro della Chiesa di S.ª Maria. Testi: Marino Romolo, Giovanni Sansone, Filippo Garoso, Bonfiglio di Lottero, Musetta, nipote di Musa.

Notaro: Gandolfo Crescembone.

1259, 15 Marzo — Indiz. II.

Nicolino, canonico di S. Epifanio in Pavia, procuratore di Cataldo di S. Moro, fa constare di lettera ricevuta dal Proposto di S. Epifanio, subdelegato di Filippo, Arcivescovo di Ravenna, Legato Pontificio, in cui è ordinato a prete Enrico, Rettore di S. Andrea, in Savona, d'intimare ai preti di questa città, specie al Vescovo e all'Arcidiacono di S. Maria, di pagare al prefato Cataldo L. 15 di Genova, pena la scomunica e l'interdetto. Fatto in Savona, sulla piazza dinanzi la pe-

scheria. Testi: Pietro di Trucco, notaro, Raimondo Boccadorzo, Giovanni Sansone, Guglielmo Iolta, maggiore, Ansaldo Bavoso.

Notaro: Gandolfo Crescemboni — Dim. 73 × 16 — Copia.

CIX

1261, 24 Luglio — Indiz. III.

Testimonianze circa asserti diritti dei Genovesi sui Savonesi su commerci e navigazioni, raccolte dal not. Filippo di Sauro per ordine di Simone Bonovaldi, Giudice di Guglielmo Boccanegra, Capitano del Comune e popolo di Genova, a richiesta di Giacomo Boccanegra, Podestà di Savona. Fatto in Genova, nel portico di Opizzone Fieschi, in cui abita il Capitano. Testi: Nicola Cigala, Ugone Mallone Soldano, Festa di Rivarolo, Giacomo di Gavi, servente del Capitano.

Notaro: Pietro di Musso.

Transunto del not. savonese: Pietro Caracapa, addì ult. febbraio 1280 — Dim. 86 × 63.

CX

1262, 22 Dicembre — Indiz. V.

Rosa, moglie del quond. Novello Spaero di Savona, confessa aver avuto da Alberto Donato, notaro, L. 6 di Genova, oltre altre 13, che deve dare a Manfreino, suo genero, per dote della figlia Giacomina e che si obbliga a restituire a suo tempo. Fatto in Savona, nanti la casa di Rosa predetta. Testi: Saonino Bevigio, Cremona, Manuello, lavoratori.

Notaro: Guglielmo Zaffaro — Dim. 15 × 10.

CXI

1263, 11 Marzo — Indiz. VI.

Arnaldo di Colleta, a istanza di Bertone Corso, rappresentante del Comune di Savona, confessa nanti il Giudice Simone Bonaventura di coltivare da molti anni la quinta parte di un campo, sito nel bosco delle « Scalete » con locazione triennale. Fatto in Savona, nel Capitolo. Testi: Ottone Vicio e Benedetto, notaro.

Notaro: Pietro di Trucco — Dim. 19 × 16.

CXII

1262, 26 Gennaio.

Sentenza di ..... de Vicia, Giudice di Giordano de Rahaluengo, Podestà di Genova, in causa di gabella di vino tra il tavernaio savonese Vosino e i collettori: Pagano Sila e Manuello e Cagnolo di Monte Rosso, avversa al primo. Dato in Genova, nella casa degli eredi di Oberto Doria, ove sta il Podestà. Testi: Manuello di Lecco, notaro, ed Enrico di Pera, notaro.

Transunto d'incognito — Dim. 22 × 15.

CXIII

1263, 11 Marzo — Indiz. VI.

Buragio ....., a istanza di Bertone Corso, rappresentante il Comune di Savona, confessa, nanti il Giudice Simone Bonaventura, di coltivare, da molti anni, la sesta parte d'un campo nello « Scalete », con locazione triennale. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Ottone Vicio e Benedetto, notaro.

Notaro: Pietro di Trucco.

1263, 11 Marzo — Indiz. VI.

Richiedenti e presenti i predetti, Salveto di Colleta confessa di coltivare la quinta parte d'un campo nello « Scalete », con locazione triennale. Fatto ove sopra e presenti gli stessi testi.

Notaro: Pietro di Trucco.

1263, 11 Marzo — Indiz. VI.

Ugual dichiarazione di Vassalino di Colleta.

Notaro: Pietro di Trucco — Dim. 49 × 19.

CXIV

1264, 16 Agosto — Indiz. VI.

Anselmo Beltramo, Giudice del Podestà di Genova, pronuncia, in materia della gabella della carne, cacio, songia, sentenza tra i collettori della stessa e Rolando e Bonaccorso Pisano e Ottaviano Iolta e

Giacomo Testa, notaio, rappresentanti del Comune di Savona. Fatto in Genova, nel palazzo degli eredi di Oberto Doria ove il Podestà predetto tien curia. Testi: Ughetto di Tuo, notaro, Oberto Prisco, Giacomo Fontana, notaro.

Notaro: Alberto di Casale — Dim. 27 × 17.

CXV

1264, 8 Febbraio — Indiz. VII.

Napoleone di Voltaggio, Giudice di Savona, Vicario del Podestà Obertino Spinola, costituisce Giacomo Fornaro a trattare, a nome del Comune, con quello di Genova, circa le non osservate Convenzioni del 1251. Fatto a Savona, nel Capitolo. Testi: Giacomo Testa, notaio, Giacomo di Pinerolo, Giovanni, cintrago del Comune.

Notaro: Ansaldo Rosso — Dim. 35 × 23.

CXVI

1264, 30 Luglio — Indiz. VII.

A Giacomo Gafone, rappresentante del Comune di Savona, Andrea Folco di Crovaro, Guglielmo Spinacio di Crovaro, figlio di Calandria di Crovaro, Dalfino di Crovaro e Ansaldo di Grono confessano di condur terre del Comune alle « Scalete ». Fatto quivi. Testi: Arnerio di Palazzo, Vivaldo Pelazzo, Feniculo di Viarasca ed Enrico Carretto.

Notaro: Ansaldo di Cosseria — Dim. 16 × 16.

CXVII

1264, 9 Settembre — Indiz. VII.

Giacomo Rossignolo confessa aver comprato da Bongiovannino Garrada un asino, per cui gli pagherà soldi 29 di Genova. Fatto in Savona nanti la casa di detto Garrada. Testi: Giacomino di Salveto, Pietrino Fornaro, Giovanni Vuliepo.

Notaro: Giovanni di Muruella — Dim. 15 × 12.

CXVIII

1265, 5 Luglio — Indiz. VIII.

L' Università degli uomini di Savona afferma il suo pieno diritto sul bosco delle « Scalete ». Fatto quivi, sulla sommità della costa. Testi: Ansaldo Curlaspedo, Bonifacio Boccadorzo, Bonifacio Pellero.

Notaro: Ansaldo Rosso — Dim. 16 × 13.

CXIX

1265

Clemente IV concede 100 giorni d'indulgenza ai fedeli che, nelle quattro feste della Vergine, visiteranno, penitenti e confessi, la Chiesa di Savona. Dato da Perugia.

Con bolla plumbea, assicurata a nastro giallo-rosso — Dim. 28 × 24.

CXX

1265, 3 Giugno — Indiz. VIII.

Tomaso Loco, Vicario del Podestà di Savona, Tomaino Malocello, a nome del Consiglio savonese, nomina Giacomo Testa, notaio, a portarsi a Genova nanti il Podestà e diffidarlo a non voler incantare, vendere, alienare la gabella di Quiljano, osservando in pari tempo le mutue Convenzioni. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Ansaldo Rosso, notaro, Amedeo Della Volta, notaro, Giacomo, cintrago.

Notaro: Pietro di Trucco — Dim. 27 × 16.

CXXII

1265, 14 Luglio — Indiz. VIII.

Tomaso Loco, Vicario del Podestà del Comune savonese, dichiara il pieno diritto di quest'ultimo sulle « Scalete » per possesso ventennale. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Pietro di Trucco, Ansaldo Rosso, Giacomo d'Asti, cintrago.

Notaro: Ansaldo Rosso — Dim. 33 × 14.

CXXIII

Uguale al N.° CXIX.

Con bolla plumbea, pendente da serico nastro rosso-giallo — Con guasti d'umidità — Dim. 39 × 30.

CXXIV

1266, 3 Marzo — Indiz. IX.

Tomaso Loco, Giudice di Savona, a nome del Consiglio, nomina Giacomo Testa, notaro, procuratore del Comune, perchè richiami il

Podestà di Genova alle mutue Convenzioni per rispetto ai trattati col Vescovo cittadino e col Comune di Noli. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Ansaldo Rosso, Amedeo Della Volta, Ansaldo di Cosseria, notari.

Notaro: Pietro di Trucco — Dim. 25 × 17.

CXXV

1266, 15 Marzo — Indiz. IX.

Ugual nomina di . . . . . a trattare col Podestà di Genova perchè revochi il bando sulle vettovaglie, diramato ai Podestà, castellani, Consoli, Rettori di Ponente, osservando le mutue Convenzioni. Fatto come al N.° precedente e cogli stessi testi.

Notaro: Pietro di Trucco — Dim. 25 × 20.

CXXVI

1266, 25 Novembre — Indiz. IX.

Simile nomina di Ottaviano Iolta e Giacomo Testa per trattare la vertenza fra il Comune e Simone Doria circa la gabella del formaggio. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Pietro di Trucco, Ansaldo Rosso, Amedeo Della Volta, notai.

Notaro: Ansaldo di Cosseria — Dim. 25 × 15.

CXXVII

1269, 29 Gennaio — Indiz. XII.

Ansaldo Rosso, notaro, di Savona, fa constare per atto pubblico aver consegnata a Nicoloso di Maggio, castellano di Quiliano, lettera del Console di giustizia di Genova, Marco di Gavazzo di Lodi, in cui, sotto pena di L. 25 di Gen., gli s' impone di far presentare al suo successore: Lorenzo di Crovaro, Ansaldino di Curiello, Aimerico di Crovaro, Manfredo di Crovaro, Guglielmo Squarone, Guglielmo Spinacio, Bolza di Fava, a richiesta di Ottaviano Iolta, Sindaco di Savona. Fatto in Savona, nanti la bottega de' Cavazzuti. Testi: Guglielmo Fulchero, Raimondo e Nicoloso Cavazzuto.

Notaro: Ansaldo di Cosseria — Dim. 18 × 16.

CXXVIII

1269, 16 Gennaio — Indiz. XII.

Su proposta del Podestà il Consiglio di Savona approva che pel venturo anno Podestà e Giudice siano eletti per appello nominale. È proposto, quindi, a Podestà: Tedisio Fiesco: ove non accetti, Ansaldo Fallamonaca e, non accedendo egli: Egidio Della Croce. A Giudice: Egidio Lercari o Lanfranco Pignolo o Simone Canzelero.

Transunto del not.: Amedeo Della Volta, addì 28 Luglio 1269, dal cartulario dei Consigli del Comune — Dim. 26 × 16.

CXXIX

1275, 14 Gennaio.

I Capitani di Genova ordinano che Giacomo di Riccardo, Sindaco del Comune di Savona, non sia tenuto a pagare dazio veruno per 500 mine di grano da questo Comune acquistato nel 1272.

Transunto del not. Giovanni Obertino Ferraro dai Registri del Comune addì 14 Gennaio 1275.

CXXX

1271, 8 Maggio — Indiz. XIV.

Bongiovanni Garrocio, Sindaco del Comune di Savona, loca ad Ansaldo Bolio di Roviasca, a nome anche del fratello Giacomino, una pezza di terra lavorativa nel bosco del Comune, località: « in pastoraliis », coll' obbligo di passare a detto Comune il quinto del frutto. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Musso Vassalengo, spaero, Manfredo Benzo, Ansaldo Rosso, notaro.

Notaro: Ansaldo di Cosseria.

1271, 8 Febbraio — Indiz. XIV.

Ugual locazione ad Enrico de Perniariis per pezza di terra lavorativa nel bosco prefato, località: « in floria de valscura » e « in valle ceresie », al quinto del frutto. Fatto come sopra. Testi: Ansaldo Rosso, notaro, Oddino di Solarolo, Amedeo Della Volta, notaro.

Notaro: Ansaldo di Cosseria — Copia — Dim. 63 × 15.

CXXXI

1280, 7 Gennaio — Indiz. VIII.

Enrico di Arenzano, Giudice del Comune di Savona, comanda a Opizzino Rosso, notaro, di copiare dal libro dello Statuto cittadino il capitolo: « De facienda racione tam inter forenses petentes racionem quam inter cives et forenses ». Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Pietro Caracapa, Pietro di Trucco, notari, Raimondo Drappero.

Transunto del not.: Opizzino Rosso dal « Libro dei Capitoli del Comune » — Dim. 38 × 14.

CXXXII

1281 .....

Transunto dal « Volume dei Capitoli » di Genova del capitolo che fa obbligo al Podestà di Savona di far osservare ai cittadini le Convenzioni stipulate, nel 1251, fra i due Comuni.

Copia d'ignoto del 1281 — Dim. 22 × 14.

CXXXIII

1273, 22 Novembre — Indiz. I.

Abraino Pelavicino, Podestà di Savona, a nome anche del Consiglio, nomina Giacomo Testa, notaro, a trattar con Genova circa certi diritti pretesi da Arnaldo Grullo per una partita di cuoi e perchè il Comune genovese osservi le Convenzioni. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Pietro di Trucco, Guglielmo Savonese, notari.

Notaro: Ansaldo Rosso — Dim. 24 × 13.

CXXXIV

1273, 18 Dicembre.

Giacomo di Chiappeto, esecutore de' Capitani di Genova, per ordine di Oberto Doria, Capitano, ordina ai collettori di Gavi e Voltaggio di non far novità sugli uomini e cose di Savona, pena L. 100.

Dal cartulario « Diversorum negociorum » di detti Capitani.

1276, 17 Marzo.

Simone Bonoaldo, Podestà di Genova, impone ai Savonesi il giuramento di non comprare, in frode del pedaggio di Gavi e Voltaggio, a Formica Bonifacio specialmente per certa quantità di cuoi.

Transunto del not. savonese Giovanni di Pruneto, addì 19 Settembre 1294, dal « Rigesto del Comune » — Dim. 21 × 18.

CXXXIV^bis

1274, 31 Gennaio — Indiz. II.

Palmerio Mignardo, Giudice, in un col Consiglio savonese, nominano Ansaldo Rosso e Giacomo Testa, notai, a trattar con Genova per il pedaggio di Gavi e Voltaggio. Fatto nel Capitolo del Comune. Testi: Oggero Beliame, Guglielmo Cantore, notai, Giacomo Galado, cintrago.

Notaro: Pietro di Trucco -- Dim. 31 × 17.

CXXXV

1274, 6 Febbraio.

Oberto Spinola e Oberto Doria, Capitani del Comune e popolo genovese, con loro sentenza, cassano lettera scritta al Podestà e Consiglio di Savona sulla gabella del formaggio, ordinando ancora non dovere essere i Savonesi molestati a cagione dell' importazione delle pelli. Fatto in Genova, nel palazzo in cui tien curia il Capitano Doria. Testi: Giovanni di Ugolino, Giudice, Simone Cartaro, Lanfranco Pignolo e Loisio Calvo, notaro.

Transunto, dal Cartulario del Comune di Genova, del not. Marino di Monterosato — Dim 38 × 18.

CXXXVI

1275, 13 Luglio — Indiz. III.

Bertolino Bonifacio, Giudice, in un col Consiglio di Savona, nominano Giacomo Testa notaro, perchè si rechi a Genova a trattare coi clavigeri del Comune circa L. 23, soldi 3, denari 4 da essi richiesti al Comune di Savona in occasione di certi grani. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Oggero Beliame, Ansaldo Rosso, Pietro Caracapa, Dalfino Iolta, Benedetto Caminata.

Notaro: Luchetto Rosso — Dim. 31 × 18.

CXXXVII

1276, 17 Marzo.

Podestà di Genova Simone Bonoaldo, i Savonesi sono, per i bisogni locali, francati dai pedaggi per Gavi e Voltaggio. Riserve dei collettori.

Copia d' ignoto — Dim 21 × 14.

CXXXVIII

1277, 5 Luglio — Indiz. V.

Franceschino Rapallino, Podestà di Savona, e Consiglio nominano Giacomo Testa, notaio, a trattare con Genova per una lettera ricevuta da quel Podestà, Ruggero de Guidisbobus e Capitani circa una saettia o pamfilo del savonese Nicoloso Barla. Fatto a Savona, nel Capitolo. Testi: Vivaldo Boccadorzo, Gabriele Scarlata, Federico Babo, Rolandino, cintrago.

Notaro: Luchetto Rosso — Dim. 25 × 14.

CXXXIX

1277, 20 Marzo — Indiz. IV.

Il Podestà di Genova, Ruggero de Guidisbobus, dà sentenza tra Giacomo Testa, rappresentante di Savona e Guglielmo Della Chiesa, collettore della gabella del « gombeto ». Dato in Genova, nel palazzo degli eredi del quond. Oberto Doria, ove il Podestà tien curia. Testi: Fazio di Fossato, Bartolomeo di Fontemaroso, notaro, Opizzino Adalardo, Lanfranco di Vallaro, notaro.

Notaro: Benedetto di Fontaneggi — Dim. 18 × 17 — Copia.

CXL

1280, 29 Aprile — Indiz. VIII.

Enrico di Arenzano, Giudice del Podestà di Savona, in un col Consiglio nominano i notai: Giacomo Testa e Gabriele Scarlata a trattare, nanti il Podestà di Genova, le cause mosse da Vassallino de Campis, collettore della gabella della carne e formaggio e dai collettori dei pedaggi di Gavi. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Ansaldo Bavoso, Guglielmo Babo, notaro, Rolandino e Salado, cintragi.

Notaro: Opizzino Rosso — Dim. 47 × 16.

CXLI

1281, 7 Maggio — Indiz. IX.

Ambrogio Roistropo, Podestà di Savona, e Consiglio nominano Rolando de Ferraciis a trattar nanti il Podestà di Genova la causa circa la gabella della carne, formaggio e songia. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Federico Babo, Franceschino Boccadorzo, Guigliazza, cintrago.

Notaro: Bonfiglio Lodola — Dim. 18 × 15.

CXLII

1284, 11 Luglio — Indiz. XI.

Il Vescovo di Vercelli, subdelegato di quello Portuense, Legato di Martino IV, che avealo delegato con lettera da Orvieto, intima, con sua lettera datata da Biella il 3 Giugno 1284, e presentata dal suo rappresentante: Oggero Grato, all'arciprete di Rapallo giudizio nanti la curia di Vercelli per quistione vertente fra Guglielmo Formica, prete di Savona, e altri per la Chiesa di S. Spirito, comparente ancora il Comune di Savona. Fatto in Rapallo, nanti il Capitolo. Testi: Simone Conte, Bonvassallo di Arzeleto, Guglielmo di Negro, Lanfranco di Poggio, notaro.

Notaro: Giovanni di Via — Dim. 33 × 23.

CXLIII

1285, 7 Luglio.

Il Podestà di Genova, a istanza di Iotino Iolta e Giacomo Testa, Sindaci del Comune di Savona, emette suo lodo in questione vertente fra il collettore della gabella della carne e cacio, Guglielmo di Deserega, e Manuello di Degno, cittadino di Savona.

Copia di notaro ignoto — Dim. 22 × 12.

CXLIV

1281, 20 Maggio — Indiz. IX.

Il notaio savonese Bonfiglio Lodola, a istanza del Podestà Ambrogio Roestropo e dei Sindaci del Comune savonese: Giacomo Testa e

Rolando di ..... fa diversi transunti dai cartulari comunali di concessioni delle gabelle per gli anni 1213 e 1222. Fatto a Savona, nel Capitolo. Testi: Ottone Scorzuto, Giacomo Bogia, Guglielmo Beliame.

Dim. 38 × 14.

CXLV

1287, 23 Aprile — Indiz. XIV.

Il Podestà di Genova, Enrico Brusamantica, su parere dei Giudici: Egidio Lercari e Enrico d'Arenzano, dà suo lodo fra il collettore della gabella del vino, Raffo De Mari e il Sindaco di Savona: Giacomo Testa, intervenuto per il savonese Enrico Pappalardo. Fatto in Genova, nel palazzo degli eredi del quond. Obertino Doria. Testi: Ansaldo Doria, Benedetto di Fontaneggi, notaro, e Guglielmo di Asti, notaro.

Copia d'incognito — Dim. 38 × 15.

CXLVI

1290, 26 Aprile — Indiz. III.

Giacomo Testa, notaro, Sindaco di Savona, presenta a Opizzo, Patriarca d'Antiochia e amministratore della Chiesa genovese, una protesta contro il Comune di Genova per il Castello di Quiliano. Fatto in Genova, nel palazzo arcivescovile, presso la Chiesa di S. Silvestro. Testi: prete Bonaventura, canonico della Chiesa di S. Remo, preti: Oddone, Giovanni, Leonardo, canonici tabiesi, ... di Palma, Ansaldo Caracapa di Savona e molti altri.

Notaro: ..... di S. Michele — Dim. 26 × 21 — Molto guasta dall'umido.

CXLVII

1295, 27 Febbraio — Indiz. VIII.

Gli uomini di Celle giurano fedeltà al Comune di Savona, in persona del Podestà: Gattino Gatiluzio.

Transunto dal cartulario degli Officiali del Comune di Savona del not. Luchetto Rosso — Dim. 31 × 17.

CXLVIII

1251, 1 Aprile — Indiz. IX.

....., figlio di Manfredo di Quiliano, giura al Podestà di Savona, Nicola Cigala, rappresentante il Comune, fedeltà. Fatto in Savona, presso la Chiesa di S. Pietro. Testi: Raimondo Gara, Guidone Foldrato, Raimondo Boccadorzo, Bongiovanni Groto.

Notaro: Giacomo di Candiria.

1251, 28 Aprile — Indiz. IX.

Raimondo, figlio di Manfredo ..... quond. Giacomo, giura fedeltà al visto Podestà. Fatto come sopra. Testi: Guidone Foldrato, Raimondo Gara, Raimondo Boccadorzo.

Notaro: Giacomo di Candiria — Dim. 38 × 19.

CXLIX

1291, 26 Novembre — Indiz. IV.

Guglielmo di Beducio, Giudice di Savona, pel Podestà Rainaldo Spinola e Consiglio nominano Giacomo Testa, notaro, a trattare in Genova coi gabellotti delle carni e formaggi. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Guglielmo Japelleta, Salado, Guigliazza, cintragi.

Notaro: Nicoloso Guglielmi di Ventimiglia — Dim. 30 × 15.

CL

1293, 15 Agosto — Indiz. VI.

Uberto Cazzola, Giudice di Noli, Vicario di Pietro de Salvagiis, Podestà, in uno col Consiglio, approvano il deliberato dei rappresentanti dei Comuni di Savona e Noli di demandare le reciproche vertenze al lodo di Oberto Spinola di Luccoli e Lanfranco Spinola quond. Ingone. Fatto a Noli, nel palazzo della curia. Testi: Ottolino Bonavia, Paceo di Camilla, Giacomo Coavolta, Giacomo Pellato, nunzi del Comune, Federigo, cintrago.

Notaro: Tartaro Cosia — Dim. 27 × 22.

CLI

1292, 28 Giugno — Indiz. V.

Guglielmo di Beducio, Giudico e Vicario del Podestà di Savona, Rainaldo Spinola, in un col Consiglio, nominano Giacomo Testa, notaro, a rappresentare il Comune in Genova contro i gabellotti del formaggio, carni e songia. Fatto a Savona, nel Capitolo. Testi: Giacomo Salado, Guigliazza, cintrago, e Pietro del Fico, notaro.

Notaro: Federico Babo — Dim. 29 × 18.

CLII

1292, 20 Gennaio — Indiz. V.

Guglielmo di Beducio, in un col Consiglio savonese, nominano Giacomo Testa a rappresentare il Comune a Genova contro vari gabellotti. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Opizzino Rosso, notaro, Raimondo Vegerio, Salado, Guglielmo Iapelleta, cintragi.

Notaro: Nicoloso Guglielmi di Ventimiglia — Dim. 30 × 14.

CLIII

1292, 5 Novembre — Indiz. V.

Guglielmo di Beducio e Consiglio savonese nominano il visto Testa a rappresentare la città di Savona a Genova per certe questioni di pedaggi. Fatto come sopra. Testi: Lanfranco Boccadorzo, Guigliazza e Guglielmo Iapelleta, cintragi.

Notaro: Pietro Barbero — Dim. 34 × 16.

CLIV

1293, 4 Settembre — Indiz. V.

Oberto Spinola di Luccoli e Lanfranco Spinola quond. Ingone danno loro sentenza arbitrale tra il Comune di Savona e quello di Noli, sulla controversia circa il terreno dei « Quattro Fossati » di Vado. Fatto ivi. Testi: Corrado Pittamiglio, Rainaldo Spinola, Nicolò Vicio, Corrado ed Accellino Cigala e altri di Savona e Noli.

Notaro: Giovanni Fellone — Dim. 56 × 24.

CLV

1293, 9 Agosto — Indiz. V.

I rappresentanti di Savona: Guglielmo Beriame, Ansaldo Bavoso, Bonifacio Formica, Riccobando Boccadorzo, Giacomo Furcerio, Ottano di Ardizzone, Giacomo Regina, Pietro Barbero, Guglielmo di Albisola, Giacomo Testa, notaro e quei di Noli: Bonavia Pelleto, Oggero Mabilia, Ottone di Guasco, Gabriele di Bonavia, Pietro Imberto e Montanaro, notaio, affidano al lodo insindacabile di Oberto Spinola di Luccoli e Lanfranco Spinola quond. Ingone le reciproche controversie sulle terre dei « Quattro Fossati ». Fatto in Genova, nel palazzo Doria, in cui abita l' Abbate del popolo. Testi: Guglielmo di Montaldo, Abbate del popolo, Guglielmo di Ceranesi, Guidone de Serris, fabbro.

Notaro: Bartolomeo Pedebo — Dim. 64 × 26.

CLVI

1297, 23 Luglio — Indiz. X.

Andreolo Lercari, Podestà di Savona, e Consiglio delegano Giacomo Grullo e Giacomo Testa, notaio, a presentarsi al Podestà di Genova per protestare contro sentenza che Pietro Arcanto e Pietro di Ugolino, Giudice, avevano pronunciato, il 18 Luglio stesso, circa un fonte di cui era quistione tra Savona e Noli. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Federico Babo, notaro, Guglielmo Zapelleta, cintrago.

Notaro: Nicolo di Ardizzone — Dim. 27 × 25.

CLVII

1293, 7 Febbraio — Indiz. VI.

Pantaleo de Arnoldis, Giudice di Savona, Vicario del Podestà, Francesco Ursetto, e Consiglio, nominano Giacomo Testa, notaro, perchè si porti a Genova per sostenervi le ragioni di Savona circa le vettovaglie tratte « de partibus maritimo ». Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Salado, cintrago, Guigliazza, nuncio del Comune.

Notaro: Federico di Niella — Dim. 30 × 14.

CLVIII

Uguale atto che a N.° CL.

Transunto del not.: Giovanni Monleone, addì 7 Luglio 1391. Con autentiche dei not.: Dagnano Regina, Nicolo Onesto, Giovanni Perando, Lorenzo di Bosio — Dim. 47 × 31.

CLIX

1194, 11 Gennaio — Indiz. XII.

Convenzione tra Savona e gli uomini di Cairo nel caso di lor venuta in Savona, per utilità di questa. Fatto in Savona, nel coro di S. Pietro. Testi: Guglielmo Sacco, Bongiovanni Foldrato, Oberto Caracapa, Rubaldo Boccadorzo, Gisulfo di Marana, Pellegrino Greco, Anrico Balestrino, Bongiovanni Calvignano, Dei Cairesi: Gualfredo, Gandolfo Tagliacerri, Ginzone.

Transunto del not.: Pietro Barbero, addì 31 Agosto 1293, dal cartulario del not.: Arnaldo [Cumano] — Dim. 29 × 20.

CLX

Uguale a N.° CLIV — Dim. 54 × 26.

CLXI

Uguale a N.° CLV — Dim. 56 × 27.

CLXII

1[2]94, 3 Maggio — Indiz. VII.

Bonfiglio Lodora, notaro, rappresentante di Savona, e Montanaro, notaio, rappresentante di Noli, vengono ad una transazione circa la « ripa » del Porto di Vado. Fatto ivi. Testi: Emanuele Scorzuto, Gabriele di Bonavia, Riccobaldo Boccadorzo, Pietro Imberto, Oggero Beriame, Ponzio Mabilia, Lanfranco Scorzuto, Colombo di Bonavia, Ansaldo Bavoso, Giacomo Saltore, Paolino Sacco, Giovanni di Savignone.

Notaro: Nicolo di Montanaro.

1294, 2 Maggio — Indiz. VII.

Bonifacio Vacca, Podestà di Savona, e Romino di Negro, Podestà di Noli, dichiarano che sottostaranno a quanto decideranno i reciproci rappresentanti. Fatto sulla ripa del Porto di Vado. Testi: Lazzarino de' Pancaldi, Pancaldo de Arnoldis, Galetto Panzano, maestro Alamano.

Notaro: Nicolo di Montanaro — Dim. 46 × 17.

CLXIII

1325, 1 Marzo — Indiz. VIII.

Oggero di Saliceto, procuratore dei Marchesi Enrico e Giorgio Del Carretto di Finale, confessa aver ricevuto da Nicolo di Ardizzone, notaro, rappresentante del Comune di Savona, L. 717, soldi 13, denari 8 cui il Comune stesso era stato condannato per arbitrato di Gavino Tartaro di Genova, di Manuello Mairana, di Savona e di esso Oggero. Fatto in Savona, nel palazzo nuovo del Comune. Testi: Manuello Mairana, Nicolo Gaffone, Manuello Grullo, Nicolo Gambarrato, notaro.

Notaro: Baliano Scorzuto — Dim. 31 × 18.

CLXIV

1274, 29 Agosto — Indiz. I.

Giovanni di Rovegno attesta a Guglielmo Garrada, rappresentante del Comune di Savona, ricevuta di L. 160 di Genova, prezzo di mine 200 di frumento a detto Comune fornite. Fatto in Genova, presso la casa abitata da Roggero di Bennama. Testi: Lamberti Auricula e Castellino di Campello.

Notaro: Manuello di Albaro del Bisagno — Dim. 18 × 13.

CLXV

Transunto d'ignoto, dell'anno 1317, dal Libro IV del gran Volume dei Capitoli del Comune di Genova, sullo « Officio della Robaria ».

Dim. 49 × 34.

CLXVI

1296, 27 Agosto — Indiz. IX.

Il Podestà di Savona, Percivale Cigala, in un col Consiglio dichiarano aver avuto a mutuo gratis, per un anno, da Giovannino Roveto, nipote di Guglielmo di Voltri, L. 50 di Genova per confortagli cittadinanza, a restituirsi nel termine prefisso, sotto ipoteca al detto Giovanni della gabella del vino. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Giovanni di Perti, cintrago, Opizzino Rosso, Andrea Cigala, Giudice della città.

Notaro: Pietro Barbero — Dim. 35 × 18.

CLXVII.

1296, 14 Maggio — Indiz. IX..

Accomodamento fra Filippone Laino e Oddino Serra, gabellotti del pedaggio, porta e ripa e Barisone, cintrago, per dovuta somma di L. 25 di Genova. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Pietro Saceo, Sindaco di Savona, Giovanni di Prunetto, notaro, Celino Fodrato, Pissardo, nuncio.

Notaro: Federico di Niella — Dim. 19 × 19.

CLXVIII

1297, 10 Aprile — Indiz. X.

Andreolo Lercari, Podestà di Savona, unitamente al Consiglio, vende a Giacomo Faleto di Alba, cittadino di Savona, la gabella dei pesci per due anni e mezzo, a finirsi nel 1299 e per altri tre seguenti, al prezzo di L. 200 di Genova, già avute. Fatto a Savona, nel Capitolo. Testi: Federico Babo, notaro, Guglielmo Zapelleta, Giovanni di Priero, cintragi, Oddino della Costa, cittadino di Savona.

Notaro: Nicolo di Ardizzone — Dim. 49 × 19.

CLXIX

1297, 27 Luglio — Indiz. IX.

Giacomo Grullo, Giudice, e Pietro Barbero, notaro, Sindaci di Savona, appellano al Podestà di Genova: Sorleone Curolo, per sentenza pronunciata dai Giudici genovesi: Pietro Arcanto e Pietro de Ugolinis, circa la questione vertente fra Savona e Noli, riguardo una fonte di Vado. Fatto in Genova, nel palazzo nuovo del Comune. Testi: Guglielmo Gandolfo, notaro, e Pantaleone de Arnoldis, Giudice.

Notaro: Giacomo di Albaro — Dim. 52 × 18.

CLXXI

1297, 26 Luglio — Indiz. IX..

I Sindaci di Savona: Giacomo Grullo e Pietro Barbero, appellano al Giudice di Genova, Pietro Arcanto, contro l'or vista sentenza per la fonte di Vado. Fatto in Genova, nanti la Chiesa di S. Pancrazio.

Testi: Gatto Gatilussio, maestro Sorleone Calvo, Oggero, nuncio, Montanaro Guaraso.

Notaro: Ugolino Bastone di Quinto.

1297, 27 Luglio — Indiz. IX.

Uguale appello all'altro Giudice: Pietro de Ugolinis. Fatto ove sopra, nanti la casa degli eredi del quond. Giovanni Ugolino, Giudice. Testi: Giacomo e Vivaldo Bestagno.

Notaro: Ugolino Bastone di Quinto — Dim. 73 × 15.

CLXX

1297, 3 Settembre — Indiz. X.

Fava de Arnoldis, Giudice di Savona, Vicario del Podestà, Andreolo Lercari, in un col Consiglio, nominano Manuello Curlaspedo e Riccobaldo Boccadorzo a portarsi in Genova per sentire il lodo circa la quistione del fonte di Vado e provvedere di conseguenza. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Federico Babo, notaro, e Guglielmo Zapelleta, cintrago.

Notaro: Nicolo di Ardizzone — Dim. 22 × 20.

CLXXII

1297, 10 Marzo — Indiz. X.

Convenzione tra il Comune di Savona e il Vescovo cittadino, Enrico, onde impedire reciproche eventuali discordie per l'applicazione dei nuovi Capitoli del Comune circa la gabella del vino e il bosco della città. Intromettitori fra le parti: Bonifacio, Vescovo d'Alba, Ughetto, Marchese Del Carretto, per il Vescovo: per il Comune: Lanfranco Scorzuto, Nicolo di Cosseria, Nicolo Babo, Ansaldo Bavoso, Federico di Niella, Celino Fodrato, Riccobaldo Boccadorzo, Pietro Barbero. Arbitro fra le parti: Andreolo Lercari, Podestà di Savona. Testi: Federico Babo, Nicolo Ardizzone, notaro, Riccobaldo Boccadorzo, Tomaso di S.ª Giulia, cittadini di Savona, e Giovanni da Pavero, cintrago. Fatto a Savona, nel Capitolo, in pieno e general Consiglio.

Notaro: Lanfranco Caravello — Dim. 62 × 27.

CLXXIII

1235, 9 Maggio — Indiz. VII.

Testimonianza di Oddone Bordone e Valentino di Vallo Zellata su terra, presso Capo Vado, contestata fra Giovanni Spinola, Podestà

di Savona, e Ingone Della Volta, inquisitore, per il Comune di Genova, dei possessi già di Savona. Fatto in detta terra. Testi: Podestà suddetto, Trucco di Trucco, Baldo Macia, Giacomo di Candiria, Guglielmo Tortorino, Ambrogio, scriba, Guidone di Vado, Arnaldo Camparo, Raimondo di Rustico e altri.

Transunto fatto dal not. Pietro Barbero, addì 1 Luglio 1297, da copia del not. Ambrogio, tratta dal registro del Podestà Giovanni Spinola, scritto dal not. Simone Spaerò — Dim. 51 × 16.

CLXXIV

1297, 18 Luglio — Indiz. IX.

Pietro Arcanto e Pietro de Ugolinis, Giudici, delegati dal Podestà di Genova nella controversia tra i Comuni di Savona e Noli per la fontana di Vado, sentenziano contro il Comune di Savona. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune ov' abita il Podestà. Testi: Guglielmo di Promontorio e Guglielmo di Asti.

Notaro: Gabriele di Compagnone — Dim. 27 × 25.

CLXXV

1298, 15 Novembre — Indiz. XI.

Percivale De Mari, Podestà di Savona, e Consiglio delegano il notaro Giacomo Testa a portarsi in Genova per trattare i seguenti negozi: muovere contestazione per indebita gabella sul grano, protestare contro indebiti pedaggi, comprare da 500 a 1000 mine di grano, a soldi 16-17 di Genova la mina e stringer mutuo per la città. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Giovanni di Priero, cintrago, Opizzino Rosso, notaro, Guglielmo di Beducio, Giudice.

Notaro: Pietro Barbero — Dim. 44 × 19.

CLXXVI

1298, 5 Marzo — Indiz. XI.

Sorleone Curolo, Podestà di Genova, Corrado Spinola e Lamba Doria, Capitani del Comune e del popolo, Guglielmo di Montaldo, Abbate del popolo e loro VIII Consiglieri decretano che le avarie singole si debbano pagare là ove il contribuente abita colla famiglia e le reali ov' egli possiede fondi. Dato in Genova.

Copia d'ignoto — Con traccia di sigillo perduto — Dim. 33 × 21.

CLXXVII

1298, 9 Settembre — Indiz. XI.

Giovanni di Priero, cintrago e rappresentante di Savona, prende, a nome di questa, a mutuo L. 165 di Genova da Oddino Croto di Carcare, detto Chierico. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Grigio, Oggero Gatto, Rosso di Zinola, nunzi di Savona.

Notaro: Pietro Barbero — Dim. 42 × 15.

CLXXVIII

1298, 9 Marzo — Indiz. XI.

Giacomo Burdiano, nuncio del Comune di Savona, presenta al Vescovo di Noli, Ugolino, lettera di Sorleone Curolo, Corrado Spinola, Lamba Doria, Guglielmo di Montaldo e VIII Consiglieri di Genova, a data 5 Marzo, nella quale gli significano loro decreto sulle avarie. Fatto in Noli, nel palazzo vescovile. Testi: Gabriele di Negrone, di Genova, Ponzio di Guasco, di Noli, Guglielmino di Belengero, di Savona, famigliari del Vescovo prefato.

Notaro: Giacomo Testa — Dim. 45 × 18.

CLXXIX

1294, 21 Giugno — Indiz. VII.

Oberto Lezerio, collettore della gabella di « lezida o coppetta » del Comune di Savona, a richiesta di Pantaleone de Arnoldis, Giudice di Savona, e di Giacomo Fulchero, altro dei gabellotti, fa ricevuta a Nicoloso Lomellino di Genova e socio di pagata gabella di mine 50 di grano su nave nel porto di Vado. Fatto sulla « ripa » di detto porto, presso la casa del Comune di Savona. Testi: Giacomo Fravesto, nuncio del Comune, Ruffino Niello, Pietro ....., cittadino di Savona, Guglielmo di Chiavari, Guglielmo di ....., Francesco di Saragozza, marinai della nave di detto Lomellino.

Notaro: Giovanni di Priero.

Transunto del not. Lanfranco Caravello, addì 27 Aprile 1297 — Dim. 45 × 17.

CLXXX

1299, 14 Febbraio — Indiz. XII.

Gatto Gatilussio, Podestà di Savona, in un col Consiglio, delegano il notaro Giacomo Testa a portarsi in Genova perchè tratti affari gabellari circa la castellania di Quiliano. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Giovanni di Priero, Saonino Torrello, Giacomo de Baratis, Giudice.

Notaro: Nicolo di Ardizzone — Dim. 20 × 18.

CLXXXI

1299, 15 Gennaio — Indiz. XII.

Percivale De Mari, Podestà di Savona, in un col Consiglio, delegano Giacomo Testa a portarsi in Genova e trattarvi la vertenza fra il Comune e Andrea di Migliore di Porto, anche a nome di Amanaco, figlio di Blarco di Porto, per commesse violenze. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Giovanni di Niella, Giudice, Bonservo de Scutinatis di Pergamo, Giudice, Opizzino Rosso, notaro, e Lanfranco Gloria.

Notaro: Pietro Caracapa — Dim. 45 × 18.

CLXXXII

1299, 29 Marzo — Indiz. XII.

Giacomo de Baratis, Giudice del Comune e Vicario del Podestà Gatto Gatilussio, in un col Consiglio, delegano Nicola di Cosseria e Giacomo Testa, notaro, a recarsi a Genova per trattare le varie quistioni, tra cui il pagamento di L. 60 di Genova per galea da Savona armata per Genova stessa. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Gandolfo Caroba, cintrago, Giacomo Burdiano e Raimondo Polairolo, nunzi.

Notaro: Federico di Niella — Dim. 33 × 18.

CLXXXIII

1299, 6 Gennaio — Indiz. XII.

Percivale De Mari, Podestà di Savona, e Consiglio, incaricano Giacomo Testa, notaro, di portarsi a Genova per intendersi circa la richiesta da essa fatta a Savona di concorso nell'impresa per il ricupero

e provvisione del Castello di Monaco. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Bonsanto de Scutinatis, Giovanni di Niella, Giudici, Opizzino Rosso, Giovanni di Priero.

Notaro: Pietro Barbero — Dim. 67 × 18.

CLXXXIV

1300, 23 Marzo — Indiz. XIII.

Francesco del Segno, Sindaco e procuratore del Comune di Savona, dichiara aver avuto da Giovannino, figlio del quond. Pietro Marro di Asti, a mutuo gratis per un anno, L. 497 di Genova. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Pietro Argento, Leone Cartero, Giovanni Babo, Manuello Mairana, Nicola di Cosseria, Pietro Grullo, notaro.

Notaro: Pietro Barbero — Dim. 25 × 22.

CLXXXV

1302, 12 Dicembre — Indiz. XV.

Pizzardo Albertengo di Savona retrovende al Sindaco e procuratore dèl Comune di Savona, Francesco di Segno, la metà del Capitolo della Città per L. 550 di Genova, a termine di un anno. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Cagnolo, cintrago, Percivale di Albisola e Rosso di Zinola.

Notaro: Pietro Barbero — Dim. 23 × 11.

CLXXXVI

1264, 15 Maggio — Indiz. VII.

Novello Costanzo, notaro, a richiesta di Andrea Grasso, Giudice di Alba, copia dai notulari di Raimondo d'Alba, notaio, detto Giudice, l'atto con cui il Marchese Ottone del Carretto vende, addì 22 Novembre 1192, ai Consoli di Savona: Ansaldo Boccadorzo, Gionata Gotefredo, Bongiovanni Calvignano, Pappalardo, il Castello e villa di Quiliano, di Vezzi, i diritti su Albisola, quelli di porto e ripa e ogni altro dal giogo al mare per L. 5000 di Genova.

Copia del not. Giacomo Testa dal Registro del Comune, addì 24 Febbraio 1265.

Transunto dal prefato Registro del not. Gandolfo Bonaventura, addì 11 Gennaio 1303 — Dim. 75 × 23.

CLXXXVII

1303, 1 Giugno — Indiz. XV.

Sentenza di Dondino de Scaganeschis, padovano, Console di giustizia di Genova, nella controversia tra Guglielmo Barbarossa, procuratore di Pietro Berninzone e Federico Babo e Percivale di Albisola, Sindaci e procuratori di Savona. Fatto in Genova, nell'Arcivescovado, ov'è la Curia consolare. Testi: Simone di Baione, Simone Vacca, Nicolo di Castiglione, notai.

Notaro: Rolando Belmusto di Pegli — Dim. 61 × 37.

CLXXXVIII

1303, 2 Marzo — Indiz. I.

Bonifacio di Savignone, Podestà di Savona e Consiglio, nominano procuratori del Comune a Genova: Federico Babo e Percivale di Albisola per trattare la controversia con Pietro Berninzone di Noli per estimo a Vezzi. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Paolino Albertengo, Giacomo di Giaffa, notaro, Francesco del Segno e Simone Guastone, cintragi.

Notaro: Gandolfo Bonaventura — Dim. 51 × 18.

CLXXXIX

1303, 14 Giugno — Indiz. XV.

Il Podestà di Genova, Guglielmo Turco di Castello, di Asti, rafferma la lettera dello Statuto genovese in confronto alla petizione dei delegati del Comune di Savona: Federico Babo e Percivale di Albisola, perchè al Comune stesso, giusta le Convenzioni, sia restituita la piena giurisdizione sulla Castellania di Quiliano. Fatto a Genova, nel palazzo del Comune, ov'è la Curia del Podestà. Testi: Guglielmo de Ponciis, giurisperito, maestro Giacomo di Bartolomeo, fisico, Giovanni Clavonero, Obertino di Domoculta, esecutori del Comune di Genova.

Notaro: Ianuario Monleone — Dim. 44 × 34.

CLXL

1304, 29 Gennaio — Indiz. I.

Babilano di Albisola e Lanfranco Scorzuto, Sindaci del Comune di Savona, presentano al Vicario del Podestà di Genova, Rainero di

S. Gemignano, ugual petizione di cui sopra. Il detto Vicario fa constare d'ugual pregiudiziale. Fatto a Genova, nel palazzo del Comune. Testi: Benedetto Malocello, Gaspare Panzano, Sorleone Finimondi, Giacomo di Mairana, notaio.

Notaro: Ianuario Monleone — Dim. 53 × 29.

CLXLI

1364, 20 Settembre — Indiz. II.

L'Officio degli Anziani della Città di Savona fa fede d'esercitato notariato per i notai: Bono Saliceto, Leonardo Rusca, Dagnano Regina, Antonio Bernada, Benedetto Del Carretto, Bartolomeo Boccadorzo, Guglielmo di Noxereto. Dato in Savona, nel palazzo degli Anziani. Testi: Antonio de Stephanis, Antonio de Goastonibus, Bernabo de Geraldis, giurisperito, Corrado Sansone di Savona.

Notaro: Guglielmo di Noxereto — Dim. 37 × 33 — Con sigillo del Comune in cera.

CLXLII

1305, 11 Novembre — Indiz. III.

Guidetto Pignolo, dei nobili di Genova, accetta la nomina a Podestà di Savona, con le condizioni di cui in lettera, a data 7 Novembre stesso, recatagli il 9 dai Sindaci del Comune: Giacomo Regina e Gandolfo Bonaventura. Fatto in Genova, sotto il portico della casa di detto Pignolo. Testi: Giacomino, Nicolino, Giacomo Pignolo.

Notaro: Giacomo di Santa Savina.

1305, 9 Novembre — Indiz. III.

Pietro degli Uberti, pergamese, Giudice, Assessore del Podestà di Genova, accetta la nomina a Giudice dei malefici di Savona, con le condizioni di cui in lettera, a data 7 Novembre stesso, presentatagli il 9 dai Sindaci sullodati. Fatto in Genova, nel palazzo nuovo del Comune, nella camera ov'abita il Podestà. Testi: Martino di Moneglia, Pietro Ceresa, notai.

Notaro: Giacomo di Santa Savina — Dim. 43 × 32.

CLXLIII

1306, 17 Agosto — Indiz. IV.

Raimondo Presbitero, calzolaio, Sindaco del Comune di Savona, col consenso di Gabriele Fulzerio, Massaro del Comune, dichiara aver

avuto, a nome di questo, da Marchetto Ricio di Savona, a mutuo gratis, L. 103 e soldi 14 di Genova, a restituirsi alle Calende di Settembre. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Giovanni Ferrari, Guglielmo de Alexandrinis, Oddone Bosio.

Notaro: Nicolo di Ardizzone — Dim. 18 × 14.

CLXLIV

1306, 19 Febbraio — Indiz. III.

Il Podestà di Genova: Brancaleone di Andalo di Bologna, cui fu presentata petizione per la giurisdizione di Quiliano, e i Sindaci del Comune di Savona: Franceschino Belloto e Manuello Cassaro, che la presentarono, fanno istrumento in cui dichiarano l' osservanza dello Statuto genovese e della procedura corrente. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune, in cui è la Curia del Podestà. Testi: Tomaso di Zoagli e Francesco di Corvara.

Notaro: Ianuario Monleone — Dim. 46 × 28.

CLXLV

1306, 21 Luglio — Indiz. IV.

Raimondo Presbitero, calzolaio, cintrago e Sindaco di Savona, assenzienti i Massari del Comune: Pietro Sacco e Gabriele Fulzerio, dichiara aver avuto, a vantaggio del visto Comune, e a mutuo gratis per un anno, L. 535 di Genova da Polino Maleta. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Salvino Bava, Beraldo Costanzo, Giacomo Regina, clavigero del Comune, Filippo Speciaro.

Notaro: Nicolo di Ardizzone — Dim. 24 × 16.

CLXLVI

1308, 6 Agosto — Indiz. VI.

Raimondino Presbitero, cintrago, Sindaco come sopra, assenzienti i Massari del Comune savonese: Andreolo Carretto e Romino Formica, dichiara aver avuto da Sansone Ferrari, cittadino di Savona, L. 127 di Genova, a mutuo gratis per un anno, a vantaggio di detto Comune. Fatto a Savona, nel Capitolo. Testi: Morando Calegaro e Vadino Revello.

Notaro: Angelino Belloto — Dim. 20 × 14.

CLXLVII

1309, 17 Aprile — Indiz. VII.

Bartolomeo de Grioldis, Giudice di Savona, funzionante pel Podestà: Giovanni di Goano, unitamente al Consiglio, delegano Contino Barbero, cremonese, a prender l'assenso da maestro Francesco de Magistris, medico di Cremona, di portarsi in Savona per esercitarvi la medicina per un anno, con salario di 50 lire di genovini. Fatto a Savòna, nel Capitolo. Testi: Benedetto Veviano, Salvo Rizaldo, notai, Giovanni . . . . . , cintrago del Comune.

Notaro: Angelino Belloto — Dim. 40 × 15.

CLXLVIII

1309, 2 Gennaio — Indiz. VII.

Sansone Ferrari, cittadino savonese, cede a Bertone Babo, cittadino savonese, ogni suo diritto su L. 127 che avea prestato al Comune di Savona. Ivi, nel Capitolo. Testi: Bonifacio Quartero, Enrico Zucca, Giovannino Diano, notaro.

Notaro: Angelino Belloto — Dim. 21 × 14.

CLXLIX

1304, 24 Agosto — Indiz. II.

Nicolino Bosio di Savona nomina suoi procuratori: Manuello Maitana e Guglielmo di Bellengero, notaro, perchè trattino con Giacomo Embriaco e Francesco di Goano, pedaggieri di Gavi e Voltaggio, su controversia di pedaggio. Fatto nel Capitolo savonese. Testi: Pietro Barbero, notaio, Pietro Templarello e Nicolo di Ardizzone, notaro.

Notaro: Gandolfo Bonaventura — Dim. 28 × 17.

CC

1311, 25 Luglio — Indiz. IX.

Raimondo Presbitero, calzolaio, cintrago e Sindaco del Comune savonese, dichiara aver ricevuto da Salvino Bava di Savona, a nome del Comune, e per mutuo gratis per sei mesi, L. 90 di Genova, onde

pagare gli ufficiali del Comune stesso. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Francesco e Angelino Belloto, Leone Testa, notaro.

Notaro: Baliano Scorzuto — Dim. 29 × 17.

CCI

1311, 23 Gennaio — Indiz. IX.

Lorenzo Griffo di Berzezio, a nome suo e del fratello Nicolino, vende ad Ambrogio Griffo di Bersozino, acquirente in nome suo e del fratello Giacomino, un canneto sito a Savona, località Bersozino, detto ai « prayzolii », per il prezzo di L. 6 e soldi 7 di Genova. Fatto a Savona, presso la casa di Pellegrino Palmero. Testi: Giovanni Palmero e Giacomo de Maoneriis.

Notaro: Guglielmo Palmero — Dim. 21 × 20.

CCIII

1311, 24 Novembre — Indiz. X.

Enrico VII imperatore, con suo diploma conferma quello di Ottone IV, dato a Lucca il 19 Novembre 1209, con cui Savona è presa sotto l'imperiale protezione, le è riconosciuta la sua libertà. sono approvate le vendite ai cittadini dei possessi e diritti di Ottone Del Carretto, addì 10 Aprile 1191, di Quiliano, fatta dallo stesso, addì 22 Novembre 1190 (?), di Albisola, fatta da Ponzio e Pietro quond. Giacomo, Marchese di Ponzone, e da Enrico quond. Enrico, degli stessi Marchesi, addì 26 Maggio 1209, di omaggio di parte di Stella, fatto da Delfino, Marchese del Bosco, addì 20 febbraio 1198, di cessione di metà di detta Stella, fatta dal prefato Marchese addì 16 Gennaio 1209. Dato in Genova.

Notaro: Fra Enrico, Vescovo di Trento, dell'imperiale aula Cancelliere.

Copia d'ignoto del Sec. XIV — Dim. 79 × 38.

CCIV

1311, 24 Novembre — Indiz. X.

Enrico VII, imperatore, conferma, con suo diploma, quello di Enrico II, dato a Pavia nel 1014 e quello di Federico II, datato da Brindisi il 26 Marzo 1222. Dato in Genova.

Notaro: Fra Enrico, Vescovo di Trento, dell'imperiale aula Cancelliere.

Copia del not. savonese Baliano Scorzuto, dall'autentica, addì 16 Gennaio 1316. Con autentiche dei not.: Nicolo di Nicoloso di Chiavari e Giovanni Diano. Con altra autentica, addì 3 Settembre 1364, del not. Guglielmo di Nosereto, tutti notai esercenti in Savona. Altra autentica del not. Giacomino Capella di Livorno, addì 22 Settembre 1364, in Chivasso.

Con due bolli in cera lacca e traccia d'altri due perduti — Dim. 58 × 46.

CCV

1312, 12 Aprile.

Enrico VII, imperatore, annulla, con suo privilegio, quello concesso a Brancaleone Doria di Genova, col quale era autorizzato a riscotere pedaggio su ogni bestia da basto caricata nel bosco sito fra Savona e Altare. Dato a Pisa.

Originale mancante di sigillo — Dim. 31 × 19.

CCVI

1322, 26 Maggio — Indiz. VI.

Franceschino Del Carrotto nomina suo procuratore Gilio Rango, notaro. Fatto in Millesimo. Testi: Binello di Cengio, Craviolo di Monesiglio, Giraldo Buscaglia di Niello.

Not.: ..... — Dim. 33 × 20 — Pergamena molto deteriorata da tagli, macchie e squarci.

CCVII

1357, 13 Febbraio — Indiz. X.

Trattato di capitolazione tra Savona e Genova, stipulato, presente Lodisio Boccanegra, Capitano generale dell'oste genovese, tra i rappresentanti di Genova: Leonardo di Montaldo, giurisperito, Allegro Ianco, lanero, Antonio Sinistrario e quelli di Savona: Antonio Vegerio, Guglielmo de Geraldis e Taddeo Natone. Fatto a Savona, in borgo S. Giovanni, nella cappella degli eredi del quond. Gabriele di Prunetto. Testi: Marchese Tomaso Malaspina, milite, Federico di Pagana, Raffo

Griffioro, Giacomo Coadora, Tomaso Longo, Domenico Bibia, Baldassare Corrado, notaro, di Genova, e Filippo di Gambarana, di Tortona, cittadino di Savona e Feo di Feo, giurisperito.

Notaro: Bartolomeo di Nicoloso — Dim. 96 × 54.

CCVIII

1313, 26 Aprile -- Indiz. XI.

Enrico VII, imperatore, pone al bando Roberto, re di Napoli, diffidando autorità e privati a doverlo abbandonare, ordinando ancora agli stessi, alle città, ai castelli di cessare ogni commercio con esso lui. Fatto a Pisa, sulla pubblica piazza, dinanzi la casa del nobile Rainero, Conte di Donnoratico, in cui abita l'imperatore. Testi: Enrico di Fiandra, maresciallo dell' Imperatore, Manfredo di Chiaromonte, Conte di Mohac, Gotifredo, Conte di Olloco, Tancredi, Conte di Mualliana, Bartolomeo Conte camerlengo, Rainero e Gerardo, Conti di Donnoratico, Aimone di Albomonte, Tomaso di Settefonti, Simone Filippi di Pistoia, Gilberto di Saltano, maestro di casa dell' imperatore, Alessandro di Oisi, Domenico di Quincero, Anselmo di Gondecort, Ugolino di Vicchio, Lapo e Toscrato degli Uberti di Firenze, Andrea di Caprona, Giovanni Cinno, Ugolino de Sismondi, Betto Nico, Guidone Pellaro di Pisa, militi, Gerardo Gambacorta, Lapo Giudice di Vico, Andrea Garfagnini, Fecino Lippi, Simone di Colle, Vanne Ribaldini, Vanne Baciocco, Anziani di Pisa, Bainero di Gianni, Conte di Donnoratico di Pisa, Carbone dei Cerchi di Firenze, Francesco Tani degli Ubaldini, Farinata degli Uberti e molti altri.

Notari: Paolo quond. Ranuccio de Monte e Leopardo Frenetto di Pisa.

Transunto fatto a Pisa, addì 9 Dicembre 1358, dal not. Andrea quond. Dino, notaio di Appiano, cittadino pisano. Con autentiche dei not.: Alamanno, figlio di Giovanni, notaro, di Palaria, pisano e Colo, del quond. Pardo di Musigliano — Dim. 91 × 58.

CCIX

1318, 10 Febbraio — Indiz. I.

I capi ghibellini genovesi, residenti in Savona, nominano a loro procuratori: Raffo Doria, Galvano Cigala, Antonio Spinola, Andriano De Mari, a trattare, colla parte guelfa, ogni negozio pertinente alla guerra. Fatto a Savona, nel palazzo della torre del Brandale. Testi: Lanfranco Paterio, Francesco Della Truca, Galvagno Della Medica.

Notaro: Giacomo Safirio — Dim. 50 × 38.

CCX

1318, 6 Aprile — Indiz. I.

Giacomo Regina, seniore, padre di Mannello, Francesca Lubera, Francesca, ved. di Tomaso di . . . . . , Francolina, ved. di Giovanni di Cosseria, Giacomina, ved. di Raimondo Galmano, Valentino Barbero, a nome della figlia Francolina, ved. di Guglielmo Azuffatore e Caterina, figlia di detta Francolina e del visto quond. Guglielmo, dichiarano aver ricevuto da Giovanni Sapa, Sindaco del Comune di Savona, L. 34 di Genova per pensione sulla collettoria della gabella « ponderis et statere ». Fatto a Savona, nel palazzo dei Governatori. Testi: Pietro Sacco, Oggero Gatto, Giacomo Fenogio, nuncio.

Notaro: Pietro Rusca — Dim. 20 × 16.

CCXI

1210, 9 Settembre — Indiz. XIII.

Gandolfo Barbaria dichiara aver avuto da Enrico Del Bosso, al quarto del lucro, L. 10, soldi 12 di Genova, in viaggio per Tunisi. Fatto nella casa di Rubaldo Detesalvi. Testi: Anselmo Barbaria, Guasco Gloria, Guglielmo Boccanegra.

Notaro: Manfredo — Dim. 14 × 12.

CCXII

1319 — Indiz. I (Gen.) e II (Savona).

Giovanni di Goano, priore dei Fedeli dell' Impero a Genova, a nome degli altri, promette a Nicolo di Ardizzone, notaro, Sindaco del Comune di Savona, di mantenere le stipulate convenzioni sotto pena di L. 10000 di Genova. Fatto a Savona, nella Chiesa dei Frati Minori. Testi: Pietro Rosso, Baliano Scorzuto, notaro, Percivale Beriame, Andreolo di Castiglione, notaro.

Notaro: Giovanni di Sambaldo — Dim. 38 × 23.

CCXIII

1319, 14 Luglio — Indiz. I (Genova) e II (Savona).

Convenzione tra Pietro di Ruffino, notaro, Sindaco e procuratore dei Fedeli dell' Impero della città di Genova e Nicolo di Ardizzone,

notaro, Sindaco del Comune savonese. In Savona, nell' orto dei Frati Minori. Testi: maestro Giovanni Bardella, fisico, Lanfranco Caravello, notaro, Guifredo De Mari, Lanfranco di Bulgaro, Obertino Natone, Vadino di Priero.

Notaro: Baliano Scorzuto — Dim. 106 × 36.

CCXIV

a - 1

1322, 7 Ottobre — Indiz. V.

Vadino Revello di Savona, a nome anche di Guglielmo Olivero di Finale, vende ad Angelino Belloto, Sindaco del Comune di Savona, piedi 8, pollici 16 $^1/_2$ di terra fuori porta « Fontanici » e i diritti sui fossi cittadini per larghezza di palmi 60. Prezzo L. 3, soldi 14, oboli 1. Fatto nel Capitolo di Savona. Testi: Baliano Scorzuto, Giacomo de Arnodis e Foglia Barbarino.

Notaro: Manuello Cassaro.

a - 2

1322, 7 Ottobre — Indiz. V.

Percivale, figlio del quond. Bonifacio di Niella, vende come sopra tavole 2, piedi 6, pollici 12 $^1/_4$ di terra fuori porta « Iardini « e i diritti sui fossi della città, per palmi 60, a L. 7, soldi 13, denari 5 di Genova. Fatto ove sopra e cogli stessi testi.

Notaro: Manuello Cassaro.

b - 1

1322, 7 Ottobre — Indiz. V.

Giorgio Galicò di Savona vende come sopra piedi 7, pollici 12 $^1/_3$ di terra fuori porta « Iardini », contrada « Pessino » e ogni diritto sul fosso cittadino, per palmi 60, a L. 1, soldi 18, denari 5 di Genova. Fatto come sopra. Testi: Pietro di Dego, fabbro-ferraio, Paolino de Alexandriis, Saonino Mazarino.

Notaro: Manuello Cassaro.

b - 2

1322, 7 Ottobre — Indiz. V.

Pietro di Dego, fabbro-ferraio, cittadino di Savona, vende come sopra piedi 7, pollici 13 di terra fuori porta « Iardini », con danno

del muro e diritti sulla terra dei fossi cittadini, per palmi 60, a L. 2, soldi 11, denari 11 di Genova. Fatto come sopra. Testi: Giorgio Galicò, Saonino de Alexandriis, Baliano Scorzuto.

Notaro: Manuello Cassaro.

c - 1

1322, 7 Ottobre — Indiz. V.

Ugone Mazzucco di Savona vende come sopra piedi 6 di terra, fuori porta « Villani », cannelle 4 di muro, altre cannelle 6 di muro edificato e i diritti sulla terra dei fossi cittadini, per palmi 60, a L. 18 di Genova. Fatto come sopra. Testi: Ricio di Quiliano, Matteo Ceruto, Baliano Scorzuto.

Notaro: Manuello Cassaro.

c - 2

1322, 7 Ottobre — Indiz. V.

Giovanni Bula di Savona vende come sopra piedi 9, pollici 15 $^1/_2$ di terra fuori porta « Baole » col danno del muro diroccato per far la strada e i diritti sul fosso ciftadino, per palmi 60, a L. 5, soldi 11 e denari 5 di Genova. Fatto come sopra. Testi: Ugone Mazzucco, Baliano Scorzuto.

Notaro: Manuello Cassaro.

d - 1

1322, 7 Ottobre — Indiz. V.

Palamede Ferraro di Savona vende come sopra piedi 8, pollici 8 $^1/_2$ di terra fuori porta « Villani », località « Pessino » e diritti sulla terra dei fossi, per palmi 60, a L. 9 e soldi 14 di Genova. Fatto in Savona, presso la casa di Manuello Manzione. Testi: Giovanni Xara e Baliano Scorzuto.

Notaro: Manuello Cassaro.

d - 2

1822, 7 Ottobre — Indiz. V.

Guglielmo Scalussio di Savona vende come sopra piedi 6, pollici 14 $^1/_2$ di terra e diritti sui fossi cittadini, per palmi 60, oltre porta della « Foco », a L. 2, soldi 16, denari 7 $^1/_2$ di Genova. Fatto a Sa-

vona, presso il Capitolo. Testi: Baliano Scorzuto, Lanfranco e Nicolo de Vina, notari.

Notaro: Manuello Cassaro.

e - 1

1322, 8 Ottobre — Indiz. V.

Benedetta, figlia del quond. Guglielmo Bordiano di Savona, vende come sopra piedi 4, pollici 7 $^1/_2$ di terra fuori porta della « Foce » e diritti sui fossi per palmi 60, a L. 1, soldi 15, denari 9 di Genova. Fatto come sopra. Testi: Baliano Scorzuto, Caria, barcaiolo.

Notaro: Manuello Cassaro.

e - 2

1322, 8 Ottobre — Indiz. V.

Andreolo Carretto di Savona vende come sopra tavola 1, piedi 8, pollici 4 $^1/_2$ di terra fuori porta « Villani », contrada « Pessino », e diritti sui civici fossati per palmi 60, a L. 8, soldi 7, denari 6 di Genova. Fatto ove sopra. Testi: Guglielmo Scalussio, Baliano Scorzuto, Lanfranco Quartero.

Notaro: Manuello Cassaro.

f - 1

1322, 14 Ottobre — Indiz. V.

Allegretto Zoppo, fornaciaio, cittadino di Savona, livellaro di Giacomino Nattone e col consenso di questo, vende come sopra tavola 1, pollici 7 $^1/_2$ di terra, con muri edificati, fuori porta « Villani » e diritti sui fossi cittadini per palmi 60, a L. 32, soldi 8, denari 3 di Genova. Fatto a Savona, in casa di detto Nattone. Testi: Marone Buco, Salembe, fornaciaio, Antonio di Varazze.

Notaro: Manuello Cassaro.

f - 2

1322, 15 Ottobre — Indiz. V.

Merlino di Niella, Arcidiacono di Savona, a nome suo e del Capitolo della Cattedrale, vende come sopra tavole 2, piedi 1, pollici 8 di terra fuori porta « Villani » e diritti sui fossi comunali, per palmi

60, a L. 10, soldi 12 di Genova. Fatto a Savona, sotto il portico della casa o torre del Brandale del Comune savonese. Testi: Artuso Pilmicio, Giudice, Antonio Iolta e Baliano Scorzuto, notaro.

Notaro: Manuello Cassaro.

g - 1

1322, 15 Ottobre — Indiz. V.

Manuello di Priero, cittadino di Savona, vende come sopra tavola 1, piedi 3, pollici 6 $^1/_2$ di terra fuori porta della « Foce », e diritti sui fossi comunali, per palmi 60, a L. 6, soldi 8 di Genova. Fatto come sopra. Testi: Gabriele Fulchero e Manfredino de Campis.

Notaro: Manuello Cassaro — Dim. 35 × 25.

CCXV

1324, 13 Agosto — Indiz. VII.

Gavino Tartaro di Genova, Manuello Maiana di Savona, Oggero di Saliceto di Finale, arbitri eletti da Enrico e Giorgo Del Carretto, Marchesi di Savona, a loro nome e dei sudditi loro di Finale, da una parte, e dal Comune di Savona, dall'altra, per definire le reciproche controversie, pronunciano il loro lodo. Fatto in Savona, nel Capitolo dei Frati Minori. Testi: Oddone di Sira, cittadino di Savona, Guglielmo Layno di Savona, Venturino di Camogli, lanero, cittadino di Genova, Pietro, macellaio, di Savona.

Notaro: Baliano Scorzuto — Dim. 98 × 40 — Copia.

CCXVI

1324, 13 Febbraio — Indiz. VII.

Trattato di commercio tra Enrico e Giorgio, fratelli Del Carretto, quond. Antonio, Marchesi di Savona, Signori del Finale, a nome loro e del nipote Antonino, Oggero di Saliceto, procuratore di Agnese Del Carretto, tutrice di detto Antonino, suo nipote, e di Giacomo e Francesco di Manfredo, Marchesi Del Carretto, da una parte, e Nicolo di Ardizzone e Angelino Belloto, rappresentanti il Comune di Savona, dall'altra. Fatto a Noli, nella casa di Antonino di Bonavia. Testi: Maulo Cattaneo di Ventimiglia, giurisperito, Luchetto di Savignone, Rizzardo Ricio, Enrico Luxana di Spigno, Franceschino di Ayrale.

Notaro: Baliano Scorzuto — Dim. 83 × 45.

CCXVII

1326, 4 Dicembre — Indiz. IX.

Giacomina Panzana, moglie del quond. Palmero e Argentina, moglie di Bermondo de Mano, genovesi, nominano a loro procuratore Genevrino Pillavicino, genovese, per vendere quattro « luoghi » da esse posseduti nella « compera nuova » del Comune di Savona, pari a L. 400 di Genova. Fatto in Noli, nella Chiesa di S. Pietro. Testi: Leonardo de Mano, genovese, Pietro di Pontremoli, maestro d'ascia, abitante in Noli, Guglielmo Costanzo quond. Giovanni, d'Alba.

Notaro: Nicolo di Montanaro — Dim. 24 × 19.

CCXVIII

1332, 24 Luglio — Indiz. XIV.

Gasso di Diviziaco, Conte di Terlizzi nel Regno di Sicilia, Maresciallo, Capitano e Vicario regio della città di Genova, presente l'Abbate del popolo Alberto di S. Matteo e col consiglio dei XII Sapienti, ad istanza dei Sindaci del Comune di Savona: Antonio Antico, giurisperito, Lodisio Fodrato, Benedetto de Sicheriis, Pietro Argonzio, conferma le Convenzioni del 19 Febbraio 1251, con talune dilucidazioni ed aggiunte. Fatto in Genova, sul terrazzo del palazzo dell'Abbate del popolo. Testi: Antonio Grimaldi, ammiraglio del Comune di Genova, Lamba Doria, Giacomo Focacia, giurisperito, Paolo Montaldo, giurisperito, Francesco Usodimare, Rabella Grimaldi, Simone Doria, Odoardo Cibo, Federico Cicogna, Ansaldo di Vezzano, Sorleone Mallone, Meliano Ceba, Pietro Abracino e molti altri.

Notaro: Nicolo Coda.

Transunto, addì 20 Maggio 1355, del not. savonese Bartolomeo di Nicoloso. Con autentiche dei notai savonesi: Antonio Garbarino e Giovanni Ortolano — Dim. 82 × 53.

CCXIX

1335, 17 Luglio — Indiz. III.

Picolino di Arezzo, cintrago e Sindaco del Comune di Savona, dichiara aver avuto da Giacomina, moglie del quond. Raimondo Gallinacia, calzolaio, L. 100 di Genova a spendersi specialmente nell'opera dei muri serventi al beudo dei molini e a restituirsi entro un anno.

Fatto a Savona, nel palazzo del Comune, nella camera degli Anziani. Testi: Paolino del quond. Giovanni Villano, fabbro-ferraio, Aimonetto Costanzo, Giorgio di Vuada, calzolaio, cittadini di Savona.

Notaro: Baliano Scorzuto — Dim. 22 × 18.

CCXX

1331, 14 Ottobre — Indiz. XIV.

Posta con cui i Vicari di Savona: Fabiano Doria e Antonio di Camilla propongono al Consiglio Grande che gli Anziani e l'Abbate del popolo siano autorizzati a contrarre un mutuo onde pagare diversi debiti, tra cui il salario per vari magistrati. Accolta con 35 voti bianchi contro 13 neri.

Notaro: Nicolo di Nicoloso di Chiavari.

1331, 28 Ottobre — Indiz. XIV.

Guglielmo Visconte, Abbate del popolo, e Giacomo Popo, priore degli Anziani, con altri sette colleghi, confessano aver avuto da Percivale Costanzo e Stefano di Niella, notaro, L. 166, soldi 6, denari 3 di Genova, allo scopo di cui sopra, e a restituirsi alle calende di Febbraio dell'anno venturo. Fatto nel Comune, nella camera degli Anziani. Testi: Pietro Laino e Giovanni Spenagio.

Notaro: Nicolo di Nicoloso di Chiavari — Copia dai libri dei Consigli del Comune — Dim. 55 × 20.

CCXXI

1335, 26 Luglio — Indiz. III.

Picolino di Arezzo, cintrago e Sindaco del Comune di Savona, confessa aver avuto, a mutuo gratis, da Giovanni di Marchetto di S. Pietro Abeve (?), cittadino di Savona, L. 200 di Genova, a restituirsi alle calende di Febbraio dell'anno venturo. Fatto nel palazzo del Comune, nella Camera degli Anziani. Testi: Pietro Scaliosso, Baliano Scorzuto, Antonio di Nicoloso di Chiavari, notaro, Agnosento . . . . . .

Notaro: Andrea di Smelda — Dim. 22 × 18.

CCXXII

1332, 16 Aprile — Indiz. XV.

Avendo i Fedeli genovesi, commoranti in Savona, e taluni savonesi, in un sedicente parlamento, nominato quattro Sapienti per trattare

col notaro Vassallo di Ianullo, ambasciatore del Re Federico di Sicilia, circa reciproche offese, il Comune di Savona nomina suo procuratore: Stefano Corradengo di Niella, notaro, a protestare e nanti i detti Sapienti e nanti il prefato notaro che esso Comune non ne riconoscerà, come illecito, alcun trattato. Il visto notaro dichiara di non accettare il deliberato del Comune. Fatto in Savona, dinanzi la bottega di Balduino di Muro, speziale, esistente nanti la Chiesa di S. Maria Maddalena. Testi: Gabriele di Prunetto di Savona, Andrea di Smelda, di Savona, notaro, Franceschino quond. Giacomo Castellana, cittadino di Genova, abitante in Savona.

Notaro: Giovannino Saliceto — Dim. 61 × 16.

CCXXIII

1332, 31 Luglio — Indiz. XV.

Guglielmo Petenario, cintrago, Sindaco del Comune di Savona, assenzienti i Vicari dello stesso: Corrado Doria e Conte De Mari, Giovanni Salveto, Abbate del popolo, Percivale Antico, Beliame di Francesco Scalia, Paolino Ioria, Bertone Babo, Nicolino Pelato Visconte, Guglielmo Travazano, Manuello di Quiliano, Sapienti, specialmente delegati, confessa aver mutuato gratis, da Manuello Foderato, L. 200 di Genova per impiegarle nell' armamento delle due galee concorrenti, coll' armata genovese, alla spedizione contro la Catalogna. Dette L. 200 dovranno esser restituite alle calende del Febbraio dell' anno venturo. Fatto nel palazzo comunale. Testi: . . . . . , Picolino di Arezzo, cintrago del Comune, Castello, nunzio dello stesso.

Notaro: Gabriele Gara quond. Babilano dei Signori d'Albisola — Dim. 29 × 20.

CCXXIV

1332, 30 Aprile — Indiz. XV.

Stefano Corradengo di Niella, a nome del Comune di Savona, protesta a Tomaso di Casanova, uno dei quattro Sapienti, di cui a Numero CCXII, che non ne riconoscerà atto veruno. Fatto a Savona, nella piazza del Brandale, presso la Chiesa di S. Pietro. Testi: Guiraldo di Paolo, cittadino di Genova, Paolo Sacco di Savona, Antonio Mairana di Savona.

Notaro: Giovannino Saliceto — Dim. 45 × 16.

CCXXV

1332, 31 Luglio — Indiz. XV.

Guglielmo Petenario, cintrago, Sindaco del Comune di Savona, cogli assensi di cui a N.° CCXXIII mutua gratis, con restituzione alle calende del venturo Febbraio, L. 300 di Genova da Mannello di Rainaldo, cittadino di Savona, per la spedizione di Catalogna. A Savona, nel Palazzo comunale. Testi: Lanfranco Caramello, Picolino di Arezzo, Castello, nunzio.

Notaro: Gabriele Gara — Dim. 25 × 22.

CCXXVI

1337, 23 Settembre — Indiz. V.

Picolino di Arezzo, Sindaco del Comune di Savona, presenti Bertoldo Spinola, Podestà, Bartolomeo Spinardo, Abbate del popolo e gli Anziani, dichiara aver avuto da Francesco Boccadorzo, cittadino di Savona, a nome di Nicolina Valcauda, tutrice del nipote Brancaleone Embruno, L. 300 di Genova, per pagar salari a funzionari del Comune, a restituirsi alle calende del p. v. Febbraio Fatto a Savona, nel palazzo del Comune, nella camera degli Anziani. Testi: Enrico di Chiavari, milite del Podestà, Giovanni di Celle e Nicola di Rainaldo.

Notaro: Monxino Aimello — Dim. 36 × 13.

CCXXVII

1325, 16 Marzo — Indiz. VIII.

Manfredo, Marchese di Saluzzo, per premiare i servigi di Francesco Mulazzo, gli dona, in Montenotto, una terra ov'era il castello confinante, per due parti, con altre del Marchese e dall'altra col bosco della città di Savona. Fatto in Cairo, sotto il portico della casa di Guglielmo Ocello. Testi: Tomaso Della Torre, Marchese Del Carretto, Bertolino di Montalto, Visconte di Cairo e Carretto, e ..... di Mulazzano.

Notaro: Guglielmo Laureto di Carmagnola.

Transunto del not.: Giovanni Sallamano, addì 27 Settembre 1511. Con autentiche dei not.: Pantaleone Ghiglia, Paride Del Carretto, Bartolomeo Servento, Pietro Brignone, tutti di Spigno — Dim. 59 × 35.

CCXXVIII

1333, 7 Aprile — Indiz. I.

Lanza e Tomaso fratelli, figli ed eredi del quond. Pietro Picasso di Sassello, cittadino di Savona, cedono le loro due parti al fratello Giacomo, computando L. 400 di Genova, dovute dal Comune di Savona, con riferimento ad altre L. 266, soldi 13, denari 4 di Genova, dallo stesso dovute e dal visto Giacomo anticipate ai prefati Lanza e Tomaso. Fatto a Savona, presso il palazzo del Comune. Testi: Corrado Calandria, Iannone Sartore e Antonio Bonvicino.

Notaro: Nicolo di Nicoloso — Dim. 23 × 16.

CCXXIX

1335, 26 Luglio — Indiz. III.

Picolino di Arezzo, cintrago e Sindaco del Comune di Savona, confessa aver mutuato gratis da Giovanni Piccone, detto Mantovano, L. 200 di Genova, a restituirsi alle calende del prossimo Febbraio. Fatto a Savona, nel palazzo del Comune, nella camera degli Anziani. Testi: Pietro Scaliosso, Baliano Scorzuto, Antonio di Nicoloso di Chiavari, notari.

Notaro: Andrea di Smelda — Dim. 21 × 15 $^1/_2$.

CCXXX

1395, 27 Gennaio — Indiz. III.

Fra Nicolino di Racconigi, fra Antonio Bairorio, Eremitani di S. Agostino, residenti nel sotto segnato monastero, maestro Alberto de Clericis di Nizza, fisico, abitante in Asti, eredi esecutori di Margherita, moglie del quond. Gasparone Alione, insieme a Francesco Scarampi, cittadino d'Asti, assente, nominano, per la detta eredità, a loro procuratore Tomaso Alione, onde realizzi i redditi dovuti dal Comune di Savona. Fatto ad Asti, in borgo di S. Maria Nuova, nel chiostro della Chiesa dei Frati di S. Agostino, dell'Ordine degli Eremitani. Testi: Vincenzo Troya e Giorgio Trippero, cittadini di Asti.

Notaro: Giuliano Baivero.

Transunto del not.: Ruffinetto di Tuerdo, cittadino di Asti — Dim. 35 × 21.

CCXXXI

1336, 16 Dicembre — Indiz. IV.

Picolino di Arezzo, Sindaco del Comune di Savona, confessa aver avuto da Manuello di Quiliano, a nome di Gabriele di Prunetto e Antonio Bonvicino, tutori col detto Manuello di Sobrana, erede e figlio del quond. Manuello Regina, a mutuo gratis, L. 600 di Genova a spendersi in stipendi per i funzionari del Comune e a restituirsi alle calende del venturo Febbraio. Fatto a Savona, nel palazzo del Comune, nella Camera degli Anziani. Testi: Manuello Mairana, Giovanni Fodrato, Andreolo di Smelda.

Notaro: Gabriele Gara quond. Babilano dei Signori d'Albisola — Dim. 26 × 24.

CCXXXII

1336, 11 Novembre — Indiz. IV.

Daniele Rollero, cintrago, Sindaco di Savona, confessa aver mutuato da Bertone Babo, cittadino savonese, L. 100 di Genova per pagare certe spese « tam in logia comunis quam in muracione turris coarde » ed altre, a restituirsi alle calende del venturo Febbraio. Fatto come sopra. Testi: Giovanni di Ponzio, Abbate del popolo, Nicolo Curlaspedo, Maimone Gara, cittadini savonesi.

Notaro: Simone Gara — Dim. 22 × 14.

CCXXXIII

1338, 11 Febbraio — Indiz. VI.

Sendo Pontefice Benedetto XII, l'Arcivescovo di Genova, Dino, fra Filippo di Savona, dei Minori, Giovanni di maestro Ansuino, delegati da Goffredo Mora, milanese, Vicario generale del Podestà di Savona, Bertoldo Spinola, si presentano al Papa, in pubblico Concistoro, per trattare sulla scomunica avuta dietro accusa d'aver prestato soccorso a Matteo Visconti e figli, cui eransi uniti per resistere a Genova. Sull'accusa d'intercorsi rapporti con Ludovico il Bavaro, già condannato dalla Chiesa, negano recisamente, asserendo che ad ogni modo non avrebbero mai acceduto all'eresia. Quanto all'accusa di commercio coll'antipapa Pietro di Corbara, dicono che taluni semplici poterono averlo avuto, mai il Comune che prestò sempre obbedienza al Papa

legittimo. Chieggono infine assoluzione dalle scomuniche inflitte da Giovanni XXII. Il Pontefice concede la richiesta assoluzione a patto che giurino obbedienza, non commercino col visto Ludovico, difendano le Chiese, non abbiano rapporti con Turchi e Saraceni e ottengano dal Comune accettazione dei presenti patti. I delegati annuiscono. Fatto in Avignone, nel Palazzo Apostolico. Testi: Cardinali: Gozio, Patriarca di Costantinopoli, Gasberto, Arcivescovo arelatense, Pietro, Arcivescovo cesaraugustano, Bertrando, Arcivescovo ebredunense, Giovanni, Vescovo di Avignone, Giovanni, Vescovo castrense, Aimerico, eletto nemansense, Beltramino, eletto teatino, Manuello Fieschi, Rainaldo Orsini, Goncelino di Giovanni, Guglielmo di S. Vittore, notai papali ed altri.

Notaro: Guglielmo di Petrelia, della Diocesi catraconse.

Autentiche dei not.: Guglielmo De Bos, della Diocesi ....., Giovanni de Amelio, della Diocesi sarlatense, Michele Ricomanni, della Diocesi dertusense — Dim. 73 × 64 — Copia.

CCXXXIV

1338, 1 Luglio — Indiz. VI.

Il Podestà di Savona, Federico Doria, in uno coi Consiglieri, nominano Odoardo Iaca di Savona perchè tratti col Vescovo su questioni circa la gabella del vino. Fatto a Savona, nel palazzo del Comune. Testi: Antonio Garbarino, Gabriele di Salvo, Giberto Petenario, Picolino di Arezzo, cintragi del Comune.

Notaro: Nicolo di Nicoloso di Chiavari — Dim. 59 × 16.

CCXXXV

1338, 30 Maggio — Indiz. VI.

L'Arcivescovo di Genova, Dino, delegato dal Vicario di Savona, Ansuino Coabella, funzionante pel Podestà Federico Doria, informa il Papa Benedetto XII dell'istrumento con cui il Consiglio di Savona, addì 6 Maggio 1338, accettando l'operato dei suoi tre delegati, si uniforma ai comandi del Papa stesso. Fatto in Avignone, nella camera del Papa. Testi: Pietro, Vescovo penestrino, Raimondo, Cardinale diacono, del titolo di S. Maria Nova.

Notaro: Nicolo Papa di Gaeta — Dim. 77 × 51 — Copia.

CCXXXVI

1389, 28 Giugno — Indiz. XII.

Giovannino Palido, quond. Antonio, cittadino d'Asti, nomina Tomeno Veglieto del quond. Giacomo e Rainero dei Raineri di Cherasco,

d'Asti il primo, residente in Savona il secondo, a suoi procuratori perchè gli riscuotano l'annuale interesse di genovini 300 d'oro, dovutigli dal Comune di Savona. Fatto in Asti, in casa del notaro sottoscritto. Testi: prete Giorgio Carbone di Valfenara, cappellano della Chiesa di S. Ilario d'Asti e Antonio di Raropo, di Montiglio, residente in Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 35 × 13 — Esemplare molto eroso dall'umidità.

CCXXXVII - A

1339, 24 Settembre — Indiz. VI.

Il general Parlamento degli uomini di Genova elegge a Doge, rettore, governatore Simone Boccanegra e nomina una commissione di XVIII Sapienti per fissare il nuovo regime. Fatto in Genova, sugli scalini della Chiesa di S. Lorenzo. Testi: Rolando di Castiglione, Massone dei Massoni, Bartolino Gambello di Piacenza, giurisperiti, Nicolo dei Magneri, Simone e Bartolomeo di Pomaro, fratelli, Galvano Embruno, Manuello Sappana, Corrado e Nicolo di Fontaneggi, notai, Pietro Negro di Maddalena, Francesco Maruffo, Giovanni Corrado, notaro, Giovanni Mazolla, notaio, Bartolomeo di Struppa, banchiere, Antonio e Puccino di Casanova, fratelli, Bonifacio di Camogli, notaro, cancelliere del Comune, Giacomo Ferrero e Francesco di Fontemaroso, cintragi del Comune.

Notaro: Oberto Mazurro — Dim. 50 × 37 — Copia.

CCXXXVII - B

1340, 16 Dicembre — Indiz. VIII.

Andreola, moglie del quond. Andalo Ricio, nomina a suo procuratore Raffaelo Ricio quond. Rizzardo. Fatto in Genova, nel portico della casa di detta Andreola. Testi: Vivaldo .....

Notaro: ? — Dim. 17 × 12 — Tagliata nella parte inferiore per alcune righe.

CCXXXVII - C

1340, 4 Agosto — Indiz. VII.

Cassano De Mari, priore, Nicolò di Cassina, David Lercari, Anfreono Pichinoto, Acellino Usodimare, protettori delle « Compere » del « Capitolo », a nome d'esso istituto e del Comune di Genova, Salvago

Conte, Bartolomeo Alberico, consoli dello « Scagno delle Compere del sale », a nome anche del consocio Babilano Cigala, Gabriele Picco, consolo dello « Scagno della Compera della pace », a nome ancora del collega Andreolo Squarciafico, nominano a lor procuratore Giovanni di Rovereto, notaro, perchè compri sal bianco dal Comune di Savona e perchè s' informi quanto esso sia venduto nelle gabelle di Savona, Noli, Finale, Albenga. Fatto in Genova, nel Capitolo, nella camera di sotto in cui è la « Compera della pace ». Testi: Carlo di Struppa, Rizzardo Doria, Nicolo di Chiesa Nova.

Notaro: Giovanni Corrado — Dim. 37 × 20.

CCXXXVII - D

1340, 16 Maggio — Indiz. VIII.

Oddone, Marchese Del Carretto, nomina Giovanni Peolotto di Milesio, suo procuratore, per riscotere dal Comune di Savona L. 2200 di Genova in fiorini d' oro di Firenze, in ragione di L. 1, soldi 7, denari 6 di Genova per fiorino. Fatto nel castello di Rocchetta Sottana di Cairo. Testi: Aimonetto Del Carretto, fratello del visto Oddone, Guglielmino Sorleone delle Carcare, notaro.

Notaro: Garino di Enrico di Fontaneto — Dim. 22 × 21.

CCXXXVII - E

1341, 17 Gennaio — Indiz. IX.

Manuello di Quiliano, Gabriello di Prunetto e Antonio Bonvicino, cittadini di Savona, tutori di Sovrana, figlia ed erede del quond. Manuello Regina, dichiarano aver avuto dal Comune di Savona L. 600 di Genova, dal Comune a detta Sovrana dovute, più L. 56 e soldi 5 di Genova per interesse di mesi 11 e giorni 8. Fatto a Savona, nel palazzo del Comune. Testi: Saonino Bonanato detto Malapesa, Saonino Bordiazzo e Lando Giuppero, cittadini di Savona.

Notaro: Baliano Scorzuto — Dim. 16 × 14.

CCXXXVII - F

1341, 19 Giugno — Indiz. IX.

Picolino di Arezzo, cintrago e Sindaco del Comune, assenzienti l'Abbate del popolo: Ranuccio Carlesco e i Governatori cittadini: Nicolino di Bonamico, spaero, Gabriele Gara, notaro, Giacomo di Revello

di Moneglia, Michelino Popo, notaro, confessa aver avuto da Simone Berruto quond. Anfrino di Alba, cittadino di Savona, a mutuo gratis, genovini d'oro 21 $^1/_4$, per varie spese sostenute dal Comune, tra cui quella dell'invio d'ambasciatori a Genova. Fatto a Savona, nel palazzo della Governaria del Comune. Testi: Antonio Coda, notaro, Giraldo Gaya, donzello dell'Officio dei Governatori.

Notaro: Antonio Ferro — Dim. 30 × 19.

CCXXXVIII

1342, 22 Maggio.

Clemente VI, vacando la sede imperiale, ed avendo quindi, di diritto, avocato a sè ogni ricorso, incarica il Vescovo d'Alba, l'arciprete di Cortemiglia e il Guardiano dei Minori dello stesso luogo a dirimere le controversie tra Savona e Noli, circa il castello del Segno, aggravate da sentenza da Genova ingiustamente emessa contro Savona. Dato ad Avignone.

Dim. 52 × 38 — Mancante di bollo.

CCXXXIX

1343, 29 Maggio — Indiz. XI.

Girberto Poitenario, Sindaco del Comune di Savona, confessa aver ricevuto, a mutuo gratis, da Costantino Costanzo di Alba, cittadino savonese, L. 106, soldi 13, denari 4 di Genova, a restituirsi alle calende del venturo Febbraio. Fatto a Savona, nel palazzo della Governaria. Testi: Angelo Belloto, Lazzarino Mazzafico, Paolo Giuria.

Notaro: Giovanni Ortolano — Dim. 22 × 17.

CCXL

1343, 5 Aprile — Indiz. XI.

Giovanni di S.ª Cecilia quond. Nicolo, di Legino, vende a Baldino Griffo quond. Giacomo, di Legino, una terra prativa a Zinola, località « Comunalie », presso la terra della Chiesa di S. Spirito, pel prezzo di L. 8 di Genova. Fatto a Savona, nanti la casa del sottosegnato notaro. Testi: Giacomo di Percivale di Tre Ponti di Quiliano, Nicolo di Valdora di Legino, Nicolo Palmero, notaro.

Notaro: Simone Palmero — Dim. 17 × 16.

CCXLI

1353, 16 Dicembre — Indiz. VII.

Privilegio di Giovanni, Arcivescovo di Milano, Signore di Milano, Genova, Savona, al Podestà e uomini di Savona, dietro capitoli dagli stessi presentati:

Savona, col beneplacito dell'Arcivescovo, si reggerà con suoi Statuti e, in lor difetto, seguirà il giure romano e i retti usi: manterrà illesi tutti i suoi diritti, beni, giurisdizioni: si varrà, eccetto che per le nuove gabelle, di tutte le preesistenti. I Savonesi saranno ovunque liberi ed immuni: circa al ricupero dei castelli loro tolti ingiustamente, e pel cui ricupero erasi chiesto l'aiuto dell'Arcivescovo, questi chiede schiarimenti. S'intenderanno rimesse le pene per le precedenti condanne, sia a Savona che in Genova: i « luoghi » descritti nei mastri del Comune resteranno in tutto il lor valore. Non saranno accordate eccezioni per diritti o gabelle dai Savonesi dovute ai Genovesi pel passato: sarà provvisto secondo convenienza se i Savonesi debbano rispondere giudizialmente soltanto in Savona o a Milano e se il cittadino, che delinqua per ruberia, debba trarsi nella pena altri cittadini o il Comune. Sarà concesso, purchè eletto dal Podestà milanese, il nuovo Magistrato di 8 Anziani: 4 nobili e altrettanti popolani, scelti di 3 in 3 mesi: esso avrà proprio cancelliere, che durerà in carica un anno. La matricola dei notai cittadini sarà conservata, purchè niuno estraneo possa esercitare in Savona, all'infuori del notaio del Podestà. Savona avrà un tributo sopportabile, stante le sue poche entrate e i debiti specie per le guerre coi Veneti e Catalani e le necessità di provvedere al porto e alle mura.

Dim. 44 × 38 — Con sigillo molto guasto.

CCXLII

1343, 4 Luglio — Indiz. III.

Avendo, per le ruberie commesse da Carlotto Formica quond. Romino e soci, su nave, l'« Officio della Roberia » di Savona condannato gli eredi: Eliano, fratello, in fiorini d'oro 150, Giovanni e figlio Antonio, per L. 200 di Genova, Stefano Zucca quond. Enrico, per fiorini 20, Giacomo Costanzo del quond. Rovere, in fiorini 104, Giacomo Corvo, per L. 50 di Genova, Oddino Scorzuto di Savona, per L. 120 di Genova, Nicolo Bonalbergo, Bonalberghino Bonalbergo, Elisa, moglie di Michele Argento, Elianore, moglie di Antonio di Arena, eredi del

quond. Francesco Bonalbergo, per L. 120 di Genova, Bartolomeo Serra del quond. Guglielmo a pagarsi ai danneggiati genovesi: Nicolo Tarigo, Armanno Cassaro, Lorenzo Respetto, Luchino Rosso, Araone Ricio, Domenico di Monteventano, Dario di Negro, i quali, presente il Sindaco di Genova: Nicolo di Fontaneggi, notaio, e costituiti nanti il Doge Simone Boccanegra e i XV Sapienti, trapassano a Giovanni Salveto di Savona ogni lor diritto, ricevendo dichiara di tacitazione del dovuto. Fatto a Genova, nel palazzo ducale, nella terrazza ove si tengono i consigli. Testi: Bonifacio di Camogli, Lanfranco Della Valle, Gabriele dei Signori d'Albisola, notaro, cittadino di Savona, Corrado di Fontaneggi, Oberto Da Passano, notai.

Notaro: Oberto Mazurro.

Transunto del not. savonese Baliano Scorzuto, addì 2 Agosto 1345. Con autentiche dei not.: Odino della Bastita e Giacomo Coda — Dim. 50 × 44.

CCXLIII

Uguale che a N.° CCXXXVIII.

Copia del not. Nicolo Onesto, addì 3 Gennaio 1369. Con autentiche dei not.: Guglielmo di Noxereto e Tomaso di Carlo — Dim. 37 × 32.

CCXLIV

1311, 23 Novembre.

Enrico VII, imperatore, conferma, con suo privilegio, quello concesso da Federico II, nel Novembre del 1246, a Foggia, col quale Savona è dichiarata demanio imperiale, confermando gli usi e consuetudini dei suoi cittadini. Dato in Genova. Testi: Bertoldo, Marchese di Fohemberc, R., Conte di Caserta, G., Conte di Monopoli, R. di Monte Negro, maestro giustiziere della gran curia imperiale, maestro Pietro della Vigna: Taddeo di Suessa, Giudici in detta curia.

Notaio: Fra Enrico, Vescovo di Trento.

Copia di ignoto — Dim. 47 × 33.

CCXLV

1312, 13 Aprile.

Enrico VII, imperatore, ordina a Marchesi, Conti, Baroni, Vicari e altre autorità di non recare offesa o molestia a Savona, ma di prestarle ogni aiuto. Dato a Pisa.

Transunto del not. savonese Antonio Ferro, addì 30 Maggio 1346. Con autentiche dei not.: Baliano Scorzuto e Giovanni Ortolano — Dim. 36 × 32.

CCXLVI

1347, 1 Gennaio — Indiz. XV.

Giovannina, figlia di Corrado, Signore di ..... Della Torre, di Ceva, nomina il fratello Guglielmo Della Torre a suo procuratore, specie per ricuperare il testamento del marito, quond. Pietrino Cravello. Fatto nel borgo inferiore di Ceva, in casa di Corrado del Solaro. Testi: Giacomo de Omnibus e Martino, figlio di Loglio di Burburo di Ceva.

Notaro: Giovanni Carlevaro della Torre — Dim. 20 × 14 — Con due pezzetti tagliati al margine destro.

CCXLVII

1347, 28 Marzo — Indiz. XV.

Matteo di Priero, Sindaco del Comune di Savona, confessa aver avuto da Guglielmo Daniele, figlio di Lorenzo, cittadino di Savona, 450 fiorini d'oro di Firenze, implicati in tanto grano, caricato sulla galea di Anfreone Negro, cittadino di Savona, a portarsi quivi. Fatto a Palermo, nella casa di Raffo dei Bruschi. Testi: quest'ultimo e Donaino Babo.

Notaro: Iannino di Castiglione — Dim. 23 × 21.

CCXLVIII

1347, 12 Marzo — Indiz. XV.

Nicolo Natone, cittadino e mercante savonese, a nome di Roberto di Poggio, cittadino di Palermo, vende a Matteo di Priero, agente pel Comune di Savona, oncie 287 e $^1/_2$ d'oro. Fatto in Palermo, presso la bottega di detto Natone. Testi: Gualtiero Pèrralda di Pistone, Antonio di Palmero, Lanfranchino Visconti di Savona.

Notaro: Stefano di Amato di Messina — Dim. 33 × 33.

CCXLIX

1347, 27 Settembre — Indiz. XV.

Maometto Elchimet di Maiorca e Bocher beni Laagi, saraceni, a nome proprio, e a nome di Abderahme beni Laiag, Maometto Beamat,

Maometto et Ludedi, Allj beni Abdulmemen Elgazolli, confessano aver avuto da Lanfranco Quartero e Michele Popo, notai, rappresentanti del Comune di Savona, genovini d'oro 100, per prezzo di frumento e cotone, portato sulla cocca di Alaone de Rainaldis, savonese, al porto del prefato Comune. Fatto a Genova, nel palazzo ducale del Comune, nella cancelleria. Testi: Raffo di Castelletto, Leonardo Candalino di Recco, Giovanni Geraldi di Zignacolo, cittadini di Genova.

Notaro: Lanfranco Quartero — Dim. 33 × 23.

CCL

1347, 28 Marzo — Indiz. XV.

Anfreone Negro, cittadino savonese, padrone della galea « S.ª Maria », esistente nel porto di S. Giorgio di Palermo, dichiara convenzione passata con Matteo di Priero, Sindaco della città di Savona, per nolo di salme 596 di grano, caricate nel porto di Girgenti e a portarsi al porto di Savona, a $^2/_3$ di fiorino d'oro fiorentino per salma, a riceversi quivi dal Comune nel mese dell'approdo. Fatto in Palermo, presso la loggia dei Genovesi. Testi: Nicola ....., Antonio Vegerio, Genovino Castiglione, notaro, di Savona.

Notaro: Stefano di Amato di Messina — Dim. 37 × 27.

CCLI

1347, 12 Marzo — Indiz. XV.

Nicola Natone, cittadino e mercante savonese, vende a Matteo di Priero, Sindaco di Savona, salme 750 di grano, caricato sul panfilo « S.ª Maria » di Lanfranchino Visconti, savonese, esistente nel porto di Palermo, al prezzo di fiorini d'oro 15 e grani 10 per salma, dichiarando insieme ricevuta della somma pattuita. Fatto a Palermo, presso la bottega di detto Natone. Testi: Gualtiero Perralda di Pistone, Antonio Palmero, Lanfranchino Visconti, prefato.

Notaro: Stefano di Amato di Messina — Dim. 33 × 32.

CCLII

1448, 20 Aprile — Indiz. X.

I° rappresentanti di Savona: Andrea Feo, Giorgio de Ferrari, Gaspare Zocca e Bartolomeo Spinola quond. Ambrogio: Francesco Grimaldi già di Castello, Bornello Grimaldi, Stefano Gentile, Francesco

Scalia, governatori dei « carati XLII » del Comune di Genova, Francesco Scalia detto, Giovan Pietro Vivaldi di Barnaba, governatori dello « 1 e $^1/_2$ $^0/_0$ », Manfredo de Franchi Luxardo, governatore dell' altro « 1 $^0/_0$ », Giacomo Adorno, governatore di « due mezzi $^0/_0$ », per dirimere ogni controversia insorta in materia gabellaria tra Savona e Genova, nominano ad arbitro Giano di Campofregoso, Doge di Genova. Fatto in Genova, all' interno del pubblico palazzo, nello scrittoio d'esso Doge. Testi: Giacomo Curlo, Ambrogio Senarega, Francesco Vernazza, cancellieri del Comune.

Notaro: Giacomo Bracelli — Dim. 49 × 32 — Copia.

CCLIII

1350, 15 Febbraio — Indiz. III.

Margherita, tutrice e coerede, coi figli Galeotto, Antonio, Simonino, in parti uguali, e le figlie Antonia e Giuliana, per L. 500 ognuna, di Simonino Berruto d'Alba, è dal Vicario di Dogliani: Pietro de' Prati di Mulazzano, per i Signori del luogo, confermata in tutela. Fatto in Dogliani, nella curia. Testi: Antonio Strepone, Antonio Peoloto, Giovannino Saloxoto, tutti di Dogliani.

Notaro: Lodovico Alimano di Contallo.

1351, 1 Ottobre — Indiz. IV.

Margherita, vedova di Simonino Berruto, tutrice dei figli Galeotto, Antonio, Simonino, Antonia, Giuliana, costituita nanti il Vicario di Dogliani, Francesco Guidobono di Tortona, nomina a procuratore per certe liti: Galvagino Perlo di Savigliano. Fatto nella curia di Dogliani. Testi: Uberto del Piano di Niella, maestro Giorgio de' Prati di Mulazzano, ... di Carrù.

Notaro: Martino Lunello di Dogliani.

Transunto del not. savonese Bono Saliceto, addì 7 Gennaio 1352. Con autentiche dei not. Tomaso di Carlo e Antonio Drappero, tutti di Savona — Dim. 42 × 20 — Con macchie e cancellature.

CCLIV

1350, 9 Marzo — Indiz. III.

Manfredino, Giorgio, Bonifacio, adulti, Lodisio, minorenne, fratelli Del Carretto, figli del quond. Marchese Oddone, consenzienti Bonifacio Asinario e la madre Chiarina, nominano a loro procuratore Benedetto

Del Carretto quond. Francesco. Fatto in Savona, nella casa di detti fratelli. Testi: fra Tomaso Del Carretto, proposto del Monastero di Ferrania, Guglielmo di Torre Uzzone, Ambrogio de Ambroxiis di Felizzano.

Notaro: Nicolo di Ripallerio — Dim. 36 × 25.

CCLV

Trascrizione della Rubrica: « Quod Semptencie lacte per Dominum Ducem Buchanigram et Consilium suum sint firme et valeant » dal Volume delle « Vecchie Regole » della città di Genova.

Notaro: Aldebrando di Corvara — Dim. 51 × 28.

CCLVI

1355, 7 Novembre — Indiz. VIII.

Sologro Doria, figlio del quond. Ugolino, erede in persona propria e del quond. Odoardo del quond. Antonio, del quond. Odoardo, avo suo paterno, per la nona parte, nomina a suo procuratore, Giovanni, suo fratello. Fatto in Genova, nel palazzo del Serenate, nella sala inferiore in cui abita il Podestà. Testi: Filippo, Acellino, Luciano Doria.

Notaro: Cristoforo di Paolo quond. Filippo — Dim. 44 × 16.

CCLVII

1355, 18 Marzo — Indiz. VIII.

Lettera di Bernabo Visconti colla quale dichiara aver avuto da Araone de Raynardis e Leonardo Cassina, ambasciatori di Savona, fiorini d'oro 1000 dei 4000 che lo zio, Giovanni, Arcivescovo di Milano, aveva imprestato alla città per rinforzare l'armata. Dato da Milano.

Con bollo di cera molto deteriorato — Dim. 25 × 18.

CCLVIII

1377, 21 Febbraio — Indiz. XV.

Gasparone Alione, cittadino d'Asti, nomina suo procuratore: Enrico Falletto, concittadino, perchè riscuota dal Comune di Savona quei genovini d'oro 220 a lui dovuti, vita natural durante, e agli altri della famiglia, ogni anno, alle calende di Febbraio. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, al tavolo della bottega di detto Alione. Testi: Giovanni di Arminia e Tomaso Grometo, cittadini d'Asti.

Notaro: Domenico Baivero — Dim. 24 × 20.

CCLIX

1355, 16 Ottobre — Indiz. IX.

Privilegio con cui Bernabò e Galeazzo Visconti concedono alla città di Savona che, giusta i privilegi imperiali e le antichissime consuetudini, continui a battere fiorini e moneta d'argento. Dato da Milano.

Con avanzi di due sigilli in cera — Dim. 36 × 25.

CCLX

1376, 15 Settembre — Indiz. XV.

Antonio di Saluzzo, Arcivescovo di Milano, per amore della Chiesa savonese, di cui era stato Vescovo, concede a chi, penitente e confesso, visiti la Chiesa di N. S. di Castello nelle domeniche, nelle feste della Vergine, nelle altre feste, in quella della dedicazione di detta Chiesa, nei giorni di quaresima e dell'Avvento e a chi ne zeli ancora l'ornamento e il culto, 40 giorni d'indulgenza. Dato a Milano, in Vescovado, l'anno primo del suo pontificato.

Con cordicella rossa, mancante di sigillo — Dim. 37 × 28.

CCLXI

1379, 17 Gennaio.

Urbano VI comunica al Podestà, Anziani, Consiglio di Savona, che Seguirio di Ancona, Arcidiacono xancronense e chierico della Camera apostolica, estorse, nella Diocesi di Genova e altrove, somme a favore dell'antipapa Roberto, annunziandoli ancora avere in Genova, a soli e legittimi rappresentanti, i fratelli Pietro e Giovanni de Levi, cittadini genovesi, cui ordina sia prestato consiglio e aiuto. Dato in Roma, presso S. Maria in Trastevere.

Senza sigillo — Dim. 45 × 40.

CCLXII

1362, 8 Agosto — Indiz. XV.

Elisia, moglie del quond. Stefano Benvenuto, disponendo delle sue ultime volontà, istituisce suo erede universale il figlio Pietro e, in caso

di sua rinuncia, i poveri. Fatto a Savona, nella casa della testatrice. Testi: Bartolomeo Formica, Giovanni Alborno di Goa, Leonardo di Neirone, speziale, Antonio Parpaglione, Nicolosio Legale, filatore, Giovanni di Garessio, barilaio, Giacomo e Bartolomeo di Garessio, bottai, Guglielmo, bottaio, figlio di Francesco, Guglielmo Pupio di Chieri.

Notaro: Dagnano Regina — Dim. 48 × 19.

CCLXIII

1364, 10 Febbraio — Indiz. II.

Francesco Giustiniani, Podestà di Savona, gli Anziani e il Consiglio, nominano a procuratore Bartolomeo di Nicoloso, notaro, perchè si rechi a Genova a difendervi il Comune contro i pretesi danni di ruberia, richiesti da Cosine (sic) De Mari contro il quond. Carlotto Formica e a chiedere, a sua volta, indennizzi per i danni da esso De Mari inferti a cittadini del Comune savonese. Fatto a Savona, nel palazzo del Comune. Testi: Giovanni Bovero di Savona, notaro, Dagnano Regina di Savona, notaro, Dagnano Della Pendola di Simone, milite del Podestà.

Notaro: Bono Saliceto — Dim. 38 × 22.

CCLXIV

1342, 22 Maggio.

Clemente VI domanda al Vescovo d'Alba, all'Arciprete, e al Guardiano dei Minori di Cortemiglia di giudicare della vertenza esistente fra Savona e Noli per il Castello di Segno. Dato in Avignone.

Transunto, addì 28 Agosto 1364, del not. savonese Dagnano Regina. Con autentica del not. Bono Saliceto, in pari data, e di Guglielmo di Noxereto, a data 3 Settembre 1364.

Con autentiche, in Chivasso, addì 26 Settembre 1364, dei not. Giacomino Cappella di Livorno e Guglielmo Cicolello di Verolengo — Con due sigilli in cera - lacca — Dim. 68 × 38.

CCLXV

Stesso strumento che a N.° CCXLV.

Transunto del not. savonese Leonardo Rusca, a data 28 Agosto 1364. Con autentica, a pari data, dei not.: Bono Saliceto e Guglielmo di Noxereto e di quest'ultimo, indi a' 3 Settembre, qual cancelliere del Vescovo Antonio.

Con autentiche in Chivasso, addì 26 Settembre 1364, dei not.: Giacomo Cappella di Livorno e Guglielmo Cicolello di Verolengo — Con due sigilli — Dim. 42 × 26.

CCLXVI

1364, 15 Dicembre.

Carlo IV, imperatore, demanda al giudizio di Giovanni, Marchese del Monferrato e di Ottone, Duca di Brunswich, la composizione della vertenza tra Savona e Noli, per il possesso di Vado e Segno, illegalmente avocata da Gabriele Adorno e dal Consiglio genovese. Dato a Praga.

Transunto del not.: Giovanni Bertoluzzo — Dim. 37 × 18.

CCLXVII

1364, 18 Luglio — Indiz. I.

Gabriele Adorno, Doge di Genova, presenti 10 dei 12 Anziani, e su allegato parere del Vicario: Guglielmo Mercato di Lucca, sentenzia essere il Consiglio genovese giudice competente nella vertenza tra Savona e Noli per il possesso di Vado e Segno. Fatto in Genova, nel Palazzo Ducale, nella camera presso la Cappella vecchia. Testi: Celesterio di Negro, giurisperito, Rosso Doria, Aldebrando di Corvara, Raffaele di Casanova, notai, cancellieri del Comune.

Copia del not.: Filippo Noitorano — Dim. 61 × 35.

CCLXVIII

1366, 1 Gennaio — Indiz. III.

Il popolo genovese, raccolto in general parlamento, dà pieni poteri al Doge Gabriele Adorno, il quale annunzia che passerà, in un col suo Consiglio, all'elezione di IV o VI virtuosi cittadini, i quali provvederanno al pacifico vivere di Genova e territori soggetti. Fatto in Genova, sulle scale della Chiesa di S. Lorenzo. Testi: Riccardo di Pessina, giurisperito, Gabriele Carena, Vice Doge, Aldebrando di Corvara, cancellieri, Galeotto Gallo, Stefano di Valletaro, Corrado Cane, Luca di Costa, notaro, Raffaele di Casanova, cancelliere, Pasquale di Matteo, milite del Doge, Ludisio di Andria, notaro, Giovanni Periaca e Nicolo di Credenza, notari, Nicolino di Varese e Nicolino Della Pietra, cintragi del Comune.

Copia del not.: Filippo Noitorano — Dim. 51 × 29.

CCLXIX

1368, 19 Gennaio — Indiz. VI.

Giovanni di Monleone, Podestà di Savona, e Anziani, dietro allegato parere del Vicario e Giudice: Matteo de Mercatoribus di Sarzana, sentenzia che i Fratelli della Penitenza del III Ordine Domenicano, un dì chiamati « Fratelli della milizia di Gesú Cristo », sono immuni da gabelle. Fatto in Savona, nel palazzo degli Anziani. Testi: Antonio de Malis, oste, Oddino di Gianotto Pentenario, servente degli Anziani.

Notaro: Bertolino Onesto — Dim. 55 × 30.

CCLXX

1268, Giorno dell'Ascensione.

Clemente IV diffida i fedeli a non seguire le parti di Corradino di Svevia, pena la scomunica, comminata ai principali fautori di questi. Dato a Viterbo.

Copia del not. genovese Brignone Mazullo, addì 16 Settembre 1270 — Con bollo di cera pendente da listerella di pergamena — Dim. 32 × 20.

CCLXXI

1374, 12 Settembre — Indiz. XII.

Gli Anziani di Savona: Pietro Onesto, priore, Lodovico Scorzuto, sotto priore, Lorenzo Formica, Michele Pozzo, Corrado Sansone, Gianotto Quartero, delegati con mandato del Podestà: Pietro de Levio di Genova, onde liberare le finanze comunali divorate dalla usura, decidono vendere i proventi del Comune, rendenti annui genovini d'oro 200, a Michele di Pietra Viva di Chieri, maestro di medicina, vita natural sua durante e dei figli Antonio ed Amedeo, per il prezzo di genovini d'oro 2000, come al migliore offerente. Fatto in Savona, nel palazzo comunale, nell'aula ove si celebrano i consigli. Testi: Matteo Venterillo, cavaliere del Podestà, Giacomo Richelmo, notaro, Enrico di Sale, Pietro Bellomo, cassari.

Notaro: Nicolo Natone.

1374, 15 Settembre — Indiz. XII.

Rammentandosi la predetta convenzione e come rappresentanti del Comune, per l'atto, siano i cintragi Giorgio Rocio e Corrado Preve,

il visto Rocio, ricevuti i pattuiti 2000 genovini d'oro, cede a maestro Michele i sullodati redditi, pagabili ogni anno, a far tempo dal 1376, assicurati sui beni del Comune, fideiussori, per ogni evenienza: Michele Ratto de Merlengis, Bertolotto di Allamano, Oddonino di Allamano e Leonardo Galozano. Fatto a Savona, nella casa degli Anziani. Testi: Lodovico Fodrato, massaro del Comune, Stefano Sgivolla, Anfreone Morando, Giovanni Gallello, Baldassaro di Guidono di Ceva, cittadini di Savona, Tomaino Tana di Chieri.

1374, 16 Settembre — Indiz. XII.

Il Podestà, gli Anziani, il Consiglio di Savona, ratificano gli atti di cui sopra. Fatto nell'aula del palazzo comunale, ove si tengono i Consigli. Testi: Tomaso di Carlo, notaro, Matteo Venterillo, cavaliere del Podestà, Corradino Preve, cintrago del Comune, Enrico di Sale, camparo del Comune.

CCLXXI bis

1369, 30 Dicembre — Indiz. VII.

Giovanni, Marchese di Monferrato, cui, in unione ad Ottone, Duca di Brunswich, Carlo IV aveva demandato il giudizio nella causa tra Savona e Noli, stante la distanza dalle parti, cede pieni poteri al visto Ottone. Dato a Siena.

Notaro: Giacomino di Livorno — Dim. 26 × 18 — Con sigillo in cera-lacca.

CCLXXII

1371, 24 Giugno.

Gregorio XI permette ai Savonesi di inviare due navi cariche di merci non proibite ad Alessandria o ad altri porti del Soldano di Babilonia, purchè il lucro sia destinato al riattamento del porto e molo della città loro. Dato a Villanova d'Avignone.

Dim. 55 × 46 — Con bolla plumbea, pendente da serica cordicella rosso-gialla.

CCLXXIII

1373, 6 Luglio — Indiz. XI.

Giovanni Babilano di Varazze, residente in Savona, testa le sue ultime volontà. Fatto in Savona, in casa di Ugolino Muso, lanero.

Testi: Antonio Falope, Pietro di Nucetto, spaero, Giorgio Onesto, Michele di Smelda, Bertone Regina, Raffaele di Carignano, Antonio di Carlo, Tomaso di Camogli di Giovanni, cittadini di Savona, fra Domenico da Ceva, guardiano del Convento di S. Francesco di Savona, fra Conte Braco di Vesima e Paolino Della Porta di Acqui.

Notaro: Bartolomeo Boccadorzo.

Copia del not. di Savona Guglielmo di Nosereto, addì 19 Aprile 1374. Con autentiche dei not.: Bartolomeo Boccadorzo e Nicolo Onesto — Dim. 48 × 31.

CCLXXIV

1371, 6 Settembre — Indiz. IX.

Fideiussione di Oberto Costanzo in prestito del Comune di Savona, di fiorini d'oro 2000, ai fratelli Antonio e Bartolomeo Riario, contro promessa d'una provvista di 2000 mine di grano. Fatto in Savona, nel palazzo del Comune. Testi: Filippo Gambarana, giurisperito e Corrado di Cuneo, cittadini di Savona.

Notaro: Bartolomeo di Nicoloso — Dim. 20 × 19.

CCLXXV

1373, 7 Marzo — Indiz. XI.

Giovanni Babilano di Varazze raddoppia al Comune di Savona il lasso di tempo per restituirgli L. 2000 di Genova, in moneta di Savona, prestategli gratis nel precedente 1372. Giorgio Rocio, cintrago e Sindaco del Comune, riconosce il debito. Fatto in Savona, nell'Anziania. Testi: Luchino di Canavella, banchero, Lanfranco Richetto, giuppero, Antonio Fodrato, nunzio del Comune.

Notaro: Guglielmo di Nosereto — Dim. 44 × 19.

CCLXXVI

1374, 31 Maggio.

Gregorio XI concede ai Savonesi, conforme loro supplica e a cagione della peste imperversante, che ogni confessore possa « *in articulo mortis* », assolverli da ogni colpa. Dato a . . . . . , in Diocesi di Arles.

Con bolla plumbea, pendente da cordicella rosso-gialla — Dim. 57 × 36.

CCLXXVIII

1385, 17 Ottobre — Indiz. VIII.

Perizia di Celiano Scorzuto, Bartolomeo Babo, Costantino Bruno, pubblici estimatori, al Podestà di Savona, Raffaele di Fazio e al Vicario, Stefano Angereli di Amelia, sui beni di Luciano Vegerio, debitore verso il Comune, qual fideiussore di Lodisio Vegerio, di L. 177, soldi 15 e denari 3 di Genova, in moneta di Savona, più le spese dell'atto. Fatto in Savona, nel palazzo del Comune. Testi: Giorgio di Perti, Giovanni Onesto olim di Chiavari, drappero, Michele Del Carretto, Giovanni di Manarola, cittadini di Savona.

Estratto del not. Nicolo Onesto dagli Atti del Comune — Dim. 51 × 33.

CCLXXIX

1377, 18 Febbraio — Indiz. XV.

Ruffinetto Asinario di Asti nomina a suo procuratore Eligio Falletto di Asti, cittadino di Savona, per riscuotere quanto deve avere dal Comune per annuo interesse, pagabile alle calende di Febbraio. Fatto in Savona, nella bottega di Pietro di Nucetto, speziale. Testi: Antonio de Giraldis e Bartolomeo di Barone, cittadini di Savona.

Notaro: Giacomo Richelmo — Dim. 21 × 25.

CCLXXX

1377, 31 Gennaio — Indiz. XV.

Giacomina, figlia del quond. Secondo Falletto, cittadino di Asti, moglie del quond. Antonio Pallido di Asti, a nome suo e dei figli Raimondino, studente in diritto civile, e Giovannino, nomina a suoi procuratori: Tomaso Marrocco e Antonino Cacherano di Alerame, cittadini di Asti, perchè esigano dal Comune di Savona l'annuo reddito a lei dovuto. Fatto in Asti, nella casa de' figli ed eredi del quond. Antonio Pallido. Testi: Obertino di Bozzolasco e Dorino di Cremona, calzolaio, cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 20 × 18.

CCLXXXI

1380, 5 Settembre — Indiz. III

Il nobile maestro Michele di Pietraviva, fisico, di Chieri, nomina suo procuratore: Bartolomeo di Macadillo, dello stesso luogo, residente in Savona, perchè gli riscota da questo Comune fiorini 200 di genovini d'oro, dovutigli qual interesse per il decorso 1379. Fatto in Chieri, nella bottega del costituente. Testi: Bartolomeo Bertone de' Balbi e Antonio Canavero di Chieri.

Notaro: Giovanni Veglo — Dim. 34 × 17.

CCLXXXII

1280, 12 Dicembre — Indiz. VIII

Andreolo, accimatore, di Casottana, genovese, residente in Savona, e Nicola di Iallone, accimatore, pur residente in Savona, fanno società per esercitare la loro professione, pagando, ognuno, metà fitto del laboratorio e dividendo i lucri. Nicola si obbliga ancora ad aprire taverna da vino, onde il visto Andreolo avrà ancora metà guadagno. Se avverrà che uno dei due maestri lasci Savona, porrà, a suo posto, altro maestro. Se la lontananza si protrarrà soltanto per quindici giorni, il lucro toccherà al maestro restato. Che se l'un dei maestri cadesse malato, l'altro gli dovrà parimenti una metà dei guadagni. Tutti questi patti sotto pena di L. 10 di Genova. Fatto in Savona, nella casa degli eredi del quond. Oggero di Niella. Testi Filippino, spaero, Nicoloso, fornaio, Giovannino, zaffaro.

Notaro: Giovanni di Muruella — Dim. 31 × 15.

CCLXXXIII

1388, 8 Luglio — Indiz. XI

Il nobile Giovannino Pallido d'Asti, figlio del quond. Antonio, nomina Rainero de' Raineri di Cherasco, abitante in Savona, a suo procuratore perchè gli riscota l'annuo interesse di genovini d'oro 300 dovutigli, vita sua natural durante, dal Comune di Savona. Fatto in Asti, sul mercato del Santo, presso il tavolo della spezieria che Aschiero Calvino tiene a fitto dai figli del quond. Leonetto Lorenzo. Testi: Emanuele Abellone, Bartolomeo di Airazzo olim dei Signori di Rocca di S. Genesio, Tomaso del Monte di Rocca, Domenico Argardo, notaro, Domenico Aschero Calvino, tutti cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 23 × 15.

CCLXXXIV

1383, 13 Agosto — Indiz. VI.

Gasparone Alione, cittadino d'Asti, figlio del quond. Domenico, dovendo realizzare, vita natural durante, ogni anno, alle calende di Febbraio — credito, passabile, poi, ad altri della casata, se sopravviveranno — l'interesse di genovini d'oro 220 dal Comune savonese, dovendo riscuotere detto reddito d'anni due, nomina a suoi procuratori per la riscossione: Tomaso Alione quond. Secondone, cittadino d'Asti e Tomaso Buzino, residente in Savona. Fatto in Asti, sotto la volta del palazzo del popolo. Testi: Ereo Falletto, Tomeno Ciocia, Giorgio Morando, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Domenico Baivero — Dim. 40 × 18.

CCLXXXV

1377, 1 Febbraio — Indiz. XV.

Stessa procura che a N. CCLXXXI in testa di Stefano Giglora, pancaro, di Savona. Fatto in Chieri, nella bottega del costituente. Testi: Simone Dodollo, giurisperito, Vercellone . . . . . , Michele Tavano di Opizzone, cittadini di Chieri.

Notaro: Giovanni Veglo — Dim. 27 × 18 — Con macchie.

CCLXXXVI

1377, 28 Gennaio — Indiz. XV.

Giacomo Falletto, quond. Secondino, cittadino d'Asti, commorante in Bra, nomina Lancia Gastodengo di Alba, cittadino di Savona, suo procuratore perchè esiga, a nome suo, fiorini, ossia genovini d'oro 100, qual interesse del 1376, dovutogli dal Comune di Savona. Fatto in Bra, nella casa del sotto segnato notaro. Testi: Belardo e Scaparone del Solaro e Antonio Testa di Bra.

Notaro: Sibaudo Pecollo — Dim. 26 × 17.

CCLXXXVII

1384, 17 Dicembre — Indiz. VII.

Giacomo Falletto nomina Bartolomeo di Marcadillo di Chieri, residente in Savona, suo procuratore, perchè da questo Comune gli esiga

genovini d'oro 100, qual interesse per il 1383. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, sotto le volte del Santo, presso il banco ove si rende giustizia. Testi: Francesco Lorenzo, Giovannino di Lanallo, Giovanni Axino.

Notaro: Martino Tarentano — Dim. 24 × 17.

CCLXXXVIII

1384, 21 Aprile — Indiz. VII.

Bartolomea del Solaro, vedova ed erede di Gaspardo Pelletta, sposa ora a Tomaso di Saluzzo, figlio di Manfredo, Marchese di Saluzzo, abitante in Pavia, a porta S. Maria in Pertica, parrocchia di S. Maria Piccola, consenziente il marito, nomina Nicolo Natone, suo procuratore, perchè le esiga dal Comune di Savona l'annuo censo di fiorini 150 d'oro, chiedendo ancora ogni ragione, su detto censo, al primo procuratore: Tomaso Stezea di Castagnole. Fatto in Pavia, nella curia del profato Manfredo, località precitata. Testi: Enrico d'Orta, quond. Riccardino, Assandro Crivello quond. Francesco, Tomaso dei Baroni, Canonico di S. Maria di Gallarato.

Notaro: Zenorio, figlio di Pietrino d'Andria, del luogo di Calvenzano, a vece del not.: Bellino di Merlino, quond. Giovanni, impedito — Dim. 27 × 20.

CCLXXXIX

1384, 1 Settembre — Indiz. VII.

Oggero, dei Marchesi Del Carretto, nomina a suoi procuratori: Antonio Spinola di Genova e Manuello Natone di Savona, quivi residente, perchè gli esiga capitali e redditi da lui posseduti in questa città. Fatto in Savona, nella piazza del colombo. Testi: Giovanni e Lanfranco Caramello, Giovanni di Manarola.

Notaro: . . . . . Pertusio.

Transunto del not. Tomaso Cipolla, per comando del Vicario di Savona, Stefano Angereli di Ameglia, come da atto del 19 Settembre 1385 — Dim. 46 × 19 — Con macchie e buchi.

CCXC

1345, 2 Aprile — Indiz. XIII.

Aragone Boccadorzo di Savona, figlio ed erede, per metà, del quond. Giovanni, nomina a suoi procuratori: Eliano Sansoni e Franceschina,

moglie d'osso Aragone. Fatto in Savona, nella Chiesa di S. Pietro. Testi: Pellegrino Damele e Benedetto Pambianco.

Notaro: Gabriele Gara — Dim. 40 × 19.

CCXCI

1386, 26 Dicembre.

Urbano VI a chi, nelle principali feste dell'anno, nell'ottava di talune, nei sei giorni seguenti Pentecoste, visiterà la Cattedrale savonese, dando opera per i suoi restauri, concede varie Indulgenze. Dato a Lucca.

Con bolla plumbea, attaccata a cordicella rosso-gialla — Dim. 43 × 31.

CCXCII

1385, 15 Febbraio — Indiz. VIII.

Bartolomea, figlia del quond. Guidetto del Solaro, vedova ed erede di Gaspardo Pelletta, moglie di Tomaso di Saluzzo, assente, nomina a suo procuratore: Nicolo Natone, cittadino di Savona, perchè le riscota l'annuo interesse da questa città dovutole. Fatto a Pavia, nella curia di Manfredo, Marchese di Saluzzo, posta a Porta di Lodi, in parrocchia di S. Maria Piccola. Testi: Galeazzo, figlio di Manfredo, Marchese di Saluzzo, Uberto di Pergamo quond. Michele, Perino di Brada quond. Nicolino.

Notaro: Zenorio n. di Pietrino di Andria del luogo di Calvenzano — Dim. 26 × 19 — Con macchie.

CCXCIII

1385, 6 Marzo — Indiz. VIII.

Trapasso da Caterina, figlia del quond. Fredenzio Avogadro, vedova di Bartolomeo Costanzo, moglie di Raffaele Paternoster, di diritti per fiorini d'oro 400, come da cartulario del Comune, a Leonora, moglie di Tete Del Carretto. Fatto a Savona, presso la casa di detti Raffaele e Caterina, coniugi. Testi: Antonio Spinola di Luccoli e Nicolo del Vado, fabbro.

Notaro: Dagnano Regina — Dim. 48 × 20.

CCXCIV

1386, 19 Gennaio — Indiz. IX.

Giacomo Falletto, cittadino d'Asti, nomina a suo procuratore Tomaso Merlino, cittadino d'Alba, perchè gli riscota dal Comune di Savona genovini d'oro 100, qual annuale interesse pel 1384. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, sotto la piazza de' notai. Testi : . . . . . e Antonio Laspogna, cittadini d'Asti.

Notaro : Martino Tarentano — Dim. 25 × 20 — Con macchie e cancellature.

CCXCV

1386, 7 Giugno — Indiz. IX.

Antonia, moglie di Tomaso di Torrebormida, Marchese Del Carretto, assenziente, nomina a suo procuratore: Antonio Spinola di Luccoli, cittadino e residente in Savona, perchè quivi le riscota qualsiasi somma dovutale, specie L. 377 e soldi 10, ammontare di un « luogo » in Comune, collocandolo altrimenti di suo libito. Fatto nel castello di detto Marchese, in Torrebormida. Testi: Galeotto Berruto d'Alba, Enrico Beffa e Pietro Becco di Torre.

Notaro : Oggero quond. Raimondo de Propositis di Cherasco — Dim. 29 × 21.

CCXCVI

1387, 6 Febbraio — Indiz. X.

Leonora Del Carretto nomina Antonio Spinola di Luccoli a suo procuratore perchè in Savona esiga certe somme di sua spettanza, collocandole come meglio gli aggrada. Fatto a Gorzegno, nella cucina del castello di detto luogo. Testi : Ranuccio Spinola, Tomaso quond. Manulino di Cerreto.

Notaro : Randone de Prevostiis di Cherasco — Dim. 21 × 21.

CCXCVII

1387, 19 Dicembre — Indiz. X.

Agnesina, vedova di Palmerone Turco di Castello, cittadino di Asti, nomina a suo procuratore : Enrico Tonso della stessa città, resi-

dente in Genova, perchè le riscota dal Comune di Savona gli arretrati di censo a lei dovuto, vita sua natural durante, sino a questo giorno. Fatto in Asti, nella casa di detta Agnesina. Testi: prete Giorgio Carbone di Valfenera, cappellano dell' altare di S. Sebastiano nella Chiesa di S. . . . . di Asti e Oberto Sareno, dello stesso luogo, residente in Asti.

Notaro: Giovanni di Leuxello della Villa, chierico della Diocesi di Vercelli — Dim. 38 × 22.

CCXCVIII

1385, 4 Luglio — Indiz. VIII.

Andreola Scorzuto vende a Pietro Scorzuto una terra, località « La Torre », per L. 420 e soldi 13, co' quali detto Pietro taciterà molti creditori della vista Andreola. Fatto in Savona, nella casa del prefato Pietro. Testi: Guglielmo di Canzano e Gabriele Scarrone, calzolai, cittadini di Savona.

Notaro: Dagnano Regina.

Transunto, probabilmente del 1398, del not. Antonio Regina quond. Paolo, con licenza del Vicario della Città: Franceschino Ambrogino di Fulgenzio — Dim. 40 × 26.

CCXCIX

1387, 4 Marzo — Indiz. X.

Dovendo Gasparone Alione, cittadino d'Asti, vita natural durante e poi altri degli Alione, in lor vivente, riscotere dal Comune di Savona annuali genovini d'oro 220, sendogli dovute due annualità, nomina suo procuratore per la riscossione Percivale Falletto quond. Filippo, cittadino d'Asti. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso il tavolo della bottega di Aschero Calvino, speziale. Testi: Robertino e Luigi Bertrando, Giacomo di Borcanino, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Enrico Baivero — Dim. 36 × 24.

CCC

1387 . . . . . — Indiz. X.

Antonio e Amedeo, fratelli di Pietraviva, figli ed eredi del quond. Michele di Chieri, nominano loro procuratore Tomaso Bucino di Chieri, residente in Savona, perchè esiga loro l'annuo interesse dal Comune

di Savona dovuto e quanto detto Comune dovesse ancora al morto genitore. Fatto in Chieri, nella casa di detti fratelli. Testi: Nicola Bava e Antonio Canavero di detto luogo.

Notaro: Michele ..... di Chieri — Dim. 33 × 27 — Con cancellature ed erosioni d'umidità.

CCCI

1387, 5 Agosto — Indiz. X.

Giacomo Falletto, cittadino d'Asti, nomina suo procuratore Tomaso Gillio, cittadino d'Alba, residente in Savona, perchè gli riscota dal Comune savonese genovini d'oro 100, dovutigli qual annuo reddito per il 1386. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, sotto la piazza dei notai. Testi: Giacomo ....., notaro, cittadino d'Asti e Antonio .....

Notaro: Martino Tarentano — Dim. 24 × 15 — Con cancellature.

CCCII

1387, 11 Aprile — Indiz. X.

Nicolosia, vedova di Enrico Parente di Noli, figlia di Eliano di Guasco, cittadino di Noli, consenziente il padre, nomina suo procuratore Emanuele Natone, cittadino di Savona, perchè gli riscota da questo Comune L. 400 di Savona, possedute in « luoghi » dello stesso, a collocarsi in quel modo che gli parrà più conveniente. Fatto a Noli, parrocchia di S. Pietro, nella casa del quond. Enrico. Testi: Giacomo di Airale, Giovanni Avena, Antonio Sartore, cittadini di Noli.

Notaro: Giorgio di Leone — Dim. 21 × 20.

CCCIII

1388, 24 Luglio — Indiz. XI

Giacomo Falletto, cittadino d'Asti, nomina Tomaso Merlino e Tomaso Gastodengo, cittadini d'Alba, residenti in Savona, a riscotergli dal Comune genovini d'oro 100 per l'interesse del 1387. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, sotto la piazza de' notai. Testi: Bartolomeo Trossario e Ruffino di Montarlione, cittadini d'Asti.

Notaro: Martino Tarentano — Dim. 25 × 17.

CCCIV

1390, 25 Luglio

Urbano VI, con sua lettera da Roma, concede a chi, penitente e confesso, darà aiuti per l'ampliamento e l'abbellimento della Cattedrale savonese, dieci anni e dieci quarantene d'indulgenza. Ad decennium.

Dim. 46 X 36 — Con bolla plumbea, pendente da serica cordicella rosso-gialla.

CCCV

1388, 6 Luglio — Indiz. XI

Il nobile Ruffinetto Asinario del quond. Micheletto, cittadino d'Asti, nomina Tomaso Gillio d'Alba, residente in Savona, suo procuratore perchè gli riscota fiorini, ossieno genovini d'oro 250, quali interessi dal Comune di Savona dovutogli pel 1387. Fatto in Asti, presso il « portalle magnum » della Chiesa maggiore. Testi: prete Antonio di Valleceriana e Guglielmo Gaudengo di Quargnento, cappellani di detta chiesa.

Notaro: Giacomo di Borcanino d'Asti — Dim. 28 X 19.

CCCVI

1389, 5 Ottobre — Indiz. XII

Bartolomea di Saluzzo, figlia del quond. Guidetto del Solaro, vedova ed erede di Gaspardo Pelletta, moglie di Tomaso di Saluzzo, consenziente il marito, nomina suo procuratore: Corradino Sansone di Savona perchè le riscuota l'interesse da questo Comune dovutole per il 1388. Fatto in Pavia, nella casa di Manfredo, Marchese di Saluzzo, sita a porta Lodi, parrocchia di S. Maria Piccola. Testi: Bertetto di Cabureto, figlio di Michele, Lodovico Ogerio, Giacomino Selvatico.

Notaro: Ubertino di Pergamo, quond. Michele — Dim. 24 X 21.

CCCVII

1389, 9 Aprile — Indiz. XII

Ugual procura alla precedente, per il 1387. Testi: Teurino de Magistris, quond. Pietro, Ubertino di Pergamo, quond. Michele, Alchorio di Amato, figlio di Ambrogio.

Notaro: Giacomo de Cambiis — Dim. 29 X 15.

CCCVIII

1389, 13 Ottobre — Indiz. XII

Giacomo Falletto, d'Asti, nomina Tomaso Gillio e Giacomo Gastodengo, cittadini d'Alba, residenti in Savona, suoi procuratori a riscotergli genovini d'oro 100, da questo Comune dovutigli per interesse del 1388. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, sotto la piazza dei notai. Testi: Pietro Vibando di Valenza ed Enrico ....., calzolaio, residenti in Asti.

Notaro: Martino Tarentano — Dim. 21 × 21 — Con macchie ed attenuazioni di scrittura.

CCCIX

1389, 4 Settembre — Indiz. XI

Enrico Tonso, quond. Oberto, cittadino genovese, procuratore di Agnesina, figlia del quond. Michele Pelletta, vedova di Palmerio Turco, nomina Tomaso Bucino, residente in Savona, procuratore di detta Agnesina, ponendolo in suo luogo. Fatto in Genova, nei banchi, nell'angolo della casa degli eredi del quond. Albertino Marocello.

Notaro: Bartolomeo Gatto del Bisagno — Dim. 23 × 18 — Guasta e rovinata dall'umido.

CCCX

1389, 24 Settembre — Indiz. VI

Il general parlamento del Comune genovese, presenti Raffaele Doria e Galeotto Spinola di Luccoli, capitani del Comune, e l'abate del popolo, Nicola di Fontaneggi, nomina Doge Simone Boccanegra popolare e diciotto sapienti per fissare gli Statuti che dovranno regolare la nuova autorità. Essi sono: Giovanni di Scaffa, Lanfranco Drizzacorno, Pietro di S. Olcese, Marino di Naarino, Giovanni di Garibaldo, notaro, Amico Zuffo, lanaiolo, Gabriele di Promontorio, Nicolo Marini, macellaro, Francesco di Filippo, Opizzino Batistagno, Pasquale di Furnetto, Antonio di S. Biagio, Pietro di Persio, Jane, macellaro, Guglielmo Arangio, Andreolo di Corsio, drappero, Boagio di Giusto, Antonio Bosso, macellaro. Fatto in Genova, sugli scalini della Chiesa di S. Lorenzo. Testi: Rolando di Castiglione, Massone dei Massoni, Bertolino Gambello di Piacenza, giurisperiti, Nicola di ....., Simone e Bartolomeo di Pomaro, fratelli, Galvano Embruno, Manuello Sappana, Corrado e Nicolo di

Fontaneggi, notari, Pietro Negro della Maddalena, Francesco Mairusso, Giovanni Conrado, notaro, Giovanni Mazola, notaro, Bartolomeo di Struppa, banchiero, Antonio e Puccino di Casanova, fratelli, Bonifacio di Camogli, notaro e cancelliere comunale, Giacomo Ferrero e Francesco di Fonte Maroso, cintragi del Comune.

Notaro: Oberto Mazurro.

Trasunto del not. savonese Baliano Scorzuto, addì 2 agosto 1345. Con autentiche dei not. Oddino di Bastita e Giacomo Coda — Dim. 58 × 37.

CCCXI

1390, 9 Aprile — Indiz. XIII

Aimonetto dei Marchesi di Ponzone, Signore di Gorrino, nomina a suo procuratore Giacomo Rosso di Prunetto, abitante in Gorrino, perchè riscota dal Comune di Savona l'interesse di certa somma da esso Aimonetto prestatagli. Fatto in Gorrino, nella « resteta soterrana ». Testi: Guglielmo Rodino, Giacomo Gallina di Gorrino, Enrico Mignone di Mairana, residente a Gorrino.

Notaro: Ottobono de' Ponti — Dim. 28 × 21 — Con buchi.

CCCXII

1399, 6 Settembre — Indiz. VII

Il nobile Ruffinetto Asinario, cittadino d'Asti, figlio del quond. Micheletto, canonico della Chiesa maggiore, testa le sue ultime volontà. Trà' diversi lasciti è quello dell'annuo interesse, dal Comune di Savona dovutogli, ch'egli, con altri, lega alla figlia Damesina, monaca nel monastero di S. Agnese d'Asti. Fatto quivi, nel chiostro della Chiesa maggiore. Testi: Domenico Baiverio, Giacomo Gastado, Pietro Collo, canonici di detta chiesa, Antonio Castagna, Antonio di Valceriana, capellani ivi, Antonio Laiolo, quond. Pietro, Daniele Laiolo, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino d'Asti.

Estensione del not.: Anselmino di Bra, residente in Asti.

1404, 13 Giugno — Indiz. XII

Codicillo al precedente testamento, in cui, tra altre disposizioni, lascia al nipote, nobile Amedeo del Ponte, di Antonio e della fu Caterina, sua figlia, cittadino d'Asti, 300 fiorini d'oro dei dovutigli, per

arretrati, dal Comune di Savona. Fatto nella canonica della Chiesa maggiore d'Asti. Testi: Domenico Baiverio, Giovanni Taparello, Giovanni Pisano, Antonio di Valceriana, canonici di detta Chiesa, Anselmino Lunello di Cherasco, convivente con detto Ruffinetto.

Notaro: Giacomo di Borcanino d'Asti.

Estensione del not. Anselmino di Bra, cittadino d'Asti — Dim. 51 × 42.

CCCXIV

1390, 8 Settembre — Indiz. XIII.

Lorenzo Conte e Guglielmo Cazurio, Consoli di Noli, in uno coi consiglieri del Comune, nominano a' procuratori Lorenzo Conte predetto e Oddino Zenzia a riscotere dal Comune di Savona fiorini d'oro 1000 e l'interesse d'altri 3000, per la vendita dal Comune di Noli fatta a quel di Savona dei diritti sulla valle di Vado e sul castello del Segno. Fatto a Noli, nel palazzo del Comune. Testi: Francesco Bottaro, Giovanni Viora, Francesco Broibia, Antonio Scala, nuncio del Comune, tutti cittadini di Noli.

Notaro: Bartolomeo Parente — Dim. 37 × 23.

CCCXV

1390, 8 Agosto — Indiz. XII.

Enrico Tonso, cittadino e mercante di Genova, procuratore di Agnesina, figlia di Michele Pelletta, quond., di Asti, vedova di Palmerio Turco, cittadino d'Asti, nomina, a vece sua e di detta Agnesina, a procuratore: Tomaso Bucino, residente in Savona. Fatto in Genova nei banchi, all'angolo della casa degli eredi del quond. Albertino Marocello. Testi: Gregorio Lercari e Collestrerio di Negro.

Notaro: Bartolomeo Gatto del Bisagno — Dim. 30 × 15.

CCCXVI

1390, 2 Dicembre — Indiz. XIII.

Margherita, vedova di Gasparone Alione, sendo vero che il Comune di Savona doveva ogni anno al marito, vita sua natural durante, genovini d'oro 220 e, lui morto, ad altri degli Allione, se fossero sopravissuti, come il visto marito avevale legato il frutto annuo di 50 dei detti 220 genovini, dovendo esigere l'annata del 1389, nomina

Rainero de' Raineri di Cherasco, residente in Savona, suo procuratore a ritirare i visti 50 genovini. Fatto in Asti, nel borgo di S. Maria Nuova, in casa della costituente. Testi: Tomaso e Giorgio Alione, cittadini d'Asti.

Notaro: Bartolomeo Baivero d'Asti — Dim. 28 × 20.

CCCXVII

1392, 5 Aprile — Indiz. XV.

Guglielmo Scarampi, quond. Pietrino, cittadino d'Asti, nomina a suo procuratore Tomaso Bucino di Chieri, perchè esiga dalla Città di Savona l'interesse a lui Guglielmo e alla madre Andretta dovuto per « luoghi » in Comune, come da legato loro fatto dal quond. Gasparone Allione. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso il palazzo del popolo. Testi: Gualetta Laiolo e Tomaso Stanterio, cittadini d'Asti.

Notaro: Stibiotto Stibio — Dim. 24 × 16.

CCCXVIII

1392, 16 Marzo.

Antonio Griffo e Zaccaria Onesto olim Monleone, ambasciatori di Savona, dichiarano avere sborsato a Lodisio Cattaneo e Ambrogio di Pagana, massari del Comune di Genova, fiorini 1000, che questi confessano aver riscosso nel banco di Antonio Grillo, per armamento di cinque galee, cui i delegati savonesi dichiarano non esser tenuto il Comune loro.

Estratto dalla Cancelleria dogale del not. Antonio di Credenza — Dim. 31 × 21.

CCCXIX

1390, 27 Novembre — Indiz. XIII.

Giacomo Falletto nomina a suo procuratore Tomaso Gillio perchè gli riscota dal Comune di Savona l'annuo interesse di 100 genovini d'oro e ciò per il trascorso 1389. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, sotto la piazza de' notai.

Notaio: Martino Tarentano — Dim. 22 × 16 — Inchiostro sbiadito e umidità impediscono la completa interpretazione.

CCCXX

1390, 29 Settembre — Indiz. XIII.

Bartolomea, Contessa di Saluzzo, figlia del quond. Givetto del Solaro, vedova del quond. Gaspardo Pelletta, moglie del Marchese Tomaso di Saluzzo, consenziente, nomina Corradino Sansone di Savona, suo procuratore, perchè le ritiri dal Comune di Savona l'interesse dovutole pel 1389. Fatto in Pavia, in casa di detto Marchese, sita a porta Lodi, parrocchia di S. Maria Piccola. Testi: Ludovico Ogerio, di Savigliano, del quond. Zanino e Stefano di Prada, del quond. Teodoro.

Notaro: Obertino di Pergamo quond. Michele — Dim. 44 × 10.

CCCXXI

1391, 28 Settembre — Indiz. XIV.

Giacomino Falletto, nobile, cittadino d'Asti, figlio di Secondino, nomina Rainero de Raineriis di Cherasco, abitante in Savona, suo procuratore per l'esazione dal Comune di Savona di genovini d'oro 100, quale interesse dovuto pel decorso 1390. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, presso il tavolo della spezieria di Ludovico Tamarello. Testi: Antonio Della Torre di Priocca e Giacomino Cavazono, cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 20 × 19.

CCCXXII

1391, 10 Dicembre — Indiz. XIV.

I Consoli di Noli: Lorenzo Conte e Guglielmo ..... in un col Consiglio nominano a procuratore del visto Comune: Oddino Zenzia, cittadino di Noli, perchè esiga da quello di Savona il dovuto al Comune di Noli per la vendita a Savona fatta dei diritti sul Castello di Segno e Valle di Vado. Fatto in Noli, nel palazzo comunale. Testi: Antonio Colestiano e Bertone Baricante, cittadini di Noli.

Notaro: Giorgio di Leone — Dim. 21 × 16.

CCCXXIII

1391, 16 Giugno — Indiz. XIV.

Gli uomini di Spotorno, radunati in pieno consiglio nella Chiesa di S. Maria, di mandato del Podestà di Spotorno e Bergeggi, Giovanni

de Pastino, nominano a procuratore Giovanni Martino, figlio di Francesco, del detto luogo, perchè si presenti al Doge di Genova, Antoniotto Adorno onde avvisi il modo di far cessare le liti e i danni reciproci tra il Comune di Spotorno e quello di Savona. Fatto in Spotorno, nella Chiesa prefata. Testi: prete Martino di Corneto, ministro di detta Chiesa, Matteo Parente di Noli, notaro, Lanfranco Zaccone di Bergeggi, Michele Cappello quond. Guglielmo, Guglielmo Mellega di Albisola.

Notaro: Simone Quarono d'Albisola — Dim. 38 × 27.

CCCXXIV

1391, 16 Gennaio — Indiz. XIII.

Gli uomini della podestaria di Quiliano, convocati per mandato del Podestà: Giovanni di Bozzolo, notaro, nominano Pietro Rainaldi di Quiliano e Durante Brignone di Teazano a sottoporre al giudizio del Doge di Genova: Antoniotto Adorno, la sistemazione delle liti e danni col Comune di Savona. Fatto in Quiliano, nella Chiesa di S. Lorenzo. Testi: prete Pietro Munichio, ministro di detta Chiesa, Pellegrino de Sorba di Rapallo, notaro, Cristoforo Vacca di Zuccarello, serviente del Podestà.

Notaro: Battisto di Sorba di Rapallo — Dim. 38 × 36.

CCCXXV

1391, 14 Gennaio — Indiz. XIV.

Il nobile Ruffinetto Asinari, cittadino d'Asti, figlio del quond. Micheletto, nomina suo procuratore Tomaso Gillio, cittadino di Alba, perchè dal Comune di Savona gli riscota genovini d'oro 250, quale interesse dovutogli pel 1389. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso la bottega di Aschero Calvino, speziale, cittadino d'Asti. Testi: Manfredo Meglino, notaro, Marco Presenda, cittadini d'Asti, Giovannino Merzaro di Bra, coabitante col detto Ruffinetto.

Notaro: Giacomo de Borcanino d'Asti — Dim. 32 × 15.

CCCXXVI

1392, 18 Ottobre — Indiz. XV

Il nobile Giacomino Falletto, cittadino d'Asti, figlio di Secondino, nomina suo procuratore: Rainero de Raineriis di Cherasco, residente in

Savona, perchè da questo Comune gli esiga genovini 100, qual interesse dovutogli pel decorso 1391. Fatto in Asti, sotto la casa dei pellipari, nel mercato del Santo. Testi: Oberto Meglino e Pietro Stocchetto, cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 29 × 19.

CCCXXVII

1392, 17 Aprile — Indiz. XV

Margherita, vedova di Gasparone Alione, nomina suo procuratore Tomaso Bucino di Chieri, residente in Savona, perchè le riscota l'annuo interesse a lei dovuto dal Comune di Savona. Fatto in Asti, in casa di detta Margherita. Testi: Tomaso Alione e Bartolomeo Baivero, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo Boccone d'Asti — Dim. 23 × 16.

CCCXXVIII

1392, 29 Febbraio — Indiz. XV

Giacomo Gastaudo di Castell'Alfero, distretto d'Asti, canonico ivi della Chiesa maggiore, erede, esecutore testamentario di Agnesina, vedova di Palmerio Turco d'Asti, nomina maestro Alberto Clerico di Nizza, fisico, coerede, residente in Asti, suo procuratore perchè venda i « luoghi » da detta Agnesina posseduti a Savona e a Genova, riscotendo ancora quanto da detti Comuni e da privati erale dovuto. Fatto ad Asti, presso il mercato del Santo, nello « scrittorio » del notaio sottoscritto. Testi: Giovannino Baivero, notaro, Luigi Falletto e Pietrino di Sulbrico, cittadini d'Asti.

Notaro: Giuliano Baivero d'Asti.

Copia, dal protocollo di detto notaro, del not. Ruffinetto de Tuerdo, cittadino d'Asti. — Dim. 39 × 29.

CCCXXIX

1392, 3 Gennaio — Indiz. XV

Margherita, ved. del quond. Gasparone Alione, nomina Tomaso Alione, d'Asti, figlio del quond. Secondone, suo procuratore ad esigere dal Comune di Savona i redditi a lei dovuti. Fatto in Asti, nel borgo di S. Maria Nova, in casa degli eredi di detto Gasparone. Testi: fra Antonio Vairolio di Montaldo degli Scarampi, priore del convento degli

Eremitani d'Asti e fra Antonio Cazo del quond. Vadone di Montemarzo, distretto d'Asti, dello stesso Ordine.

Notaro: Bartolomeo Baiverio.

Copia, dal protocollo di detto notaro, del notaro Ambrogio de Henriotis. — Dim. 30 × 24.

CCCXXX

1392, 6 Aprile — Indiz. XV

Andretta, ved. di Pietrino Scarampi, cittadino d'Asti, nomina Tomaso Bucino di Chieri, residente in Savona, a suo procuratore perchè le riscuota dal Comune di Savona l'annuo frutto del legato fattole dal quond. Gasparone Alione. Fatto in Asti, in casa della costituente. Testi: Tomaso Alione e Guglielmo Botallo di Giacomo, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo Boccone — Dim. 24 × 18.

CCCXXXI

1392, 8 Gennaio — Indiz. XV

Presenti Gugliemo Tivello, cittadino d'Asti e Guglielmo Botallo di Giacomo, fabbro, la nob. Andretta, ved di Pietrino Scarampi, nomina Tomaso Alione del quond. Secondone, suo procuratore a riscotere dal Comune di Savona il reddito del legato fattole dal quond. Gasparone Alione. Fatto in Asti, nella casa della costituente.

Notaro: Bartolomeo Baivero.

Copia del not. Ambrogio de Henriotis — Dim. 29 × 24.

CCCXXXII

1392, 9 Dicembre — Indiz. XV.

Il nob. Giovanni Pallido. cittadino d'Asti, nomina Giovanni Lapacio, giurisperito, cittadino di Savona, Vicario ivi, a suo procuratore per la riscossione da detto Comune di fiorini 600, ammontare dell'interesse dovutogli per due annate. Fatto in Asti, sotto le volte del palazzo del Podestà, presso la porta d'esso palazzo. Testi: Ramondino Pallido, giurisperito d'Asti, Angelino Negro di Andora, giurisperito, giudice dei malefizi e Bartolomeo Fornacia, nunzio del prefato Comune.

Notaro: Secondino Medalia — Dim. 27 × 16 — Con macchie e buchi per l'umidità.

CCCXXXIII

1393, 1 Marzo — Indiz. I.

Lanfranco Richotto e Raffaele Paternoster di Savona, due degli otto ufficiali deputati all'elezione del Podestà, si portano a Genova e annunziano la nomina a Raffaele Carpaneto e lo invitano ad entrare in carica il 25 Maggio venturo. Detto Carpaneto accetta la nomina e ogni altra condizione posta dal Comune. Fatto in Genova, nel chiostro inferiore di S. Lorenzo. Testi: fra Geronimo, abbate di S. Andrea di Broxono e . . . . . Ravaschiero dei Conti di Lavagna.

Notaro: Anfreone Morando.

Copia del not.: Antonio Griffo, addì 8 Giugno 1414 — Dim. 37 × 29.

CCCXXXIV

1393, 4 Marzo — Indiz. XV.

Gli uomini della podestazia di Quiliano nominano Guglielmo Laquerio, detto Carcagno dei Laquerii e Giacomo Natarello di Moruzzo, già Vescovado di Savona, ambi di Quiliano, perchè sommettano al Doge di Genova, Antonio de' Montaldo o ad altri ogni giudizio sulle liti e danni tra essa podestazia e il Comune di Savona. Fatto in Quiliano, nella Chiesa di S. Lorenzo. Testi: Domenico Negro, Facino Achino, Gianotto Gariano d'Andora.

Notaro: Pellegrino di Sorba di Rapallo.

Copia del not. Nicolo de Sorba, fratello del predetto — Dim. 49 × 41 — Grandi macchie e grossi squarci per l'umidore.

CCCXXXV

1393, 7 Marzo — Indiz. XV.

Richiedendo gli uomini di Quiliano, per intromissione del Doge di Genova, Antonio de' Montaldo, al Comune di Savona di potere, per un triennio, liberamente caricare i loro vini sul lido corrente fra i due fiumi: Matogno e Zinola, il procuratore di questa città: Nicolo Natone aderisco, permettendo ai due rappresentanti di Quiliano: Guglielmo Carcagno dei Laquerii e Giacomino Natarello la richiesta concessione, salvi tutti i diritti del Comune. Fatto in Genova, nel palazzo dogale, nella camera di residenza del Vicario. Testi: Francesco

Giustiniani già de Campis, Napoleone Doria quond. Ansaldo, Simone Quarone d'Albisola, Pietro Vegio, notaro, Andrea di Corsio di Nicolino.

Notaro: Antonio Bercaneca — Dim. 49 × 22.

CCCXXXVI

1393, 7 Luglio — Indiz. I.

Trovandosi il Comune di Savona indebitato per 2000 fiorini d'oro e più per le vertenze cogli uomini di Vado e Segno, i quattro officiali di guerra: Lanfranco Richetto, Antonio Axillo, Raffaele Riario, Pietro de Stephanis, assenzienti gli Anziani e il Consiglio, deliberano vendere 20 « luoghi » del Comune, del valore di 100 fiorini d'oro l'uno, l'interesse dei quali sia garantito sulla gabella dei forni. Fatto in Savona, all'Anziania. Testi: Giovanni Perando, notaro, Odino di Gianotto, nuncio del Comune, Michele di Saliceto, Enrico Costa, cittadini di Savona.

Notaro: Enrico Dominici.

1393, 7 Luglio — Indiz. I

Boarello e Luca Grimaldi quond. Corrado comprano i precitati « luoghi » dietro annuale interesse di fiorini 200 d'oro, pagabile a quadrimestri. Fatto come sopra.

Notaro: Enrico Dominici — Dim. 111 × 40.

CCCXXXVII

1393, 4 Marzo — Indiz. XV

Gli uomini della podestazia di Quiliano, di mandato del Podestà: Giacomo de Lisorio, nominano Guglielmo Lacherio detto Carcagno dei Laquerii e Giacomo Natarello di Moruzzo perchè si portino a Genova dal Doge Antonio di Montaldo e a lui o ad altri rimettano il giudizio delle liti e danni vertenti tra essa podestazia e il Comune di Savona.

Notaro: Pellegro di Sorba quond. Giovanni di Rapallo, — Dim. 44 × 32.

CCCXXXVIII

1394, 12 Novembre — Indiz. II.

Inguerrano, Signore di Coucy, Conte di Soissons, Luogotenente, procuratore, commissario generale di Ludovico, Re di Francia, nomina

a regi procuratori: Giovanni de Garonceriis, Signore di Croisy, regio ciambellano, Pietro Beuble, giurisperito, regio consigliere, Geronimo de Balardis, dottore, Aimonetto Richard, detto Nurri, Capitano di Cherasco e Bra, Luchino de Murris, domicelli, perchè trattino col Comune di Savona alleanza, aderenze, lasciandogli intatto ogni privilegio, conferendogliene di nuovi, difendendolo da chichessia. Dato in Asti.

Copia dall' originale tratta dal not.: Giovanni Monleone quond. Giovanni, savonese — Dim. 39 × 29.

CCCXXXIX

1395, 7 Gennaio — Indiz. III

Il nob. Giacomo Falletto d'Asti, figlio del quond. Secondino, nomina a suo procuratore Rainerio de Raineriis di Cherasco, cittadino di Savona, perchè gli riscota dal Comune di Savona genovini d'oro 300, pari all' interesse dovutogli per le annate 1392-3-4, sino ad oggi sospeso. Fatto in Asti, sulla piazza dei De Lorenzi. Testi: Giacomo di Borcanino e Tomasino Musso, notari, cittadini d'Asti.

Notaro: Manfredo Meglino d'Asti — Dim. 31 × 17.

CCCXL

1391, 5 Dicembre — Indiz. XIV.

Il nob. Giovannino Pallido d'Asti, figlio del quond. Antonio, nomina il succitato Rainerio, qual suo procuratore perchè dal Comune di Savona gli esiga genovini d'oro 300, pari all' interesse delle annate 1390-91. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, sulla piazza dei Lorenzi. Testi: Opizzino Asinario di Aimonetto, Manfredo Meglino quond. Giacomo, notaro.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 28 × 19.

CCCXLI

1394, 29 Maggio — Indiz. II.

Andretta, vedova di Petrino Scarampi, e Guglielmino, loro figlio, nominano a procuratore Tomaso Bucino, residente in Savona, perchè da questo Comune riscota loro l'annuo censo, in virtù del legato loro fatto da Gasparone Alione, e ciò pe' due anni ultimi trascorsi. Fatto in Asti, in casa de' costituenti. Testi: Tomaso Alione, Stefano de Labarba e Rolando Airaudo Dercino.

Notaro: Giacomo Boccone d'Asti — Dim. 20 ½ × 16.

CCCXLII

1394, 8 Luglio.

Luigi, Re dei Francesi, nomina Inguerrando, Signore di Coucy, Conte di Soissons, suo consanguineo, Luogotenente e procuratore generale per la Liguria onde riceverne l'alleanza e l'obbedienza, lasciandone intatti diritti e prerogative. Dato da Parigi.

Transunto dall' autentica del not. Giovanni Sicard di Sigrerio, della diocesi vapincense, in Asti, addì 22 Settembre 1394.

Con autentiche del not. Giovanni Gilet, chierico della diocesi meldense e del not. Pietro di Cantelou, chierico di quella senmense.

Copia del notaro Giovanni Monleone quond. Giovanni — Dim. 44 × 30.

CCCXLIII

1394, 7 Gennaio — Indiz. II.

Aimonetto dei Marchesi di Ponzone, Signore di Gorino, nomina a suo procuratore il figlio Cardono a trasferire 400 genovini d'oro, che dee ricevere dal Comune di Savona, in Antonio Del Carretto, detto « Ghisa », di Calvenzana. Fatto in Gorino, nella « restreta soterana ». Testi: Tomaso Murualdo, detto Ricio, Giovanni della Costa, ambi di Gorino, Antonio di Castagnole di Cortemiglia.

Notaro: Ottobono de' Ponti — Dim. 31 × 23.

CCCXLIV

1394, 27 Novembre.

Inguerrano, Signore di Coucy, regio Luogotenente, ordina agli amici di tutelare in ogni modo gli interessi di Savona e distretto. Dato in Asti.

Dim. 31 × 16 — Con parte di sigillo in cera-lacca.

CCCXLV

1345, 25 Giugno — Indiz. XIII.

Avendo Giovanni ..... di Millesimo, cittadino savonese, procuratore di Giorgio, Bonifacio, Lodisio, fratelli Del Carretto, quond.

Oddone, ricevuto dal Comune di Savona L. 460 di Gen., a saldo di somma a detti fratelli dovuta, essi, assenzienti la madre Chiarina e il curatore di Giorgio e Bonifacio, tutore di Lodisio, Aimonetto Del Carretto, certificano il prefato pagamento. Fatto in « Vixione », ossia nella casa attigua al castello dei predetti eredi. Testi: Giacomo de' Fornari di Alba e Alberto Paia di Torre Uzzone.

Notaro: Gabrielle Del Carretto — Dim. 33 × 16.

CCCXLVI

1395, 8 Gennaio — Indiz. III

Ruffinetto Asinario, quod. Micheletto d'Asti, nomima a suo procuprocuratore Bartolomeo Ferrario d'Asti, residente in Savona, onde da questo comune riceva genovini d'oro 750, interesse d'anni tre, in ragione d'annuali genovini 250. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso la bottega di Aszerio Calvino, speziale. Testi: Aszerio, predetto, Antonio Calvino, Battista Presonda, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 24 × 16.

CCCXLVII

1395, 20 Gennaio — Indiz. III

Maestro Antonio e Amedeo, fratelli di Pietraviva, quond. Michele, nominano loro procuratore Tomaso Bucino di Chieri, residente in Savona, perchè ne riscota l'annuo reddito lor dovuto. Fatto in Chieri, nella corte della casa de' costituenti. Testi: Antonio Canaverio e Giacomo Grasenerdo di Chieri.

Notaro: Michele Gualfredo di Chieri. — Dim. 30 × 30.

CCCXLVIII

1396, 4 Maggio — Indiz. IV

Il nob. Tomaso Alione d'Asti nomina suo procuratore Tomaso Buzino perchè dal Comune di Savona gli esiga genovini d'oro 120, interesse del decorso 1395. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, dinanzi la bottega di drapperia degli eredi del quond. Giovanni Tivelli e del visto Tomaso. Testi: Guglielmo Scarampi quond. Pietro e Giovannino Baivero di Giuliano, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo.

1396, 6 Maggio — Indiz. IV

Andretta, ved. di Pietrino Scarampi d'Asti e il figlio Guglielmo nominano a lor procuratore il suddetto per ugual riscossione in genovini d'oro 50. Fatto in Asti, in casa de' costituenti. Testi: Domenico Rogerio e Antonio Becco d'Incisa, residenti in Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 38 × 30 — Guasta dall'umidore.

CCCXLIX

1396, 16 Agosto — Indiz. IV

Antonio e Amedeo di Pietraviva nominano lor procuratore il predetto per l'annuale riscossione del dovuto interesse dal Comune di Savona. Fatto in Chieri, in casa dei costituenti. Testi: Michele Pietraviva e Antonio Canaverio di Chieri.

Notaro: Michele Gualfredo — Dim. 34 × 34.

CCCL

1396, 8 Febbraio — Indiz. IV

Il capitolo dei Certosini della Certosa dei Santi Giacomo e Filippo apostoli, olim Vallombrosa, convocato d'ordine del priore Pietro di Gossolengo di Montenico, nomina Bartolomeo Ferrario, cittadino e mercante savonese, suo procuratore perchè gli esiga dal Comune di Savona fiorini d'oro 50, annuo reddito del legato di Margherita, ved. di Gasparone Alione. Fatto in Asti, nel capitolo di detta Chiesa, nanti l'altare di S. Benedetto. Testi: Ludovico de Ruata e Filippone di Spoleto, merciaio, detto « Zu », cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 24 × 21.

CCCLI

1393, 12 Marzo — Indiz. XV

Antonio di Montaldo, Doge di Genova, presente, consenziente il Consiglio degli Anziani, fa remissione agli uomini di Vado e Segno del giuramento di fedeltà, reso l'anno innanzi al Giudice di Genova, Manuello, salvo, però, ogni altro diritto del Comune genovese sugli uomini anzidetti. Fatto in Genova, nel palazzo nuovo del Comune, nella

sala de' consigli di detto Doge e Consiglio. Testi: Baldassare Cibo, Giorgio Lomellino quond. Giorgio, Oberto Spinola, Antonio De Marini, Quirico Doria, Antonio Ganducio, cittadini di Genova.

Notaro: Aldebrando di Corvara — Dim. 49 × 18.

CCCLII

1396, 21 Luglio — Indiz. . . .

Alberto di Dionisio, drappero, di Montpellier, nomina a procuratori: Filippo di Filippo di Prato, Bonaccorso Bochio, Antonio Bochio, suo figlio, di Lucca, residente in Savona, Bartolomeo di Barone, di Savona, Quirando di Filippo, di Firenze, residente in Genova, Naldo di Ludovico Conone, fattor suo, residente in Montpellier, perchè ricuperino due balle in cui sono 94 pezze « chalonorum de pertenay operatorum diversorum colorum » e « duo bancalia de pertenay » e una balla contenente 7 pezze di panni « de fuxo cum quadam serpelleria » da chiunque le detenga, con totale balia di fare ogni interesse del costituente. Fatto in Montpellier, in « carreria publica », dinanzi la casa del costituente. Testi: Pietro Riva . . . . . , padre e figlio . . . . . di Pantaone, drapperi di Montpellier.

Notaro: Guglielmo de Thono, chierico — Copia dal suo notulario del not.: Giovanni di Cultura. Con autentica di Bernardo di Palmerio, Brugense, bailo di Montpellier — Manca il suo sigillo — Dim. 43 × 36 — Con uno squarcio e molte parole inintelligibili.

CCCLIII

1396, 15 Maggio — Indiz. IV.

Ruffinetto Asinario crea suo procuratore Tomaso Bucino perchè dal Comune di Savona gli riscota fiorini genovini 250 d'oro, interesse dovutogli pel decorso 1395. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso la bottega di Aszerio Calvino. Testi: Pietrino di Sulbrico e Damele di Tuerdo, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 25 × 14.

CCCLIV

1397, 17 Agosto — Indiz. V.

. . . . . nomina a procuratori: Bartolomeo Ferrario e Tomaso Buzino, perchè dal Comune di Savona gli esigano l'interesse dei

« luoghi » ivi posseduti, pari a fiorini d'oro 500. Fatto in Asti, nel borgo, avanti la casa di Antonio Saluzzo. Testi: il predetto, Giovanni Gualdo d'Asti, Franceschino Assinolo di .....

Notaro: Giovannino Tonso — Dim. 33 × 25 — Rovinata dall'umidità.

CCCLV

1496, 14 Aprile — Indiz. XIV.

Gabriele Gillante, cittadino savonese, e Pometta, sua moglie, consenziente il marito, e Mariola, ved. di Vincenzo Gillante, figlie del quond. Urbano di Simone, donano allo spedale della « Misericordia » in Savona, in testa de' suoi priori: Andrea Della Riva, Nicolò Corradengo e del Sindaco: Francesco di Revello, due botteghe site, una nella contrada del palazzo delle cause del Comune, l'altra in Fossavaria, e cinque « luoghi » in Comune per L. 500, con date condizioni. Fatto in Fossavaria, nella bottega dei visti costituenti. Testi: Giacomo di Lorense, Michele di Canavato, Andrea Cellano, calzolai e Giacomo di Sori, fornaio, cittadini di Savona.

Notaro: Paolo di Odino.

1496, 14 Aprile — Indiz. XIV.

Andrea Della Riva, Nicolò Corradengo, Francesco di Revello, rappresentanti il prefato Spedale, dietro l'or vista donazione, cedono ai surriferiti donatori l'usufrutto di terra ortiva, vignata, arborata, con pozzo e casetta, pertinente al citato Spedale e sita in borgo di porta Villana, sovra il fosso della città, e l'usufrutto ancora di casa sita in detto borgo. Fatto ove e come sopra.

Notaro: Paolo di Odino — Dim. 60 × 35.

CCCXXXVII^{bis}

1397, 2 Marzo — Indiz. V.

Andretta, ved. Scarampi e il figlio Guglielmo nominano lor procuratore Tomaso Buzino perchè riscota loro dal Comune di Savona il dovuto interesse pel 1396, pari a genovini d'oro 50. Fatto in Asti, in casa dei costituenti. Testi: Tomaso Alione e Facino di Mario, cittadini di Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 22 × 20.

CCCLVI

1396, 11 Febbraio — Indiz. IV.

Il nob. Giacomino Falletto nomina a suo procuratore Bartolomeo Ferrario perchè gli esiga dal Comune di Savona genovini d'oro 100, qual dovuto interesse pel 1395. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, nella piazza dei De Lorenzi. Testi: Giacomo Borcanino e Giacomo Meglino, notai, cittadini d'Asti:

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 32 × 13.

CCCLVII

1397, 10 Marzo — Indiz. V.

Ugual procura che al N.° precedente per l'anno 1396. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, sotto il palazzo del popolo, abitazione del Podestà Roberto De Sanctis, presso il tavolo del Giudice dei malefizi. Testi: Giorgio Morando, notaro dei malefizi e Secondino Boccone, notaro, figlio di Bartolomeo, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 29 × 20.

CCCLVIII

1397, 30 Maggio — Indiz. IV

Valerando di Lussemburgo, conte di Liney e St. Pol, R. Luogotenente del Re di Francia, Signore di Genova, per le parti oltramontane, Governatore di Genova, arbitro tra Savona e Genova per le loro reciproche differenze sentenzia essere compensati fra le parti i reciproci danni, abbiano i Savonesi metà del lucro sul venduto sale, l'altra i Genovesi, circa interessi richiesti reciprocamente su « luoghi » impone perfetto silenzio fino al 27 Aprile corrente anno, quanto a gabelle dovute da Savona a Geneva, per merci tratte da parte di mare, divide il carico, al Podestà Giorgio Turco, per suo salario e dei suoi officiali, assegna fiorini 1000. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune, nella Camera del paramento di detto R. Governatore, da cui si porge sulla piazza del palazzo. Testi: maestro Pietro Beauble, Bartolomeo de Scardabonibus di Viterbo, Vicario del Governatore, Giacomo Provinciale di Embrum, maestro Roberto Baillet, segretario del visto Governatore.

Notaro: Antonio di Credenza — Dim. 49 × 26.

CCCLIX

1397, 6 Giugno.

Bonifazio IX, commendando la devozione, l'attaccamento dei Savonesi alla Sedia Apostolica, li invita a perseverare. Dato a Roma.

Con bolla plumbea pendente da spago — Dim. 54 × 41.

CCCLX

1397, 16 Febbraio — Indiz. V.

Ruffinetto Asinario nomina suo procuratore Tomaso Bucino di Chieri, perchè gli riscota dal Comune di Savona fiorini genovini 250 d'oro, quale annuo interesse dovutogli por il trascorso 1396. Fatto in Asti, nella contrada dei Garreti, presso l'abitazione del notaro infrascritto. Testi: prete Pietro Remussino, rettore di S. Andrea « de toppiis » d'Asti, Francesco di Montiglio dei Signori del luogo, e Obertino de Rure di Piana, residente in Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino d'Asti — Dim. 27 × 16.

CCCLXI

1396 (?), 24 Dicembre.

Luigi, Duca d'Orléans, annuncia che, trapassato ogni diritto su Savona e pertinenze al Re di Francia, chiede per esso pieno omaggio. Dato a Parigi.

Transunto fatto in Genova, addì 2 Aprile 1396, dal notaro Giovanni Balduinj di Mutrj, diocesi meldense. Con autentiche dei not.: Giovanni Sicard di Sigoerio, diocesi vapincense e Pietro Colmj, cittadin di Valenza — Dim. 34 × 31.

CCCLXIII

1397, 29 Maggio.

Valerando di Lussemburgo, R. Governatore di Genova, volenti, presenti gli Anziani, considerati guerre e danni durati fra Savona e Genova dal Settembre 1394 al 26 Aprile anno corrente, stabilisce, per accordo delle parti, relativo compromesso.

Estratto dagli atti della Cancelleria del Comune di Genova — Dim. 45 × 38 — Copia, per grandissima parte, illegibile.

CCCLXIV

1398, 6 Giugno — Indiz. VI.

Lodovico Scarampi nomina suo procuratore Giacomo Richermo, notaro, cittadino savonese, a riscuotergli dal Comune di Savona genovini d'oro 500, ammontare d'interessi dovutigli, per consegnarsi a Bartolomeo Gaieto di Asti, con redditi annessi. Fatto in Bra, nanti la casa degli eredi del quond. Robertello, barbiere. Testi: fra Domenico Scarampi, precettore di S. Antonio e Damello e Giovanni Scarampi.

Notaro: Giovannino Tonso della Corte — Dim. 29 X 19.

CCCLXV

1398, 16 Gennaio — Indiz. VI.

Girardo di Levanto, cittadin di Genova, Podestà di Savona, il Vicario Giorgio de Marsupinis di Arezzo, in uno cogli Anziani del Comune, considerato il giuramento di fedeltà a detto Comune prestato da Nicolino de Fava di Quiliano, sotto pena di fiorini d'oro 400, il condono fattogli dei danni al Comune arrecati e ai suoi cittadini, lo ratificano, ritornandolo in possesso dei suoi beni. Fatto in Savona, all'Anziania. Testi: Giovanni Mazono di Gravaigo, milite del Podestà, Giovanni di Ceva, Michele di Saliceto, famigli dei visti Anziani.

Notaro: Anfreone Morando — Dim. 36 X 31.

CCCLXVI

1399, 4 Aprile — Indiz. VII.

Antonio Del Carretto, detto Gissa, nomina suo procuratore il figlio Alberto perchè gli esiga genovini d'oro 100 e disponga d'altri fiorini d'oro 100 che il costituente ha nel Comune di Savona. Fatto nel castello di Calvenzana, nella caminata inferiore. Testi: Bartolomeo e Giovanni, fratelli de Gutuariis, cittadini di Asti e Giovanni di Mirualdo.

Notaro: Bardono de Prepositis di Cherasco — Dim. 21 X 21.

CCCLXVII

1399, 21 Novembre — Indiz. VII.

Oberto Foglietta, notaro, priore, Giovanni di Goano detto Centurione e Battista Lercari, cittadini di Genova, officiali dell'Officio del

sale, confessano aver avuto da Cosmo Tarigo, cittadin genovese, a nome del Comune di Savona e del suo rappresentante: Antonio Regina, L. 779, danari 4 di genovini. Fatto in Genova, in contrada di S. Pietro della Porsa, nella volta di detto Officio. Testi: Matteo Gentile, Antonio del Giovo, cittadini di Genova, Paolo della Costa, di Sestri.

Notaro: Pietro de Grota di Chiavari — Dim. 28 × 18.

CCCLXVIII

1398, 2 Febbraio — Indiz. VI.

Il not. Giacomo Falletto, nomina a suo procuratore ....., perchè gli esiga dal Comune di Savona genovini d'oro 100, quale interesse dovutogli per l'anno trascorso. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, dinanzi la bottega di Benedetto Bianco d'Asti. Testi: ..... e Giovanni di Canelli, cittadini di Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 23 × 11 — Con ampie corrosioni dovute all'umidità.

CCCLXIX

1399, 4 Febbraio — Indiz. VII.

Il precedente fa ugual procura in persona di Bartolomeo Ferrario, per identica riscossione per l'anno 1398. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, presso il tavolo che « in angulo porticuum mezariorum et dorcinorum » tiene Quilico Sartore, merciaio. Testi: Giacomo Besusto e Giacomazzo Galea, notari, cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 24 × 23.

CCCLXX

1398, 7 Gennaio — Indiz. VI.

Gli Anziani di Savona, a nome del Consiglio, nominano procuratori del Comune: Giovanni Lapacio, giurisperito, Bertomino di Gambarana, dottore d'arti e medicina, Giuliano Fulcherio, Giacomo Richermo, cittadini, residenti in Savona, a comparire nanti il Vescovo Meldense, commissario della regia Maestà e nanti il Luogotenente del R. Governatore di Genova e nanti gli Anziani della stessa a trattare sulle reciproche divergenze od offese, giusta lodo emesso dal R. Governatore: Valerando di Lussemburgo. Fatto in Savona, all'Anziania. Testi: Michele di Saliceto, famiglio degli Anziani e Francesco di Acopo, cittadino di Savona.

Notaro: Anfreone Morando — Dim. 50 × 19.

CCCLXXI

1398, 22 Marzo — Indiz. V.

Antonio de Canibus di Pavia, giurisperito, Giudice e assessore del Podestà di Genova, vista la petizione presentata da Ansaldo Grimaldi quond. Luca per dare una cura a Imperiale, e una tutela a Sisto, figli del visto Luca, suoi fratelli, nomina il citato Ansaldo. Fatto a Genova, nel palazzo nuovo del Comune, al banco d'esso Giudice. Testi: Giovanni Fatinante, banchiere, Cristoforo di Revellino e Lodisio Tarigo, notari.

Notaro: Oberto Foglietta quond. Francesco.

1398, 22 Marzo — Indiz. V.

Ansaldo Grimaldi predetto, in presenza del visto Giudice, passa all' inventario dei beni.

Con spazio in bianco per le note d' inventario.

Fatto come sopra, cogli stessi testi.

Notaro: Oberto Foglietta -- Dim. 42 × 40.

CCCLXXII

1399, 20 Marzo — Indiz. VII.

La nob. Andretta, ved. di Pietrino Scarampi e Guglielmo, figlio del morto Pietrino, nominano Tomaso Aliono e Tomaso Buzino, procuratori loro ad esigere dal Comune di Savona genovini d'oro 100, quali interesse loro dovuto pel 1397-8. Fatto ad Asti, nel borgo di S. Maria Nova, sulla pubblica via, nanti la casa dei costituenti. Testi: Nicolino Guadalengo, notaro, Antonio Cortesio, sarto, cittadini d'Asti e Brunacio di Brenio, abitatore d' Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo, cittadin d'Asti — Dim. 36 × 23.

CCCLXXIII

1398, 17 Agosto — Indiz. VI.

Antonio Del Carretto, detto Gissa, nomina suo procuratore il nobile Antonio Spinola, cittadin di Savona, perchè gli riscota il reddito dei suoi « luoghi » pari a genovini d'oro 300, dal Comune di Savona dovutogli. Fatto in Calvenzana, sulla via, presso la porta nuova di

detto luogo. Presenti: Giacomo di Astosano e Oddino Brusco del visto luogo.

Notaro: Bardono de Prepositis — Dim. 23 × 21.

CCCLXXIV

1399, 12 Marzo — Indiz. VII.

Ruffinetto Asinario nomina suoi procuratori Tomaso Aliono e Tomaso Buzino perchè gli riscotano dal Comune di Savona fiorini genovini 500 d'oro, interesse dovutogli per due annate. Fatto in Asti, sopra la piazza de' Lorenzi, ch'è presso il mercato del Santo. Testi: Manuello de Mayna, canonico della Chiesa maggiore d'Asti ed Enrico Baivero, notaro, cittadin d'Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 23 × 16.

CCCLXXV

1399, 9 Ottobre — Indiz. VII

Giacomo Falletto nomina suo procuratore Bartolomeo Ferrario, perchè dal Comune di Savona gli esiga il reddito di fiorini 100 d'oro di Genova, dovutogli pel corrente anno. Fatto in Asti, nel mercato del Santo. Testi: Robertino Bertaudo, Lorenzo Casseno e Bertone Re, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo Boccone d'Asti — Dim. 26 × 17.

CCCLXXVI

1399, 24 Aprile — Indiz. VI

Colardo di Calevilla, milite, Luogotenente pel Re di Francia oltremonti, Governatore di Genova, assenzienti gli Anziani di questa, presenti Giacomo di Gambarana, giurisperito, e Nicolo di Marchetto, ambasciatori di Savona, per concludere precedenti atti passati tra i Comuni di Savona e Genova, onde dirimere reciproci danni e controversie, dovendo il Comune di Savona a certi mercanti genovesi L. 23176, soldi 12, denari 1, moneta genovese, defalcati certi compensi a mercanti savonesi, confessa aver avuto detta somma dai rappresentanti savonesi. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune, nella sala un dì detta dei Vicedogi. Testi: Bartolemeo del Bosco, giurisperito e Aldebrando di Corvara e Giuliano Panizario, notari e cancellieri del Comune di Genova.

Notaro: Antonio di Credenza quond. Corrado — Dim. 49 × 38.

CCCLXXVII

1399, 30 Agosto — Indiz. VI

Colardo di Calevilla, arbitro eletto fra Genova e Savona, rappresentata da Giacomo di Gambarana e Nicolo di Marchetto, sentenzia dovere il Comune il Genova restituire ai partecipanti savonesi alla « Maona » di Cipro il mal tolto, cioè a Lorenzo Formica L. 250 di Savona, a Tomaso Bucino L. 500, a Bartolomeo Scoppelo fiorini d'oro 200, a Nicolo Gallo L. 170, a Nicolo Moreno L. 250, a Guglielmo Ganerio L. 20, a Saonino Planerio L. 80, a Francesco Coda L. 115, a Giovanni Barba L. 12, a Giacomo Vigliacia L. 18, a Santino del Rosso fiorini 40 d'oro, a Giacomo Paternostro e compartecipi fiorini d'oro 120 e 270, a Cristoforo Barachino L. 40, a Giacomo dell'Archivoto staroli di grano 300, pari a fiorini 32, a Pietro Badoino L. 100, a Giovanni Mondino fiorini 8 d'oro, a Bartolomeo Vissa fiorini 240 d'oro, a Guglielmo Scareta fiorini d'oro 60, a Pietro di Manarola fiorini 16, lire 100, a Giacomo Pozzo una schiava o il suo prezzo in L. 45 di Genova. Fatto nel palazzo del Governatore, nella sua camera. Testi: Giovanni Oltramarino olim Drappero, Quilico Grillo, Rainaldo di Olmerio, capitano di palazzo, Guidotto de Serrantis olim capitano della piazza.

Notaro: Battista Garancio — Dim. 46 × 35 — Copia.

CCCLXXVIII

1399, 14 Marzo — Indiz. VII.

Il nobile Giovannino Pallido nomina a suo procuratore Olivero de Serra perchè gli riscota dal Comune di Savona l'interesse dovutogli, pel decorso anno, in genovini d'oro 300. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, nanti il tavolo della spezieria del visto Serra. Testi: Domenico Oliverio de Serra e Antonio de Fabis, di lui servo e Martino de Fabis, sartore, cittadini d'Asti.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 28 × 15 — Rovinatissima dall'umidità.

CCCLXXIX

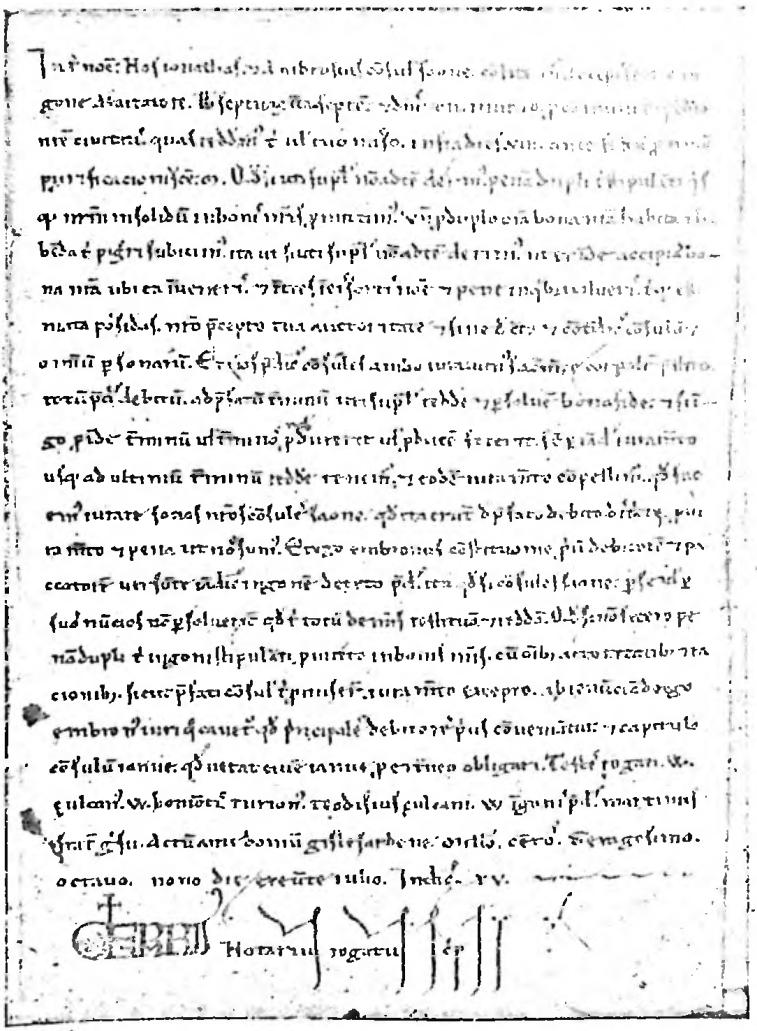
1399, 2 Maggio — Indiz. VII.

Essendovi quistione tra i Comuni di Savona e Genova per certi mercanti di quest'ultima, cui da quello doveansi L. 9214, soldi 10,

denari 5 di Genova, entro l'anno venturo, più l'interesse dell'8 %, giusta patti stipulati, avendo chiesto il Comune di Savona a Valeriano Lomellino, cittadino di Genova, che volesse fare il visto pagamento, a rifondergli nell'anno, dietro pegno su altrettanti « luoghi » del Comune, fatto banco entro otto giorni, lo stesso confessa aver avuto dal Comune di Savona L. 1000 di genovini, convenendo avere il restante nell'anno venturo, più l'interesse dell'8 %, garantiti da 82 « luoghi » e 1/7 del citato Comune, conteggiati a L. 100 di Genova per « luogo », e assicurati sulla gabella del sale. Fatto in Savona, all'Anziania. Testi: Nicolo di Marchetto, Raffaele Lercario, Giuliano Gentile detto Pepe, Antonio Salveto, Simonino Bernada, notaro, cittadini di Savona.

Notaro: Enrico Dominici — Dim. 55 × 39.

PERGAMENA N.º II DEL VOL. I



(Fac-simile)

VOLUME SECONDO

I.

1400, 30 Ottobre — Indiz. VIII.

I Consoli di Noli, Odino Zenzia e Cristoforo Beaqua, assenzienti il Consiglio e l'università dei cittadini, nominano Geraldo Spelta di Albenga, giurisperito, e Lorenzo Conte di Noli, procuratori, perchè trattino col Comune di Savona per certo debito ch'esso ha verso quel di Noli e circa il componimento avvenuto per Vado e Segno. Fatto in Noli, nel palazzo comunale ove si rende giustizia. Testi: Antonio Ricio di Finale, Giuliano Bocchiardo di Finale, Manfredino Barberio di Salveto, nuncio del Comune.

Notaro: Guglielmo quond. Corrado de Benonis di Vercelli — Dim. 43 × 21.

II.

1400, 13 Dicembre — Indiz. VIII.

Sendo quistione tra i Comuni di Savona e Noli, chè questo pretendeva il pagamento di fiorini 1400, per la cessione d'ogni suo diritto su Vado e Segno, più gl'interessi per anni 8, alla ragione dell'8 %, chiedendo, a sua volta, Savona L. 10000 di danni, per aver Noli sovvenuto i ribelli di Vado e Segno, ricettandone ancora le fatte ruberie, gli Anziani di Savona, col consiglio dei quattro specialmente eletti: Gabriele di Prunetto, Raffaele Riario, Tomaso Cipolla, Carbino Quartero, sborsano ai delegati di Noli, presenti: Giraldo Spelta e Lorenzo Conte, 1000 fiorini d'oro, rimettendo ogni rivalsa circa i danni

subiti. Fatto all'Anziania di Savona. Testi: Simonino Bernada, notaro, Stefano Pegolo, Giorgio di Rolandello, Giovanni Armoyno, notaro e cancelliere del Comune.

Notaro: Francesco Richermo — Dim. 49 × 32.

III.

1400, ... Febbraio — Indiz. VIII.

Tomaso Alione nomina Bartolomeo Ferrario suo procuratore chè gli esiga dal Comune di Savona fiorini genovini d'oro 120 per interesse dovuto del decorso anno. Fatto in Asti, sulla piazza dei Lorenzi ..... Testi: Paolo Asinario e Manfredo Meglino, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 24 × 19 — Molto rovinata dall'umido.

IV.

1400, 3 Dicembre — Ind. VIII.

Palmerio de Stephanis di Savona, procuratore di Valariano Lomellino di Genova, dichiara agli Anziani e Maestri Razionali di Savona d'avere avuto da esso Comune L. 779, soldi 19, denari 10 di Genova a complemento di L. 9779, soldi 19, denari 10, computate L. 9000 di Genova che il visto Lomellino ebbe da Dagnano Befignano, gabellotto del sale, a nome di Savona. Fatto a Savona, all'Anziania. Testi: Raffaele Riario, Dagnano Salveto, notaro, Dagnano Befignano, notaro, cittadino di Genova.

Notaro: Francesco Richermo — Dim. 34 × 24.

V.

1400, 15 Dicembre — Indiz. VIII.

Andretta, ved. Scarampi e il figlio nominano loro procuratori: Giorgio Morando e Battista Natone, savonesi, perchè dal Comune di Savona riscotan loro l'annuo interesse dovuto, pari a genovini d'oro 50. Fatto in Asti, nel borgo di S. Maria Nova, sotto il portico della casa di detti costituenti. Testi: Facino De Medici di Masio e Bertolone di Castelvecchio di Quattordio, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 34 × 13.

VI.

1400, 17 Luglio — Indiz. VIII.

Procura di Tomaso Alione a favore di Tomaso Buzino per la riscossione di genovini d'oro 120, interesse al costituente dovuto dal Comune di Savona pel decorso 1399. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, appo la bottega di panni condotta da Guglielmo Tivello, ... Alione e soci. Testi: Guglielmo Scarampi e Bonino Baivero, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 27 × 21 — Rovinata da macchie e squarci, dovuti all'umidità.

VII.

1400, 9 Luglio — Indiz. VIII.

Il Capitolo de' monaci di S. Giacomo, olim Vallambrosa, ora dell'Ordine Certosino, convocato dal priore Domenico Bonafede, nominano loro procuratori: Palmerio de Stephanis e Bartolomeo Cavallo, cittadini di Savona, perchè esigano da questa il pagamento di genovini d'oro 50, interesse al monastero dovuto per il 1399. Fatto in Asti, nel Capitolo. Testi: Anechino de Steet di Bruxelles e Giacomo Volpe di ....., famiglio del priore prefato.

Notaro: Franceschino Galea d'Asti — Dim. 34 × 27 — Guasta dall'umidità.

VIII

1400, 17 Luglio — Indiz. VIII.

Andretta Scarampi e figlio creano procuratore loro Tomaso Buzino perchè riscota l'interesse dovuto per l'anno 1399. Fatto in Asti, in casa dei costituenti. Testi: Manfredino di Morienna, cittadino d'Asti, Giovannetto Longo di Pinerolo, Guglielmo Brunacio, residente in Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 32 × 21 — Con macchie d'umidità.

IX

1400, 7 Settembre — Indiz. VII.

Valariano Lomellino, cittadino e mercante di Genova, figlio emancipato di Cosma, confessa aver avuto da Dagnano Befignano, genovese,

solvente a nome del Comune di Savona, L. 8000 di genovini, da esso sborsate a Giovanni Centurione quond. Raffo e Quirico Grillo, per certi mercanti genovesi. Detto Lomellino accusa ancora ricevuta d'altre L. 1000 di genovini avute, per il visto Comune di Savona, dal detto Befignano e da Antonio Grullo. Fatto in Genova, nel banco dell'infrascritto notaro. Testi: Nicola di Savignone, Antonio di Vezzano e Giovanni di Rapallo quond. Manuello, cittadini di Genova.

Notaro: Andreolo Caito di Arenzano — Dim. 27 × 22.

X

1400, 20 Dicembre — Indiz. VIII.

Ugual procura che a N. VII in testa di: Palmerio de Stephanis e Bartolomeo Ferrario. Testi: Antonio Calvino, speziale, e Rainaldo di Poncio, commorante nel monastero.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 25 × 19.

XI

1400, 12 Marzo — Indiz. VIII.

Il nob. Giovannino Pallido, quond. Antonio, d'Asti, nomina suo procuratore Bartolomeo Ferrario, chè dal Comune di Savona gli esiga l'interesse dovutogli pel 1399. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso la bottega di Ascherio Calvino. Testi: Giacomo di Borcanino, notaio e Ascherio Calvino predetto.

Notaro: Benedettino di Gorzano, cittadino d'Asti — Dim. 22 × 19.

XII

1408, 17 Febbraio — Indiz. I.

I monaci di S. Giacomo, convocati dal priore Giorgio Grosso di Riva, nominano procuratori: fra Domenico Bonavita, priore della Certosa di Genova, e Bartolomeo Ferrario, perchè dal Comune savonese riscotano l'interesse dovuto pel decorso anno. Fatto nel capitolo della Chiesa. Testi: maestro Giovanni di Nervullo, scrittore, residente in Asti e Antonio de Sicardis di Chivasso.

Notaro: Franceschino Galea, cittadin d'Asti — Dim. 31 × 32.

XIII

1401, 23 Dicembre — Indiz. VIII.

Procura simile alla precedente a favore di Giacomo Baytano di Savona, mercante. Fatto ove sopra. Testi: Domenico Crosseto di Torino, massaro del priore Bonafede, Michele, suo figlio, Antonio de Jtariis di Rivalta, commorante in detto monastero.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 35 × 19.

XIV

1401, 12 Ottobre — Indiz. IX.

Giorgio Doria quond. Benedetto, procuratore del Comune di Genova e dei fratelli Raffaele e Antonio Vivaldi, chiedendo dato prezzo per certa quantità di grano, gli Anziani di Savona offrono il prezzo corrente di soldi 64 di Genova la mina, presentando il detto Doria viva protesta. Fatto in Savona, nella sala d'udienza dell'Anziania. Testi: Ugolino de Bruschis dottor di leggi, Raffaele Pelerino, licenziato in leggi, Antonio Griffo, notaro, cancelliere del Comune.

Notaro: Nicolo Rusca.

1401, 13 Ottobre — Indiz. IX.

Gli Anziani di Savona, circa il richiesto prezzo del grano, giunto in Savona su nave patroneggiata da Ponzino Costanzo savonese, per dirimere ogni controversia, segnatamente l'asserzione del Doria, doversi il costo d'esso grano regolare sul mercato di Genova, dichiarano esser lor pensiero regolarsi sui prezzi praticati sulla piazza di Savona. Fatto quivi in piazza del colombo, presso la casa degli eredi del quond. Galeazzo Vegerio. Testi: Nicola Doterio, Paolino Pegolo, Battista de Saulo quond. Giuliano, cittadini di Savona.

Notaro: Nicolo Rusca.

1401, 14 Ottobre — Indiz. IX.

Gli Anziani e l'Officio delle vettovaglie, in persona di: Pietro Babo, Antonio Regina, Stefano Ghiglieta, ratificano la suesposta offerta. Fatto all'Anziania di Savona. Testi: Giovanni Lapatio, giurisperito, Domenico Cairosio, Bartolomeo Sansone, cittadini di Savona.

Notaro: Nicolo Rusca — Dim. 52 × 32.

XV

1401, 17 Dicembre — Indiz. IX.

Gaspare Nelij di Città di Castello, Vicario del Podestà di Genova pel Re di Francia, Giudice nella causa vertente tra Raffaele e Antonio Vivaldi, rappresentante quest'ultimo anco di Matteo Grimaldi e il Comune di Savona, poichè, avendo detto Matteo inviato ai visti Vivaldi in Genova mine di grano 800 in 1200, su nave Costanzo, i Savonesi lo trattennero, con danno di essi: chiedendo gli stessi fosse il prefato grano pagato loro L. 3 e soldi 4 di Genova la mina, più i danni, dichiara la sua incompetenza, non essendo tenuto il Comune di Savona, per le vigenti convenzioni, a comparire in giudizio a Genova. Fatto quivi, nel palazzo del Comune, appo il banco del Vicario. Testi: Giovanni Carrega e Giacomo di Mulazzana, notari, cittadini genovesi.

Notaro: Giacomo di Camogli quond. Gioffredo — Dim. 47 × 40 — Molto rovinata dall'umidità.

XVI

1401, 10 Novembre — Indiz. IX.

Il Podestà di Savona, Giovanni de Podio, di Genova, e gli Anziani nominano ambasciatori del Comune: Giovanni Lapacio, giurisperito e Ugolino de Bruschis, dottore di leggi, perchè si presentino in Genova al R.° Governatore, in occasione della querela sporta da Raffaele Vivaldi per la causa del grano, sostenendovi le ragioni di Savona. Fatto quivi, all'Anziania. Testi: Giovanni de Sepono, milite del Podestà, Nicolo Rusca, notaro.

Notaro: Antonio Griffo — Dim. 41 × 21.

XVII

1401, 1 Febbraio — Indiz. IX.

Ruffinetto Asinario quond. Micheletto, d'Asti, nomina suo procuratore Tomaso Bucino perchè gli esiga dal Comune di Savona fiorini genovini d'oro 250, quale interesse dovutogli pel 1400. Fatto in Asti, nel mercato, presso la Chiesa maggiore. Testi: Domenico Baivero, canonico di detta Chiesa, Giacomo Besusto, Bonifacino Laiolo, cittadini di Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 23 × 13.

XVIII

1401, 10 Febbraio — Indiz. IX.

Giovanni Pallido nomina suoi procuratori: Bartolomeo Ferrario e Parmerino de Stephanis perchè gli riscotano dal Comune di Savona l'interesse dovutogli pel 1400. Fatto in Asti, sulla piazza dei De Lorenzi, presso il mercato del Santo. Testi: Giacomo di Borcanino e Giovanni di Masio, notari, cittadini d'Asti.

Notaro: Beneitino di Gorzano — Dim. 24 × 20.

XIX

1402, 31 Luglio.

Copia di partita segnata sui registri del banchiere Percivale Vivaldi, genovese, dalla quale risulta come Giacomo di Gambarana e Michele Natone, Sindaci, rappresentanti di Savona, debban, per le cose di Romenia, L. 2112, soldi 10 di genovini.

Stesa dallo scriba del banco: Antonio di Vimano quond. Amico — Dim. 44 × 17.

XX

1402, 7 Febbraio — Indiz. X.

Ruffinetto Asinario fa procura a Tomaso Bucino per la riscossione dell'interesse del 1401. Fatto in Asti, appo la Chiesa maggiore. Testi: Domenico Baivero, canonico ivi, Ascerio Calvino, speziale, d'Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 26 × 14 — Alquanto guasta dall'umido.

XXI

1402, 28 Gennaio — Indiz. X.

Amedeo di Pietraviva quond. Michele, di Chieri, nomina suo procuratore Tomaso Bucino, chè gli esiga l'annuale interesse, dovutogli dal Comune di Savona. Fatto in Chieri, nella spezieria del costituente. Testi: Ludovico Bertone dei Balbi, Benedetto Broglia di Gribaudengo di Chieri e Perino Del Borgo di Vigone, residenti in Chieri.

Notaro: Enrieto di Marcadillo di Chieri — Dim. 35 × 26.

XXII

1402, 30 Ottobre – Indiz. X.

Giacomo Falletto nomina suo procuratore Oddino Gastodengo di Savona a esigergli fiorini genovini d'oro 100, interesse dal Comune di Savona dovutogli pel 1401. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso la bottega di Ascherio Calvino. Testi: Agostino de ....., Francesco Bestento, cittadini astigiani.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 38 × 11 — Assai guasta dall' umidità.

XXIII

1424, 18 Marzo — Indiz. II.

Gli uomini di Carcare, convocati da Emanuele, a nome suo e di Corrado, Urbano, Alerame, Marco, Bonifacio Del Carretto, condomini di detto luogo, nominano a lor procuratori Enrico Arzarello e Segurano Giorello, di Carcare, perchè si presentino al Podestà e Anziani di Savona a sostenere i loro diritti e convenzioni in materia gabellaria. Fatto in Carcare, sotto il portico della casa del prefato Arzarello. Testi: Giacomo Melogno di Osiglia, Giovanni di Ponteprino, distretto di Cosseria, Giovanni Gamba di Palero, distretto come sopra, Giovanni di Faya, di Quiliano.

Notaro: Gregorio David di Millesimo — Dim. 40 × 28.

XXIV

1403, 28 Marzo — Indiz. XI.

I nobili fratelli Antonio e Ludovico, figli del quond. Aimonetto dei Marchesi di Ponzone, Signori di Gorino e ....., nominano procuratore il fratel loro Corpardone a porre ogni somma, da essi posseduta nel Comune di Savona, in testa di Avelardo, figlio del quond. Tomaso di Torrebormida, dei Marchesi Del Carretto. Fatto sulla loggia del castello di Gorino. Testi: Vivarello e Bonifacio, figli del quond. Villano dei Marchesi di Ponzone e Domenico Baudrito di Gorino.

Notaro: Giovanni de Bissestis di Mayrana — Dim. 30 × 19 — Con molte linee dalla scrittura assai attenuata.

XXV

1343, 4 Luglio — Indiz. X.

Per le ruberie, commesse da Carlotto Formica, con sua nave « S.ª Maria », l'anno 1339, dovendo i Genovesi che seguono avere questi danni: Nicolo Tarigo L. 480, soldi 18, denari 6 di genovini, Armano Cassaro L. 277, soldi 10, Lorenzo Respetto L. 660, Luchino Rosso L. 208, Araone Ricio L. 350, Domenico di Monteventano e Dario di Negro L. 1400, come dai registri dell'Officio di ruberia, Nicolo Tarigo, Armano Cassaro, Donaino di Savignone, procuratori di Luchino Ricio, Nicolo di Monteventano, procuratore del fratello Domenico, e Dario e Nicolo di Fontaneggi, Sindaci del Comune di Genova, costituiti nanti il Doge Simone Boccanegra, confessano aver avuto da Giovanni Salveto, a nome degli eredi del quond. Carlotto e suoi partecipi, piena tacitazione pel dovuto. Fatto a Genova, nel palazzo ducale, sul terrazzo ove si tengono i consigli. Testi: Bonifacio di Camogli, Lanfranco Della Valle, notaro, Gabriele dei Signori d'Albisola, notaro, cittadino savonese, Corrado di Fontaneggi, Oberto Da Passano, notari.

Notaro: Oberto Mazurro — Dim. 49 × 41.

XXVI

1403, 21 Aprile — Indiz. XI.

Procura, come a N. XXI, per esigere l'interesse del 1402. Testi: Girbaudone de Bulio, Bertino de Canali di Chieri, Perino Del Borgo di Vigone, residenti a Chieri.

Notaro: Enrieto di Marcadillo — Dim. 31 × 24 — Con macchie e piccoli squarci d'umidità.

XXVII

1419, penultimo giorno di Febbraio — Indiz. XII.

Andretta Scarampi nomina suoi procuratori: Bartolomeo e Giacomo fratelli Bolla, d'Asti, onde le riscotano l'interesse dovutole dal Comune di Savona pel 1418. Fatto in Asti, casa della costituente, in borgo di S. Maria Nova. Testi: Secondino Lupo e Antonio Falletto, mulattiero, cittadini d'Asti.

Notaro: Andrea di Breno di Merlo — Dim. 33 × 18 — Con macchie e lacerazioni per l'umidità.

XXVIII

1403, 15 Giugno — Indiz. XI.

Gli Anziani di Savona, presente il Podestà Golestano Pinello di Genova, nominano il nobile savonese: Giovanni Vegerio a loro procuratore nella vertenza col genovese Nicola De Marini. Fatto in Savona, nel palazzo del Comune, al banco del giure civile. Testi: Giacomo Fodrato, Antonio Salveto, notaro, Antonio Rogerio, notaro, cittadini savonesi e Odino Marchese di Albenga.

Notaro: Damiano Salveto — Dim. 34 × 26.

XXIX

1407, 18 Gennaio — Indiz. XV.

Sendo apparsa sentenza arbitrale tra Francesco Gareto quond. Bartolomeo e Antonio Scarampi quond. Oddonino, procuratore di Antonia, sua moglie, figlia del visto Bartolomeo, nell'interesse ancora di detto Francesco e figli Bandrachio e Bernardo e del fratello Giacomo, e detto Antonio, a nome ancora della moglie, dovendo, morta Simonetta, moglie del quond. Francesco e madre sua, avere fiorini d'oro 500, che il quond. Francesco doveva avere nel Comune di Savona, Antonio Solarolo d'Asti, procuratore dei prefati Gareto, Bandrachio, Bernardo, Giacomo, dà al succitato Scarampi i 500 fiorini, posseduti in « luoghi » del Comune di Savona. Fatto nel borgo di Cairo, in casa del notaro sotto segnato. Testi: Antonio de Gardina, Archerio Calvino e Battista Presenda, cittadini astigiani.

Notaro: Michele Gosso di Cairo — Dim. 37 × 25.

XXX

1407, 8 Marzo — Indiz. XV.

Il Capitolo delle Clarisse di S. Agnese, convocato dalla badessa Antonina Scarampi, nomina procuratore Pietrino Tortarolo di Cortemiglia, residente in Savona, perchè da questo Comune esiga l'annuale interesse dovuto a Suor Damesina degli Asinari, quond. Ruffinetto. Fatto in Asti, nella chiesa del monastero, all'ascedera superiore ferrata, prezzo cui è solito convocarsi il capitolo. Testi: fra Bartolomeo Sarrato d'Asti, fra Nicolino di Musso, di Moncalvo, dei Minoriti di S. Francesco.

Notaro: Andrea Squarcino — Dim. 34 × 20.

XXXI

1403 ..... — Indiz. XI.

Gregorio de Marsupinis di Arezzo, giurisperito, Vicario del Governatore di Genova in uno con Ottobono Spinola e Oberto Imperiale, definitori della questione vertente fra Nicolo De Marini e Giovanni Vegerio, Sindaco del Comune di Savona, per « luoghi » nelle « compere » di Genova, quota dell'eredità di Pietrina Caminata e di Raimondo, Lodisio ed altri dei Vegeri e per altri diritti sino a L. 3591 e soldi 15 di genovini, danno il lor lodo arbitrale.

Con macchie, squarci e soppressione, per avvenuto taglio, dell'ultima parte della pergamena — Dim. 41 × 37.

XXXII

1404, 26 Settembre — Indiz. XII.

Il predetto Vicario e i XII Anziani di Genova nominano procuratore del Comune il notaro e cancelliere Corrado Mazurro, dandogli la più ampia balia. Fatto in Genova, nella camera del terrazzo del palagio ove risiede il Governatore, presso la torre. Testi: Antonio Spinola quond. Gianotto, Giuliano Panizario, Giovanni di Valebella, notai, cancellieri del Comune genovese.

Notaro: Antonio di Credenza quond. Corrado — Dim. 48 × 37.

XXXIII

1404, 10 Gennaio — Indiz. XII.

Giacomo Falletto nomina suo procuratore Oddino Gastodengo a riscotergli dal Comune savonese fiorini 100 d'oro, pari ad un'annualità di dovuto interesse. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso il tavolo della speziera condotta dagli eredi di maestro Rolando Garonia. Testi: Giovanni de' Roreto, Facino Girardo d'Alba, residenti in Asti.

Notaro: Manfredo Meglino d'Asti — Dim. 25 × 16.

XXXIV

1404, 29 Ottobre — Indiz. XII.

Roberto di Fronzulla, dottore, Vicario del Vescovo d'Asti ed Emanuele de Follis, d'Asti, dottore in ambe leggi, arbitri eletti fra il

nobile Antonio Del Ponte, d'Asti, padre, amministratore di Amedeo figlio suo ed erede di Margherita, ved. di Ruffinetto Asinario, ava materna del visto Amedeo e il Capitolo della Chiesa maggiore d'Asti, vedendo che l'eredità del morto Ruffinetto non sorpassava 1365 fiorini d'oro, considerando che l'Amedeo prefato era creditore per altri 1150, gli sono aggiudicati, a condizione che soddisfi agli imposti legati a Chiese, fraterie, privati d'Asti. Fatto quivi, nella Canonica della citata Chiesa, sotto il portico dell'abitazione del Vicario. Testi: Damiano di Valpone, Giovanni del Solaro di Govone, notari, Giacomo Pozzo d'Alessandria, Giorgio Botallo di Carignano.

Notaro: Lodovico di Valcanina — Dim. 48 × 40.

XXXV

1404, 19 Novembre — Indiz. XII.

Il nobile Parmerio de Stephanis, procuratore di Antonio Del Ponte, confessa aver avuto da Bartolomeo Sansone, Maestro Razionale di Savona, fiorini 75, che il Comune al morto Raffinetto od eredi era tenuto corrispondere a complemento dell'annuale interesse. Fatto in Savona, nella torre del « Brandale », nella cancelleria. Testi: Antonio Sansone, dottor di leggi, Francesco Medaglia, Battista Natone, Pietro Gambarino, cittadini di Savona.

Notaro: Nicolo Natone.

Copia del figlio not. Bartolomeo, addì 8 Gennaio 1407 — Dim. 28 × 27.

XXXVI

1405, 11 Maggio — Indiz. XIII.

Il nob. Tomaso Alione crea fra Antonio Vairolio di Montaldo, degli Eremitani d'Asti e Pietrino Tortarolo di Cortemiglia, residenti in Savona, suoi procuratori perchè da questo Comune gli riscotano genovini d'oro 120, reddito dovuto pel 1404. Fatto in Asti, sotto la volta del palazzo del popolo, abitazione del Podestà. Testi: Cristoforo Gutuario, Antonio Giraldengo, Francesco Galea, notaro.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 37 × 23.

XXXVII

1404, 4 Dicembre — Indiz. XII.

Procura del nob. Guglielmo Scarampi d'Asti a favore di Bartolomeo Ferrario, perchè dal Comune di Savona gli esiga fiorini d'oro 50,

pari al reddito dovuto. Fatto in Savona, nel banco di Nicolo Natone, savonese, regio segretario. Testi: Bartolomeo Natone, notaro, Giacinto Del Ponte, ospite, cittadini di Savona.

Notaro: Gaspare di Noxereto — Dim. 26 × 20.

XXXVIII

1405, 18 Aprile — Indiz. XIII.

Opezzino de Pelizariis di Pontremoli, dottore, Vicario del Podestà di Savona, in uno coll'Officio degli Anziani, assenzienti i Consiglieri del Comune, nominano rappresentanti di questo: Battista Natone e Antonio Griffo, notaro, perchè lo rappresentino nella vertenza col Comune genovese per Quiliano e pertinenze. Fatto a Savona, nel palazzo del Comune, al banco del diritto. Testi: Agostino Robagino, cintrago, Raffaele ..... di Ceva, Guglielmo Savigliano, campari.

Notaro: Simonino Bernada — Dim. 48 × 21.

XXXIX

1404, 31 Ottobre — Indiz. XII.

Il nob. Antonio Del Ponte crea procuratore Parmerio de Stephanis perchè da Tomaso Buzino esiga fiorini 250, da questi esatti dai Maestri Razionali del Comune di Savona, quali interessi dovuti a Ruffinetto Asinario, più ancora perchè da detti Razionali ritiri altri fiorini d'oro 90, resto del dovuto al visto Ruffinetto. Fatto in Asti, in borgo S. Martino, nella caminata dell'abitazione del costituente. Testi: Giorgio Botallo e .....

Notaro: ..... — Dim. 25 × 21 — Rovinata da macchie e squarci d'umidità.

XL

1405, 2 Gennaio — Indiz. XIII.

Procura di Giovanni Pallido a Palmerio de Stephanis per la riscossione dal Comune savonese di fiorini genovini d'oro 800. Fatto in Asti, nello scrittoio di Pietrino de Montibus, sito sulla piazza dei Lorenzi. Testi: Pietrino predetto e Lorenzo de' Monti, notai, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo di Borcanino — Dim. 31 × 11.

XLI

1408, 17 Febbraio — Indiz. I.

Andretta, ved. Scarampi, nomina il figlio Antonino e Bartolomeo Ferrario suoi procuratori a esigerle dal Comune di Savona 50 genovini d'oro, interesse dovutole pel decorso 1407. Fatto in Asti, nel borgo di S. Maria Nova, sotto il portico della casa di detta Andretta e figli suoi. Testi: Frailone Del Monte di Rocca e Secondino Lupo di Michele, cittadini di Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 31 × 19.

XLII

1405, 10 Agosto.

L'antipapa Benedetto XIII, con suo rescritto da Genova, perchè la Chiesa maggiore di Savona abbia dai fedeli sempre maggiori augumenti, a chi, penitente e confesso, la visiterà la vigilia e festa dell'Assunta e in dì festivo non immediatamente successivo, recandole soccorso, concede l'Indulgenza, pari a quella della Porziuncola.

Molto sbiadita, con parole inintelligibili — Con cordicino serico giallo-rosso, mancante di bolla plumbea — Dim. 52 × 42.

XLIII

1405, 13 Marzo — Indiz. XIII.

Giacomo Firmanzia di S. Remo, prevosto della cattedrale savonese e anziano del Capitolo della stessa cui, per antica consuetudine, spetta la citazione di detto Capitolo per eleggere il Prelato e i canonici, sendo vero che la Chiesa savonese mancava di pastore, poichè Giovanni de Firmonibus, di Fermo, ultimo Vescovo, tradendo l'obbedienza a Benedetto XIII, portavasi a Roma, aderendo a Cosma di Sulmona, sacrilegamente intitolantesi Innocènzo VII, perchè la Chiesa prefata, nella vacanza, non soffra detrimento, convoca essi canonici pel venturo 18 Marzo e di seguenti per l'elezione del novello presule, ammettendo legittimi rappresentanti per gli impediti. Fatto nel chiostro di detta Chiesa.

Detto giorno, il prefato prevosto fa affiggere la suesposta ordinanza alla porta della Chiesa dal custode Antonio de Verde, chierico, di Nizza.

Il giorno appresso detto custode riferisce aver eseguito l'ordine. Testi: Paolo Fodrato, Azzone de Serra, Giacomo Natone, Giovanni Gara, Urbano Pambianco, ambi notari, cittadini savonesi.

1405, 18 Marzo — Indiz. XIII.

Presidente il visto proposto, presenti i canonici Bartolomeo di Valente, arcidiacono, Bartolomeo di Ricaldone, arciprete, Pietro di Barba, cantore, molti altri non risiedendo in Savona, si passa all'elezione del nuovo Vescovo di Savona, premesse le comminatorie di rito. Giacomo Firmanzia dà suo voto a fra Filippo Ogerio, della Diocesi di Parigi, dell'Ordine di S. Maria di Monte Carmelo, lettore di teologia nel convento parigino. Bartolomeo di Valente, a nome suo e del canonico Antonio di Varese, nomina detto Ogerio. E così Bartolomeo di Ricaldone, anche pel canonico Giovanni di Lagneto, Pietro di Barba, cantore, Tomaso Sansone, non ancora « in sacris ». Indi, cantato il « Te Deum », ne è data notificazione al clero e al popolo. È conferito poi mandato ai canonici Bartolomeo di Valente e Bartolomeo di Ricaldone in uno e fra Beltrame de Advocatis, di Vercelli, dell'Ordine di S. Giovanni Gerosolimitano, di portarsi a Genova da detto frate e comunicargli la nomina, chiedendone l'assenso. Testi: prete Guglielmo di Vercelli, benedettino, Raimondo di Usseglio di Caburo del Piano, Battista di Valletaro, cappellano della vista Cattedrale, Bernardo di Cameirana, rettore di S. Andrea, Guglielmo Beca di Mondovì, rettore di S. Pietro, Giorgio di Bosio, rettore di S. Maria Maddalena, Restagno di . . . . . , rettore di S. Ambrogio di Legino, Antonio de Bessutiis di Asti, cappellano di S. Giovanni, Nicolo di Palermo, benedettino, Giacomo Natone, chierico di Savona, Gaspare di Noxereto e Bartolomeo Natone, chierici e notai savonesi.

Notaro: Nicolo Natone.

1405, 19 Marzo — Indiz. XIII.

I lodati rappresentanti portatisi dal visto Ogerio, trovatolo nel palazzo del Comune genovese, residenza del R.° Governatore, e propostagli la nomina, egli si riserva una risposta pel giorno seguente. Fatto in Genova, in detto palazzo, nella camera del prefato Ogerio.

Notaro: Nicolo Natone — Copia — Incompleta, chè tagliata nell'ultima parte.

XLIV

1405, 3 Novembre — Indiz. XIII.

Liverotto de Ferectis, Conte di Castel Francesco, di Ancona, a vece del R.° Governatore di Genova, in uno coi XII Anziani della

stessa, venuti a cognizione di sentenza, data in Varazze, da Giovanni Lemeingre, detto Bonciquaut, quale arbitro fra Savona e Genova, l'accettano ratificandola. Fatto in Genova, nella camera del terrazzo presso la torre del palazzo comunale, ove ora e per lo più si tengono i consigli. Testi: Aldebrando di Corvara, Giuliano Panizario, Giovanni di Valebella, notai, cancellieri del Comune.

Notaro: Antonio di Credenza — Dim. 36 × 20.

XLV

1405, 29 Ottobre — Indiz. XIII.

I predetti Liverotto e Anziani considerando i lodi, dal Lemeingre emessi tra Savona e Genova, per il castello di Quiliano e giurisdizione, nominano a procuratore il cancelliere del Comune: Corrado Mazurro, chè con quello di Savona combini nuovo compromesso, affidato al Lemeingre stesso, onde dirimere ogni vertenza avvenire. Fatto come sopra. Testi: Ingone Grimaldi, giurisperito, Cosma Tarigo, Giuliano Panizario, notaro, e cancelliere comunale, Francesco Doria, cittadini genovesi.

Notaro: Antonio di Credenza — Dim. 40 × 37.

XLVI

1405, 9 Febbraio — Indiz. XIII.

Le Clarisse di S. Agnese, convocate a capitolo dalla badessa Suor Antonina Scarampi, a nome anche di Suor Damesina degli Asinari, nomina a procuratore Pietro Tortarolo perchè dal Comune di Savona esiga quanto è lor dovuto. Fatto in Asti, nella chiesa del monastero, nell'astedera inferiore ferrata, presso cui si aduna il capitolo. Testi: fra Nicolino di Musso di Moncalvo, minorita, Stibioto Stibio e Ruffinetto di Tuerdo, notai, cittadini di Asti.

Notaro: Andrea Squarcino, chierico, d'Asti — Dim. 35 × 24.

XLVII

1403, 1 Ottobre — Indiz. XI.

I Certosini di Vallombrosa, convocati dal priore Giorgio Grosso, nominano loro procuratore Bartolomeo Ferrario perchè riscota l'interesse lor dovuto di fiorini genovini 50. Fatto in Asti, nel loro monastero di S. Giacomo. Testi: Oddone Rosso, cittadino di Asti e Ruffino Rosso di Cortacomario.

Notaro: Lorenzo de' Monti d'Asti — Dim. 35 × 18 — Guasta dall'umidità.

XLVIII

1400, 27 Luglio — Indiz. VIII.

Procura come sopra di maestro Amedeo di Pietraviva a favore di Tomaso Bucino, perchè gli riscota dal Comune di Savona l'interesse dovutogli. Fatto in Chieri, nella bottega del costituente. Testi: Martino Mercerio e Ruffino Bossio di Chieri.

Notaro: Giuliano Guarcino di Marcadillo di Chieri — Dim. 38 × 28.

XLIX

1405, 29 Agosto — Indiz. XIII.

Gli Anziani di Savona, udita la relazione lor fatta da Giovanni Vegerio, Sindaco di Savona nella causa con Genova circa il castello di Quiliano, il lodo della quale era stato deferito al R.° Governatore di Genova, salva l'approvazione d'essi Anziani, ratificano l'operato del loro rappresentante. Fatto in Savona, nel palazzo del Comune in cui si rende giustizia. Testi: Stefano Pegolo e Paolo Sansone, cittadini di Savona.

Notaro: Antonio Griffo — Dim. 25 × 16.

L

1405, 13 Luglio — Indiz. XIII.

Procura come a N. XLVIII. Testi: Ludovico Bertone de' Balbi, Giacomo Grasando di Chieri, Perino Del Borgo di Vigone.

Notaro: Enrieto di Marcadillo — Dim. 33 × 23.

LI

1405, 18 Dicembre — Indiz. XIII.

Presenti Teodoro, Marchese di Monferrato, Francesco e Giovanni, fratelli Del Carretto, dei Marchesi di Savona, quond. Bonifacio, assenziente detto Marchese, passano alla donazione e permuta che segue: Francesco cede a Giovanni il quarto di terra e diritti sul castello di Altare, Diocesi di Noli, promettendo l'assentimento della moglie Giovannetta e del figlio Bonifacio. Giovanni, a sua volta, trasmette a Francesco il noveno di terra o diritti su Millesimo e Cosseria. Il fratello

Giorgio acconsente, a nome dei figli suoi, salvi i suoi diritti. Il Marchese Teodoro concede ai contraenti la reciproca investitura. Fatto nel Castello di Pontestura, nella camera del paramento. Testi: Amico, figlio di Antonino dei Marchesi d'Incisa, camerario, Germanino Pastrone, tesoriere, Serafino Santamaria, cancelliere di detto Marchese.

Notaro: Verulfo de Verulfis di Virolengo — Dim. 38 × 33.

LII

1407, 26 Febbraio — Indiz. XV.

I monaci di S. Giacomo di Vallombrosa, convocati dal priore Giorgio Grosso, nominano a procuratore il confratello fra Domenico Bonafede, perchè riscota dal Comune savonese l'annuo interesse lor dovuto. Fatto nella Chiesa del monastero. Testi: Giorgio di Buffeto, cittadino d'Asti e Giovanni Raimondo di Montegardino.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 30 × 21.

LIII

1405, 14 Novembre — Indiz. XIII.

Sendo re di Francia Carlo, Nicolo Natone e Antonio de Bruschis, due degli Anziani di Savona, e Battista Natone, Sindaco di detta città pel presente negozio, in uno con Giacomo Paternoster, consocio del citato Antonio, dietro sentenza del R.° Governatore di Genova, Giovanni Lemeingre, comunicata con lettera datata dall'8 corrente, ricevono dal Podestà genovese di Quiliano, Cassano De Mari, la restituzione di detto borgo. Fatto ivi, sotto il portico della casa ove si rende giustizia. Testi: Simone De Mari, fratello di Cassano predetto, Domenico De Mari, di lui nipote, Nicola Multedo, Ugolino de Bruschis, giurisperito, di Savona, Segurano Portusio di Moruzzo, Vescovado di Savona.

I rappresentanti di Savona, indi, chiedono a Corrado Derrato, Corrado Bordone, Bartolomeo Pelerio, Filippo Iacolla, Nicola Guelfo per Antonio, Consiglieri di Quiliano, giuramento di fedeltà ed essi si dichiarano pronti a prestarlo e a farlo prestare da tutti gli uomini della castellania. I prefati rappresentanti, poscia, fanno da Giacometto Cazuri, banditore del luogo, annunziare che tutti i quilianesi, dai 14 anni in su, dovranno prestar giuramento domenica 15 p. v., un'ora appresso il pranzo, nel visto portico, sotto pena da 1 a 10 fiorini per ogni trasgressore. I citati rappresentanti nominano intanto Vicario del

luogo, per Savona: Pietro di Rainaldo d'esso borgo. Fatto ove sopra, cogli stessi testi.

Notaro: Pietro Triavia, figlio di Archerio, di Andora — Dim. 40 × 32.

LIV

1405, 31 Ottobre — Indiz. XIII.

Corrado Mazurro, notaro, procuratore di Genova, e Battista Natone, rappresentante di Savona, in vista delle reciproche vertenze per la castellania di Quiliano e del lodo affidato al Lomeingre, gli conferiscono il più ampio mandato. Fatto in Varazze, nella casa di Simone Dondo, ove abita il R.° Luogotenente.

Notaro: Nicolo Natone.

Copia del figlio, not. Bartolomeo, addì 8 Gennaio 1407 — Dim. 76 × 33.

LV

1407, 13 Giugno.

Gregorio XII, con sua lettera da Roma, commendando i sentimenti di fedeltà espressigli dai legati savonesi, chiede loro il miglior favore per quella residenza dovrà fare nella loro città.

Con bolla plumbea, attaccata a spago — Dim. 48 × 38.

LVI

1406, 7 Gennaio — Indiz. XIV.

Il nob. Giovanni Pallido nomina suoi procuratori: Stefano de Stephanis quond. Parmelino, cittadino di Savona, e Bartolomeo Ferrario, perchè da questa gli riscotano genovini d'oro 300, interesse dovutogli pel 1405. Fatto in Asti, sotto la volta del palazzo del popolo, abitazione del Podestà. Testi: Domenico Baronia e Giovannino di Masio, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 35 × 19.

LVII

1406, 8 Maggio — Indiz. XIV.

Le Clarisse di S. Agnese, convocate dalla badessa Antonina Scarampi, consenziente suor Damesina degli Asinari, nominano a pro-

curatore Pietro Tortarolo perchè dal Comune savonese esiga l'annuo intesse loro dovuto. Fatto in Asti, nella chiesa del monestero, all'astedera superiore ferrata, in cui suol convocarsi il capitolo. Testi: fra Tomaso Duxio d'Asti, dei Minori, Giacomazzo Galea, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Andrea Squarcino — Dim. 31 × 23 — Macchiata e bucherellata dall'umidità.

LVIII

1407, 18 Agosto

Gregorio XII, con sua lettera da Viterbo, prega i Savonesi a prestar fede, per commessi negozi, a Teodoro, Marchese di Monferrato e a Bertolino de Zanebonis di Cremona, domicello, quali suoi rappresentanti.

Con bolla plumbea pendente da spago — Dim. 43 × 35.

LIX

1406, 18 Gennaio — Indiz. XIV.

I Certosini di S. Giacomo, convocati dal priore Giorgio Grosso, fan procura a Bartolomeo Ferrario e Antonio Becario de Costegloreis, residente in Asti, perchè riscotano l'annuo interesse lor dovuto dal Comune savonese. Fatto nella Chiesa del monastero, nel capitolo. Testi: Pagano Robaldo di Cantarana e Antonio de Labria, residente in Masio.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 39 × 20.

LX

1406, 1 Marzo — Indiz. XIV.

Procura di Amedeo di Pietraviva a Tomaso Bucino per riscotergli il solito interesse. Fatto a Chieri, nella casa del notaro sottoscritto. Testi: Giovanni Costa de Albuzanis e Simondino de Subrino, notaio, di Chieri.

Notaro: Giuliano Guarcino — Dim. 42 × 24.

LXI

1406, 21 Aprile — Indiz. XIII.

Giovanni Lemeingre, R. Governatore di Genova, e gli Anziani d'essa città nominano a procuratore del Comune il cancelliere Corrado Ma-

zurro perchè dai rappresentanti savonesi: Antonio Sansone e Battista Natone, riscota L. 400 di genovini, annuo canone stabilito dall'arbitrato tra le due città, emesso dal visto R.° Governatore. Fatto in Genova, nel regio e comunale palazzo, nell'inferiore aula in cui talvolta si tengono i Consigli degli Anziani e del prefato Governatore. Testi: Antonio di Credenza, Massimo de Iudicibus, notai, cancellieri del Comune e Giovanni Stella, notaro.

Notaro: Giovanni di Vallebella — Dim. 40 × 33.

LXII

1407, 17 Ottobre.

Gregorio XII, con sua lettera da Siena, nel desiderio di togliere lo scisma, presenta al Comune e Anziani di Savona i suoi nunzi: Giacomino de Torso, notaro, Giovanni, abate di S. Maria di Prataglia, Diocesi di Padova, Francesco Giustiniani, veneto, maggiordomo, pei quali chiede piena credenza.

Con bolla plumbea, pendente da spago — Dim. 47 × 37.

LXIII

1406, 29 Ottobre — Indiz. XIV.

Il Vicario del R.° Governatore di Genova e il Consiglio degli Anziani nominano a procuratore il cancelliere Corrado Mazurro, perchè dal Comune di Savona esiga il pattuito, a seconda del lodo, fra i due Comuni emesso dal visto R.° Governatore. Fatto a Genova, nella camera del terrazzo, presso la torre del palazzo comunale, in cui per lo più si raduna il Consiglio. Testi: Andrea Imperiale quond. Battista, Nicolo di Sorba di Rapallo e Massimo de Iudicibus, notaro, cancelliere del Comune.

Notaro: Antonio di Credenza — Dim. 33 × 27.

LXIV

1406, 6 Maggio — Indiz. XIV.

Procura di Andretta Scarampi a Pietro Tortarolo per riscossione dal Comune savonese dell'annuo interesse. Fatto ad Asti, nel borgo di S. Maria Nova, nel portico dei de Vallis. Testi: Lorenzo Bollo, Giacomino Aluffo, Oddino di Corsombrado, cittadini d'Asti.

Notaro: Enrico Baivero — Dim. 27 × 17 — Con attenuazioni causate dall'umidità e con tratto di margine corroso.

LXV

1407, 17 Febbraio — Indiz. XV.

Procura della predetta a Tomaso Alione e Pietro Tortarolo per ugual riscossione. Fatto in Asti, nel borgo di S. Maria Nova, sulla pubblica via, nanti la casa di Nicoletta, ved. di Anselmino Nullo. Testi: Stefano Tivello e Rolando Tassa, residenti in Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 35 × 15.

LXVI

1407, 8 Luglio.

Giovanni Lemeingre, R.° Governatore di Genova, attesta che Vadino di Gambarana, Nicolo Multedo, giurisperiti e Michele Natone, legati del Comune savonese, gli sborsarono, in valuta di questo Comune, L. 450 di genovini, quota per le spese fatte e a farsi per l'unione della santa Chiesa di Dio.

Con traccia di sigillo in cera-lacca — Dim. 39 × 27.

LXVII

1407, 12 Aprile — Indiz. XV.

Amedeo di Pietraviva nomina suo procuratore Tomaso Bucino perchè gli riscota dal Comune di Savona l'interesse dovutogli pel 1406, giusta istrumento del not. Nicolo Natone. Fatto in Chieri, nella spezieria del costituente. Testi: Guidetto Gribaudo, Michele Bertone e Corrado Vegli, tutti di Chieri.

Notaro: Enrieto di Marcadillo — Dim. 34 × 21.

LXVIII

1407, 28 Agosto — Indiz. XIV.

Datosi da Giovanni Lemeingre, R. Governatore di Genova, sentenza arbitrale fra questa e il Comune di Savona per la castellania di Quiliano, nella quale era stabilito dover Savona, ogni anno, a Genova L. 400 di genovini, avendo deciso Savona, a definitiva tacitazione, dare a Genova tanti « luoghi » per un capitale d'interesse pari a L. 400 annue, sorte quistioni al proposito e affidato l'arbitrato al visto R.°

Governatore, questi decide che, su richiesta degli Anziani di Genova, i rappresentanti savonesi: Vadino di Gambarana e Michele Natone cedano a quelli tanti « luoghi » dell'« Officio di S. Giorgio », cosa che fanno, avendone regolare quietanza. Fatto a Genova, nel regio palazzo, nella camera ove al presente si celebrano i Consigli. Testi: Antonio di Credenza, Giuliano Panizario, cancelliere del Comune genovese, e Benedetto di Andora, notaro.

Notaro: Gotifredo di Nicola di Bellignano — Dim. 42 × 38.

LXIX

1407, 7 Febbraio — Indiz. XV.

Giovanni Pallido nomina suoi procuratori: Stefano de Stephanis, licenziato in giure civile, e Bartolomeo Ferrario perchè dal Comune savonese gli riscotano genovini d'oro 300, interesse dovuto pel decorso 1406. Fatto in Asti, sulla piazza dei De Lorenzi. Testi: Lorenzo Pallido, cittadino d'Asti e Pietro Patria di Sessant, distretto d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 35 × 18.

LXX

1407, 18 Gennaio — Indiz. XV.

Simile procura di Giacomo Falletto a Odino Gastodengo di Alba, residente in Savona. Fatto in Asti, sul mercato del Santo, presso la spezieria tenuta dagli eredi di maestro Rolando Garonia. Testi: Facino Giraldo, speziale, e Rainaldo Spagnorio, trombetta, cittadini d'Asti.

Notaro: Manfredo Meglino — Dim. 39 × 13.

LXXI

1407, 30 Maggio.

Benedetto XIII annuncia al Podestà e Anziani di Savona che, circa gli accordi presi con Angelo Corraro, sedicente Gregorio, e l'esecuzione d'altri negozi, per l'unione della Chiesa, manda a detto Gregorio e ai visti Anziani, quai suoi nunzi: fra Bertrando, Vescovo dignense, Ludovico di Valtona, giurisperito, Simone di Salvatore, canonico e prevosto della Chiesa leridense. Dato a Marsiglia, presso S. Vittore.

Con bolla plumbea pendente da spago — Dim. 52 × 38.

LXXII

1407, 13 Luglio — Indiz. XIV.

Data sentenza dal R. Governatore di Genova circa la vertenza tra quella e Savona pel possesso di Quiliano, per il quale Savona dovea a Genova ogni anno L. 400 di genovini, onde rifarla degli oneri sostenuti per presidiare i fortilizi savonesi e, indi, per valersene a suo libito, somma assicurata su altrettanti « luoghi », sorto dubbio se i Savonesi dovessero completar quella somma allorchè i « luoghi » rendessero meno, il procuratore di Genova: Corrado Mazurro, consenziente il milite del prefato Governatore, Ugone Cholet, e gli Anziani, nonchè Vadino di Gambarana e Michele Natone, rappresentanti di Savona, fan compromesso d'affidare la risoluzione del caso al succitato Governatore. Fatto in Genova, nel real palazzo, nella sala dei Vice-governatori, ove si tengon le adunate. Testi: Manfredo di Negro, Ingone Grimaldi, giurisperiti, Aldebrando di Corvara e Giuliano Panizario, notai, cancellieri del Comune.

Notaro: Gotifredo di Nicola di Bellignano — Dim. 36 × 35.

LXXIII

1407, 30 Luglio — Indiz. XIV.

Giovanni Lemeingre, arbitro eletto fra Savona e Genova per il dubbio di cui sopra, fissa il valore dell'interesse al momento della consegna dei « luoghi ». Fatto nella caminata superiore della casa del Vicario della Chiesa di S. Maria di Coronata, contigua a detta Chiesa, sita nella podesteria della Polcevera, distretto di Genova. Testi: Amico di Ripatransone, giurisperito, Vicario del Governatore, Giacomo Doria, Aleramo De Mari, Giovanni di Neirone, Pietro Grimaldi.

Notaro: Gotifredo di Nicola di Bellignano — Dim. 40 × 34.

LXXIV

1407, 4 Agosto — Indiz. XIV.

Filippo Doria quond. Odoardo, cittadino genovese, nomina suo procuratore Giorgio Lomellino quond. Napoleone perchè riscota dal Comune di Savona fiorini d'oro 1200, ossia L. 1500 di genovini, cui era stato condannato per sentenza dal R. Governatore di Genova. Fatto quivi, nei banchi, al banco del notaro sottoscritto. Testi: Bartolomeo Aspirante, Bartolomeo de Ilionibus, Zaccaria Piccone quond. Pietro.

Notaro: Andriolo Cayto di Arenzano.

1407, 25 Agosto — Indiz. XIV.

Giorgio Lomellino, nella vista qualità, confessa a Vadino di Gambarana e a Michele Natone, Sindaci di Savona, solvente per essi Battista Lomellino, fratello del visto Giorgio, aver avute le pretate L. 1500 di genovini. Fatto ove sopra. Testi: Triadano Pastura, Francesco Domestico, Battista di Rapallo quond. Antonio, lanero, cittadini genovesi.

Notaro: Andriolo Cayto.

1407, 30 Agosto — Indiz. XIV.

Battista Lomellino suddetto confessa aver pagato le L. 1500 di Genova in monete di Savona, avute dal citato Battista Natone.

Notaro: Andriolo Cayto — Dim. 49 × 15 — Copia.

LXXV

1407, 9 Luglio — Indiz. XV.

Battista di Zoagli quond. Gotifredo, cittadin genovese, Podestà di Savona, in un cogli Anziani e Consiglio, nominano procuratori del Comune: Vadino di Gambarana, Nicolo Multedo, giurisperito e Michele Natone, perchè, a nome d'esso Comune, faccian compromesso nel R. Governatore di Genova, qual arbitro circa il dubbio sui « luoghi ». Fatto in Savona, nel palazzo comunale, ove si rende giustizia e si tengono i Consigli. Testi: Francesco Bernada, notaro, Francesco Bomporto. Agostino Rebagino, cintragi del Comune.

Notaro: Manfredo Jorta quond. Antonio — Dim. 35 × 33.

LXXVI

1408, 20 Febbraio — Indiz. XV.

Agostina Berruto, badessa e le consorelle del monastero di Santa Maria di . . . . . , di Noli, adunate a capitolo, nominano a lor procuratore Giraldo Vacca, cittadino savonese. Fatto in Noli, nel chiostro di detto monastero. Testi: Mazzarino, sarto e Francesco, lanero, di Noli.

Notaro: Guglielmo quond. Corrado de Bennis di Vercelli — Dim. 48 × 14 — Con macchie e attenuazioni per umidità.

LXXVII

1408, 31 Gennaio — Indiz. I.

Le Clarisse di S. Agnese, convocate a capitolo dalla badessa Suor Antonina Scarampi, assenziente Suor Damesina degli Asinari, nominano a procuratore: Pietro Tortarolo perchè dal Comune savonese esiga l'interesse dovuto. Fatto in Asti, nell'astedera inferiore ferrata del monastero. Testi: fra Giovannino dei nobili di Montiglio, fra Tomaso Duxio d'Asti, Bertollio di Jorrello di Cantone di Grignasco.

Notaro: Andrea Squarcino — Dim. 38 × 21.

LXXVIII

1408, 8 Febbraio — Indiz. I.

Simile procura di Tomaso Alione a Bartolomeo Ferrario per riscossione, dal visto Comune savonese, di genovini 120 d'oro, quale interesse pel decorso 1407. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, allo scrittoio del notaro sottoscritto. Testi: Stefanino dei Marchesi di Rocchetta Tanaro, Giacomo di Borcanino, notari, d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 32 × 20.

LXXIX

1408, 10 Luglio — Indiz. I.

Simile procura di Amedeo di Pietraviva a Tomaso Bucino per riscossione dell'interesse del trascorso 1407. Fatto in Chieri, nella spezieria del costituente. Testi: Filippo Raveta, Conriolto Veglo, di Chieri, Perino Del Borgo di Vigone, residente a Chieri.

Notaro: Eurieto di Marcadillo — Dim. 30 × 28.

LXXX

1409, 25 Gennaio — Indiz. II.

Procura dei Certosini di S. Giacomo, convocati dal priore Giorgio Grosso, a Bartolomeo Ferrario per riscossione dell'interesse dovuto pel 1408. Fatto nel capitolo del monastero. Testi: Raimondino Englesio, chiavero e maestro Martino de Castaneis di Sestilago, muratore, residenti in Asti.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 32 × 18.

LXXXI

1405, 10 Gennaio — Indiz. XIII.

Giacomo Falletto nomina procuratore Odino Gastodengo perchè gli esiga dal Comune savonese il dovuto interesse pel 1404. Fatto in Asti, sotto le volte del palazzo del popolo, al banco del Giudice dei malefici. Testi: Franceschino Galea e Giovannino di Masio, notari.

Notaro: Manfredo Meglino — Dim. 30 × 14.

LXXXII

1409, 24 Agosto.

Alessandro V, con sua lettera da Pisa, si rallegra cogli Anziani, Consiglio, Comune di Savona per lor prove di devozione e li esorta a perseverare.

Con bolla plumbea pendente da spago — Dim. 48 × 41.

LXXXIII

1409, 9 Gennaio — Indiz. I.

Ugual procura che a N. LXXXI per l'anno 1408. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso la spezieria degli eredi di maestro Rolando Garonia. Testi: Facino Giraldo e Giacomo Ganzino, mercanti, cittadini astigiani.

Notaro: Manfredo Meglino — Dim. 42 × 12.

LXXXIV

1409, 19 Agosto.

Alessandro V, con sua lettera da Pisa, annuncia al Podestà e Anziani di Savona l'invio di due suoi legati: Matteo di Carcano, primicerio della Chiesa milanese, Collettore nella Provincia di Lombardia e maestro Antonio de Milio, di Cremona, dottor di leggi, suo famigliare, per trattar seco loro alcuni negozi.

Manca la bolla — Dim. 47 × 36.

LXXXV

1409, 22 Aprile — Indiz. II.

Stessa procura che a N. LXXVII per l'anno 1408. Testi: fra Giovannino de' nobili di Montiglio e fra Nicolino di Musso, di Monte Calvo, cappellano di detto monastero, ambi dei Minori.

Notaro: Andrea Squarcino — Dim. 28 × 24.

LXXXVI

1410, 7 Marzo — Indiz. III.

Procura simile al N. LIX, a favore di Bartolomeo Ferrario, per la riscossione dell'interesse, dovuto pel 1409. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, nanti la spezieria di Daniele Tasso. Testi: Antonio Rotario, detto Scantardo, Beneitino Rotario e Damiano di Valpone, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 29 × 17.

LXXXVII

1410, 19 Febbraio — Indiz. III.

Stessa procura che a N. LXXXV per esazione del reddito dovuto pel 1409. Testi: fra Nicolino di Musso, Stibiotto Stibio, cittadini astigiani, Antonio Marengo di Trezzo, notaro e Guglielmo Burello di Neive.

Notaro: Andrea Squarcino — Dim. 32 × 23.

LXXXVIII

1409, 13 Dicembre — Indiz. II.

Procura di Andretta Scarampi a Bartolomeo Ferrario e Antonino Beccario per riscossione dal Comune di Savona dell'interesse dovutole pel corrente anno. Fatto in Asti, nel borgo di S. Maria Nova, in casa della costituente. Testi: Manfredino di Morienna e Giovannone Lupo, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 35 × 17.

LXXXIX

1410, 25 Maggio.

Giovanni XXIII, con sua lettera da Bologna agli Anziani, Consiglio, Città di Savona, commendato l'attaccamento loro alla Sedia

apostolica e a sè peculiarmente, chiesto ch' esso venga continuato per l' avvenire, annunzia loro d' aver inviato, per la trattazione di certi negozi, Antonio di Pareto, Ministro Generale dei Minori e Pietro de' Gilini, giurista di Bologna e per essi invoca piena credenza.

Con bolla plumbea, pendente da spago — Dim. 49 × 35 — Con cancellature.

XC

1411, 9 Febbraio — Indiz. IV.

Procura di Tomaso Alione a Petrino Tortarolo perchè gli riscota l' interesse dei « luoghi » posseduti nel Comune savonese. Fatto in Asti, appo il mercato del Santo, allo scrittoio del notaro infrascritto. Testi: Domenico Pelletta e Antonino Crocia, cittadini astigiani.

Notaro: Enrico Baivero — Dim. 37 × 18.

XCI

1410, 15 Gennaio — Indiz. III.

Simile procura che a N. LXXX a favore di: Bartolomeo Ferrario e Antonio Beccario per riscossione dell' interesse dovuto pel 1409. Testi: Tomaso Turco, Domenico Gutuario e Antonio Bergognino, cittadini d' Asti.

Notaro: Francesco Ventura — Dim. 36 × 26 — Guasta dall' umidità.

XCII

1410, 9 Aprile.

Gli Anziani e gli VIII dell' Officio di provvisione di Genova in un col Capitano di Genova, Teodoro, Marchese di Monferrato e Vadino di Gambarana, Raffaello Riario, Tomaso Cipolla, Marco Vegerio, rappresentanti dei Savonesi, compromettono esser questi liberi dalle gabelle di pedaggio e ripa, eccettuata quella della « censaria ».

Notaro: Antonio di Credenza.

1410, 10 Aprile.

Monitorio del visto Teodoro e degli Anziani genovesi ai gabellotti perchè osservino la prefata convenzione.

Notaro: Antonio di Credenza.

1416, 20 Gennaio.

Ugual monitorio del Doge di Genova.
Notaro: Benedetto di Andora — Copia.

XCIII

1412, 10 Marzo — Indiz. IV.

Stessa procura che a N. LXVII per l'anno 1411. Fatto a Genova, ne' banchi, nel portico della casa degli eredi di Nicolo Cicogna. Testi: Guglielmo Raveta, strapontero, Genardo Bertone di Chieri, Urbano Granello quond. Bartolomeo.
Notaro: Bartolomeo Gatto del Bisagno — Dim. 34 × 18.

XCIV

1412, 5 Febbraio — Indiz. V.

Ugual procura che a N. LXXXVI pel 1411. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, nanti la spezieria di Ugonino Saracco. Testi: Gualetta e Antonino Laiolo, cittadini d'Asti.
Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 30 × 18.

XCV

1411, 29 Ottobre.

Giovanni XXIII, con sua lettera da Roma ai Savonesi, annunzia loro d'aver elevato il loro Vescovo Filippo (Ogerio) ad Arcivescovo della Chiesa Damascena e in pari tempo comunica loro d'aver destinato a Vescovo novello della Chiesa savonese Pietro Spinola, monaco del monastero di S. Maria di Castiglione, benedettino, diocesano di Parma o lo commenda alla loro devozione.
Con bolla plumbea, pendente da spago — Dim. 43 × 32.

XCVI

1412, 24 Febbraio — Indiz. V.

Stessa procura che a N. LXXXVII per l'anno 1411. Testi: fra Antonio Della Marca di Asti e fra Pietro Fabri dei Minori.
Notaro: Andrea Squarcino — Dim. 28 × 22.

XCVII

1413, 8 Marzo — Indiz. VI.

Amedeo di Pietraviva nomina suo procuratore: Nicolino de Henrietis di Podivarino, mercante, residente in Asti, per l'esazione dell'interesse dovuto pel 1412. Fatto in Chieri, nella spezieria del costituente. Testi: Ludovico Bertone de' Balbi, Rainero Bencio di Chieri, Perino Del Borgo di Vigone, residente a Chieri.

Notaro: Enrieto di Marcadillo — Dim. 43 × 17.

XCVIII

1413, 21 Febbraio — Indiz. VI.

Simile procura che a N. LXXVIII per riscossione di genovini d'oro 300. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, nanti il palazzo del popolo, abitazione del Podestà. Testi: Daniele Pelletta e Michele De Lorenzi, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 28 × 20.

XCIX

1430, 13 Febbraio — Indiz. VIII.

Michele di Pietraviva e i fratelli Andrea e Paolo quond. Amedeo, nanti il Giudice di Chieri: dott. Antonio Truchietto, stipulano quanto segue: Il visto Michele, a nome suo e del fratello Diderio dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme, Andrea e Paolo, minori d'anni 25, maggiori però di 14, nominano a loro procuratore il fratello Antonio perchè riscota dal Comune di Savona il reddito di Febbraio e Marzo 1427, spettante al fratello Amedeo, morto il 27 Marzo di quell'anno, risalente a genovini 33 o $^1/_3$ e i residui lor dovuti per sentenza data a Chieri contro il rappresentante savonese Michele Ratto. Fatto a Chieri, nella casa dei nobili fratelli Petrino e Franceschino de' Simeoni, ove funziona il Vicario, nella corte. Testi: Eustachio Piantaporro, giurista, Anton Giovanni di Gorbo, notaio, di Chieri, Giovannone di Gravena, studente di leggi.

Notaro: Domenico di Codevilla — Dim. 34 × 29.

C

1413, 9 Gennaio — Indiz. VI.

Procura simile al N. LXXXVIII a favore di: Giacomo Bolla e Antonio Beccario per riscossione dell'interesse dovuto pel 1412. Testi:

Manfredino di Morienna, Matteo de Glareis e Godefredo dei Godefredi, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 35 × 20.

CI

1413, 29 Luglio — Indiz. V.

Antonio Griffo e Giorgio Fodrato, ambasciatori di Savona, e Tomaso Campofregoso, tutore di Pietrino, figlio ed erede di Rolando Campofregoso, insieme costituiti, chiedendo detto Tomaso fiorini d'oro 2000 pel visto Pietrino, per essere stato, nel maggio 1411, dai Savonesi ucciso e morto e derubato d'ogni avere il prefato Rolando, negando i Savonesi il fatto e sendone seguite liti e danni reciproci, onde passare a una comune pacificazione, i Savonesi daranno al lodato Tomaso fiorini d'oro 180 in moneta e 520 in « luoghi » del Comune. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune, residenza del Podestà, nell'aula superiore di detto palazzo. Testi: Barnaba di Goano, giurisperito, Battista Doria quond. Pietro, Giorgio De Franchi olim Tortorino, Antonio di Vallebella, notaro, e Silvestro di Mixilia, cittadini di Genova.

Notaro: Antonio di Goano quond. Costantino e Giacomo di Camogli quond. Gioffredo — Copia del not. Antonio di Vallebella — Dim. 58 × 42.

CII

1414, 9 Gennaio — Indiz. VII.

Procura simile a N. LXXX, a favore di Bartolomeo Ferrario e Giacomo Bolla di Podivarino, per l'anno 1413. Fatto nel chiostro del monastero, ove si celebrano i capitoli. Testi: Antonio Beccario detto Zapuzio e Giovanni Basso, cittadini d'Asti.

Notaro: Enrico de' Monti — Dim. 32 × 21 — Guasta dall'umido.

CIII

1414, 8 Giugno — Ind. VII.

Raffaele Carpaneto di Genova, avendo il Podestà risolta una petizione contro i Savonesi per certi danni, tra' quali una ruberia, avendo il servente della curia genovese, Antonio da Forlì, consegnata detta petizione non ai procuratori di Savona, ma agli Anziani della medesima,

ed avendo fatto un falso referto, instando il visto Carpaneto per un ingiusto giudizio contumaciale contro Savona, gli Anziani di questa nominano a procuratori: Antonio Griffo e Giovanni Perando, cittadini savonesi, onde si presentino al Podestà genovese o al Vicario delegato per opporsi legalmente ad ogni azione giudiziaria. Testi: Nicolo Multedo, giurisperito, Antonio de' Guglielmi, notaio e cancelliere, Andreotto De Ferrari, cittadini di Savona.

Notaro: Francesco Bernada, savonese — Dim. 53 × 24.

CIV

1414, 27 Gennaio.

Tomaso di Campofregoso, tutore di Ginevra e Luisa, figlie infanti ed eredi di Rolando, per la morte del fratello Pietrino, dovendo la madre, Tobia, rappresentata dal fratello Raffaele Giustiniano, quond. Francesco, avere le sue L. 3100 di genovini, ammontare di sua dote, le cede i 520 fiorini, che, in « compere » del Comune savonese, erano di spettanza del visto Pietrino.

Notaro: Giacomo di Camogli — Dim. 26 × 18.

CV

1414, 8 Gennaio — Indiz. VII.

Procura uguale al N. C per l'anno 1413. Testi: Giacomo di Corsembrado, Bonino di Calosso, Giorgio Gatto, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 28 × 18.

CVI

1414, 25 Agosto — Indiz. VII.

Gli Anziani di Savona, avuta novella di pronuncia contro lor fatta dal Vicario del Podestà di Genova, nella causa Carpaneto, saputo di opposizione fatta dai procuratori del Comune, l'approvano, confermando loro il mandato di definire la causa. Fatto all'Anziania di Savona. Testi: Antonio Salveto, notaro, Broncino di Vigone, Guaresco Dalormo, cittadini savonesi.

Notaro: Antonio de' Guglielmi — Dim. 34 × 22.

CVII

1414, 6 Febbraio — Indiz. VII.

Procura uguale a N. LXXVIII, per il 1413. Testi: fra Franco de Vachis di None, priore della Chiesa di S. Maria di detto luogo e Biagio Spinola, residente in Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 25 × 21 — Macchiata e lacerata dall' umidità.

CVIII

1414, 25 Ottobre — Indiz. VII.

Raffaele Riario, Giovanni Del Piano di Niella, Battista Natone, Galeotto Rusca, cittadini di Savona, officiali eletti a trattare per il processo mosso da Raffaele Carpaneto, conforme deliberazione consigliare del 12 detto, colla quale decidevasi interporre appello al Papa e all' imperatore, nominano procuratori del Comune: Vincenzo de' Viali, Vescovo cittadino, Marco Vegerio, Vescovo di Noli, Bartolomeo Natone, arcidiacono della Chiesa savonese, perchè si presentino all' imperatore per appellare contro la sentenza del Vicario di Genova, conducendo ogni pratica necessaria. Fatto a Savona, nel capitolo del Convento dei Minori, ove detti Officiali sogliono convocarsi. Testi: fra Pantaleone Tortarolo, maestro in teologia, fra Nicola Grullo dei Minori, Giovanni Maccagnano detto di Clemenza, drappero, di Cortemiglia, residente in Savona.

Notaro: Gaspare di Noxereto — Dim. 51 × 58.

CIX

1415, 7 Maggio — Indiz. VIII.

Procura uguale a N. XCVIII pel 1414. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, allo scrittoio del notaro infrascritto. Testi: Pietro de Maxio di Vercelli ed Enrico di Giovanni di Albenga, residente in Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 35 × 19.

CX

1415, 6 Maggio — Indiz. VIII.

Procura simile a quella del N. XCVII a favore di Giovanni di Pietraviva per l' anno 1414. Fatto a Chieri, nella spezieria del costi-

tuente. Testi: Odino di Marcadillo, Barnerotto Barnerio di Chieri, Perino Del Borgo di Vigone, residente a Chieri.

Notaro: Eurieto di Marcadillo — Dim. 40 × 19.

CXI

1418, 9 Agosto — Indiz. XI.

Janotto de' Marini, cittadino di Genova, crea suo procuratore Giovanni Perando, notaro, cittadino di Savona. Fatto quivi, nel palazzo delle cause ove si rende giustizia, presso la « arengheria ». Testi: Ugolino de Bruschis, giurisperito e Giacomo Coda, cittadini savonesi.

Notaro: Battista di Zocco — Dim. 28 × 26.

CXII

1312, 12 Aprile.

Enrico VII concede che i Savonesi non possan mai, per causa veruna, esser distratti dai loro Giudici naturali o citati in giudizio fuori del loro territorio, salvo che per suo ordine speciale o in casi dal diritto vigente permessi. Dato a Pisa.

Copia stesa, addì 18 Giugno 1415, dal notaro Giovanni Armoyno, per ordine degli Anziani. Con autentiche dei notari: Antonio Rogerio, Battista de' Zocco, Matteo de' Guglielmi, Giovanni Bertolucio di Tomaso.

Con bollo e traccia d'altro già esistente — Dim. 42 × 31.

CXIII

1415, 1 Febbraio — Indiz. VIII.

Procura uguale al N. CVII per l'anno 1414. Testi: Enrico e Bartolomeo Ameglio, cittadini d'Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo — Dim. 30 × 18.

CXIV

1415, 24 ..... — Indiz. VIII.

Procura simile a quella del N. XCVI a favore di: ..... e Pantaleone Tortarolo perchè riscotano l'interesse dovuto pel 1414. Testi: fra Antonio Della Marca, d'Asti, cappellano del monastero e Lazzarino Malorba di Sessame, notaro.

Notaro: Andrea Squarcino — Dim. 37 × 25 — Rovinatissima dall'umidità.

CXV

1415, 14 Marzo.

Il Doge di Genova Giorgio Adorno, considerando avere il suo Vicario Annibale Trohamalla, Janoto Squarciafico e Barnaba di Goano, sapienti del Comune, Bartolomeo del Bosco, aggiunto, sentenziato dovere i Savonesi subir giudizio in Genova o per contratto ivi stipulato o per ruberia, considerando la sospensiva dal disposto ratificata già dal Doge e Anziani di Genova, considerando analoga richiesta del Comune di Savona, fatta per bocca dei suoi legati: Melchiorre Vegerio e Giovanni Tozeto, basata su dati di fatto e di diritto, sentenzia in conformità, dando alla sentenza forza di massima.

Notaro: Benedetto di Andora — Dim. 41 × 31 — Copia.

CXVI

1415, 22 Gennaio — Indiz. VIII.

Procura simile a quella del N. LXXXI a favore di Bartolomeo Ferrario e Antonio di Valle Zerata di Vayo per l'anno corrente. Testi: Bencitino di Gozzano, notaro e Antonio Cordaro di Villanova, cittadini di Asti.

Notaro: Sibado de' Monti, cittadino d'Asti — Dim. 32 × 30.

CXVII

1416, 12 Febbraio — Indiz. IX.

Procura simile a quella di cui a N. CV in testa di Giacomo Bolla per l'anno 1415. Testi: Manfrino di Morienna, Pietro Garaverna, Matteo Medaglia, cittadini astigiani.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 27 × 17 — Con macchie di umidità.

CXVIII

1416, 3 Marzo — Indiz. IV.

Procura uguale a N. LXXX pel 1415. Testi: Secondino de' Monti e Pietrino, figlio di Manuello Fieta di Alessandria, cittadini d'Asti.

Notaro: Enrico de' Monti — Dim. 36 × 13.

CXIX

1515, 25 Dicembre.

Leonardo, Cardinale prete dal titolo di S. Susanna, con sua lettera da Firenze all'Arcivescovo di Nazareth, residente in Curia, avendo presentato il nobile Francesco Della Chiesa, a nome del Comune di Savona, prove di sentenza avversa ai Genovesi, nonchè di susseguente in materia gabellaria, invalida la sentenza del Doge Ottaviano di Campofregoso contraria ai visti Savonesi e le convenzioni a questi imposte colla forza e con giuramenti, carpiti colla forza, incaricandolo d'annunziare ai Savonesi citati che non erano tenuti all'osservanza degli stessi.

Con guardia metallica di bollo perduto, pendente da cordicella rossiccia — Dim. 50 × 37.

CXX

1416, 22 Febbraio — Indiz. IX.

Procura simile a quella del N. CXIV a favore dei fratelli Giovanni e Pantaleone Tortarolo, residenti in Savona, per riscossione dell'interesse dovuto pel 1415. Testi: Bertolino Carità di Masio, Pietro Poma di Orta, cittadini di Asti, Guglielmino Bosco di Rasco, Diocesi di Milano, residente in Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 31 × 28.

CXXI

1417, 9 Febbraio — Indiz. X.

Andretta, ved. di Petrino Scarampi, crea suoi procuratori i fratelli Bartolomeo e Giacomo Bolla, cittadini d'Asti, perchè dal Comune di Savona le riscotano l'interesse dovuto pel 1416. Fatto in Asti, in borgo di S. Maria Nova, in casa di Pietrina, moglie di Manfredino di Morienna, nella caminata. Testi: Secondino Lupo, Giovanni di Bologna, Giovanni de Ughetis, cittadini d'Asti.

Notaro: Enrico de' Lupi, cittadino d'Asti — Dim. 32 × 17 — Con macchie e abrasioni causate dall'umidità.

CXXII

1417, 3 Giugno — Indiz. IX.

Sendovi stata quistione tra il Comune di Savona e Raffaele Carpaneto di Genova per danni da questi asserti, per essere stato rimosso

da Podestà di Savona e per altri, essendo egli morto e avendo lasciati figli de' quali fu istituito curatore il notaro di Genova, Giovanni de Naa e fattosi susseguentemente attore il genero del morto, Agostino Ravaschero di Chiavari, avendo le parti fatto compromesso in Spinetta di Campofregoso, Podestà e Capitano di Savona e della Riviera occidentale, avendo egli condannato il Comune di Savona a versare L. 1000 di genovini alla parte lesa, avendo questo sborsate già L. 700, restandone 300, il detto Agostino dichiara averle avute da Andrea Foo, cittadino di Savona, a nome della città. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune ove si rende giustizia, nella sala superiore del Vicario del Podestà, presso il cancello, presso alla stanza dei Sindicatori del Comune. Testi: Andrea di Ottoneggi, Bartolomeo di Voltaggio quond. Francesco Pietro, Antonio Medico, sensale, cittadini di Genova.

Notaro: Tomaso Boneto quond. Lodisio — Dim. 47 × 32.

CXXIII

Partite di somme passate dal Comune di Savona a quello di Genova negli anni 1413 - 14 - 15 - 16.

Copia dai cartulari dei Maestri razionali di Genova del not. . . . . di Pastine, addì 12 Luglio 1417 — Dim. 52 × 38.

CXXIV

1413, 2 Dicembre — Indiz. VI.

Gli Anziani di Savona nominano procuratori del Comune: Vadino di Gambarana, dottor di leggi, Domenico di Rogerio, notaro, Raffaele Riario, Andrea Regina, cittadini savonesi, perchè si oppongano con ogni mezzo legale ad avversa pronuncia del Doge di Genova. Fatto in Savona, alla Anziania. Testi: Galeotto Rusca, Giuliano Coda, notaro, Bartolomeo Campione, Tomaso Cipolla, notaro.

Notaro: Antonio di Rogerio di Savona — Dim. 29 × 17.

CXXV

1418, 17 Ottobre — Indiz. XII.

Regnando Alfonso V, re d'Aragona e di Sicilia, Matteo di Ricio di S. . . . . , Giudice di Girgenti, fa noto che Bartolomeo de Zucarellis, cittadino di Savona, rappresentante dell'Officio delle vettovaglie d'essa città, denunciò che il genovese Jannoto de' Marini, obbligatosi a condurre in Savona, su nave nuova di Leonardo de' Marini,

mine 3000 di frumento siciliano, non osservò il contratto, obbligandosi quindi ai danni e alle spese, e si scagionò di non aver potuto osservare i patti avendo gli Officiali di Girgenti impedita l'esportazione stante la carestia cittadina, con seguite repliche delle parti. Fatto in Girgenti, nella casa del Giudice.

Notaro: ..... — Dim. 59 × 36 — Con macchie, attenuazioni e il lembo inferiore tagliato.

CXXVI

1418, 4 Febbraio — Indiz. XI.

Procura uguale al N. CXVIII per l'anno 1417. Testi: Lorenzo di Alfiano ed Enrico di Bozola di Camerano.

Notaro: Enrico de' Monti — Dim. 36 × 15.

CXXVII

1418, 12 Dicembre — Indiz. XI.

Avendo il quond. Simone Malpillo, di Varazze, lasciati, per testamento, quali suoi fidecommissari ed esecutori: Raffaele del Solaro e Nicola Schenardo, dello stesso luogo, e avendo il quond. Nicola, come dal detto testamento, sostituito, in vece sua, la moglie Antonina, figlia del quond. Galeotto de Graciolo, nominati il citato Raffaele a suoi procuratori: fra Pietro Murichio e fra Antonio da Varazze dei Predicatori, fino alle fabbrica del lor convento in Varazze e, fatto questo, sostituendovi il priore dello stesso, quelli confermando in caso di sua morte, anche la precitata Antonina, mirando al bene di Varazze, elegge a suoi procuratori fra Pietro, Vicario, sostituito da fra Lodovico de Sabdis di Soncino, maestro di teologia, Provinciale di Lombardia e fra Antonio Rocca, perchè possano esigere i redditi, intestati al testatore, nelle « compere » di S. Giorgio a Genova e quelli implicati in livelli e « luoghi » posseduti in Savona. Fatto in Genova, nello studio di Ingone Grimaldi, dottor di leggi, in contrada di S. Luca. Testi: Bernaba di S. Martino e Rizzardo de Quoalijs di Gavi.

Notaro: Gregorio di Labayno — Dim. 46 × 29.

CXXVIII

1418, 4 Febbraio — Indiz. XI.

Procura uguale al N. CXIII pel 1417. Fatto in Asti, nella casa di Stibioto Stibio, al suo scrittoio. Testi: Giorgio di Strata, cittadino d'Asti, e Antonio di Rasco, di Val Sesia, quivi residente.

Notaro: Guglielmo Roberto di Grana — Dim. 26 × 19.

CXXIX

1418, 7 Febbraio — Indiz. XI.

Procura simile a quella del N. CXXI a favore di . . . . . , cittadino di Savona e di Giacomo Bolla d'Asti, per la riscossione dell'interesse dovuto pel 1417. Fatto in Asti, nella caminata della casa della costituente. Testi: Rolando Scarampi e Secondino Lupo, cittadini astigiani.

Notaro: Andrea di Breno di Milano, cittadino di Asti — Dim. 33 × 19 — Squarciata qua e là dall'umidore.

CXXX

1419, 6 Febbraio — Indiz. XII.

Procura uguale a N. CXX pel 1418. Testi: fra Ruffino Bozia di Montecalvo, de' Minori, Bartolomeo Rosso e Bertolino Carità di Masio, cittadini d'Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 32 × 26.

CXXXI

1419, 18 Marzo — Indiz. XII.

Procura uguale a N. CXXVI pel 1418. Testi: Stefano Longo di Cozzo e Ruffino di Candia.

Notaro: Secondino de' Monti — Copia del not. Sibado de' Monti, astigiano — Dim. 35 × 27.

CXXXII

1420, 5 Febbraio — Indiz. XIII.

Procura uguale a N. CXXX per l'anno 1419. Testi: fra Ruffino Bozia, Antonio Appello di Lebbia, Giacomo di Miriano, Giovanni di Lebbia, Diocesi di Novara.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 37 × 21.

CXXXIII

1432, 11 Agosto — Indiz. X.

Le Clarisse di S. Agnese, convocate a capitolo dalla badessa Martinetta de' Gutuari, assenzienti le suore Isoldina e Filleta degli Alione,

sorelle, eredi del quond. Tomaso, lor padre, nominano a procuratore Tomasino Scarampi d'Asti, chè riscota dal Comune di Savona l'annuo interesse a dette sorelle dovuto per l'eredità paterna. Fatto in Asti, nella Chiesa del monastero, presso la finestra inferiore ferrata. Testi: Stibioto Stibio, astigiano, Filippo Maina di Podivarino e Bohino Cossa di Montechiaro, notai.

Notaro: Secondino Ventura d'Asti — Dim. 32 × 24.

CXXXIV

1427, 19 Febbraio — Indiz. III.

Galeotto Del Carretto, dei Marchesi di Savona, condomino di Finale, a nome suo e dei sudditi: Giovanni Cazullo, Simone Serolino, Pietro Cavazola, Giovanni ....., Bartolomeo Caneta, Giorgio Porro, Federico Cazatoria nomina a procuratore Nicolo Della Valle, notaro, di Finale, perchè esiga dal Comune di Savona L. 180, giusta compromesso. Fatto nel borgo di Finale, nello spiazzo dinanzi il chiostro della Chiesa di S. Caterina. Testi: Galeotto Galea, quond. Giovanni, di Finale, Antonio Canale di Borgio, Bertone ....., quond. Luchino, di Toirano.

Notaro: Giorgio Scanelo di Finale — Dim. 31 × 22 — Guasta dall'umidità.

CXXXV

1420, 12 Febbraio — Indiz. XIII.

Procura uguale a N. CXXXI pel 1419. Testi: Francesco di Bonfiglio di Biagrate e Vincenzo di Bergone di Cuma.

Notaro: Enrico de' Monti — Dim. 22 × 18.

CXXXVI

1420, 1 Febbraio — Indiz. XIII

V. procura del N. CXXVIII: pel 1419. Testi: Martino Forno e Pietro di Nivolo di Revigliasco, Diocesi d'Asti.

Notaro: Guglielmo Roberto di Grana — Dim. 34 × 16.

CXXXVII

1421, 22 Ottobre — Indiz. XIV.

Giovanni di Samino, quond. Guglielmo, di Piacenza, peliparo, residente a Savona, riconosce a Fiorino de Bravis, quond. Beltrame, di

Crema, peliparo, aver avuto da esso lui, or è un anno circa, ducati 130 d'oro, alla metà del lucro, implicati in pelli per l'arte loro. Fatto a Savona, nella bottega di detto Giovanni, sita nel vicolo delle fabbriche. Testi: Urbano de' Zocco, savonese, Bartolomeo Porro, detto Tronco, peliparo, di Lautario, Giovannino di Monza, lanero.

Notaro: Giovanni Bertolucio.

Copia del not. Matteo de' Guglielmi, stesa nel 1422, per mandato del Vicario del Podestà di Savona: Ruschino Squarciafichi di Alessandria, dottore — Dim. 29 × 26.

CXXXVIII

1422, 5 Febbraio — Indiz. XV.

Procura uguale a N. CXXXII pel 1421. Testi: fra Valnerio Scarampi, de' Minori e Rolando Scarampi, cittadini d'Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 35 × 26.

CXXXIX

1423, 6 Febbraio — Indiz. I.

V. N. CXXXVI: anno 1422. Fatto in Asti, sotto le volte del palazzo del popolo, ove abita il Podestà. Testi: Biagio Spinello ed Enrico del Bosco, notaro, cittadini d'Asti.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 27 × 20.

CXL

1423, 5 Febbraio — Indiz. I.

Fra Andrea de Tuscanis di Pavia, priore e procuratore dei Certosini di S. Giacomo di Vallombrosa, nomina procuratore del monastero: Bartolomeo Ferrario perchè dal Comune di Savona esiga l'interesse dovuto pel 1422. Fatto in Asti, presso il mercato del Santo, al tavolo di Perello Borgetto, doriero. Testi: Daniele Tasso, speziale, Manfredo Meglino e Giovanni di Montata, notari, cittadini d'Asti.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 27 × 19.

CXLI

1433, 31 Luglio — Indiz. X.

Corrado Sofia, cittadino di Genova, nomina suoi procuratori: Antonio de' Ferrari, cittadino savonese e Pietro de Zellanda perchè gli

riscotano il frutto de' « luoghi », posseduti nel Comune di Savona. Fatto a Genova, ne' banchi, al banco del notaro infrascritto. Testi: Giovanni di Lavello e Battista Boccone, notaro.

Notaro: Cristoforo Del Ponte quond. Nicolo — Dim. 35 X 18.

CXLII

1433, 31 Gennaio — Indiz. XI.

Le Clarisse di S. Agnese, convocate a capitolo dalla badessa Martinetta de' Gutuari, assenziente Suor Damesina degli Asinari, nominano a procuratori i fratelli Giovanni e Pantaleone Tortarolo per la riscossione dell' interesse dovuto pel 1432. Testi: fra Giacomo di Losana, de' Minori, Enrico di Bozola e Giovanni Meglino, cittadini astigiani.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 34 X 26.

CXLIII

1423, 5 Febbraio — Indiz. I.

Il nob. Tomaso Scarampi, erede del quond. Petrino e della quond. Andretta, coniugi, crea suoi procuratori i fratelli Giovanni e Pantaleone Tortarolo, perchè gli esigano l' interesse, dal Comune savonese dovutogli pel 1422. Fatto in Asti, sotto il portico della casa del notaro sottoscritto, al banco del suo scrittoio. Testi: Garaldo del Solaro, Guglielmo di Borcanino, notaro, cittadini d' Asti.

Notaro: Giacomo Boccone — Dim. 26 X 19.

CXLIV

1424, 22 Novembre — Indiz. II.

Pietro de Barbobus di Soncino, Podestà di Genova e distretto, Commissario delegato del ducale Governatore di Genova e degli Anziani, vista la causa vertente fra Domerode Campione, Sindaco di Savona e Giacomo Schiappapietra e Nicolo Moraglia, Sindaci di Albisola, consenzienti Giovanni Stella e Nicolo di Camogli, rappresentanti di Genova, volendo por termine alla controversia tra le due Comunità per certe immunità di possessi posti nei confini d' Albisola, affidata ogni decisione al giudizio d' esso Podestà, sentenzia essere i possessi o case dei Savonesi, posti nel territorio d' Albisola, soggetti alle gabelle genovesi ed essere, d' altra parte, gli Albisolesi tenuti ad osservare le

convenzioni passate con Savona nel 1381. Fatto in Genova, nel palazzo di Serravalle, nella camera piccola superiore, residenza del prefato Podestà. Testi: Antonio Spinola di S. Luca, quond. Lodisio, Paolo di Camogli di Giacomo, Gregorio Beffignano quond. Simone, Giovanni di Labaino, notaro, Bartolomeo di Valetaro, cittadini genovesi.

Notaro: Giovanni di Tomaso Carrega — Dim. 31 × 31.

CXLV

1425, 1 Febbraio — Indiz. III.

Stessa procura che a N. CXXXVIII a favore di procuratori indecifrabili. Testi: fra Guarnerio Scarampi de' Minori, Giovanni Galea, Giovannino di Cinaglio, cittadini d'Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 34 × 22 — Con scrittura svanita e grossi squarci causati dall'umidità.

CXLVI

1424, 15 Aprile — Indiz. II.

Procura simile a N. CXXXIX a favore di Marchese de Stephanis, savonese, per riscossione dell'interesse dovuto pel 1423. Fatto in Asti, presso il banco dei malefizi. Testi: Manfredo Meglino, Antonio Ceozia, cittadini d'Asti.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 32 × 13.

CXLVII

1424, 4 Febbraio — Indiz. I.

Procura uguale al N. CXXXVIII pel 1423. Testi: fra Guarnerio Scarampi, cittadino d'Asti, fra Giacomo Malcalzato di Milano dei Minori, Ardizzone Longo di Almegno, Diocesi di Novara, residente in Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim 35 × 25.

CXLVIII

1425, 5 Febbraio — Indiz. III.

Procura uguale a N. CXLIII per l'anno 1425. Fatto in Asti, sotto il portico di casa del notaio infrascritto, al banco del suo scrittoio. Testi: Giacomo Ventura, notaro e Paolino Palmerio.

Notaro: Giacomo Boccone — Dim. 22 × 22.

CXLIX

1426, 19 Marzo — Indiz. IV.

Tomaso Alione nomina a suoi procuratori i fratelli Giovanni e Pantaleone Tortarolo perchè dal Comune savonese gli esigano l'interesse dovutogli pel 1425. Fatto in Asti, nel mercato di S. Secondo, presso il palazzo del popolo, abitazione del Podestà. Testi: Biagio Spinello, Ludovico di Valle Canina, notaro, cittadini astigiani.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 40 × 16.

CL

1426, 5 Febbraio — Indiz. IV.

Procura uguale a N. CXLVIII pel corrente anno. Testi: Domenico Pallidò e Matteo di Sala al. Della Rocca, cittadini d'Asti.

Notaro: Giacomo Boccone — Dim. 20 × 17.

CLI

1426, 1 Febbraio — Indiz. IV.

Procura uguale a N. CXLVII per l'anno 1425. Testi: fra Guarnerio Scarampi dei Minori, Rolando Tasso, cittadini d'Asti e Rolando Calvo di Torriano, residente in Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 31 × 24.

CLII

1416, 8 Febbraio — Indiz. IX.

Pietro Re di Perletto, figlio del quond. Manfredo, padre ed amministratore dei figli: Antonio, Marco, Matteo, Giovanni e Segnorolo, nomina procuratori i fratelli Giovanni e Pantaleone Tortarolo, drapperi, perchè gli esigano il reddito di L. 200, implicate in « luoghi » del Comune savonese. Fatto in Savona, presso la bottega di Bartolomeo Joberto, sulla pubblica via. Testi: Bartolomeo detto o Antonio Calendria, cittadini savonesi.

Notaro: Antonio Aicardo — Dim. 37 × 29.

CLIII

1426, 23 Gennaio — Indiz. IV.

I Certosini di S. Giacomo, convocati a capitolo dal priore Guglielmo Ainaudo, nominano a lor procuratore Giovannetto Ferrario, cittadino savonese, perchè riscota loro l'interesse del 1425. Fatto in Asti, nel chiostro del monastero. Testi: Lorenzo de Alfianis, Oberto e Antonio di Bazora di Cortacomario, distretto d'Asti.

Notaro: Enrico de' Monti — Dim. 30 × 21.

CLIV

1427, 3 Febbraio — Indiz. V.

Procura uguale a N. CLI pel corrente anno. Testi: fra Guarnerio Scarampi, Pietro Mainerdo di Masio, Mailano di Cantone di Lebbia, Diocesi di Novara, residenti in Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 35 × 24.

CLV

1427, 10 Marzo — Indiz. V.

Procura uguale a N. CXLIX pel 1426. Fatto in Asti, sotto le volte del palazzo del popolo, abitazione del Podestà, al banco dei malefizi. Testi: Luigi di Val Canina, notaro, e Giacomino Sardo, figlio di maestro Ruffino, cittadini d'Asti.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 24 × 21.

CLVI

1428, 12 Gennaio — Indiz. VI.

I nob. Antonio e Domenico, fratelli de' Pallido, figli ed eredi del quond. Giovannino, nominano a lor procuratore il nob. Giovanni Sansone di Savona, quond. Antonio, perchè dal Comune savonese riscota il reddito loro dovuto. Fatto ove sopra. Testi: Michelone Rotario, Raffaele Gaviglio di Bartolomeo, cittadini astigiani e Quirico di Canneto, genovese.

Notaro: Franceschino Galea — Dim. 26 × 21.

CLVII

1430, 13 Marzo — Indiz. IX.

Ruggero di Paruta, milite, cittadino di Palermo, tutore dei figli ed eredi del quond. nob. Giovanni de Lumbardo, figlio ed erede del quond. Andrea e Paolo Paternoster e Bartolomeo Coda, rappresentanti del Comune savonese, dovendo questo sborsare al prefato Andrea fiorini d'oro 210 per una balla di panni pirateggiata a Giacomo Calchinayo, suo accomandatario, da Stefano de Stephanis, savonese, giusta convenzione fatta fra detto Andrea e Gaspare Vengerio (?) e Andrea Testa, avendo i detti rappresentanti imposto un balzello dell'1 °/₀ a tutti i Savonesi approdanti a Palermo, dovendo i sunnominati eredi avere ancora 10 oncie d'oro, il precitato Roggero confessa averle ritirate, per i detti rappresentanti, dal banchiere Battista Aglata, liberando i Savonesi da ogni balzello. Fatto in Palermo. Testi: Giovanni di Bellachera, Bartolo di Bartolomeo, Antonio di Cardona, cittadini palermitani, Pietro Becalla, Lanzerotto di Morteo, Giovanni di Fazio, di Savona.

Notaro: Guglielmo di Mazaimpede — Dim. 49 × 25.

CLVIII.

1430, 28 Febbraio — Indiz. VIII.

Procura, come a N. CLIV, per l'anno 1429. Testi: fra Giacomo di Roccomonte di Losana, fra Bartolomeo Albo, fra Matteo de' Monti, minoriti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 28 × 24.

CLIX

1430, 13 Febbraio.

Ugone Bertrando, Vicario di Chieri, giurisdizione e distretto, attesta che Michele di Pietraviva, avo del superstite Michele, medico, e Antonio e Amedeo, fratelli, figli ed eredi di Michele, morirono, restando superstiti: Michele, Antonio, Andrea, Paolo e Diderio, fratelli, figli di Amedeo, eredi universali di Michele, Antonio, Amedeo.

Notaro: Antonio Giovanni di Gerbo — Dim. 35 × 15.

CLX

1413, 30 Gennaio — Indiz. VI.

Demorde Campione e Paolo Sansone, cittadini savonesi, procuratori di Luciano Spinola di Genova, consenziente Giovanni di Senarega, detto de Saulo, pur di Genova, vendono a Battista Spinola quond. Dagnano, cittadino di Caffa, presente, una nave di un timone, d'una coperta, detta « S. Maria », esistente nel porto di Savona, per L. 900 di genovini, da detto Battista sborsati. Fatto a Savona, nel banco del notaro sottoscritto, appo la Chiesa di S. Pietro. Testi: Antonio Sansone, cittadino savonese, Bartolomeo Pinello, Oberto di Casale, genovesi, Pietro Grixo di Legino.

Notaro: Gaspare di Nosereto — Dim. 46 × 33.

CLXI

1432, 5 Luglio — Indix X.

La nob. Stefanina, figlia ed erede, con beneficio d'inventario, per la porzione sua, di Tomaso Alione, suo padre, e moglie di Pietrino Turco, nomina suoi procuratori: Sibado de' Monti, notaro, di Asti e i fratelli Giovanni e Pantaleone Tortarolo, perchè riscotano quanto il Comune di Savona dovea al padre suo e a lei per maturati interessi. Fatto in Asti, in casa degli eredi di Lorenzino Calvini, quond. Ascherio. Testi: Cristoforo Turco, astigiano e Cristoforo di Felino, già collaterale di Nicolino de Barbavayris, olim Podestà di Asti,

Notaro: Bonino di Cossa di Montechiaro d'Asti — Dim. 23 × 16 — Con macchie e squarci dovuti alla umidità.

CLXII

1430, 23 Giugno — Indiz. VIII.

Gli Anziani di Savona, i Maestri Razionali, gli aggiunti, i giuristi del Collegio, nominano procuratore del Comune il notaio Giovanni Basso, cittadino savonese, perchè si presenti a Novara a Nicolo Piccinino, Commissario del Duca di Milano, a difendere diritti, franchigie, libertà, convenzioni del Comune contro Genova. Fatto all'Anziania di Savona. Testi: Giovanni de Locarro, Nicolino Bolla, Battista Corradengo, Domenico di Viviano, cittadini savonesi.

Notaro: Antonio di Rogerio di Savona — Dim. 37 × 29.

CLXIII

Atto uguale al precedente — Dim. 33 × 24.

CLXIV

1431, 5 Marzo — Indiz. IX.

Nanti fra Giovanni de Homodeis, precettore della Chiesa di S. Giovanni Gerosolimitano, fra Giovanni da Pinerolo, de' Minori, fra Giovanni Sottile, degli Eremitani di S. Agostino, Giacomo di Odino, notaro, procuratore del Comune savonese, fa noto quanto segue: Vertendo quistioni tra Savona e Genova per la lettera delle reciproche convenzioni, avendo quest' ultima ricorso al Duca di Milano, questi nel 1424 inviava il dottor Bartolomeo Volpe che, con procedura sospetta, portavasi in Genova, ove, apparse le parti, non prendeva decisioni. Trascorsi tre o quattro anni d' istruttoria, il Duca di Milano, contro il volere dei Savonesi, avocavasi la causa, commettendola a Nicolo Piccinino, dai Genovesi impetrato, indi, qual ducale Capitano. Egli citava le parti a Novara e i Savonesi, pur colla coscienza di trovarsi innanzi uomo non instrutto, mandavano lor procuratore e avvocati. Il Piccinino delegava la causa al suo Vicario, dott. Lorenzo de Gentilotis, perugino. I Savonesi protestavano la legittima suspicione, ma egli si dichiarava Giudice competente. Il Duca di Milano, con lettera del 15 Luglio 1430, gli dava piena ragione. Perdurando la vertenza, il Piccinino faceva insaccare i documenti delle due parti, li sigillava, promettendo rimetterli, per la disamina, a un collegio di giurisperiti. Così era fatto e il 2 Gennaio 1431 i Savonesi erano, pel 15 di questo mese, invitati a ripresentarglisi in Valistario. I Savonesi, pur sospettando, comparivano. Il Piccinino era assente: eranvi, al suo posto, due giuristi perugini: Francesco Mansueto e Ivone de Copulis. Crebbe il sospetto, chè, mentre il procuratore di Savona non era sentito, si era evidentemente parziali colla parte genovese. Trovandosi a Pontremoli il Piccinino con Ivone de Copulis e uno degli avvocati di Savona col procuratore di questa, in sul finir di Febbraio giungeva lettera del Duca di Milano, a data 10 Gennaio 1431, per la quale la causa era novellamente demandata al Piccinino, tra lo stupore e l'ira dei Savonesi, accresciuti per altra lettera, del 15 successivo, dello stesso Duca. I Savonesi considerando allora come il Piccinino fosse sospetto qual Governatore di Genova, che non avea, quindi, titoli per un retto giudizio, che sospetto ancora era l'accesso a Valistario e poco accessibile per le guerre correnti, pensando come l' opera del Volpe e del

de Gentilotis non avesse avuto sanzione, considerando ancora non essersi voluto accedere ad un collegio di giuristi, che i due legulei perugini nascondevano un inganno, che le ragioni savonesi erano volutamente preterite per favorire i Genovesi, il rappresentante di Savona, costituito nanti i tre Religiosi citati, protestando contro il Giudice e il giudizio, invalidi, si riservava di ricorrere al Pontefice o all' imperatore, facendo la presente protesta secreta per timore delle ducali rappresaglie. Fatto in Savona, nella casa dei Poveri o di povera vita. Testi: Pietro Pisa, residente in detta casa, e fra Gavino Penna di Sardegna, de' Minori.

Notaro: Emanuele Stolia — Dim. 118 × 35.

CLXV

1432, 4 Febbraio — Indiz. X.

Procura come a N. CXLII pel 1431. Testi: fra Giacomo di Roccomonte di Losana, Giovannino Baszeria, astigiano e Lodovico Sacco di Alessandria, residente in Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 27 × 20 — Guasta dall' umido.

CLXVI

1433, 1 Dicembre — Indiz. XI.

I Certosini di S. Giacomo, convocati a capitolo dal priore Guglielmo de Aynadis, nominano lor procuratore Giacomo Traversagni, residente in Savona, mercante, perchè riscota loro il dovuto interesse dal Comune savonese. Fatto nel chiostro del monastero. Testi: Simonino de Cambianis, Perrone di Bremo, Giovanni Bertola della Pieve, Riviera di Genova, donati, commoranti in detto monastero.

Notaro: Ludovico di Valcaviva — Dim. 36 × 25.

CLXVII

1322, 28 Aprile — Indiz. XV.

Essendosi nel pubblico parlamento dei Savonesi e dei Genovesi, residenti in Savona, presieduto da Federico Doria, Vicario per Savona, eletti quattro Sapienti per trattare con Vassallo de Janullo, notaro, ambasciatore del Re di Sicilia, che lamentavasi di danni fatti da Savonesi a sudditi del suo re e viceversa, essendosi ciò fatto senza il

parere degli Anziani e del General Consiglio di Savona, questi, non riconoscendo il prefato incarico e nominato Stefano Corradengo, detto di Niella, notaro, a diffidare di nullità le parti succitate, detto Stefano, nanti Oliverio Squarciafico, uno dei sunnominati Sapienti, notifica quanto sopra. Gli altri tre Sapienti sono: Leonardo Cigala, Tomaso di Casanova, Andreolo di S. Sistro. Fatto in Savona, nanti la casa di Bonifacio Formica, ne' banchi. Testi: Ugolino Doria, figlio di Odoardo e Clerico di Piacenza, residente in Savona.

Notaro: Giovannino Saliceto — Dim. 53 × 15.

CLXVIII

1424, 6 Giugno — Indiz. II.

Antonio Zoppo, Podestà di Savona, e Michele Cunco e Urbano Foderato, savonesi, suoi aggiunti, per mandato degli Anziani, autorizzati dal Consiglio Grande, giusta uno speciale capitolo intitolato: « De restitutione bonorum Demolde Campioni et quomodo procedi debeat », compilato nel decorso 1423, investigati i beni di Saonino Scareta, principal debitore del Comune, considerate le circostanze concomitanti, danno lor sentenza. Fatto in Savona, nel palazzo delle cause, nella camera del Giudice dei malefizi, su di un banco presso il cancello di detta camera. Testi: Giovanni Griffo, Giacomo Pipere, Bartolomeo Cartabono, Bartolomeo Bellone, savonesi.

Notaro: Giacomo di Odino — Dim. 46 × 35.

CLXIX

1434, 1 Ottobre — Indiz. XI.

Gli Anziani e l'Officio della provvisione di Romania di Genova, in persona di Pellegro di Promontorio, priore, di Andrea de' Marini, Giovanni Scalia, Ottaviano Vivaldi, Luca Grolerio, Meliaduce Salvago, Melchiorre de Serbis, considerando che Savona, per l'impresa di Cimbalo, tassata in L. 6000 di genovini, le aveva sborsate, consegnando cioè a Nardo Intorgiato e Detesalve di Pergamo, connestabile della flotta comandata da Pietro Spinola, L. 4161, soldi 19, denari 10 di genovini, e al nob. Alvise de' Ferrari, officiale ducale, ducati d'oro 919, ossia L. 1838 di genovini, che fanno L. 6002, rilasciano ai Savonesi regolare quietanza. Fatto in Genova, nel palazzo grande del Comune, nella camera dei Consigli. Testi: Nicolo di Camogli, Tomaso di Credenza, cancelliere, Lanzerotto di Bernadeggio, segretario del ducal Luogotenente di Genova.

Notaro: Biagio di Costantino Assereto — Dim. 39 × 30.

CLXX

1434, 10 Giugno.

Oldrado di Lampugnano, Luogotenente ducale in Genova, avendo i Savonesi, per comando del Duca, pagato per l'armamento della flotta, capitanata da Carlo Lomellino, ai connestabili ducali: Detesalve di Pergamo e Nardo Intorgiato, ducati 1548, soldi 9, denari 10, pari a L. 3096 e soldi 10, per loro dispendi quando militarono sotto Pietro Spinola, rilascia loro regolare ricevuta.

Con bollo in cera - lacca — Dim. 40 × 29.

CLXXI

1434, 3 Febbraio — Indiz. XII.

Le Clarisse di S. Agnese, convocate a capitolo dalla badessa Suor Agnesina de Damianis, nominano, per l'usata riscossione, a procuratori i fratelli Giovanni e Pantaleone Tortarolo. Testi: fra Antonio de Gardinis di Moretta, de' Minori, Giovanni Meglino e Mailano .....

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 27 × 20 — Mancante di una lista dall'alto in basso per opera dell'umidità.

CLXXII

1535, 23 Marzo -- Indiz. VIII.

Se; do venute a mano del nob. savonese Gerolamo Sacco parecchie somme spettanti a Mons. Agostino Spinola, Cardinale dal titolo di S. Apollinare, Camerlengo di S. Chiesa, essendo il visto Sacco rimasto, per sua gestione, in debito al Cardinale di scudi 106 e bolendeni 12 ½, questi rilascia al Sacco piena e generale quietanza. Fatto in Roma, nel palazzo del Cardinale prelato. Testi: Paolo Riario e Domenico Feo, chierico e laico savonese.

Notaro: Giovanni Nicia — Dim. 31 × 31.

CLXXIII

1435, 31 Gennaio — Indiz. XIII.

Uguale a N. CLXXI per l'anno 1434. Testi: fra Antonio de Gardinis, fra Pietro di Moretta, dei Minori e Giovanni Meglino, astigiano.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 35 × 23.

CLXXIV

1436, 10 Maggio.

Tomaso di Campofregoso, Doge di Genova, e gli Anziani in un radunati, uditi Giacomo di Gambarana, dottore, Michele Cuneo, Battista Natone, Raffaele di Castrodelfino, oratori di Savona, i quali asseveravano essere la città loro ruinata dall'avversa sentenza di Nicolo Piccinino, considerando l'importanza di Savona e i benefici da essa ricevuti, dichiarano sospesa ogni esecuzione della sentenza.

Notaro: Giacomo Bracelli — Dim. 29 × 27 — Copia dagli atti pubblici della Cancelleria del Comune di Genova.

CLXXV

1476, 4 Marzo.

Giuliano Della Rovere, Cardinale di S. Pietro in vincoli, Legato di Francia, Avignone e contado venosino, rammentando l'affetto suo per la Cattedrale savonese, considerando la plenaria indulgenza da Sisto IV concessa, all'Assunta, perchè, in qualche modo, si concorresse al restauro e abbellimento della prefata Chiesa, allo scopo medesimo allarga l'indulgenza alle feste della Natività, Nunziata, Purificazione. Dato in Savona.

Mancante di sigillo — Dim. 59 × 39.

CLXXVI

1436, 30 Gennaio — Indiz. XIV.

Procura uguale al N. CLXXIII pel 1435. Testi: fra Ippolito dei Signori di Bordana di Susa, Oberto Ravizza di Petenengo, residente in Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 43 × 21.

CLXXVII

1436, 16 Marzo.

Regnando Carlo VII, re di Francia, nanti P. Leonardo Violet, dottore dei decreti, di Montpellier, Luogotenente di Giacomo di Mandiac, regio consigliere, sedente nella Curia di Montpellier, Giovanni Barrerie, licenziato in leggi, di Montpellier, procuratore di Ludovico di Andrea di Montpellier, residenti in Avignone, presenti Raimondo Buxia, licenziato

in leggi, di Montpellier, procuratore del nob. Giovanni de Brancassiis, cittadino di Avignone e Giovanni Rebuffo, licenziato in diritto, di Montpellier, procuratore di Andrea di Antonio, detto Sarotha, fiorentino, e di Alessandro Maneto e Papina Del Fores, mercanti fiorentini, e di Giovanni Manuello, mercante, abitanti in Avignone, e Pietro Serrato, licenziato in diritto, residente in Montpellier, procuratore del nob. Bartolomeo de Brancassiis, cittadino avignonese, e del nob. Giacomo de Folqualquerio, Signore di . . . . . , della Diocesi aptense, di Antonio Pellegrino di Avignone, creditori del quond. Francesco Falconerio, fiorentino, mercante in Avignone, detto Ludovico di Andrea, uno dei creditori, curatore del fallito Falconerio, confessa al nob. Matteo Ricio, cittadino di Avignone e di Savona, a nome anche di quest' ultima, e a Matteo Lomellino, mercante genovese, aver avuto da' essi loro, solvente il Ricio, L. 8915 e soldi 15 di moneta savonese, da essi al Falconerio dovute. Testi: Pietro di Lauset, Michele di Simone, licenziato in leggi, Giacomo di Gernasio, Michele Actenulfo, baccellieri in legge, Giovanni Gay, Guglielmo Gaigurpain, Giacomo Raguando, regi notari, residenti a Montpellier e molti altri. Fatto nella curia prefata.

Notaro: Giovanni Fabri — Dim. 78 × 52 — Copia — Con parte di sigillo in cera-lacca — Con commendatizia pel notaro.

CLXXVIII

1437, 5 Gennaio — Indiz. XV.

Regnando Eugenio IV, avendo Lorenzo di Battista, fiorentino, venduto alla città di Savona certa biada, per cui la città eragli ancora in debito per L. 1915, soldi 15, moneta di Savona, venuto detto Lorenzo a morire, confessando prima, però, il credito a Francesco Falconerio, essendo pur vero che il nob. Matteo Ricio e Bartolomeo di Mariana aveano venduto a Benedetto Lomellino, mercante di Genova, e per questa requirente, 6000 sestari di biada, obbligandosi di caricarne altri 12000 su nave ancorata nel porto agatense, per un certo prezzo realmente sborsato, non essendosi potuto addivenire alle operazioni di carico per certe rappresaglie, giacendo la merce nel detto porto, avendo d' altra parte Genova inibito a Savona di pagare prima che la vista biada fosse stata scaricata in Genova stessa, non volendo, alla lor volta, i mercanti avignonesi mandarla se prima Savona non assolveva al suo carico, il profato Matteo confessa aver avuto da Domenico Lomellino L. 8915, soldi 15, moneta di Savona, per il debito corrente. Fatto in Avignone, in casa di Giorgio di Turella, dottor dei decreti. Testi: Giorgio detto, Lorenzo Tegini di Perpignano e Tomaso Doria di Genova.

Notaro: Giacomo Gicard — Dim. 67 × 42.

CLXXIX

1538, 27 Agosto — Indiz. XI.

Dovendo il nob. Gerolamo Sacco, quond. Antonio, di Savona, ducati d'oro 800 a Gerolamo e Alfonso Spinola, figli ed eredi del quond. Francesco, dovendo ancora altri ducati 227, dal quond. Cardinale Agostino Spinola lasciati al morto Francesco, dovendo inoltre ai detti Gerolamo e Alfonso scudi 180, soldi 6, denari 1, come eredi del visto Cardinale, sendosi detto Gerolamo Sacco trovati mancanti, nell'amministrazione dei beni del profato Cardinale, scudi 300 e più, avendo appreso Benedetta, madre e tutrice de' sunnominati Gerolamo e Alfonso, dai nob. Lorenzo Gavotto e Paolo Riario che il Sacco s'era dei 300 scudi querelato col Cardinale, ottenendone la remissione, domandando il citato Sacco suo onorario per i servigi resi, a piena e totale composizione, il Sacco promette sborsare alla vista Benedetta, entro anni due, scudi d'oro del sole 1000, pagabili anche in due rate. Fatto in Savona, in un'aula del palazzo di detti Spinola, sito in contrada di S. Francesco e dei Natone. Testi: Domenico del Monte, bresciano, Alessandro Spinola e Pietro Agostino Morassana, dottore in utroque, savonesi e G. B. Giordano, notaro, di Quiliano.

1539, 19 Dicembre — Indiz. XII.

Benedetta Spinola Del Carretto rilascia a Gerolamo Sacco quietanza per scudi 500. Fatto nel visto palazzo, nella seconda sala. Testi: Morassana predetto e Nicolo Gentile, savonesi.

1541, 16 Febbraio — Indiz. XIV.

Quitanza per gli altri scudi 500. Fatto ove sopra. Testi: Morassana detto, fra Cardo, dei Marchesi di Ceva e G. B. Pavese, cittadini di Savona.

Notaro: Antonio Ricio — Dim. 52 × 38 — Copia.

CLXXX

1429, 8 Febbraio — Indiz. VII.

Atto come a N. CLI per il decorso 1428. Testi: fra Lodovico di Lavello dei Minori, Giacomino di Giovanni, figlio di Antonio di Lebbia e Mailano del Cantone di Lebbia, residenti in Asti.

Notaro: Simonino di Cortivizio — Dim. 32 × 25.

CLXXXI

1434, 13 Luglio.

Filippo Maria Visconti, con sua lettera da Milano, rilascia ai Savonesi ricevuta di ducati 919, qual contributo loro a Genova per l' impresa di Caffa.

Con bollo in cera — Dim. 36 × 24.

CLXXXII

1434, 2 Giugno.

Filippo Maria Visconti, con lettera da Milano, comunica ai Savonesi che avendo instato Detesalve di Pergamo per aver ducati 1548, soldi 9, denari 10 e Nardo Intorgiato ducati 532 e soldi 30 per loro stipendi sulla flotta di Pietro Spinola, avendo detti Savonesi pagato per Genova, assolve Savona da ogni contributo per la nuova spedizione salpata da Genova.

Con bollo in cera — Dim. 36 × 27.

CLXXXIII

1439, 3 Luglio — Indiz. II.

Tomaso Feo, Pietro Bava, Agostino Axilio, Officiali delle vettovaglie di Savona, avendo, nel 1436, stèso atto nel quale riconoscevansi debitori a Lorenzo di Battista Falconerio, mercante fiorentino, in L. 8912, soldi 14, denari 2 di Savona per resto del costo di mine 2269 di grano, a L. 6, soldi 12 di Savona la mina, sendo morto detto Battista senza figli, avendo la città di Firenze costituito curatore di sua eredità Sandro olim Cristoforo di Maso, fiorentino, detto Sandro, del popolo di S Marzio di Firenze, confessa aver riscosso da Savona la somma di cui sopra. Fatto in Avignone, alla tavola di cambio del nob. Matteo Ricio d' Asti, mercante, cittadino d' Avignone.

Notaro: Pietro de Blengenis della Diocesi di Pavia — Dim. 41 × 39.

CLXXXIV

1414, 27 Gennaio — Indiz. VI.

Tobia, ved. di Rolando di Campofregoso, nomina suoi procuratori: Ambrogio Vivaldi e Ceva Grillo, cittadini genovesi, perchè vendano

fiorini 527, implicati nelle « compere » del Comune di Savona, sotto il nome di Pietrino, figlio, erede del visto Rolando, in remissione delle doti di detta Tobia a lei passate da Tomaso di Campofregoso, tutore di Ginevra e Luisa, figlie ed eredi del morto Rolando, in persona del citato Pietrino. Detta Tobia così dispone col consiglio di Raffaele Giustiniani quond. Francesco e di Giacomo Giustiniani quond. Andrea, due de' suoi più stretti attinenti. Fatto in Genova, in contrada della porta dei Vacca, in una sala della casa della costituente. Testi: Giacomo di Bargagli e Giovanni di Nè di Chiavari, notari, residenti in Genova.

Notaro: Gioffredo di Giacomo di Camogli — Dim. 25 × 24.

CLXXXV

1448, 20 Aprile.

Giano di Campofregoso, Doge di Genova, arbitro eletto fra Savona e i governatori dei Carati e diritti di Genova per l'anno presente, ordina che, mentre attende alla sentenza, i contendenti si regolino, secondo quella che, tra le parti, l'anno innanzi avea data lo zio Tomaso.

Con bollo di cera-lacca — Dim. 36 × 26.

CLXXXVI

1354, 25 Aprile — Indiz. VII.

Giovanni, Arcivescovo, Signore di Milano e Savona, avendo questa fatto presente che, per la spedizione da Genova indetta contro Catalani o Veneti, preparatasi da Savona la terza parte degli uomini delle sue sequele a imbarcare sulle due galee di cui avrebbero dovuto essere costituiti « padroni » due savonesi, e ciò pena la multa di fiorini 10000, cosa affatto gravosa per Savona, contraria alle convenzioni e alle consuetudini, sendo Savona tenuta a contribuire soltanto con una galea ogni 25 armate da Genova e, con una, quindi, nella presente occasione, armandone Genova sole 26, mentre questa volea imporre suoi capi sulle galee savonesi, sentenzia conforme la decisione di Giorgio di Madrignano, suo famigliare, avversa al diritto savonese. Sentenzia, ancora, favorevolmente a Savona per un panfilo, ingiustamente trattenuto dai Genovesi e per i gabellotti del Comune.

Con resti di bollo in cera — Dim. 35 × 31.

CLXXXVII

1257, 16 Maggio — Indiz. XIV.

Guglielmo da Quinto, Giudice di Genova, costituito per la giustizia da Guglielmo Boccanegra, Capitano del popolo, sulla quistione mossa

da Giovanni e Bruno Ferrario di Savona circa dazi richiesti per certi ferri compri in Genova, sentenzia che, ove essi siano anteriori alle convenzioni, debbano pagarsi e no, se ad esse siano posteriori. Fatto in Genova, nel palazzo degli eredi di Oberto Doria. Testi: Genoino Osbergerio, Lanfranco Gatilussio, Guglielmo di Stefano di Soziglia, notaro.

Notaro: Enrico del Bisagno — Dim. 22 × 18.

CLXXXVIII

1416, 27 Febbraio — Indiz. IX.

Procura uguale al N. CXXXIX per l'anno corrente. Fatto in Asti, appo il mercato del Santo, nello scrittoio del notaro Stibioto Stibio. Testi: Gregorio Scarampi, Antonio di Concorezzo, cittadini astigiani e Grabio di Pergamo, di Alessandria.

Notaro: Guglielmo Roberto di Grana — Dim. 33 × 23.

CLXXXIX

1464, 29 Dicembre — Indiz. XII.

Costanzo Ruella, savonese, testa le sue ultime volontà. Fatto in Savona, nella camera da letto del testatore, in casa sita nella Chiappinata superiore. Testi: Giovanni Giordano, callegaro, Pietro Borrello, Antonio di Urmeta, untore, Bartolomeo Della Rocca, macellaio, Bartolomeo Prancino, untore, Marchetto Bechino, merciaio, Pietro Marretto e Domenico Prancino, untori.

Notaro: Giovanni de' Rogeri — Dim. 58 × 30.

CXC

1364, 14 Settembre — Indiz. II.

Eliano di Brovia, Sindaco della città di Savona, confessa aver avuto da Agnesina, ved. di Filippo Bonagrazia di Quiliano, L. 200 di Genova, moneta di Savona, a nome del Comune, a restituirsi entro un anno. Fatto in Savona, all'Anziania. Testi: Taddeo de Mercatoribus, di Sarzana, Vicario del Comune, Antonio de Gastonibus, dottore, Pietro Benefaciente, di Savona.

Notaro: Bono Salicoto — Dim. 25 × 17.

CXCI

1466, 27 Febbraio — Indiz. XV.

Il dottor Giovanni de Aymis, ... di Cristoforo di Vicinia Gonzaga di Cremona, nomina suoi procuratori i nob. Gabriele de Machazolis e Paolo Pozzobonello, di Milano, residenti in Savona, perchè da questa gli riscotano ducati d'oro 60, per resto di suo salario, qual Giudice ducale tra Savona e Genova. Fatto a Cremona, nel palazzo del Comune. Testi: Baldassare de Carenzonibus, Gian Giacomo di Brodolano e Pietro di Soresina.

Notaro: Gian Filippo de Crottis, cittadino di Cremona.

Notaro che controfirma: Gaspare de Stradivertis, cittadino di Cremona — Con autentica, addì ultimo Febbraio corrente, del not. . . . . , pel Podestà Giovan Battista de Arenghoriis.

Dim. 41 × 25 — Con traccia di bollo — Con parole attenuate e altre illegibili per macchia.

CXCII

1364, 15 Dicembre — Indiz. II.

Carlo IV, imperatore, con suo rescritto da Praga, avendo i legati savonesi: Bernabo de' Gerardi e Francesco Fulcherio, protestato contro il vizio del giudizio iniziato da Gabriele Aderno e Consiglio di Genova contro Savona, dietro istanza de' Nolesi, pel possesso di Vado e Segno e per quella di Cosmello De Mari, genovese, incarica Giovanni, Marchese di Monferrato e Ottone di Brunswick a giudicare sull'interposto appello di nullità.

Dim. 37 × 28 — Copia.

CXCIII

1371, 24 Giugno.

Gregorio XI, con sua lettera da Villanova di Avignone, a chi, penitente e confesso, visiterà, una volta all'anno, la Cattedrale savonese, porgendole soccorsi per le sue riparazioni, alla Natività di N. S., Circoncisione, Epifania, Pasqua, Ascensione, Corpus Domini, Pentecoste, Natività di Maria SS., Nunziata, Purificazione, Assunta, Natività di S. G. Battista, S. Pietro e Paolo, dedicazione della Chiesa prefata, Ognissanti e nell'Ottava del Natale, Epifania, Pasqua, Ascensione,

Corpus Domini, Natività di Maria, Assunta, natività di S. G. Battista, S. Pietro e Paolo e nei sei giorni susseguenti Pentecoste, concede, per le feste un anno e 40 giorni d'indulgenza, per le ottave e sei giorni, 100.

Con bolla plumbea pendente da serica cordicella rosso-gialla — Dim. 51 × 39.

CXCIV

1471, 5 Gennaio — Indiz. III.

Gerardo de' Colli, ducal Consigliere, Giovanni de' Aymis, di Cremona, dottori, Commissari eletti da Galeazzo Maria Sforza per la vertenza tra l'Officio di S. Giorgio di Genova e il Comune di Savona, sentenziano che le sospensioni, poste già dal defunto Francesco Sforza, debbono essere revocate, liberando le parti da ogni spesa fatta nella causa. Presenti: Nicolo Massa e Bartolomeo Bellone, dottori, Sindaci di Savona, non accettanti e appellanti contro detta sentenza e Francesco de Borlasca, Sindaco dei protettori di S. Giorgio, accettante in parte. Testi: Gian Giacomo di Cocconato, dottore, Vicario del Podestà della sala superiore, dottor Gian Paolo de Barziziis, Vicario del Podestà della sala prima, Bartolomeo di Giacomo quond. Battista, Venturino de' Borromei, Geronimo Salvaygo quond. Matteo, Pietro Beringone, Nicolo Cipolla, Giovanni Spelta, questi tre ultimi di Albenga. Fatto in Genova, residenza dei detti Giudici, contrada dei Doria che è di Gerolamo de Jtalianis.

Notaro: Lazzaro de Manijs di Bellano — Copia del figlio not. Alessandro — Dim. 104 × 35.

CXCV

1346, 8 Febbraio — Indiz. XIV.

Simone Pignoso, ammiraglio della flotta armata contro i fuorusciti e i quattro Sapienti: Giovanni . . . . . , Domenico di Garibaldo, Pasquale di . . . . . , Tomaso di Levanto, per autorità lor concessa dal Doge di Genova, Giovanni di Morta, promette al Sindaco di Savona Angelo Belotto e a Giacomo Morando e a Matteo Babo, padroni di due navi savonesi pronte ad essere armate per detta spedizione, di osservare le condizioni stipulate con detti padroni e i Sindaci di Savona: Angelo e Leonardo Cassina. Testi: Andreolo e Giovanni Vignoso di Angelo, Benedetto di . . . . . , Antonio Popo. Fatto in Genova, nel palazzo . . . . . , nella camera dell'Officio di « Cazaria ».

Notaro: Giacomo Coda — Dim. 40 × 16 — Con macchie e parole cancellate.

CXCVI

1481, 29 Agosto — Indiz. XIV.

Gli Anziani, i Razionali di Savona, i 12 Aggiunti, ammirando le virtù di Battista di Campofregoso, Doge di Genova, e di Bernardina di lui consorte, riconoscendo la lor cordiale protezione accordata a Savona, considerando la lettera di detto Battista nella quale si chiede che detta Bernardina succeda alla fu Bartolomea di Campofregoso a Signora di Savona, nominano la prefata Bernardina, a nome, vece, persona del citato Battista, a Signora, Governatrice di Savona e distretto, con salario di 100 fiorini di Genova, da soldi 25 caduno, al mese, consegnandole scettro e verga, colla condizione espressa di dominio « ad personam ». Accettando la sunnominata Bernardina, i rappresentanti savonesi si riservano l'uso delle gabelle, meno, in caso di attività, una certa quota a passarsi alla precitata Signora. Fatto in Savona, nel castello nuovo della città, nella sala superiore del palazzo di detto Castello. Testi: Giorgio Catullo, Francesco Gavotto, Antonio Tonso, cittadini di Savona e Simone de' Bejengeri e Antonio e Monetto Guelfo, detti Del Buono, di Quiliano.

Notaro: Angelo Corsaro — Dim. 44 × 40.

CXCVII

1582, 12 Luglio — Indiz. X.

Gerolamo Valdibella nomina suo procuratore il fratello Gio Andrea. Fatto in Palermo, presenti: Paolo di Messina e Giovanni Gigante.

Notaro: Giuseppe Conti di Palermo.

Con autentica del Console genovese: Carlo Maggiolo, controfirmata da Nicolo Tivello e Barnaba Bonfante. — Dim. 44 × 37 — Con tracce di sigillo.

CXCVIII

1488, 2 Ottobre.

Aimaro di Pictavia, ... di S. Valerio, Consigliere, ciambellano di Carlo VIII, re di Francia, dietro richiesta di Tomaso Oliverio, oratore dei Savonesi, residente in Provenza, concede a questi il più ampio salvacondotto nelle terre di Provenza. Dato, per il visto Consigliere, da .....

Con bollo in cera — Dim. 47 × 37 — Con scrittura, a tratti, attenuata e cancellata.

CXCIX.

1490, 19 Aprile — Indiz. VIII.

Gabriele Gillante, lanero, cittadino savonese, e Nicolo Gillante, figlio ed erede del quond. Vincenzo, fratello del visto Gabriele, avendo quistioni d' interesse, si affidano al lodo arbitrale di Giovanni Canetta e Domenico Bombello, cittadini savonesi. Fatto in Savona, in contrada del palazzo delle cause del Comune, nel banco del notaro sottoscritto, condotto da Finalino Boccalandro. Testi: Giorgio Bresciano, candelaro, Giuliano Pegolo, Cristoforo Corso quond. Antonello.

Notaro: Federico di Castro Delfino di Giacomo, cittadino savonese.

1490, 30 Aprile — Indiz. VIII.

I detti arbitri sentenziano come segue: Le parti si terranno « hinc inde » i beni mobili: Gabriele avrà le cose esistenti nell' orto dello Spedal grande della Misericordia di Savona, eccettuata la terra per cui le parti son riposte ne' loro diritti: Gabriele otterrà una mula, già posseduta e i diritti su altra tenuta da Giacomo Carlevaro di Lavagnola e la metà di bestiame esistente presso Janolo Valzerata di Vado, mentre l' altra passerà a Vincenzo: a Gabriele sarà aggiudicata certa quantità di debitori così al quond. Vincenzo: il visto Gabriele passerà al Vincenzo certa quantità di vino e suppellettile, specie preziosa, l'altra si terrà: restan confermati l' istrumenti di divisione delle terre e proprietà, steso dal not. Giacomo di Faya di Quiliano e altri lasciti del defunto Vincenzo di terre, a istrumento di Pietro Giordano: pagheranno le parti ducati 10 ciascuna per la profferita sentenza. Fatto ove sopra. Testi: Stefano Bresciano, bombaciaro, e Bartolomeo Massa quond. Nicolo, cittadini savonesi.

Notaro: Federico di Castro Delfino — Dim. 63 × 38.

CC

1490, 30 Marzo — Indiz. VIII.

Tra Nicolo Gillante, la madre Mariola e Gabriele, con la sorella Pometta, vertendo varie quistioni e desiderando definirle, costituiti in presenza di Bartolomeo di Odino e di Pietro Corsaro, notari, così convengono: Nicolo, per quanto spetta la dote della vista Mariola, in L. 1000 di Savona, le passa metà « pro indiviso » di casa, sita in Fossavaria: promette, poscia, darle, tra 10 anni, L. 250 di Savona,

che, colle 750, valore della casa, fanno L. 1000: per queste 250 ipoteca metà di bottega, posseduta « pro indiviso », sita in contrada di Palazzo, cedendone il fitto a Mariola quale interesse: a questa cede ancora gioielli e robe, ch' ella confessa già di possedere e promette darle ogni anno L. 100 di Savona finchè rimarrà in abito vedovile. I prefati Gabriele e Nicolo stabiliscono indi poi che l'altra metà della casa in Fossavaria sia per la dote di Pometta sino a L. 750, valendo per le altre 250 metà della bottega citata, passandole ancora robe e preziosi dovuti. Fatto a Savona, nella bottega prefata. Testi: Antonio de' Viale, lanero, Federico di Castro Delfino, notaro e Andrea Mirroco, di Giorgio, cittadini savonesi.

Notari: Battista di Odino e Pietro Corsaro — Dim. 48 × 33.

CLXI

1496, 27 Febbraio.

Giovanni Adorno, ducal Governatore di Savona e . . . . . , facendo presenti al Podestà e Consiglio della stessa le lamentele da Segno e Vado pervenutegli per gravezze eccessive, loro da Savona imposte, sulla compra-vendita del grano e del vino, rinnova precedenti ordini di desistere, invitando i Savonesi, ove avessero speciali ragioni, a comparirgli innanzi colla parte avversa, per l' opportuna disamina.

Copia — Dim. 29 × 16 — Con macchie e lacerazioni causate dall' umidità.

CLXII

1397, 10 Gennaio — Indiz. V.

I fratelli Antonio e Amedeo di Pietraviva nominano a lor procuratore Tomaso Bucino per la riscossione del 1396. Fatto in Chieri, nella casa dei costituenti. Testi: Michele di Pietraviva e Antonio Canaverio di Chieri.

Notaro: Michele Gualfredo — Dim. 38 × 30.

CLXIII

1509, 27 Agosto.

L' Officio dei Procuratori del Comune di Genova, considerando che il 16 Luglio . . . . . detto Officio, a chiunque volea costruir case nel borgo inferiore d'Albisola, in territorio genovese, si permetteva farlo,

purchè se ne facesse domanda in iscritto, pagando soldi 20 per casa, più un censo annuo di L. 10 per tutte le case ivi esistenti, ponendovi sopra ancora lo stemma del Comune, esponendo Giovan Pio de' Marini d'aver avuto licenza di prendere nel prefato borgo tanta terra per erigervi una Chiesa e poi altri cubiti 31, non essendo il primo terreno sufficiente, del sito sendo stati concessi 15 cubiti in largo e 2... in lungo a Giovanni Siffioto per certa sua fabbrica, avendo detto de' Marini avuta analoga licenza apostolica, per cui sborsava ducati 10, stimando non potersi più fabbricare la Chiesa in quistione, chiedendo quindi la concessione del permesso terreno, cioè cubiti 16 e più in largo, 24 in lungo, dà parere favorevole all'istanza.

Notaro: Teramo di Castellazzo — Dim. 37 × 24 — Con molta parte di scrittura attenuata.

CLXIV

1504, 27 Luglio.

Luigi XII, re di Francia, Duca di Milano, Signore di Genova e Savona, considerate le divergenze tra le due città, e le proteste di questa, incarica Simone de Tribucijs, real Consigliere nella corte del Parlamento in Provenza, di recarsi suoi luoghi, indagare e provvedere. Dato da Chaumont.

Dim. 52 × 41 — Con una parte tagliata nel lembo inferiore e mancante di bollo.

CLXV

1505, 7 Novembre — Indiz. VIII.

Pietro de Accoltis d'Arezzo, Vescovo eletto di Ancona, referendario domestico del Papa, e uno dei pontifici Luogotenenti destinati alle infrascritte cause, fa noto alle Autorità ecclesiastiche della Diocesi di Savona e Genova che sendo pervenuta a Giulio II una petizione dei Savonesi, i quali, comprovando non aver mai i Genovesi osservato le reciproche convenzioni, ne chiedevano il decadimento, previo processo fatto nanti la Curia romana, con sospensione dei privilegi da Innocenzo VIII ad essi Genovesi accordati, annuendo il Pontefice all'istanza, avendo egli citati i Genovesi, avendo il lor procuratore Francesco de Schiatensibus chiesto un rinvio per produzione di documenti, chiede che gli stessi siano forniti agli Anziani o loro agenti, minacciando le pene canoniche. Dato in Roma, presso S. Pietro, nel palazzo apostolico delle cause. Testi: Pietro Garnerio e Nicolo Catia di Castiglione, notari.

Notaro: Cristiano de Ligno, chierico della Diocesi leodiense — Dim. 53 × 32 — Con sigillo di cera-lacca, in custodia di legno, pendente da spago.

CLXVII

1505, 17 Luglio — Indiz. VIII.

Avendo Urbano VI venduto ed alienato ad Antoniotto Adorno, Doge di Genova e agli Anziani terre del Vescovado savonese per fiorini d'oro 60000, con atti del 17 Dicembre 1385, e a patto di possibile riscatto, avendo, per mandato del visto Pontefice, l'abate di S. Andrea e il proposto di S. Marta di Genova, previa estimazione dei luoghi, ridotto detto valore, intendendo Giulio II sostenere i diritti di Savona, il dottor Benedetto Castellano, Nunzio e Commissario apostolico, comparisce nanti ai sullodati Anziani ed espone che volendo Giulio II redimere i prefati luoghi e avendo eletto estimatore Andrea Novello, Vescovo d'Alba, dovendo i Genovesi dargli un collega di parte loro per un'equa diminuzione, tempo due mesi, ordina che nulla s'innovi in detto tempo, protestando i relativi danni se i prefati Genovesi si rifiuteranno all'ulteriore corso del negozio. I visti Anziani dichiarano non voler sottostare all'imposizione, non essendovi tenuti, mancando la citata clausola. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune, in una camera presso la « sala magna » dello stesso, appo la piazza. Testi: Lorenzo Fieschi, Vescovo di Brugnato, Vincenzo Saoli di Genova, Michele Le Boux, chierico venetense, cursore di S. Santità per la pratica corrente.

Notaro: Giacomo quond. Antonio de Cerafallis di Fara — Dim. 41 × 28.

CLXVIII

1506, 13 Giugno.

Luigi XII, re di Francia, dato le vertenze novelle tra Savona e Genova, ordina ai Consiglieri della corte del Parlamento di Provenza di portarsi sui posti, inquisire e disporre. Dato da Tours.

Senza bollo — Dim. 52 × 24 — Con macchio.

CLXIX

1506, 11 Maggio — Indiz. IX.

Pietro de Accoltis, Vescovo d'Ancona, uno degli uditori delle cause dal sacro palazzo, Luogotenente, esecutore di Giulio II nella presente causa, fa noto a Ludovico, re di Francia, alle autorità ecclesiastiche

e civili della Diocesi di Genova e Milano, che avendo i Savonesi presentato appello al detto Papa, poichè non avevano i Genovesi osservato la lettera delle varie convenzioni passate con essi Savonesi, per cui eransi resi passibili delle comminate sanzioni spirituali, mentr'essi Savonesi più non eran tenuti alle succitate convenzioni, e gli chiedevano perciò consono giudizio nella romana Curia, avendo il Pontefice acconsentito, sedendo egli in legittimo giudizio, dichiara Savona libera dalle stese convenzioni e Genova incorsa nelle pene ecclesiastiche e obbligata alle spese del giudizio. Fa poscia noto che, passata la sentenza in giudicato, i Savonesi presentavano altra supplica al Papa onde, pel ministero dello stesso esecutore, fossero imposte le spese ed emesse lettere esecutoriali ed esso Papa annuiva. Chiesto indi al procuratore di Genova, Francesco de Schiatesijs, che fornisse sue ragioni, non avendole egli presentate, i Genovesi venian condannati in fiorini d'oro 34, emettendo le relative lettere esecutoriali richieste. Per le quali, a richiesta di Savona, doveansi i Genovesi, entro giorni tre, dichiarare scomunicati, diportandosi con essi in conformità. Inoltre detto Pietro notifica aver ordinato ai Genovesi che, entro i trenta giorni, soddisfacessero i Savonesi de' visti fiorini 34 e sè d'altri 4, quali spese di giudizio, inibendo a chichessia d'impedire ai Savonesi di chiedere i prefati fiorini, sotto la minaccia delle pene canoniche. Comandava inoltre che, a richiesta dei Savonesi, fosse, nelle varie Chiese e durante i divini uffici, pubblicata la scomunica contro i Genovesi lanciata. Che se i Genovesi avessero protratta la loro pertinacia oltre i 10 giorni, ordinava le cerimonie solite a farsi per chiedere a Dio conducesse i ribelli alla cattolica fede. Se altri 10 ne avessero lasciati trascorrere, imponeva ai fedeli di rompere seco loro ogni rapporto. Se ancora 10 ne fossero passati, sospendeva nel territorio loro i divini uffici. Ove ancor dieci fossero trascorsi, essi Genovesi demandava al braccio secolare del prefato re e suoi sottoposti, a semplice richiesta de' Savonesi, chiedendo, nella bisogna, ad esso re il più valido aiuto. Fatto a Roma, presso S. Pietro, nel palazzo apostolico delle cause, presenti Pietro Garnerio e Nicolo Catia di Castiglione, notari.

Notaro: Cristiano de Ligno — Dim. 77 × 49 — Con sigillo di cera - lacca, in custodia di bosso, pendente da spago.

CLXX

1508, 9 Ottobre — Indiz. XI.

Giovanni Arzeleri, Vescovo rutenense, dottore in utroque, milite lionese, canonico delle Chiese viennesi, Vicelegato d'Avignone, presentatosegli il nob. Gerolamo de Bruschis, cittadino e oratore di Savona, e avendogli comunicato breve di Giulio II, datato da Roma addì 5

Giugno anno corrente, nel quale il Pontefice, facendogli noto esser Savona affatto indipendente da Genova e quindi non soggetta alle rappresaglie da Avignone contro Genova esercitate, pregavalo disporre in conformità, annuisce all' ordine papale. Fatto in Avignone, nel palazzo apostolico, nella cappella « parvarum gallevarum ». Testi: Bertrando Mungui e Marando Nicolai.

Notaro: Antonio Bernardi, chierico di Embrun — Dim. 28 × 22.

CLXXI

1532, 19 Aprile — Indiz. V.

Agostino Spinola, savonese, Cardinal perugino dal titolo di S. Ciriaco alle Terme, fa quitanza di parecchie somme a Francesco Spinola, pur savonese. Testi: . . . . . e Giovanni Guglielmo Scarampi, chierici urbinati e albensi.

Notaro: . . . . . de Casis — Dim. 49 × 33 — Rovinatissima da buchi e da un grande squarcio, tal da impedirne la totale interpretazione.

CLXXII

1537, 3 Agosto.

Bolla con cui Paolo III concede al Comune savonese il giuspatronato della Chiesa e Spedale di N. S. di Misericordia in Valle S. Bernardo. Dato in Roma.

Dim. 91 × 69 — Con bolla plumbea pendente da serica cordicella rosso-gialla.

CLXXIII

1545, 25 Febbraio — Indiz. III.

Il nob. Gerolamo Sacco avendo, per conto del Rev. Carlo Spinola, esatti in Roma, nelle annate 1541-2, ducati d' oro 747 e $^1/_3$, avendo il prefato Gerolamo e al visto Carlo e ad altri versato, a nome suo, ducati 240, soldi 17, denari 6, detenendo ancora scudi 416, soldi 12, denari 6 d' oro, che dovea versare a Benedetta Spinola Del Carretto, curatrice dei figli Gerolamo ed Alfonso, eredi del citato Carlo, avendo il sullodato Sacco fatta lettera a Stefano Grasso in Genova perchè detta partita rimettesse a Galeazzo Gentile, la vista Benedetta approva. Fatto in Savona, nella maggior sala del palazzo di detti Spinola, in contrada di S. Francesco e dei Natoni. Testi: Pietro Agostino Morassana, Gio Francesco Pozzobonello e Nicolo Pavese di G. B.

1545, 12 Marzo — Indiz. III.

La somma di cui sopra essendo, invece, stata rimessa a Antonio Paveso di G. B., i due fratelli Spinola citati ne rilasciano quietanza a Gerolamo Sacco predetto. Fatto ove sopra, nella seconda sala. Testi: Agostino Morassana e Giacomo, suo figlio.

Notaro: Antonio Ricio — Dim. 77 × 51.

CLXXIV

1414, 30 Dicembre — Indiz. VI.

Vincenzo de' Viale, Vescovo di Savona, chiedendogli Lanzarotto Vegerio e Nicola Sgiliola, oratori di Savona, che a questa volesse rilasciar quietanza per esatti redditi, spettanti alla mensa vescovile savonese e per lo spoglio commesso contro fra Filippo, già Vescovo savonese, acconsente alla fatta richiesta. Fatto in Genova, presso la casa di detto Vescovo, sita in contrada dei Colonna, sulla piazza. Testi: Bartolomeo Bosco, Barnaba di Corniglia di Domenico, cittadini genovesi, Almano di Maxena di Chiavari.

Notaro: Giovanni di Corvara — Dim. 26 × 21.

CLXXV

1644, 26 Aprile.

Fede con cui si certifica l'ammissione al Vicariato di Giacomo Besio, addì 12 Marzo 1636, di Angelo Siri, « ad concursum scribaniarum », addì 29 Marzo 1636, di Nicolo Perato quond. Andrea.

Notaro: Stefano Testa — Dim. 47 × 28.

CLXXVI

..... 27 Marzo.

Carlo VI, re di Francia, comunica, con sua lettera, ai Consiglieri di Barcellona d'avere scritto a Martino, re d'Aragona, qual successore del fratello Giovanni, che, sendo corsi danni e rappresaglie reciproci tra Catalani e Savonesi, essendosi pensato a un mutuo accordo, avendo i Savonesi nominato lor rappresentante Pietro Natone, senza che indi la vertenza avesse soluzione alcuna, giungesse finalmente alla necessaria definizione. Data da Parigi.

Dim. 35 × 24 — Con traccia di bollo in cera - lacca.

CLXXVII

Giacomo, Vescovo di Torino, Vicario dell'imperiale camera, notifica a Lanfranchino Malocello e fratelli, che, per la quistione vertente fra essi Malocello e Savona e Raimondo Ferralasino, cittadino della medesima, circa diritti sulla villa e giurisdizione di Celle, avendone l'imperatore affidato il giudizio a Rainaldo e Pillano, canonici genovesi, come il Comune e detto Ferralasino vi si rifiutavano per legittima suspicione, il prefato imperatore ne demandava a lui il nuovo giudizio, per il che citavali a comparirgli innanzi entro i quindici giorni dall'aver ricevuta la presente lettera. Data da Torino.

Con traccia di sostegno di bollo — Dim. 17 × 13.

CLXXVIII

1315, 28 Agosto — Indiz. XIII.

Giacomo, Vescovo di Savona, annuncia a tutte le Autorità ecclesiastiche diocesane che, essendo stato dai Savonesi dannificato e derubato e avendo invano chiesta degna riparazione, fulminava contro di essi l'interdetto, confermato dall'Arcivescovo di Milano, cui detti Savonesi avevano capziosamente appellato, che perciò loro ordinava di bandire contro i Savonesi la maggiore scomunica, impedendo con essi loro ogni commercio, abbandonatili al braccio secolare di chiunque, pena la scomunica per ogni inosservante. La sentenza di scomunica era stata promulgata, per rogito del notaro vescovile Francesco Zacarengo, nel chiostro del monastero di S. Quintino di Spigno, presenti: fra Guglielmo Basso, monaco ivi, Oddone di Niella, Francesco Lamberto di Turdeto, Domenico di Niella, Enrico di Cairo, converso ivi, Pietro di Niella, Giacomo Rocca di Spigno, ... , di Spigno.

Dim. 112 × 35 — Copia, addì 13 Ottobre 1315, del notaro Baliano Scorzuto, per ordine del Giudice Giuliano de Alghixiis — Con autentiche dei not.: Manuello Grullo, Nicolo de Viva, Giacomo del Segno.

Con parole cancellate e attenuate dall'umidità.

CLXXIX

28 . . . . . 1472.

Sisto IV scrive ai Savonesi annunziando loro che, interessandosi di lor negozio, scriverà nuovamente a Galeazzo Maria, Duca di Milano. Dato da Roma.

Con traccia di bollo in cera-lacca — Dim. 37 × 9 — Guasta e bucata dall'umidità.

CLXXX

7 Settembre .....

Luigi, re di Francia, compiacendosi coi Savonesi per essergli stati comunicati i lor sentimenti di leale sudditanza dal Re di Sicilia e da altri, li conforta a perseverare, assicurando loro tutta la sua protezione. Data da Parigi.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 39 × 21.

CLXXXI

12 Marzo .....

Carlo VI, re di Francia, prega Martino, re d'Aragona, a favorire i Savonesi, come fossero suoi regnicoli, sendo essi venuti sotto il suo dominio. Data da Parigi.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 35 × 20 — Copia.

CLXXXII

8 Gennaio .....

Carlo predetto annuncia, che, avendo ricevuto Genova in dedizione, vi destina quali reggitori: Pietro, Vescovo meldense, Valerano, Conte di St. Pol., Governatore, i dottori Pietro Beaublé e Siffredo Tholoni, consiglieri, di Provenza, e Francesco, Signore di Cossenatico e di Umayo, milite, ciambellano e Arnolfo Boncherio, tesoriere di guerra, già residenti in Genova, pregando i Genovesi a prestar loro onore e obbedienza. Data da Parigi.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 35 × 15 — Copia.

CLXXXIII

1400, 9 Giugno — Indiz. VII.

Oberto Grimaldi, quond. Luca, nomina suo procuratore il fratello Ansaldo. Fatto in Genova, nei banchi, presso la casa di Carlo e Alberto de Cicognis. Testi: Antoniotto Squarciafico quond. Antonio e Ambrogio Doria di Napoleone, cittadini genovesi.

Notaro: Baldassare di Nicolo di Pineto — Dim. 42 × 21.

CLXXXIV

1388, 8 Aprile.

Tomaso de' Saluzzo, figlio di Manfredo e di Bartolomea, ved. di Gaspardo Pelletta, nomina Corrado Sansone, savonese, a suo procuratore perchè gli riscota dal Comune di Savona l'interesse dovutogli pel 1387. Fatto nella Curia episcopale di Milano. Testi: Manfredo de' Saluzzo, quond. Ugolino, prete milanese, Ardizzone de Bosiis, canonico di ....., Bartolone de Niguxantis quond .....

Notaro: Bellino di Merlino, quond. Giovanni.

Scritto dal not.: Marco ..... — Dim. 26 × 20 — Rovinatissima dall' umidità.

CLXXXV

17 Agosto .....

Luigi XI, re di Francia, annunzia ai Savonesi che, letta lor lettera di fedeltà, recatagli dal rappresentante loro: Giovanni Fodrato, li prega a perseverare, assicurandoli della sua protezione. Data da Rouen.

Con traccia di sigillo in cera-lacca — Dim. 41 × 15.

CLXXXVI

1332, 28 Aprile — Indiz. XV.

Ugual protesta che a N. CLXVIII. Dei tre sapienti è Leonardo Cigala sostituito con: Oliverio Squarciafico. Diversa la località, ove fu steso l'atto: il banco di Andreolo di Roccatagliata. Differenti i testi: Andreolo, detto, Giovanni Spinola e Bernabo Ricio, cittadini genovesi.

Notaro: Giovannino Saliceto — Dim. 60 × 14.

CLXXXVII

28 Luglio .....

Luigi XI, re di Francia, avendo saputo dal regio Governatore di Genova e dal castellano di S. Giorgio di Savona che, nei recenti moti di Genova, i Savonesi eransi mantenuti fedeli, certifica al Podestà e

Consiglio di Savona la sua gratitudine, invitandoli a perseverare. Data da Parigi.

Con tracce di sigillo in cera - lacca — Dim. 31 × 14.

CLXXXVIII — CXCII — CXCIII

Copia delle rubriche: « De eligendis octo pro robariis Rubrica » dallo Statuto di Genova.

CLXXXIX

Stessa lettera che a N. CLXXVIII indirizzata a Giovanna, Ved.ª Malocello, tutrice dei figli di questo: Lanfranchino e fratelli.

Dim. 18 × 8.

CXC

27 Marzo .....

Carlo VI, re di Francia, facendo presente a Martino, re d'Aragona, che col di lui fratello e antecessore, Giovanni, avea trattato che disponesse perchè i Catalani soddisfacessero i Savonesi, sudditi del fratel suo Duca d'Orléans, per certi danni, dando promessa di libera reciprocità di commerci, avendo questo re, pel primo negozio, promesso regolare giudizio, ove i Savonesi avessero inviato lor legati, avendo, pel secondo, saputo dal suo ambasciatore che i Catalani avean diritto di rappresaglia sui Savonesi per ricevuti danni, ch'era poi bene eleggessero le parti mutui rappresentanti per un completo giudizio, mostrandosi contento della prima disposizione, e più ove seguita da fatti, poco della seconda, poichè mandato a Savona per intendersi col defunto re, Pietro Natone, questi, pur raccomandato dal suo ambasciatore, erasi dovuto partire senza nulla definire, ricordando d'essere divenuto al presente Signore di Savona, gli porge preghiera, che, quando i Savonesi gli manderanno altri rappresentanti per concludere la cosa, voglia favorirli. Data da Parigi.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 36 × 27 — Copia.

CXCI

17 Agosto .....

Il re di Francia comunica al Podestà e Consiglio di Savona che, saputi da Valerano, Conte di St. Pol., già regio Governatore di Genova,

i sentimenti di fedeltà de' Savonesi, inviava loro, qual Governatore, il ciambellano e consigliere Colardo di Cortevilla, degnissimo e pel quale domanda la miglior deferenza. Data da Parigi.

Con traccia di sigillo — Dim. 34 × 18.

CXCIV

16 Febbraio .....

Carlo VI, re di Francia, ringraziando i Genovesi della degna accoglienza fatta al suo Governatore e dei sentimenti di lor fedeltà, li invita a perseverare.

Con traccia di sigillo in cera - lacca — Dim. 31 × 17 — Comunicazione al Podestà e Consiglio savonese.

CXCV

1295, 5 Aprile — Indiz. VIII.

Franceschino Pignolo, Giudice, Vicario del Podestà di Savona Gattino Gatilussio, assenzienti il cittadino Consiglio, vende a Ruffino Niello, acquirente a nome di Anselmo Lunello di Cherasco, cittadin di Savona, la gabella del pedaggio del Comune per tre anni, a principiare dal 13 Dicembre 1297, per L. 200 di Genova, consegnate al clavigero del Comune Percivale Beliame. Fatto nel Capitolo comunale. Testi: Pietro Caracapa, Luchino Rosso, Pietro ....., Salado, cintraco del Comune.

Notaro: Lanfranco Caramello — Dim. 51 × 15 — Assai guasta.

CXCVI

1394, 8 Luglio.

Ludovico, Duca d'Orléans, delega Ingnerrando di Couey, Conte di Soissons, a trattare con tutte le Autorità della Riviera di Genova, Savona e Albenga, ad assumerne, a nome suo, la signoria e a stabilirvi il regolare regime politico. Data da Parigi.

Transunto, addì 22 Settembre 1394, del not. Sicard di Sigoerio. Con autentiche del not.: Giovanni Gilet e di Pietro di Canteleu. Fatto in Asti.

Mancante di sigillo — Dim. 43 × 34.

CXCVII

1481, 10 Novembre.

Sisto IV comunica al Vescovo di Savona che, sospese le indulgenze alle varie Chiese, da detta sospensione eccettua la Cattedrale savonese, riducendo però l'indulgenza plenaria da lui concessa per le quattro festività della Vergine alle due della Nunziata e dell'Assunta, principiando da' vespri della vigilia sino a quelli del giorno seguente. Dato da Roma.

Con traccia di bollo — Dim. 36 × 10.

CXCVIII

1401, 11 Ottobre.

Guglielmo, Signore di . . . . . , consigliere, regio ciambellano e guardia della « Prévoste » di Parigi, vista una lettera di Giovanni, figlio del re di Francia, nella quale, considerandosi che, per le pioggie, il raccolto del grano era stato dannificato, onde, sendovi pericolo di carestia, erasene vietata l'esportazione all'estero, che, d'altra parte, essendosi presentato il dottor Giacomo di Gambarana a chiedere, a nome di Savona, 8000 sesterzi di grano, misura di Montpellier, per ovviare alla carestia che essa città affliggeva, davagli permesso di trarlo di Linguadoca, per rendersi più e più obbligati i Savonesi, dà corso alla regia ordinanza. Dato da Parigi.

Con traccia di sigillo in cera - lacca — Dim. 35 × 25 — Guasta da tagli.

CXCIX

1389, 3 Novembre — Indiz. XII.

Margherita, figlia del quond. Giacomino Ricio d'Asti, vedova di Gasparone Alione d'Asti, nomina Tomeno Vegleto di Asti e Rainerio de Raineriis di Cherasco, residenti in Savona, a suoi procuratori perchè le riscotano l'annuo interesse da essa città dovutole pel 1398, a lei lasciato dal defunto marito per testamento, ricevuto, addì 20 Settembre 1385, dal not. Giuliano Baivero. Fatto in Asti, in borgo di S. Maria Nuova, nella casa della costituente. Testi: Pietro Laiolo, quond. Polino, di Asti, Giorgio de Le Court, di Lilla, in Fiandra, residenti in

Asti, famigliare di detto Pietro, Enrico Cicero di Castellinaldo, famigliare della cortituente.

Notaro: Galvagnino Pollastra — Dim. 21 × 19.

CC

1461, 26 Ottobre.

Ludovico XI, re di Francia, Signore di Genova, fa noto al Governatore, Podestà, Officiali di Savona, che, avendo gli oratori d'essa esposto aver, nel corrente anno e appresso la ribellione dei Genovesi, Ambrogio Corneliano, regio castellano e Governatore di Savona, onde poter munire i cittadini fortilizi, al Comune savonese chiesto in prestito fiorini 200, a restituirsi in un lasso di tempo già trascorso e, ad onta di ripetute istanze dei Savonesi, nulla aver restituito, e chiedere essi perciò piena giustizia, l'incarica d'istruire analogo giudizio, per obbligare, in caso di torto, detto Ambrogio al pagamento de' visti fiorini. Dato da Tours.

Con traccia di bollo — Dim. 35 × 18.

CCI

1486, 10 Luglio.

Innocenzo VIII annuncia al Vescovo di Savona di aver confermato il rescritto di Sisto IV. Dato da Roma.

Dim. 39 × 10..

CCII

Tedisio di Camilla, canonico ambianense, delegato apostolico, comunica al priore di S. Matteo in Genova d'aver ricevuto, in un coll'Abbate di S. Andrea di Sestri, cisterciense e col proposto di S. Secondo d'Asti, le lettere pontificie di cui in appresso:

A) Alessandro IV, con sua lettera da Viterbo, 15 Ottobre 1257, comunica ai predetti che avendo il Podestà e Consiglio di Savona levata protesta contro il Vescovo cittadino, che aveali colpiti d'interdetto, a seguito della subita distruzione dell'episcopio e interposto appello, a seguito di risarcimenti da detto Vescovo richiesti, dà loro mandato d'istruire regolare giudizio:

B) Alessandro IV, con lettera agli stessi, pari data, conferisce loro l'incarico d'istruir giudizio circa la protesta dai Savonesi presentata contro il Vescovo, che aveali scomunicati, colpendo d'interdetto

la città, poichè esigeano dagli uomini di Spotorno, giurisdizione vescovile, la gabella del vino, detta « toloneo »;

C) Alessandro IV, con lettera addì 11 Ottobre, incarica gli stessi perchè istruiscano giudizio circa la protesta stesa dal Podestà, dal Consiglio e dai cittadini: Cannonerio, Bongiovanni Rango, Guglielmo di Cairo, Giovanni detto Bastasetto, contro la scomunica vescovile, essendosi essi opposti al richiesto pagamento del « toloneo » sulla biada e sul sale portati sulle navi loro;

D) Alessandro IV, con lettera pari data, incarica i prefati d'istruir giudizio circa la protesta dal Podestà e Consiglio di Savona elevata contro il Vescovo cittadino che aveali scomunicati perchè s'erano rifiutati di pagargli certa somma dallo stesso pretesa e sulla quale pendeva ricorso;

E) Alessandro IV, con lettera datata del 23 Ottobre, ordina ai sullodati di istruir giudizio circa altra protesta dal Podestà e dal Consiglio di Savona levata contro il Vescovo cittadino, perchè, avendo essi prestata certa somma al suo antecessore, morto insoluto, e chiestane la restituzione al Vescovo attuale, questi erasi rifiutato di pagarla;

F) Alessandro IV, con altra lettera dell'11 Ottobre, dà uguale incarico ai sullodati per altra somma ripetuta dal Vescovo e per certi altri negozi.

Ciò preposto, trovandosi egli impedito in una agli altri due colleghi, investe il visto priore di S. Matteo di subdelega per il giudizio dal Papa istituito.

Con cordicella mancante di bollo — Dim. 68 × 19.

CCIII

Avendo il Vescovo . . . . . , delegato da Papa Gregorio . . . . , staccata la Chiesa di S. Paragorio di Noli dalla Sede savonese, erigendola in Cattedrale, sotto la Chiesa brugnatense, assegnando, in compenso alla Chiesa savonese Varigotti, mal governandosi due Chiese tanto remote e mal sopperendo al Vescovado di Noli le scarse rendite, separava le due Chiese, assegnando a quella nolese le rendite del monastero di S. Eugenio, creandone abate il Vescovo pro-tempore, diventando l'abate del monastero Vicario di detto Vescovo. Parendo poscia al Pontefice cosa ingiusta che il Vescovo nolese, quale abate di S. Eugenio, fosse soggetto a quello di Savona, toglieva il prefato monastero alla giurisdizione di quest'ultimo. Genova interveniva, indi, rivendicandosene ingiustamente il possesso e se ne adducono i motivi.

Dim. 70 × 16 — Copia.

CCIII bis

11 Dicembre . . . . .

Carlo VI, re di Francia, comunica agli Anziani e Consiglieri di Savona, che, presa cognizione di lor desiderati dagli oratori loro: Nicola Massa e Cristoforo Fulcherio, giurisperiti, sentiranno dagli stessi sue risposte, mentre incaricava i suoi ambasciatori, inviati a Genova, di trattenersi a Savona per constatare lo stato dei castelli e altre necessità di cui i visti oratori aveangli fatto motto. Dato da Bourges.

Con traccia di sigillo in cera - lacca — Dim. 41 × 18.

CCIV

1385, 4 Settembre — Indiz. VIII.

Ruffinetto Asinario nomina suo procuratore Tomaso Gillio perchè dal Comune di Savona gli esiga genovini d'oro 450 qual annuo interesso, dovuto, in parte, a lui, in parte, alla figlia Damesina, clarissa in S. Agnese, più altri fiorini genovini d'oro 113 dagli eredi di Guglielmo di Noseroto, savonese, quai fiorini detto Guglielmo, a nome d'esso Ruffinetto, avea riscosso dal visto Comune. Fatto in Asti, nel mercato del Santo, presso il tavolo della drapperia di Giacomo Tivello e del figlio Giovanni. Testi: Giovanni detto, Lorenzo di Alfiano e Giacomo Bordino d'Asti.

Notaro: Domenico Baivero — Dim. 22 × 19.

CCV

18 Ottobre . . . . .

Carlo VI, re di Francia, comunica ai Savonesi che, saputo di lor amore, lealtà, obbedienza dall'oratore loro Giacomo di Gambarana, da Colardo di Calevilla, già R. Governatore di Genova e da altri, saputo da esso Giacomo che i prefati Savonesi erano da Genova turbati nelle lor franchigie e libertà, cosa per esso re spiacevole, scriverà al nuovo Governatore di Genova Giovanni Le Meingre, detto Bouciquaut, perchè voglia favorirli.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 35 × 20.

CCVI

Lettera uguale a N. CLXXVII, indirizzata a Lanfranchino Maliocello e fratelli.

Dim. 16 × 9.

CCVII

1402, 5 Dicembre — Indiz. X.

Atto, per investimento di provento di certi « luoghi » del Comune di Genova, intestato a Nicolo de' Marini di Genova. Fatto quivi, ne' banchi di . . . . . , erede del quond. Nicola Cicogna. Testi: Giovanni di Rutiliario e Giovanni Vanelli di Lucca, figlio di Lando.

Notaro: Bartolomeo Gatto del Bisagno — Dim. 47 × 20 — Rovinatissima dall' umidità.

CCVIII

1472, 28 Gennaio.

Sisto IV comunica al Vescovo di Savona che, considerando essergli di già stata concessa facoltà d' assolvere i Savonesi dalle canoniche censure per avere usato violenze contro un Vescovo francese, considerando ch' esso era il titolare della Diocesi e città di Savona e maggiore, quindi, la colpa commessa, gli concede novello potere d' assolvere i Savonesi. Dato da Roma.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 37 × 14.

CCIX

1327, 7 Luglio — Indiz. X.

Ludovico V, imperatore, conferma a' Savonesi i privilegi loro concessi dai suoi predecessori, specie da Enrico VII. Dato da Milano.

Mancante di sigillo — Dim. 37 × 37.

CCX

1402, 15 Febbraio — Indiz. IX.

Procura di Giovanni Pallido in testa di Parmerio de Stephanis per la consueta riscossione. Fatto in Genova, ne' banchi, al banco del

notaro sottoscritto. Testi: Dionisio Fatinanti, Nicola Scalia, Egidio di Monterosso, notaro, cittadini genovesi.

Notaro: Andriolo Cayto - Dim. 20 × 14.

CCXI

1394, 12 Novembre — Indiz. II.

Inguerrando di Couey, Luogotenente, procuratore, commissario generale di Ludovico, Duca d'Orléans, nomina suoi procuratori: Giovanni di Garenceriis, milite, Signore di Croisy, regio e ducale ciambellano, Pietro Beaublé, dottore, Aimonetto Ricard, detto Nurry, capitano di Cherasco e Bra, Luchino de Murris, domicelli, a trattare colle Autorità savonesi per l'atto di dedizione della città di Savona al prefato Duca.

Con sigillo in cera-lacca di Inguerrando, pendente da lista di pergamena — Dim. 52 × 27.

CCXII

16 Marzo .....

Carlo VI, re di Francia, scrive a Enrico III, re di Castiglia, che, sendo Savona venuta novellamente in sua signoria, lo prega di favorirne, nei suoi domini, i cittadini, sovvenendoli nei loro bisogni e commerci.

Con traccia di bollo in cera-lacca — Dim. 35 × 21.

CCXIII

1368, 1 Ottobre — Indiz. VI.

Carlo IV, imperatore, considerando la fedeltà dei Savonesi, riceve essi e la città loro in sua protezione, dichiarando Savona « insignis civitas » del S. R. Impero, libera dalla soggezione di chichessia. Considerando, poi, che, vacante o vacillante l'Impero, essa città, per l'instar del nemico, era stata sommessa ad altri, con pregiudizio dell'Impero stesso, per ovviarvi, sendo quella sommissione invalida, tale la dichiara, incaricando Giovanni, Marchese di Monferrato e Ottone, Duca di Brunswich, di proteggerla e difenderla, dichiarando ancora non potersi Savona convenire da alcuno, pena le imperiali sanzioni. Dato in Lucca. Testi: Marquardo, Patriarca d'Aquileia, Giovanni olonnicense, dell'imperiale aula cancelliere, Guglielmo Lucano e Lamperto,

delle spirensi Chiese Vescovi, Ruperto liguitense, Nicolo, Duca di Opania, Enrico, Duca di Lituangia, Giovanni, Marchese di Marania, Federico, Conte di Wertenio, nobili: Andrea di Brunck, ... di Bolditz, Pietro di Wartemburg, Andrea di Duba, della imperiale aula maestro e altri molti.

Dim. 45 × 43 — Copia.

CCXIV

Uguale a N. CLXXXIX — Dim. 20 × 9.

CCXV

Parere con cui si prova appartenere il monastero di S. Eugenio dell' isola di Bergeggi alla Diocesi savonese.

Dim. 19 × 17.

CCXVI

1476, 17 Aprile.

Sisto IV si rallegra cogli Anziani e Consiglieri di Savona del gradimento loro per l' allume loro donato per l' industria navale, per le indulgenze — e le ratifica — dal nipote e Legato Cardinale di S. Pietro in vincoli concesse, per le somme dai congiunti Giovanni e Antonio Della Rovere raccolte per esse, rilasciandone al loro arbitrio la destinazione. Data da Roma.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 34 × 13.

CCXVII

1473, 1 Ottobre.

Sisto IV, avendo Alessandro da Fano, de' Minori, professore di teologia e delegato apostolico, inquisito e assolto Paolo e Bonifacio di Rovalta dal reato di usura, chiedendo questi una ulteriore sanzione apostolica, incarica Lorenzo Sansoni, canonico savonese, di provvedere.

Con parte di bollo in cera - lacca — Dim. 44 × 13.

CCXVIII

24 Dicembre .....

Il re di Francia annuncia agli Anziani di Savona che, per salvaguardarli dalle inimicizie di Genova e d'altri, li pone sotto la protezione dello zio, Duca di Milano, e invia loro, alla bisogna, quali suoi legati, il Duca De la Cholotière e il notaio ....., suo segretario. Data da Abbeville.

Con tracce di sigillo in cera-lacca — Dim. 36 × 17 — Con molte parole cancellate.

CCXIX

1327, 15 Luglio — Indiz. X.

Ludovico IV conferma a Savona i privilegi concessile dai suoi predecessori. Dato da Milano.

Copia, addì 13 Settembre 1364, del notaro Guglielmo di Nosereto. Con autentiche dei not.: Antonio Bernada e Bartolomeo Boccadorzo. Con altra autentica, addì 15 Settembre 1364, di Antonio di Trino, notaro, famigliare, scriba del Vescovo di Savona, Antonio — Dim. 59 × 37.

CCXX

1328, 24 Novembre — Indiz. XII

Ludovico IV, imperatore, su richiesta degli oratori savonesi, dichiara che, colla restituzione fatta ai fedeli dell'Impero di Genova dei diritti della « riparia », non intese recar pregiudizio ai diritti di Savona, che anzi vuole restino illesi. Dato da Pisa.

Copia del notaro Dagnano Regina, addì 28 Agosto 1364 — Con autentiche dei not.: Bono Saliceto e Guglielmo di Nosereto.

Autentica del not. Giacomo Capella di Livorno, sull'originale, fatta in Chivasso, addì 26 Settembre 1364, nanti l'abbate di Fruttuaria, quello bremettense, Bonifacio e Abellone di Colto, militi, Conti di Radicate, Tomaso di Sottoripa, giurisperito, Giovanni, Marchese di Monferrato, Vicario imperiale, e Ottone, Duca di Brunswich — Contro autentica del not. Guglielmo Cicolello di Verolengo.

Con tracce di tre sigilli in cera-lacca — Dim. 54 × 38.

CCXXI

Privilegi concessi da Ludovico IV, imperatore, ai fedeli del S. Romano Impero di Genova.

Dim. 42 × 23 — Copia.

CCXXII

1504, 29 Luglio.

Luigi XII, re di Francia, avendo Savona, per il suo oratore Leonardo Sacco e prima, per Emanuele Ferrero e fratelli, chiesto appello contro sentenza del Governatore per certi suoi diritti, incarica i Consiglieri del Parlamento di Parigi d'istituire, in merito, maturo giudizio. Data da Chaumont.

Dim. 31 × 24 — Con parole attenuate o cancellate e strappo nel lembo inferiore.

CCXXIII

1423, 23 Gennaio — Indiz. I.

Avendo Andreola Schiglora, ved. di Guglielmo Cavagio, di Nerulo, in suo vivente, venduto all'Oratorio di S. Agostino di Savona casa e plateale, sita nel quartiere di S. Pietro, col patto ch'essa Andreola, il figlio Simone e la convivente Paolina potessero goderne l'usufrutto vita natural durante, coll'obbligo di non poterla alienare e di far dire, in suffragio delle anime d'essi Andreola, Simone e Paolina, 100 messe all'anno, come da strumento steso dal not. Dagnano Salveto il 26 Settembre 1396, Pietro Seao di Bartolomeo, sotto-priore dell'Oratorio, pel priore assente, consenzienti i consiglieri: Guglielmo Botario, maestro d'ascia, Giovanni Domenico, detto Chiavarino, lanero, Nicola e Giovanni di Manarola, Simone di Bologna, Gaspare di Virtù, assenziente ancora Antonio Salveto, notaro, si obbligano alle viste 100 messe, che faranno celebrare dai frati del convento di S. Agostino per soldi 20 l'anno, accettando essi frati in persona del priore fra Giovanni Sottile di Camerana e dei frati: Antonio di Montefrascone e Lorenzo de Peihijs di Milano. Fatto in Savona, nel chiostro del convento di S. Agostino. Testi: Obertino Ghieto, filatore, Giovanni di Rocchetta, cassaro, Antonio Ghignoto, filatore, di Savona.

Notaro: Nicolo de' Roggeri.

Copia del not. Simone Capello, addì 9 Settembre 1525 — Dim. 58 × 42.

CCXXIV

1312, 13 Aprile.

Enrico VII, onde garantire lo stato di tranquillità di Savona compromesso, ordina al Vicario e Autorità di Genova, che quanti siano da Savona proscritti, sotto pena di morte, vengano dalla città loro e dominio espulsi, sotto pena d'incorrere nelle imperiali sanzioni. Dato da Pisa.

Con lista di pergamena mancante di bollo — Dim. 27 × 14.

CCXXV

1402, 30 Giugno.

Giovanni Lemeingre, R. Luogotenente e Governatore di Genova, assenziente il Consiglio dei XII Anziani, avendo i Savonesi già prestato giuramento di fedeltà al re di Francia, nelle mani di Pietro di Villa Vetere, Podestà di Genova, da esso Lemeingre delegato, nei giorni 24 - 25 - 26 Giugno, giuramento il 29 c. mese rinnovato dagli oratori savonesi: Giacomo di Gambarana, Raffaele Riario, Michele Natone, con la clausola ch'essi Savonesi si sarebbero mantenuti fedeli sudditi del re, anche se i Genovesi si fossero ribellati, ratifica detto giuramento, accetta la clausola, non ostante le convenzioni passate fra Savona e Genova.

Copia del cancelliere genovese Antonio di Credenza — Dim. 39 × 31.

CCXXVI

1415, 10 Gennaio.

Sigismondo, imperatore, essendosi a lui presentati Vincenzo de' Viale, Vescovo di Savona, Marco Vegerio, Vescovo di Noli, e Bartolomeo Natone, arcidiacono della Cattedrale savonese, oratori di Savona, avendogli essi esposto che il Comune savonese, citato dal genovese Raffaele Carpaneto nanti il Podestà o Vicario di Genova, per certa somma di denaro e altri motivi, vi si rifiutava per suo buon diritto, sancito dai diplomi imperiali, avendone illegale condanna, chiedendo

detti oratori che esso imperatore volesse definire la cosa, all'amichevole, incarica il Cardinale di Saluzzo, Francesco, Arcivescovo di Narbona, Amedeo, Conte di Savoia, Tomaso, Marchese di Saluzzo, perchè istituiscano opportuno giudizio. Dato da Costanza.

Copia del notaro Giovanni Armoyno, addì 18 Giugno 1415 — Con autentiche dei not.: Antonio di Rogerio, Battista de' Zocco, Matteo de' Guglielmi, Giovanni Bertolucio di Tomaso — Con due sigilli in cera-lacca — Dim. 50 × 45.

CCXXVII

Atto uguale al N. CLXIX — Dim. 76 × 56.

CCXXVIII — CCXXIX — CCXXX

Parte di capitolo dello Statuto regolante l'Officio dei « Ministrali » del Comune savonese.

CCXXXI

1540, 4 Maggio — Indiz. XIII.

Alessandro, Cardinal diacono dal titolo di S. Maria in Via Lata, detto de' Cesarini, protettore della Confraternita del SS. Corpo di Cristo, eretta nella Chiesa della Minerva, richiedente Bernardo Viola di Finale, chierico della Diocesi di Savona, a nome della Cattedrale della stessa, comunica i privilegi a detta Confraternita concessi da Paolo III, addì 30 Novembre 1539, estesi ancora a simili Confraternite, erette in qualsiasi parte del mondo.

Notaro: Giacomo Bonatto de Viperis — Con serica cordicella rosso-verde, mancante di sigillo — Dim. 74 × 62.

CCXXXII

3 Febbraio . . . . .

Luigi XI, re di Francia, comunica agli Anziani e Consiglio di Savona di aver nominato a lor Governatore il Conte De Dimois, per cui domanda obbedienza, e d'inviar loro, frattanto, a suo ambasciatore, il suo Consigliere, maestro Giovanni da Molin, per trattare diversi affari. Dato da Bordeaux.

Con traccia di bollo in cera-lacca — Dim. 37 × 20.

CCXXXIII

Guglielmo Balbo di Castello, Podestà di Val Bisagno, fa ricevuta ad Ottone di Montesignano di soldi 18, pagati per i minorenni eredi e figli del quond. Gandolfo Perone di Aggio, per la « colletta » del Comune di Genova. Fatto quivi, nella casa di detto Guglielmo.

Dim. 16 × 15.

CCXXXIV

2 Aprile . . . . .

Il re di Francia, comunica agli Anziani di Savona che avendo appreso, da loro lettere, armarsi i Genovesi e proibir loro il transito delle vettovaglie, invierà loro Filippo di Savoia e poi soldatesche e provvigioni. Dato da Bordeaux.

Con resto di sigillo in cera - lacca — Dim. 34 × 22.

CCXXXV

1527, 14 Febbraio.

Francesco I, re di Francia, comunica ai Governatori e Autorità di Savona che, considerata la lor fedeltà e i danni da loro subiti, specie per le fortificazioni, lascierà loro il godimento dei diritti e rendite della città a lui dovute, a far tempo dal 1° Gennaio dell' anno corrente, dedotti i salari per i vari officiali, promettendo di lasciar loro, per gli anni venturi, 6000 scudi annuali.

Manca il sigillo — Dim. 64 × 34.

CCXXXVI

1490, 4 Luglio.

Innocenzo VIII annuncia al Vescovo di Savona, che, dietro istanza di Giuliano, Cardinale di S. Pietro in Vincoli, riconferma, per l' anno corrente, l' indulgenza alla Chiesa savonese concessa per la festività dell' Assunta e della Nunziata da Sisto IV. Dato da Roma.

Con traccia di sigillo in cera - lacca — Dim. 35 × 9.

CCXXXVII

1260, 18 Gennaio.

Alessandro IV prega il Vescovo di Poitou d'assegnare qualche benefizio al povero chierico Filippo Galdone. Dato da Anagni.

Con bolla plumbea pendente da spago — Dim. 30 × 28.

CCXXXVIII

27 Marzo . . . . .

Luigi XI, re di Francia, annuncia agli Anziani di Savona d'aver loro inviato, per certe pratiche, Filippo di Savoia e prega di favorirlo. Dato da Bordeaux.

Con resti di sigillo in cera - lacca — Dim. 39 × 19.

CCXXXIX

1510, 8 Luglio.

Giulio II, derogando dalla generale sospensione, conferma, per il corrente anno, alla Cattedrale savonese l'indulgenza per l'Assunta e ciò perchè possano averne incremento le riparazioni correnti. Dato da Roma.

Con sigillo in cera - lacca — Dim. 36 × 11 — Molto rovinata dall'umidità.

CCXL

1395, 6 Ottobre — Indiz. III.

Ingnerranno, Signore di Coucy, Luogotenente di Ludovico, Duca d'Orléans, ricorda ai Savonesi che nelle convenzioni, nanti lui passate fra Savona e Genova, è un Capitolo, il V, il quale dice non potere i Savonesi portare sale alla città loro, se non per uso interno, Capitolo il quale non dovrà recare pregiudizio alcuno ai loro diritti. Dato in Asti.

Con avanzo di sigillo in cera - lacca, pendente da lista di pergamena — Dim. 38 × 17.

CCXLI

1402, 1 Ottobre.

Cassazione, da parte di Genova, di presunto debito della città di Savona per l'Officio della « Moneta ».

Copia del notaro G. Battista di Castiglione, addì 8 Giugno 1403 — Dim. 30 × 16.

CCXLII

1535, 14 Aprile — Indiz. VIII

Gerolamo de Ghinutijs, Vescovo vingormense, fa fede che Giovanni di Nizza è notaro della Camera apostolica. Fatto a Roma, nel palazzo del predetto.

Notaro: Bonifacio de Angelis, a vece del notaro Felice de Romaolis — Con lista di pergamena mancante di bollo — Dim. 29 × 21.

CCXLIII

1535, 23 Marzo — Indiz. VIII.

Il Card. Agostino Spinola, accusando ricevuta di scudi 106 e bolendeni 12 $^1/_2$, fa quitanza generale a Gerolamo Sacco per l'amministrazione dei suoi beni e rendite, tenutagli dal 1530 al 1534. Fatto in Roma, nel palazzo di esso Cardinale. Testi: Paolo Riario e Domenico Feo, chierico savonese.

Notaro: Giovanni di Nizza. Con fedi di: Gerolamo Berninsone, Lorenzo Gavotto, Paolo Riario, Francesco Petito — Dim. 36 × 28.

CCXLIV

1509, 27 Aprile.

Giulio II comunica agli Anziani di Savona d'inviar loro Raffaele de Benegacijs, suo cameriere segreto, per certi negozi suoi privati e per riferir loro certe cose, invitandoli a prestargli la più ampia fede. Data da Roma.

Con traccia di bollo in cera-lacca — Dim. 37 × 11.

CCXLV

1360, 20 Novembre.

Corachina, figlia del quond. Pietro de Pentro, abitante in Rodi, per sè e suoi eredi, consenziente Ottobono Cattaneo, già « maonero » di Rodi, libera Luigi Calamello di Savona, residente a Rodi, tutore suo e di Franceschina, quond. sua sorella, per testamento del quond. Domenico di Pontremoli, loro avo paterno, anche per Enrico da Pontremoli, assente, della gerenza della vista eredità, dichiarando aver avuto perle, preziosi, robe, possessi, fiorini 670, più altri 100 loro pervenuti per essa eredità.

Manca l'ultima parte dell'atto, essendo tagliata la pergamena, guasta dall'umidità e da' tarli — Dim. 37 × 27.

CCXLVI

V. N. CCXXVI.

Mancante di sigillo — Dim. 48 × 33.

CCXLVII

1472, 17 Gennaio.

Sisto IV annunzia agli Anziani di Savona che si darà cura di sostenerli nei loro diritti. Data da Roma.

Con resti di bollo in cera - lacca — Rovinatissima dall'umido — Dim. 33 × 9.

CCXLVIII

1471, 28 Agosto.

Sisto IV annuncia agli Anziani di Savona la sua assunzione al pontificato, li assicura della sua rinnovata benevolenza, dato l'affetto loro, non ostante falsi rumori sparsi ad arte e comunica loro altresì la nomina a Camerlengo del Card. Latino degli Orsini, richiedendoli ancora dell'usata benevolenza verso la S. Sede.

Con traccia di bollo in cera - lacca — Dim. 84 × 9.

CCXLIX

1402, 26 Agosto — Indiz. X.

Oddone Vinacia, dottore in utroque, Vice-Podestà d'Asti per Ludovico, Duca d'Orléans, fa fede che Guglielmo Scarampi, della apparente età d'anni 26, figlio del quond. Petrino e di Andretta, trovasi in vita, sano di corpo e di mente. Dato da Asti.

Notaro: Ruffinetto di Tuerdo.

Con traccia di sigillo in cera-lacca — Dim. 21 × 17 — Rovinata dall'umidità.

CCL

1389, 9 Novembre.

Bonifacio IX comunica all'abbate di S. Andrea e al proposto di S. Marta in Genova che il suo antecessore Urbano VI, dovendo la S. Sede ad Antoniotto Adorno e alla Repubblica di Genova fiorini d'oro 60000, per cui teneano in pegno Corneto di Toscana, aveva, dietro loro suppliche di pagamento, ordinato a Francesco, Vice-Cancelliere di S. R. Chiesa, Vescovo prenestino, a Tomaso di S. Maria in Dominica, diacono, al fu Nicolo di S. Ciriaco, prete, Cardinali, e al figlio di perdizione Pileo, un dì Vescovo tusculano, che vendessero le terre di Spotorno, Costa di Vado, Teazano, Permate, Viarasca, Raveasca, Morozzo, della Diocesi savonese e altre di Noli e Albenga a detto Doge e Comune, restando così la S. Sede assoluta dal debito, col diritto, però, pei tre Vescovi di poter riscattare i possessi loro tolti, e che avendo il Vescovo Antonio e la savonese Comunità chiestogli di poter ricuperare le antiche terre, pagandone il giusto valore, l'incaricava di portarsi sui luoghi per farvi una stima esatta e imparziale. Essendo Urbano VI, però, morto prima di poter definire la cosa, esso Bonifacio IX, per secondare anche il desiderio del Vescovo e del savonese Comune, essi abbate e proposto incaricava di eseguire l'avuto incarico. Dato da Roma.

Con bolla plumbea, pendente da spago — Dim. 57 × 54.

CCLI

1515, 23 Agosto — Indiz. II.

Sendo corse, nel 1251, 1332, 1357, convenzioni tra Savona e Genova dietro reciproche discordie, volendosi oggi porvi riparo, gli Offici

di « balìa » delle due città in un radunati stabiliscono che i Savonesi rinuncieranno all' appello interposto contro sentenze date da Ottaviano di Campofregoso, a sentenze in lor favore pronunciate dalla Curia romana, ai tempi di Giulio II, promettendo di osservare le convenzioni stipulate con Genova, di accettare da questa Podestà e Vicario, di pagarne le imposte gabelle, riconoscendo da ultimo il superiore magistrato del Doge e del Senato. Tutto questo sotto pena di ducati d'oro 25000. Fatto in Genova, nel palazzo del Comune, in un piccolo cubicolo contiguo al solaio dell' aula di detto palazzo. Testi: dottori G. B. Lavagna, cittadin di Genova, Michele Cipolla d'Albenga, Benedetto Pinello, Simone di Canneto di Genova, prete Pietro Paolo Vaduo di S. Angelo, Giacomo di Giovanni di Gubbio.

Notaro: Nicolo de Brignali, cancelliere del Comune genovese — Dim. 65 × 40 — Copia.

CCLII

1410, 20 Settembre.

Regnando Carlo VI, re di Francia, Giovanni de Seronijs, mercante di Montpellier e Arnaudo di Antinac, cittadin savonese, ricevuta notizia della morte di Boemondo Martini, loro fattore, avvenuta in Sardegna, e che esso Martini avea presso di sè merci e crediti di essi costituenti, di cui non avea dato conto, nominano a lor procuratore Raimondo de' Campi, mercante, perchè ricuperi quanto il Martini loro doveva in libri, carte, scritture, specie gli istrumenti da' quali risultano le obbligazioni di Giovanni Vitale di Narbona e il testamento del medesimo Martini. Fatto in Montpellier, nell' « operatorio » di maestro Pietro Bordone, regio notaro. Testi: Armando Durante, drappero e Guglielmo Guirando, chierico, residenti in Montpellier.

Notaro: Pietro de Vallibus.

Copia, addì 8 Novembre 1410, del not. Gaspare di Nosereto — Con autentiche dei not.: Giovanni Armoyno, Stefano Rusca, Matteo de' Guglielmi — Dim. 54 × 38.

CCLIII

1420, 11 Ottobre.

Giovanni, figlio del re di Francia, pur considerando aver le pioggie di luglio e agosto guasto il raccolto del grano, specie in Linguadoca, con conseguente divieto d'esportazione, per tema di carestia, sendoglisi presentato il dottor Giacomo di Gambarana, oratore della città di

Savona, avendogli chiesta licenza d'importare di Linguadoca 20000 sesterzi di grano, misura di Montpellier, trovandosi Savona in grave distretta, ordina ai Consiglieri e autorità di Linguadoca e Guienna di concederlo. Dato a Parigi, nel palazzo di Neelle.

Con resto di bollo in cera-lacca — Dim. 35 × 24.

CCLIV

1414, 26 Novembre — Indiz. VII.

Gli Anziani di Savona e Raffaele Riario, Giovanni Del Piano di Niella, Battista Natone, Galeotto Rusca, officiali eletti per la quistione contro il Comune mossa da Raffaele Carpaneto di Genova, nominano a procuratore Antonio Griffo, savonese, perchè da detto Carpaneto ripeta quanto dee al Comune e sostenga in suo confronto ogni ragione nanti il Podestà di Genova o il suo Vicario. Fatto all'Anziania di Savona. Testi: Nicolino Belengerio, Antonio de' Guglielmi, Francesco Bernada, notai, cittadini savonesi.

Notaro: Gaspare di Nosereto — Dim. 37 × 29.

CCLVI

1457, 23 Aprile.

Valerio de' Carderina, dottore dei decreti, Vescovo di Savona e Conte e gli altri ecclesiastici, deputati alla città di Genova ed altri luoghi, per elezione dell'Officio di S. Giorgio in Genova, esecutori della bolla di Callisto III, a difesa di Caffa e altri luoghi assaliti da Turchi e barbari, concedono a Minolla, moglie di Vincenzo Gillanto, varie indulgenze per sue contribuzioni a detta difesa.

Firmato: Lorenzo Sansone, canonico della Chiesa savonese, uno dei deputati — Mancante di sigillo — Dim. 24 × 12.

CCLV

1475, 29 Settembre.

Sisto IV comunica agli Anziani di Savona essersi a pro' della città loro interessato presso i Genovesi. Dato da Roma.

Con resto di sigillo in cera-lacca - Dim. 30 × 10 — Rovinatissima dall'umidità.